CIMAROSA

L'EROE

CINESE

R. Conservatorio di Musica Napoli
BIBLIOTECA
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 25 Plutco 3
N. di Scaffale (Volume) 7
N. dei Manoscritti in copia Rari:
Cormaione 166
N. di biblioteca 40197

W. C. 37-38-39

il libretto sta nel vol. 5
lett.a E Rond

L'EROE CINESE

ATTO I.

MUSICA

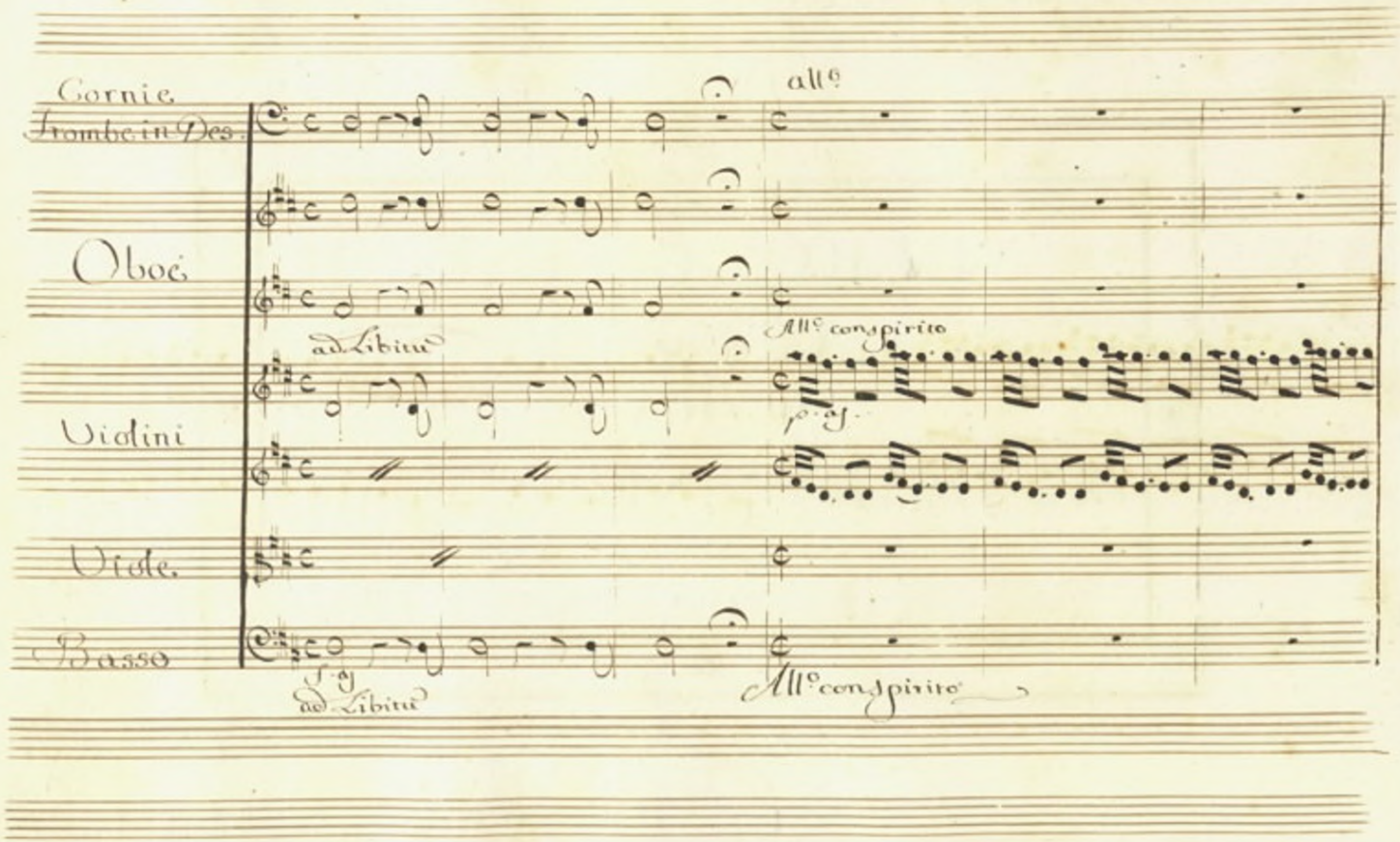
DEL SIG. DOMENICO CIMAROSA

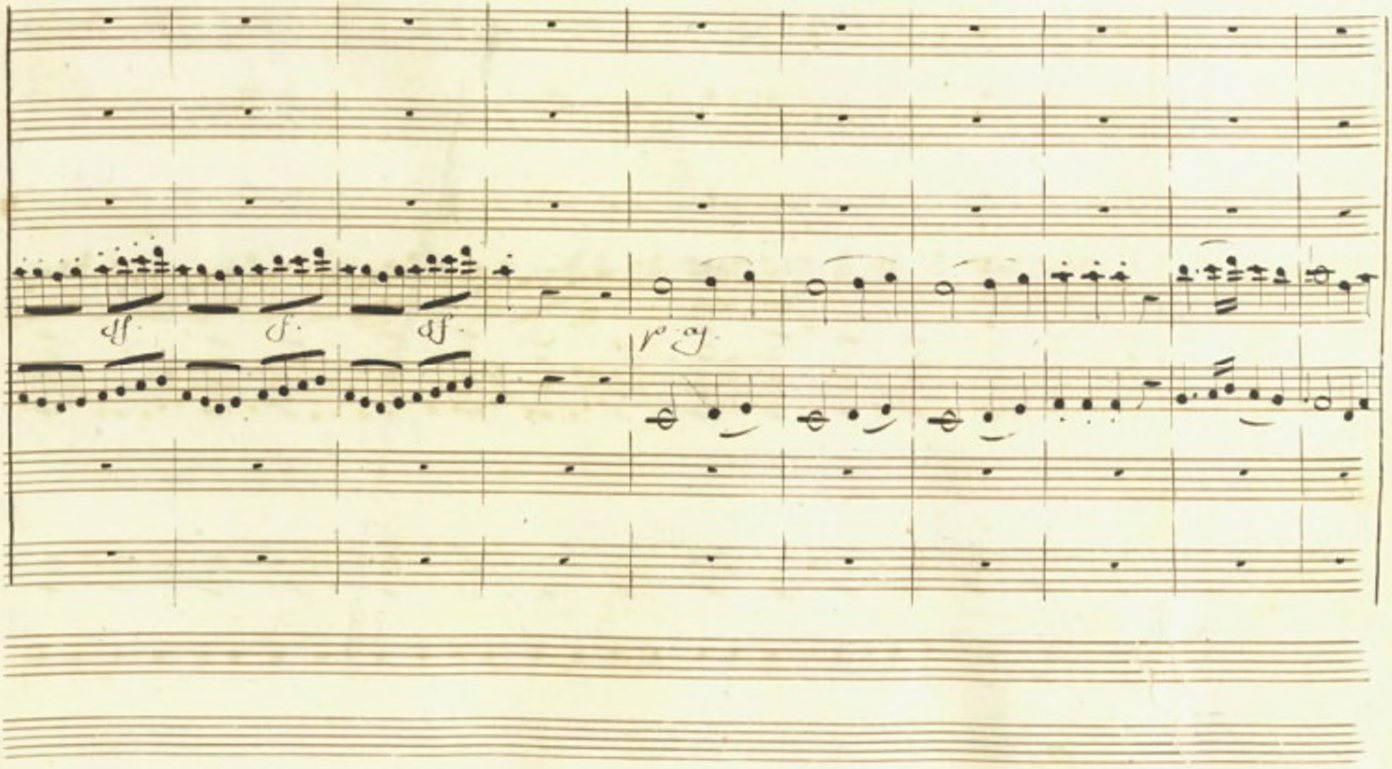
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

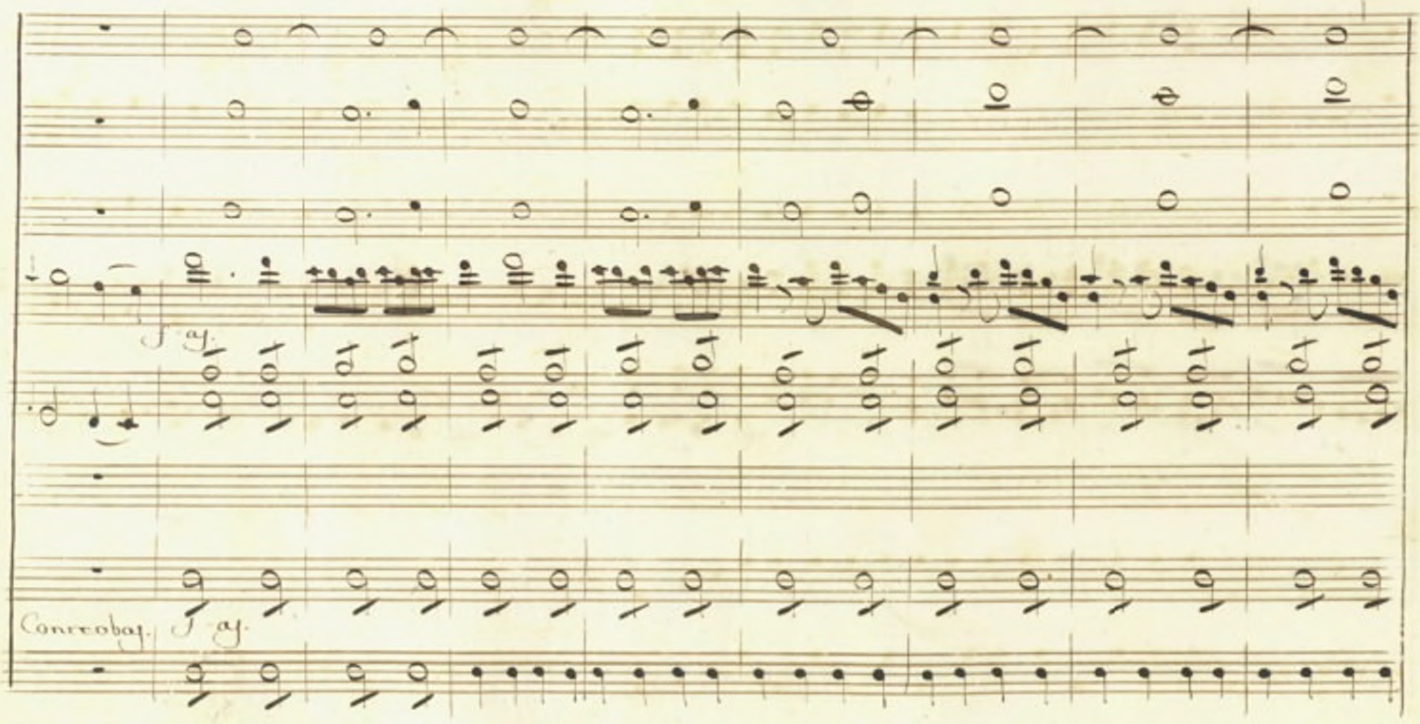
Drammas. Rap.to Nel Real Teatro di S. Carlo 13 Agosto 1782.

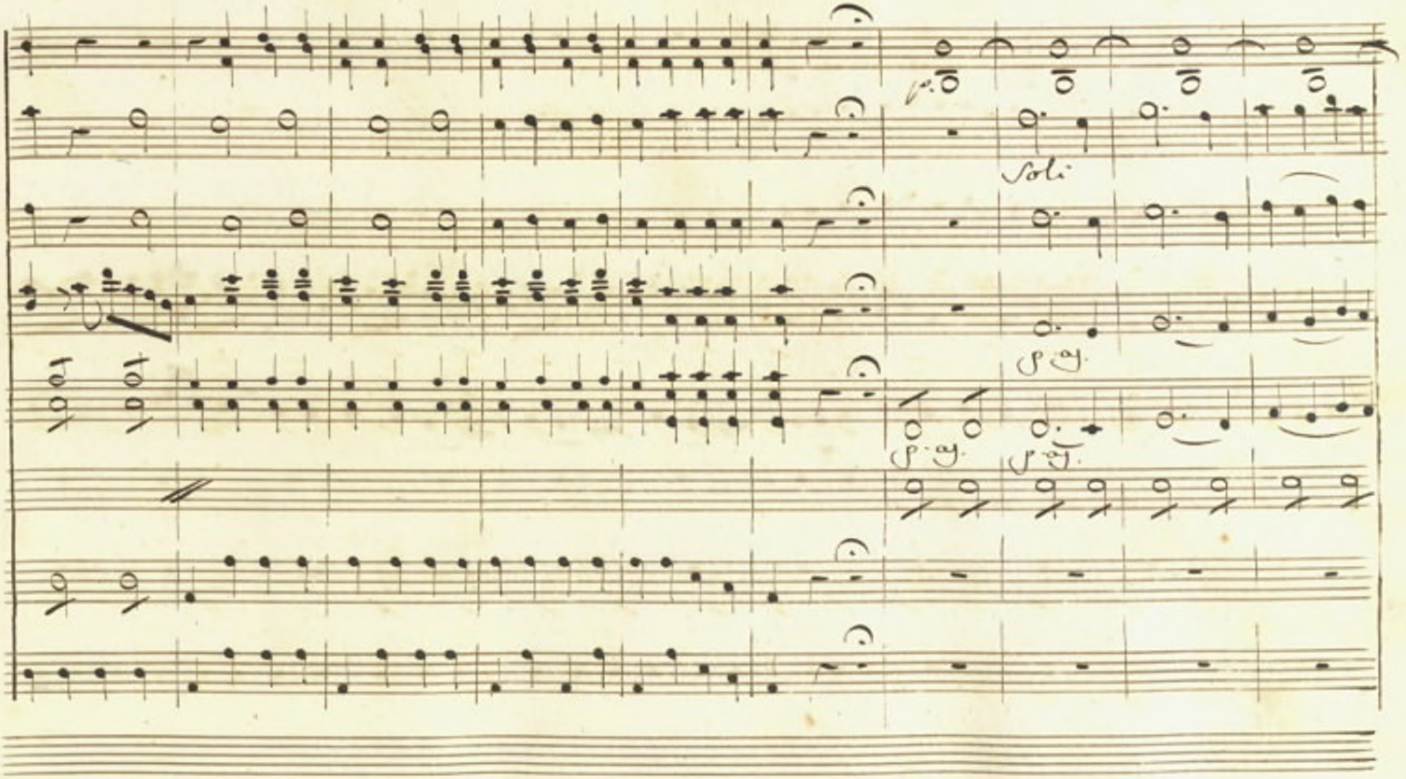
Appartiene al Reale Archivio di musica del Conserv.o di S. Sebastiano

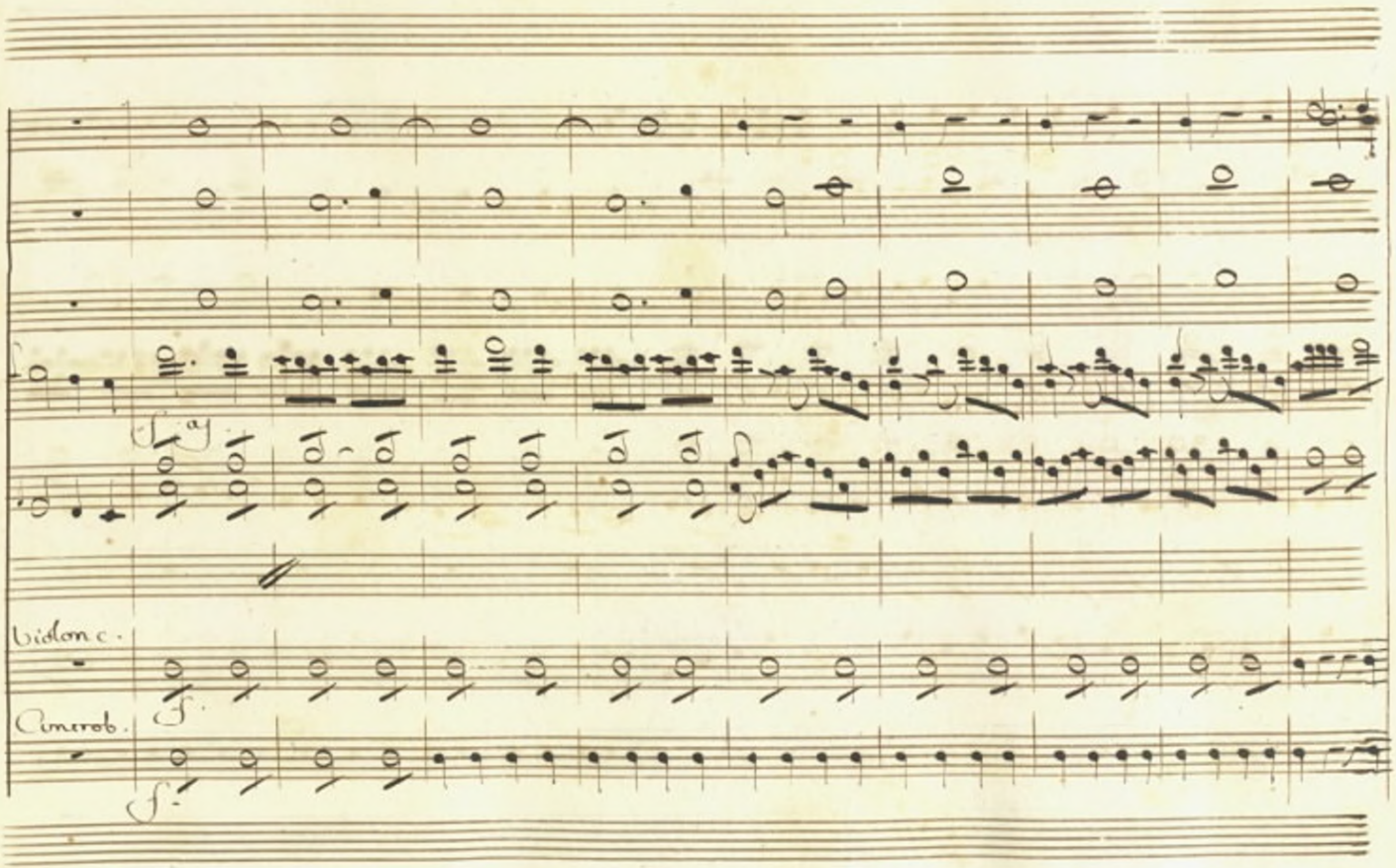
Sigismondo Archiv.o

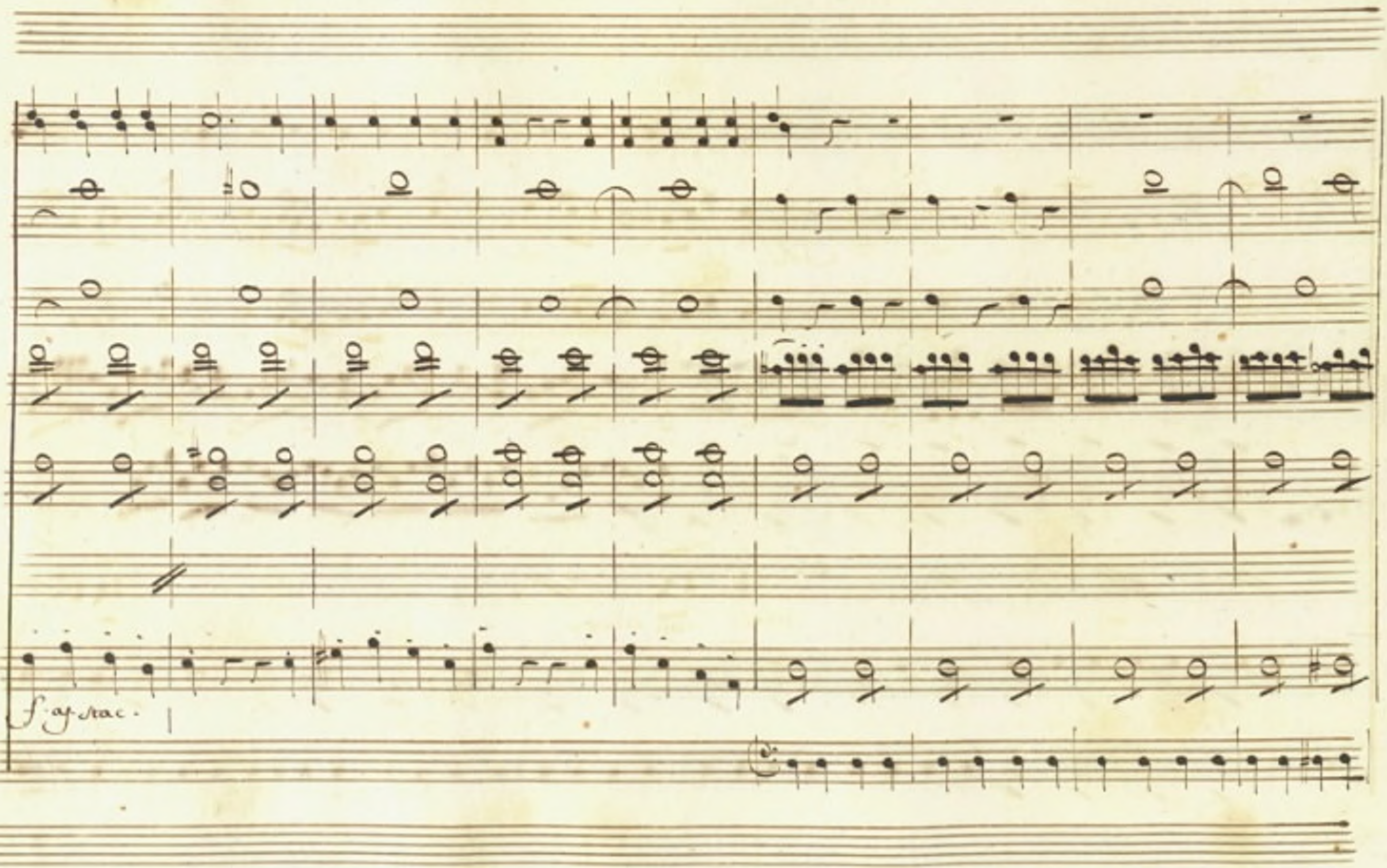

Cornie
Trombe in Des.
Oboé
Violini
Viole
Basso
all°
ad Libitu
All° conspirito
p. as.
f. as
ad Libitu
All° conspirito

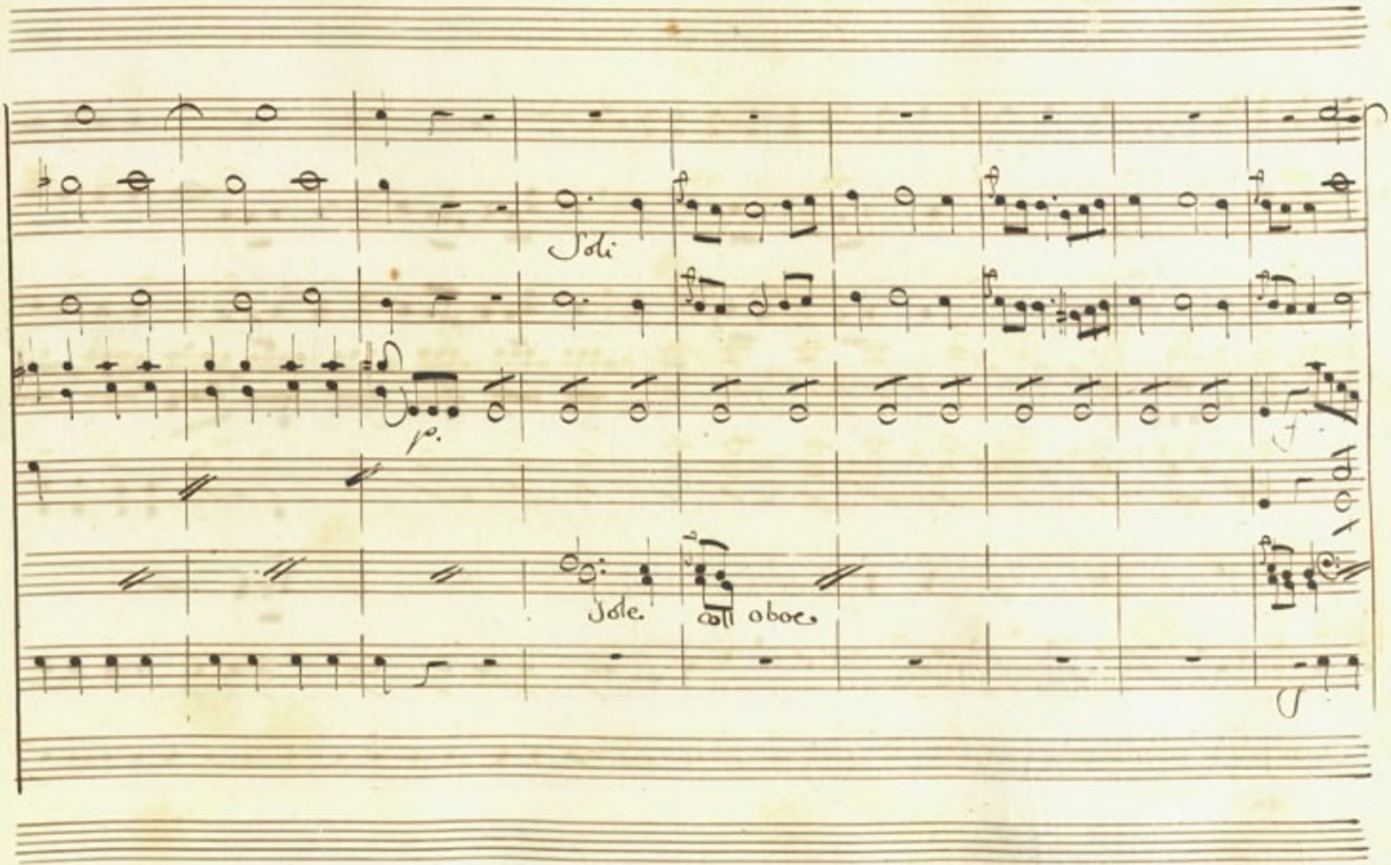

ff
f
ff
p cj

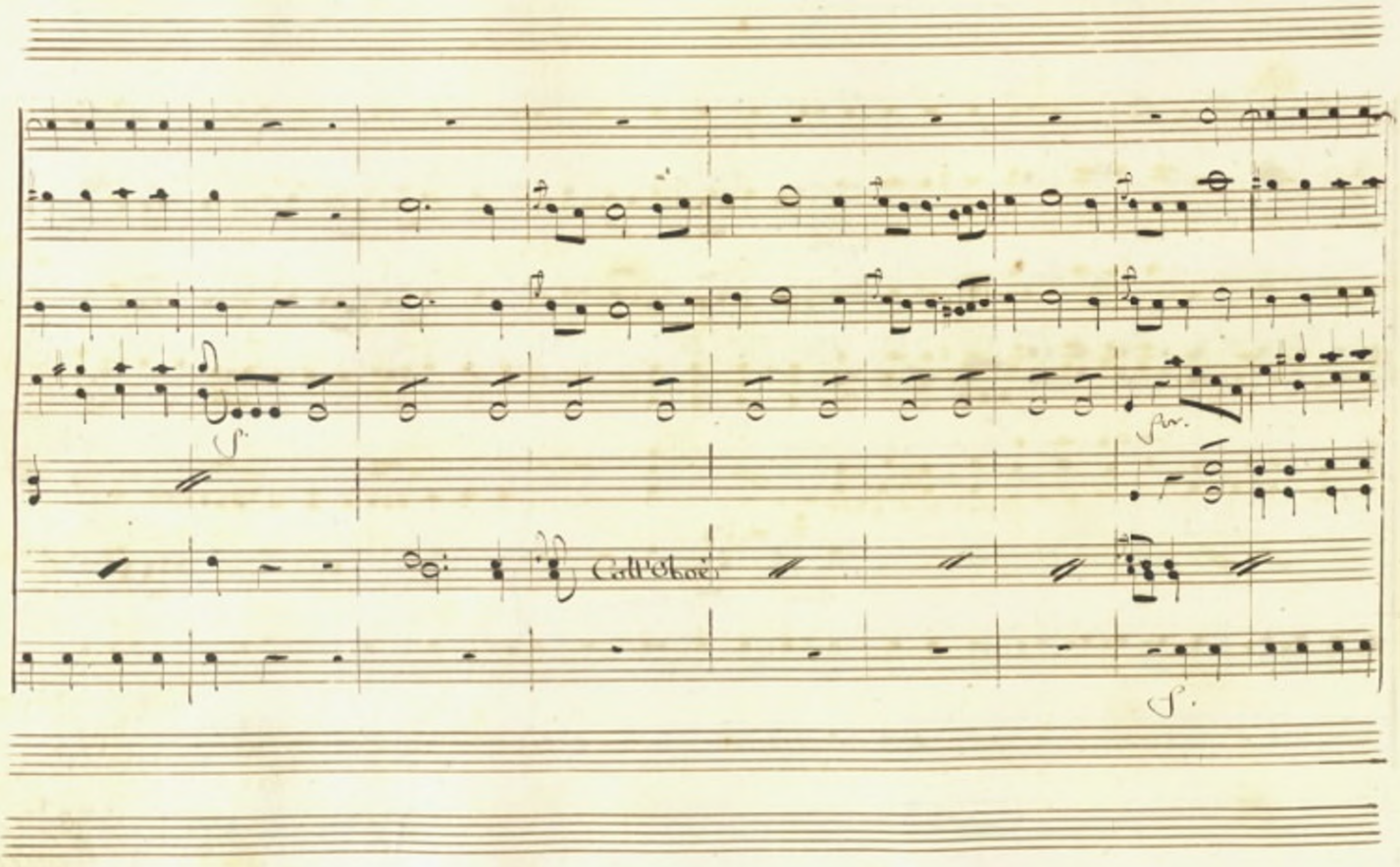

J ay.
Contrabaj. J ay.

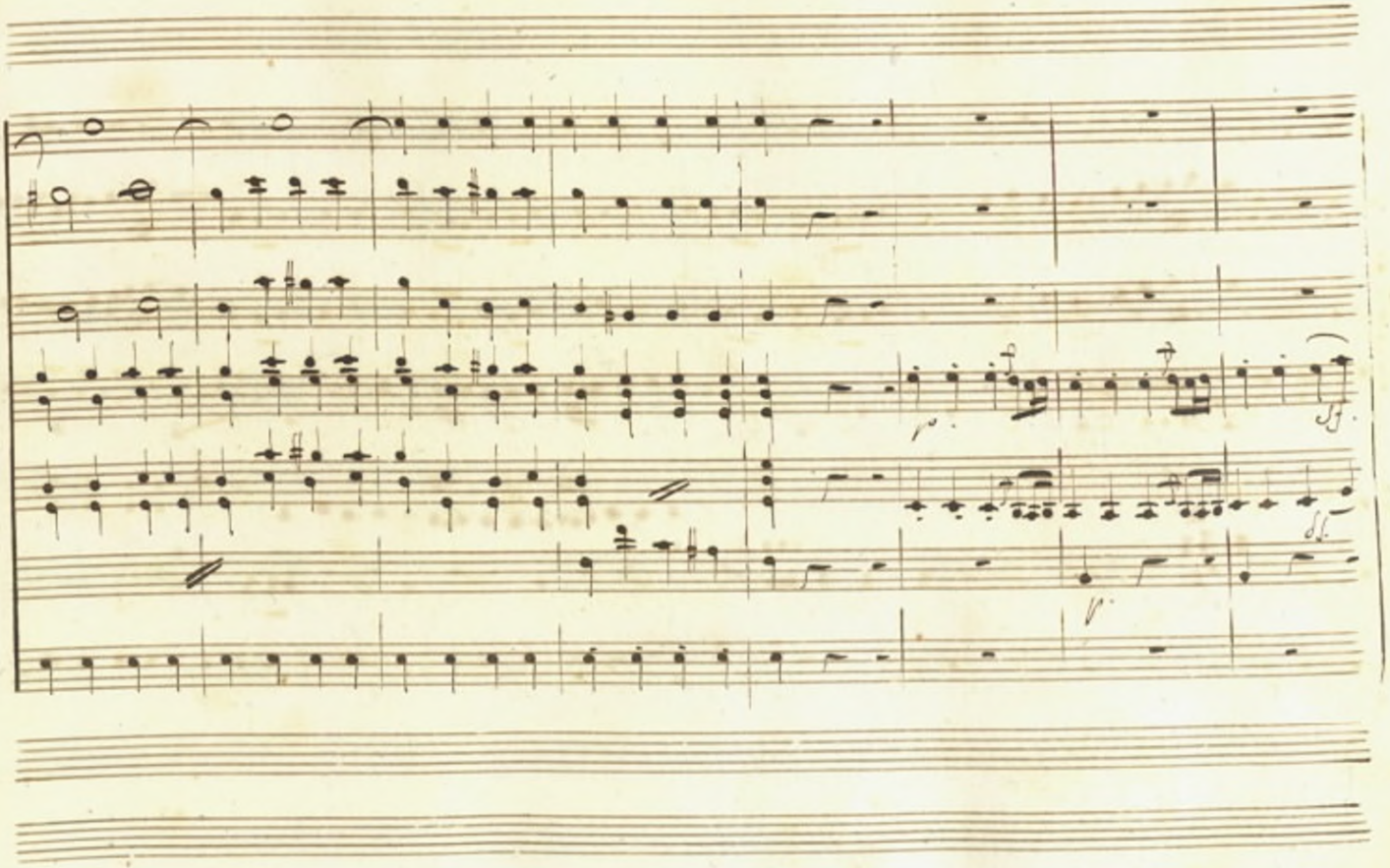

p.
Soli
p. ag.
p. ag.
p. ag.

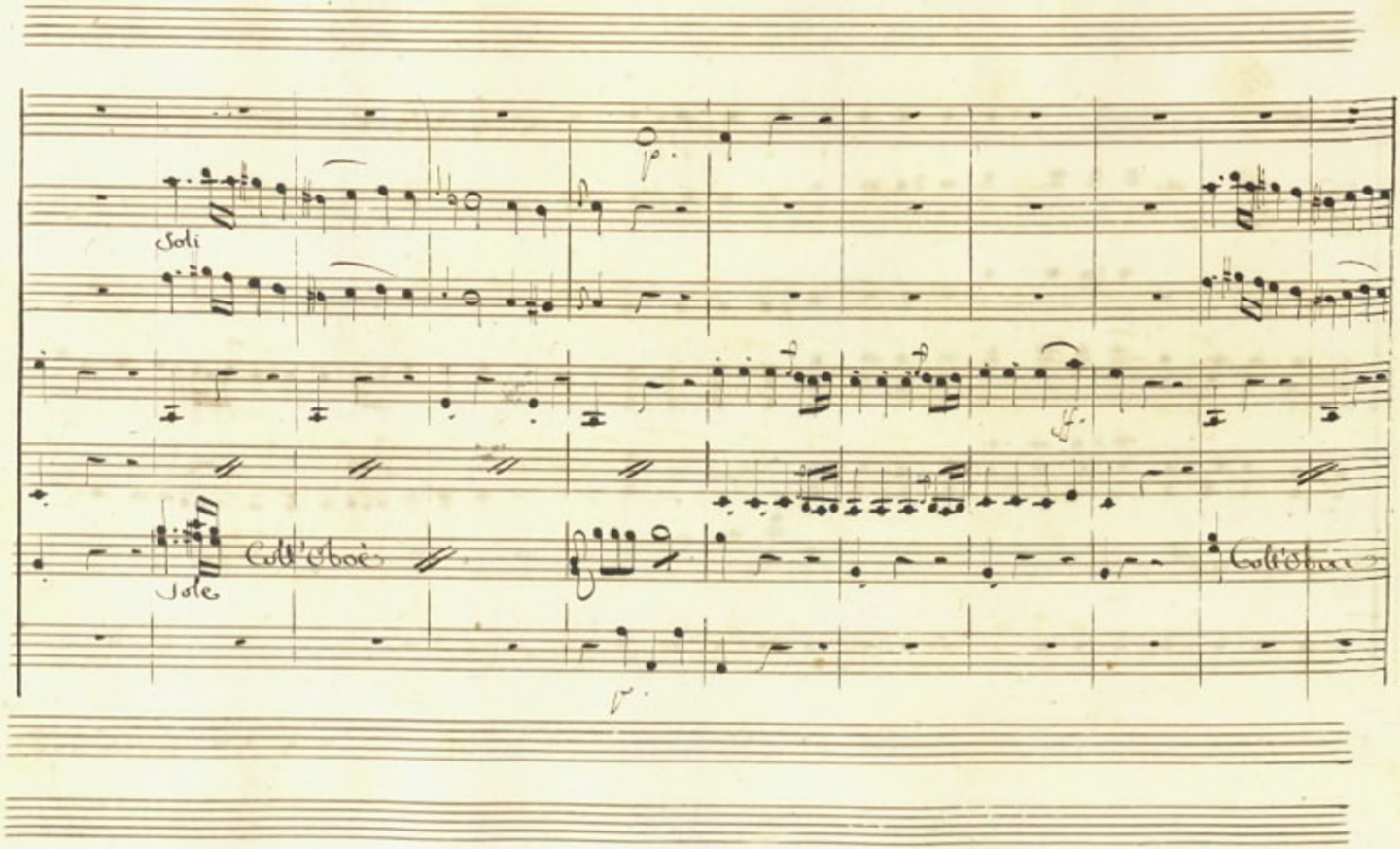

Violonc.
Cimerob.

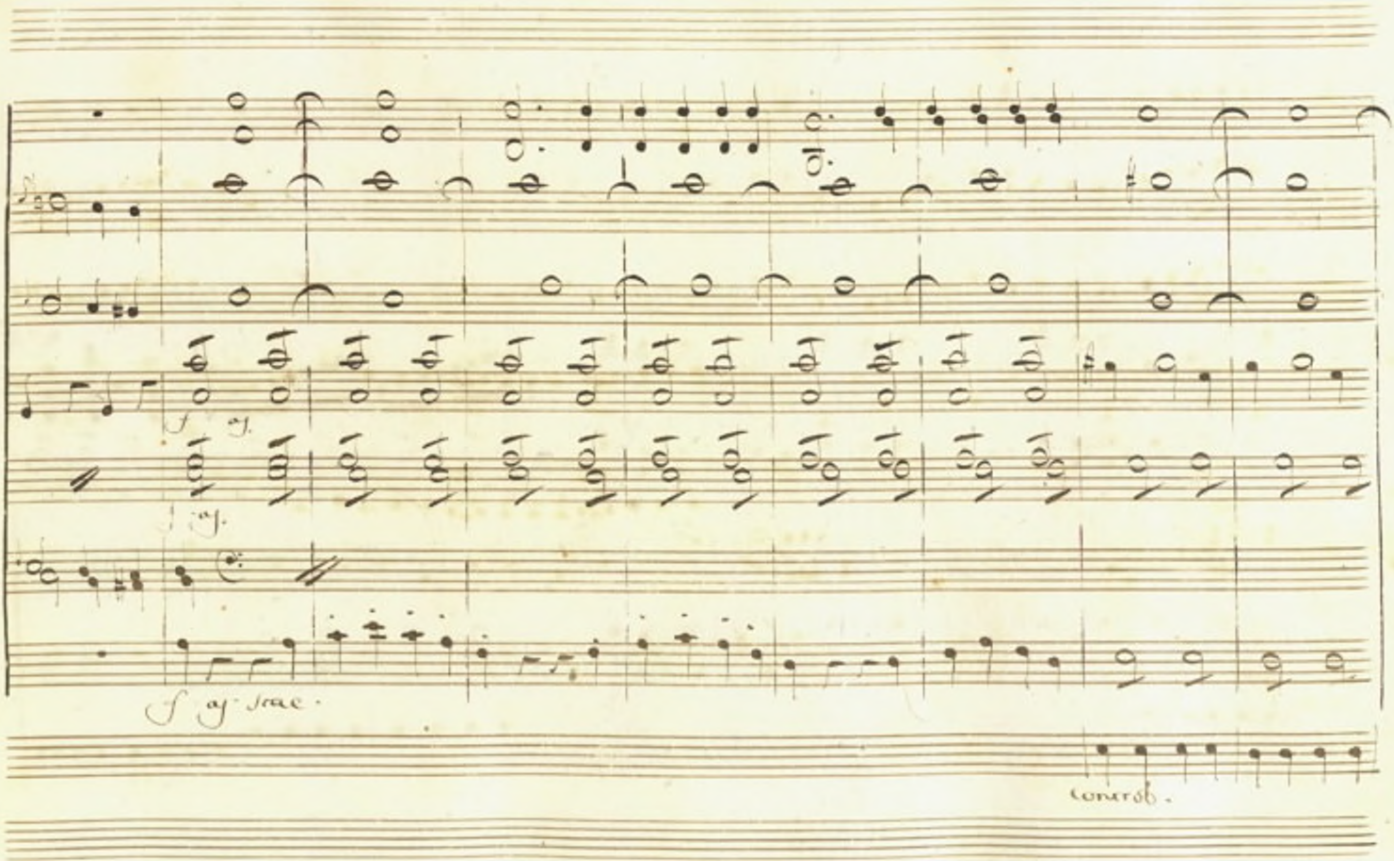

f. ag. stac.

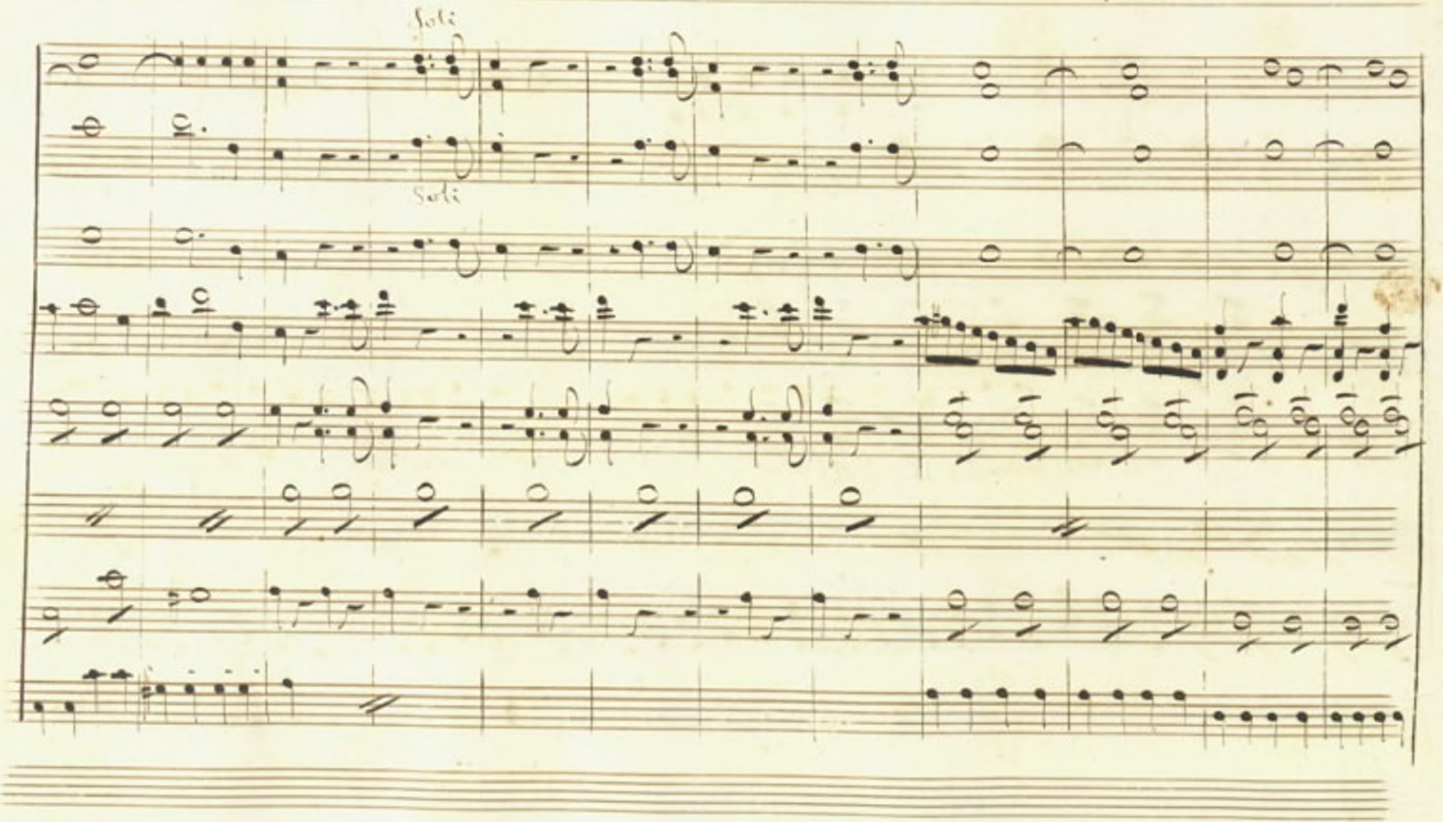

Soli
p.
Sole.
all oboes

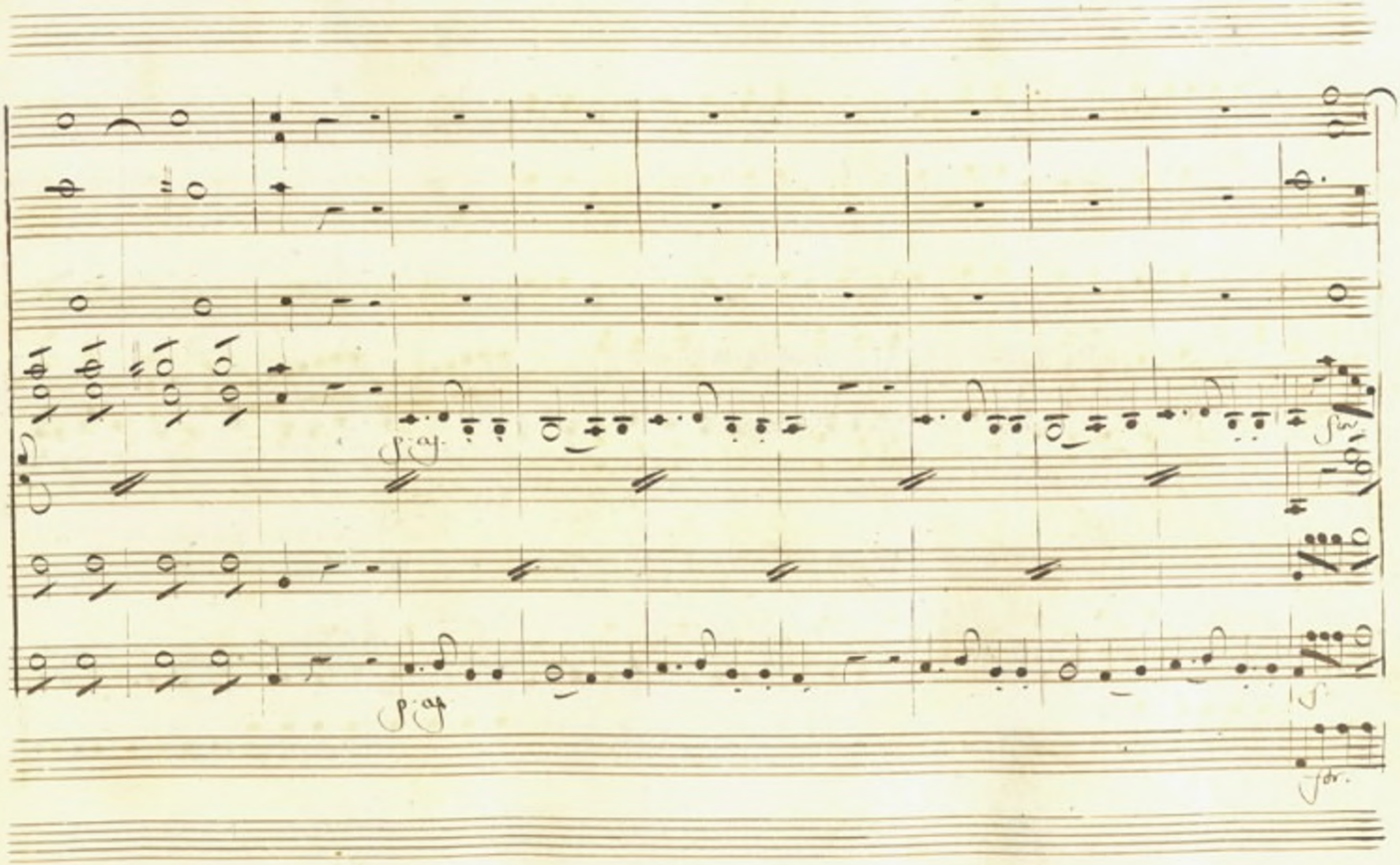

Col Oboe

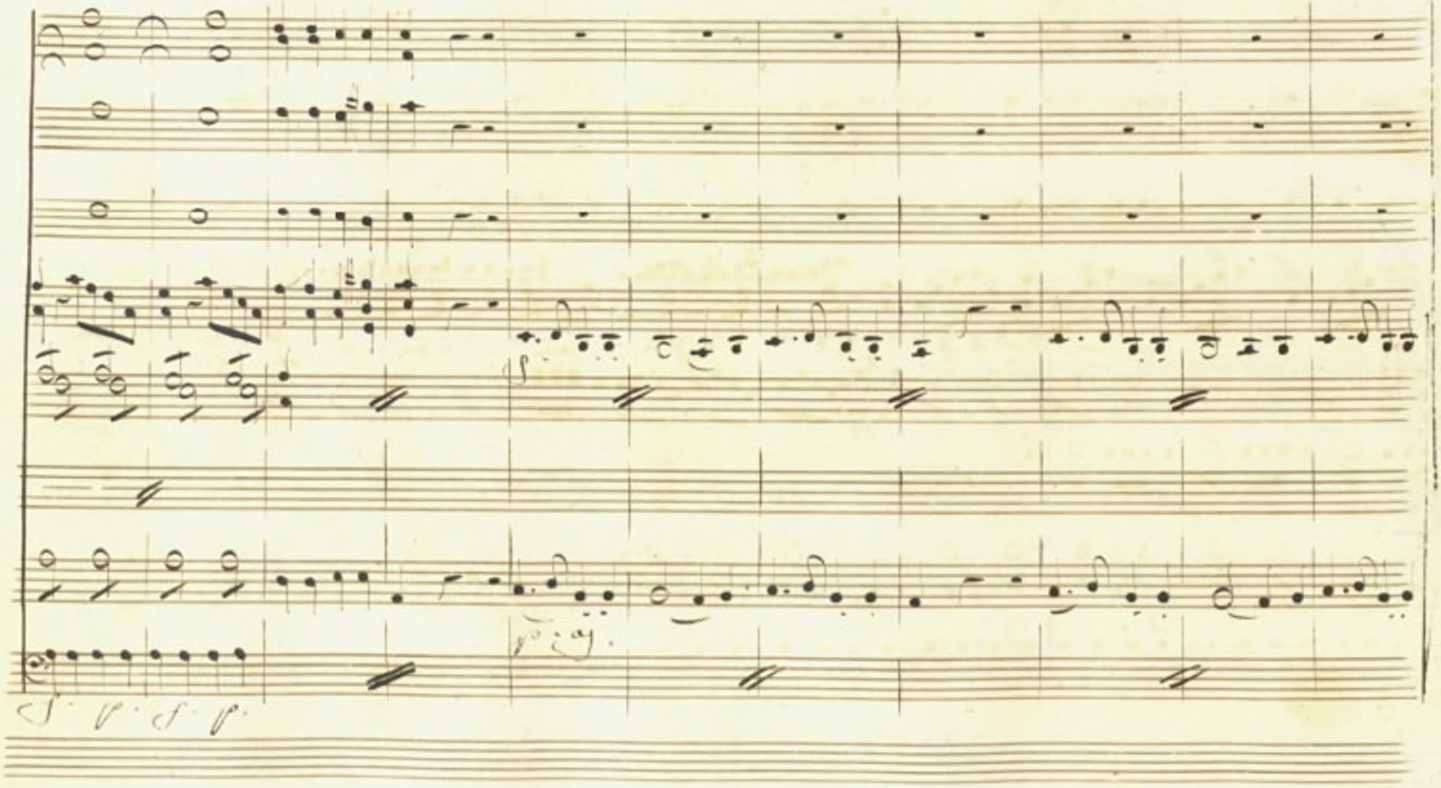



Soli
Sole
Coll'Oboè
Coll'Oboè

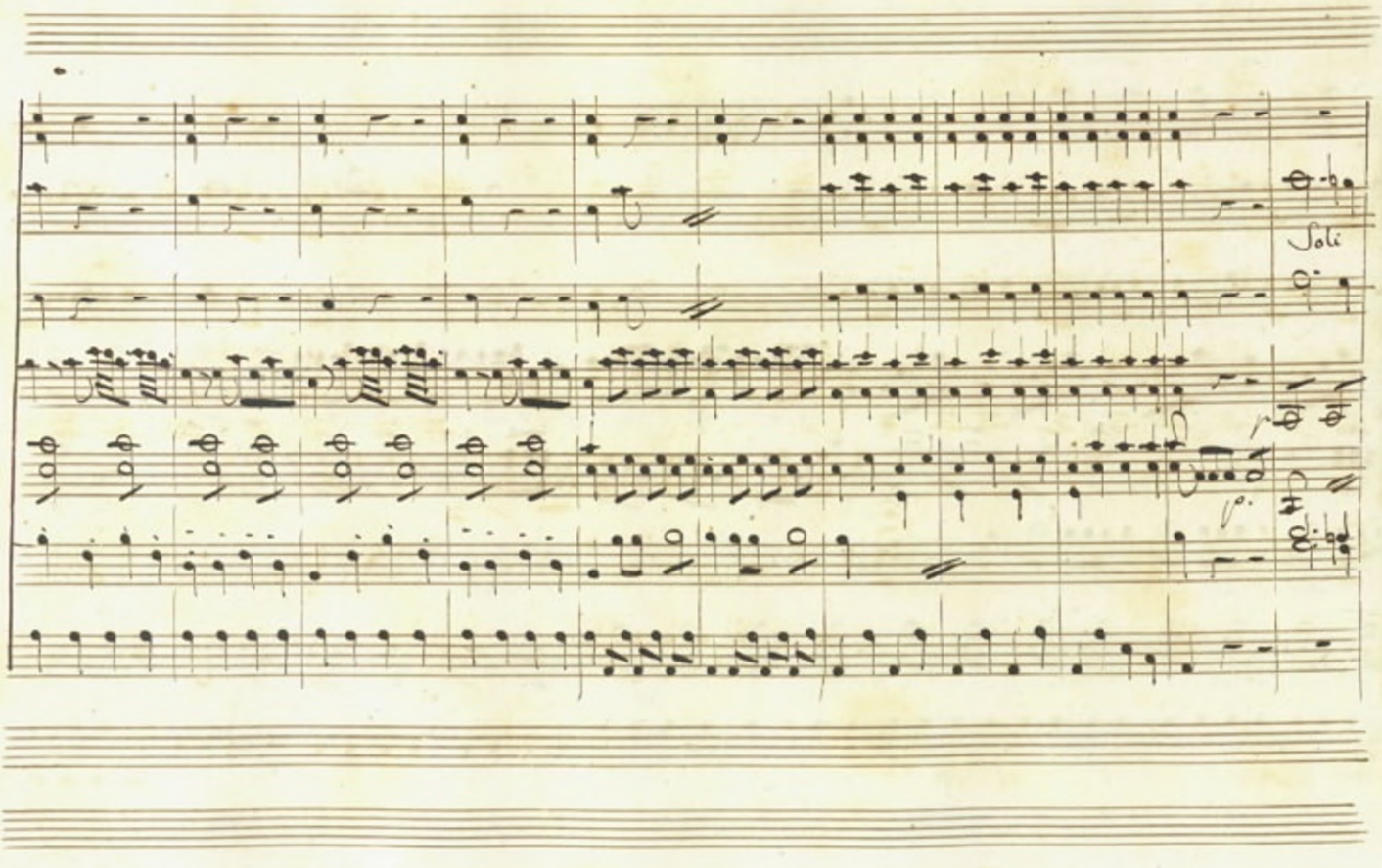

f ag.
f ag.
f ag. Scac.
controb.

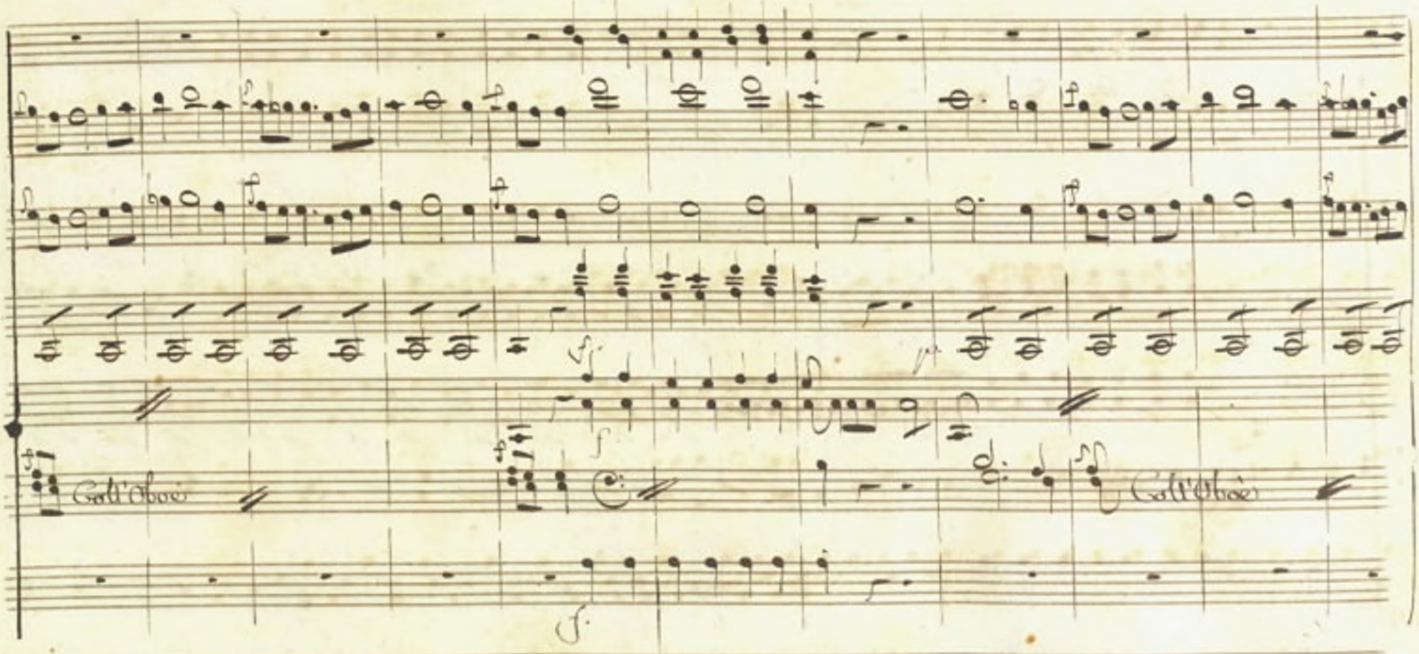

Soli
Soli

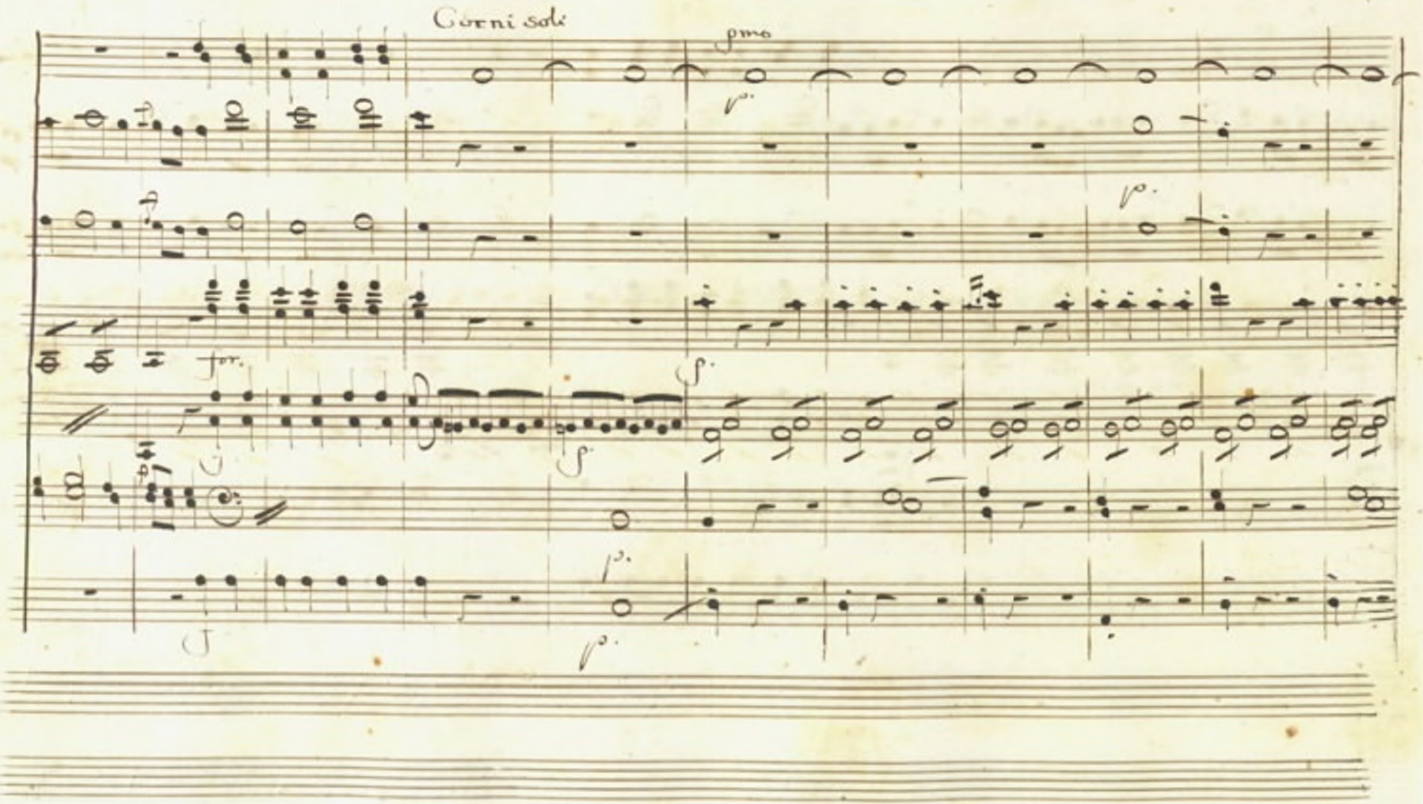

p. ap.
p. ap.
for.
f.
for.



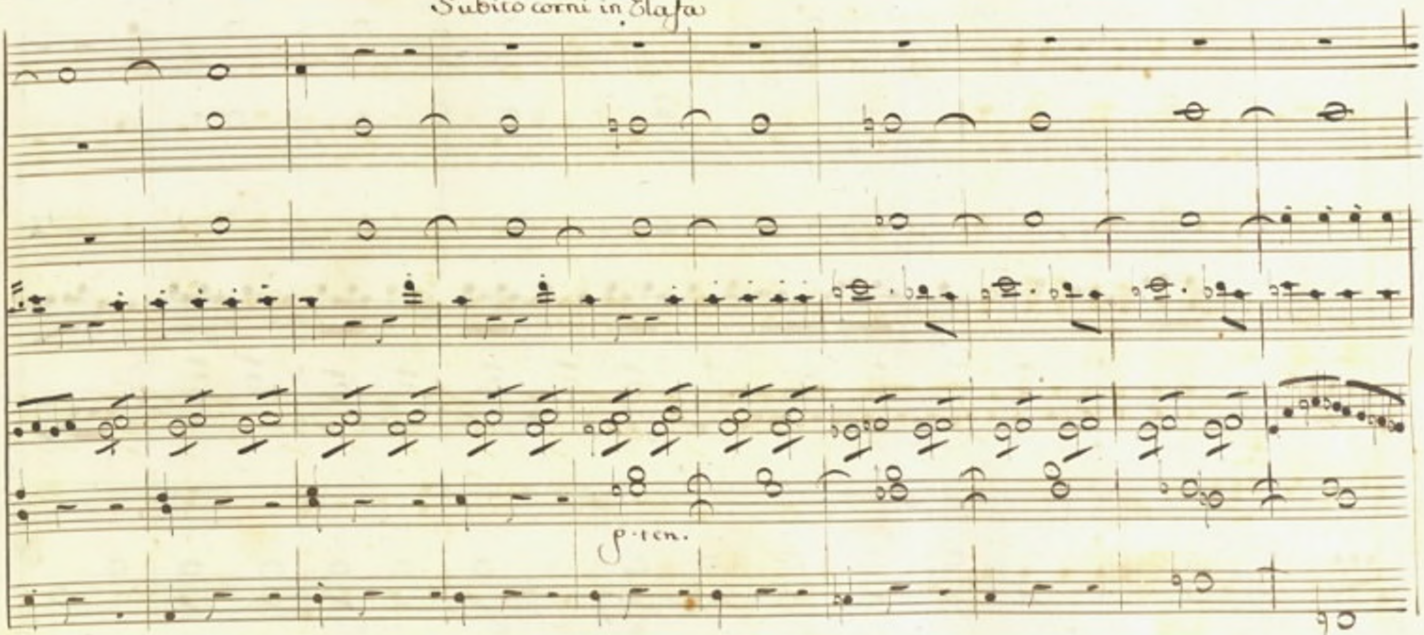
Cembalo

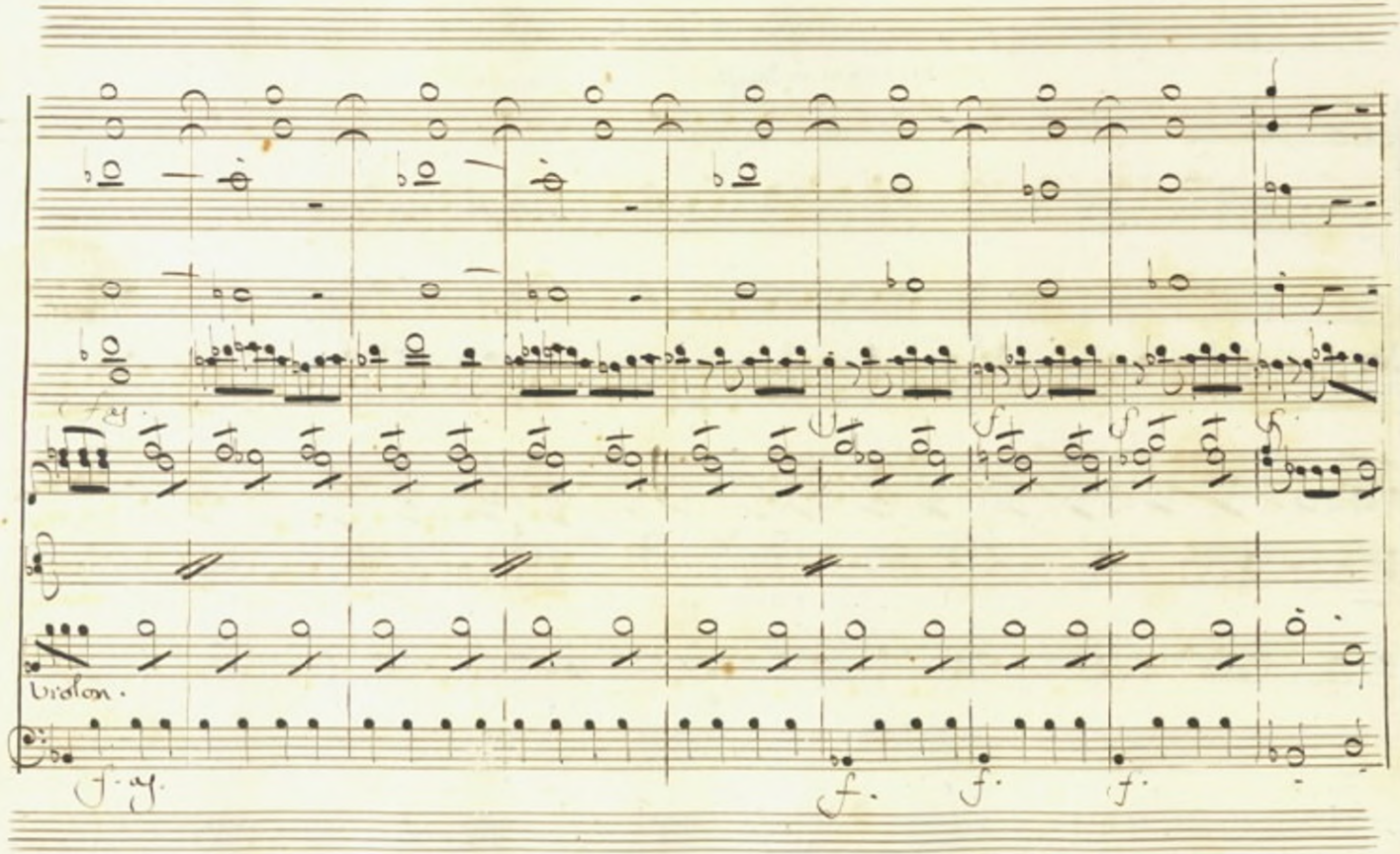

Soli

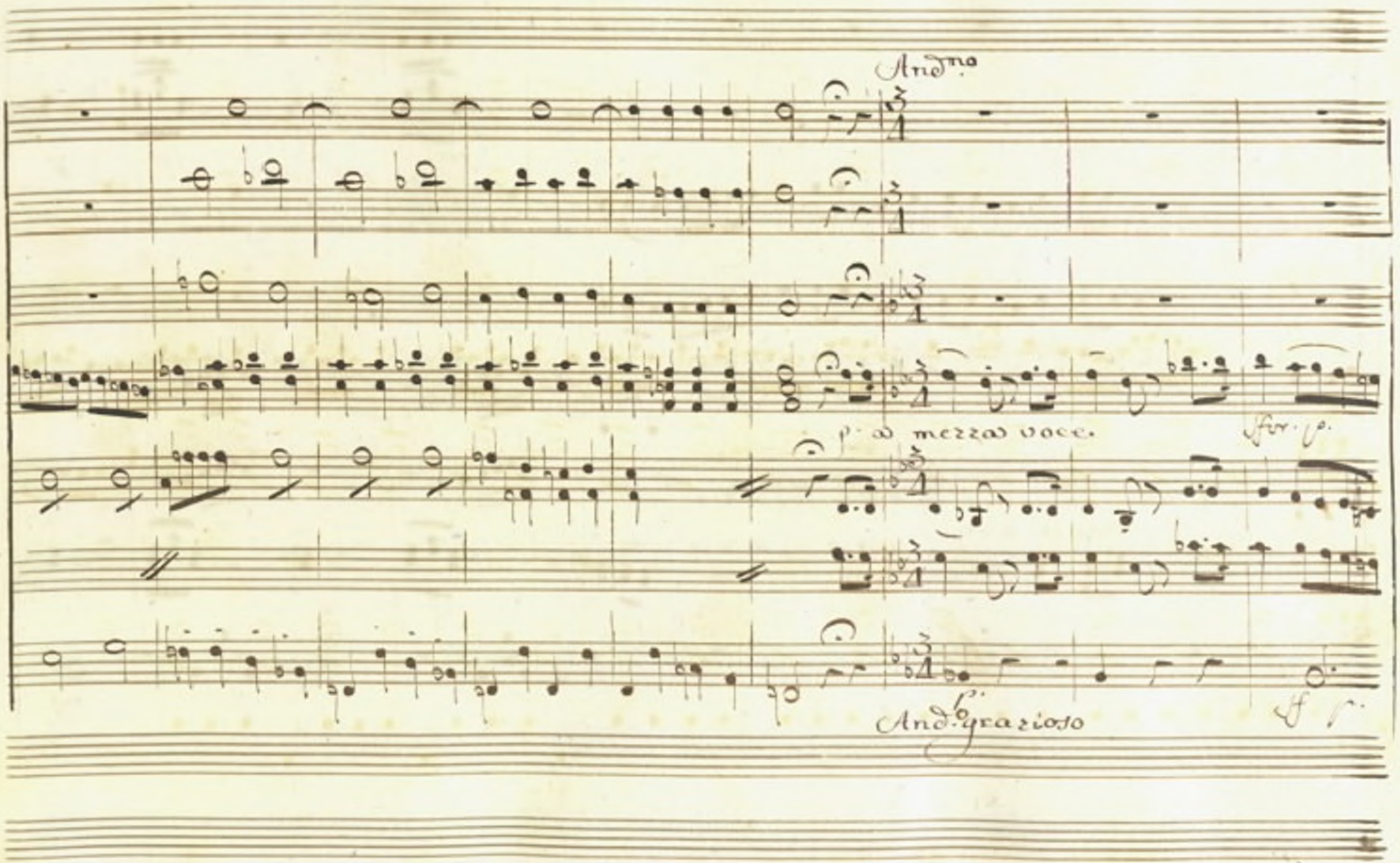

Coll'Oboe
Coll'Oboe

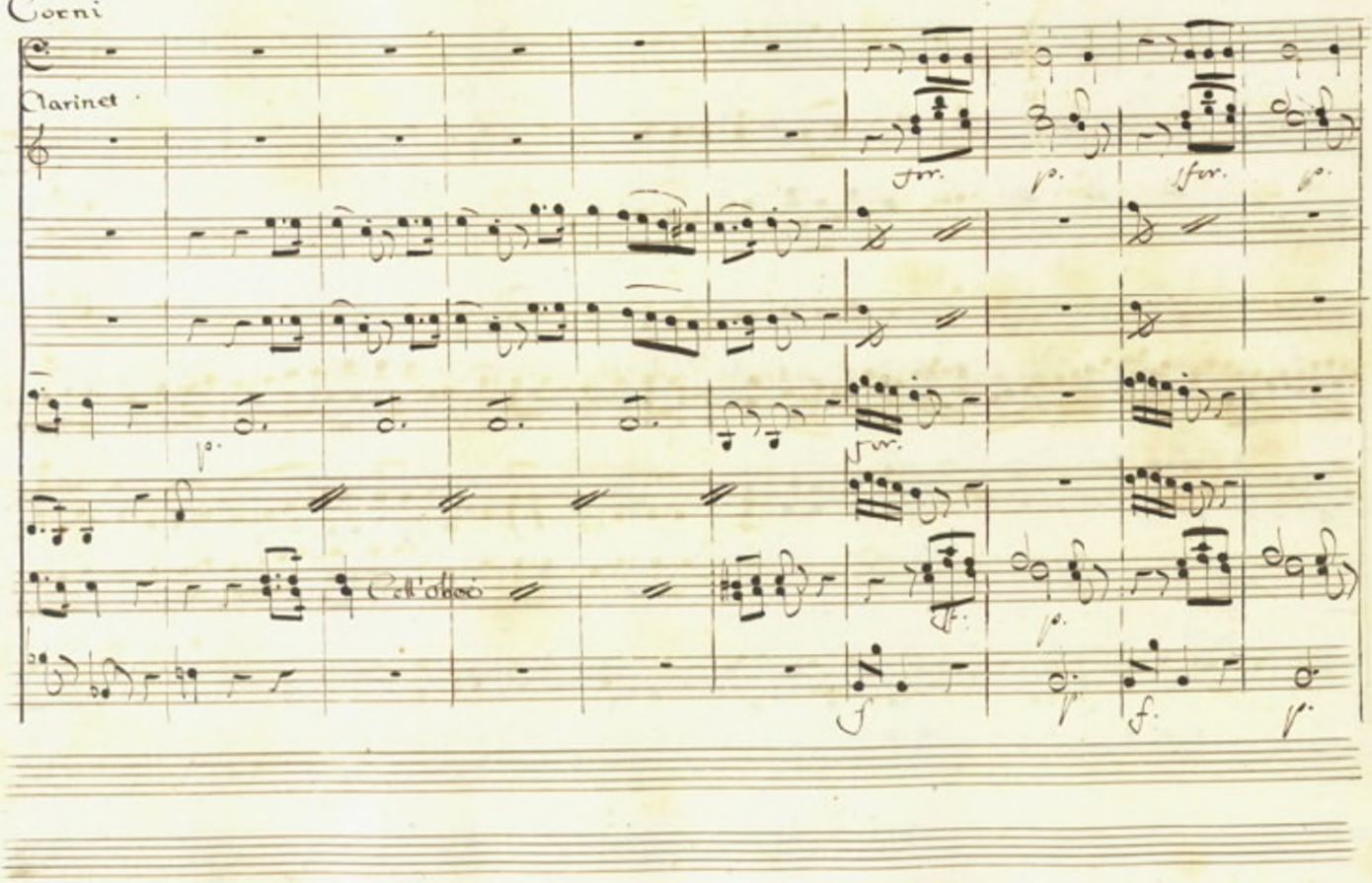

Corni soli
pmo
p.
p.
for.
p.
p.
p.
p.

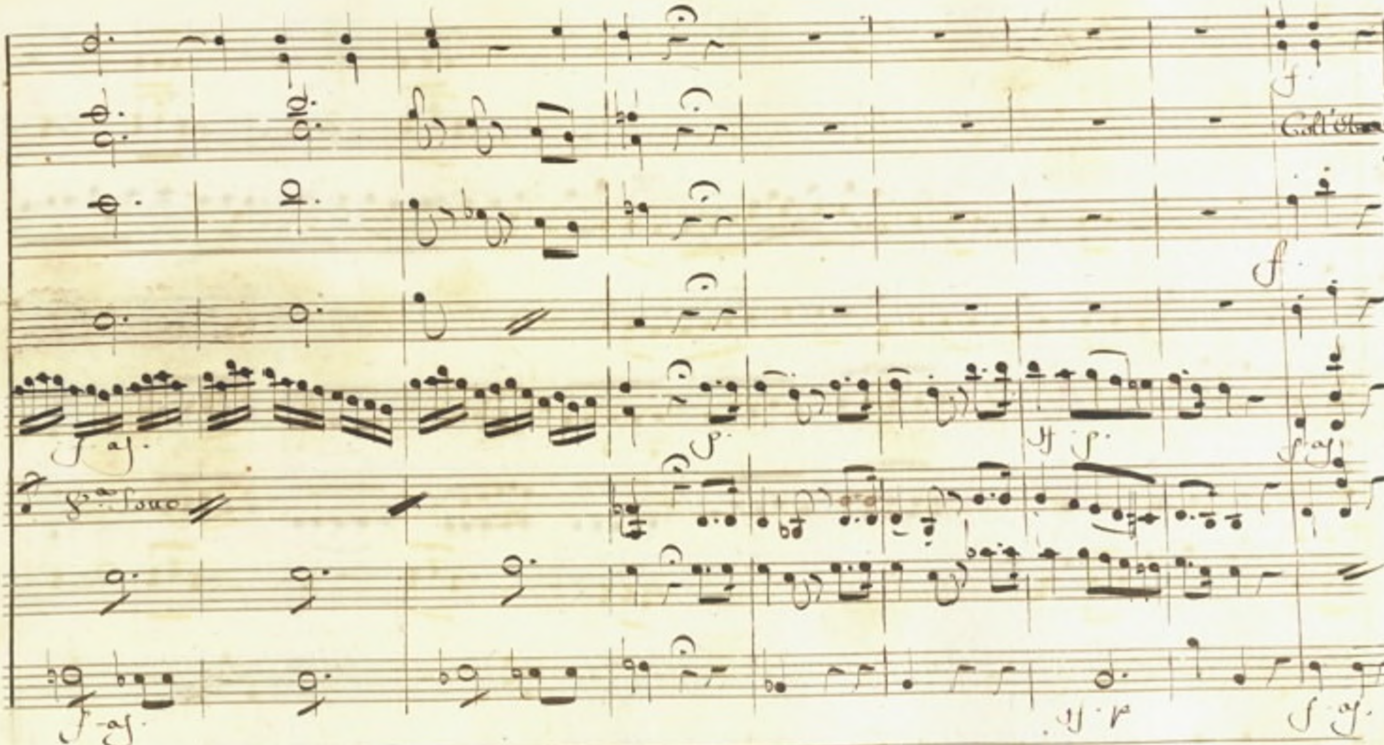
Subito corni in Elafa

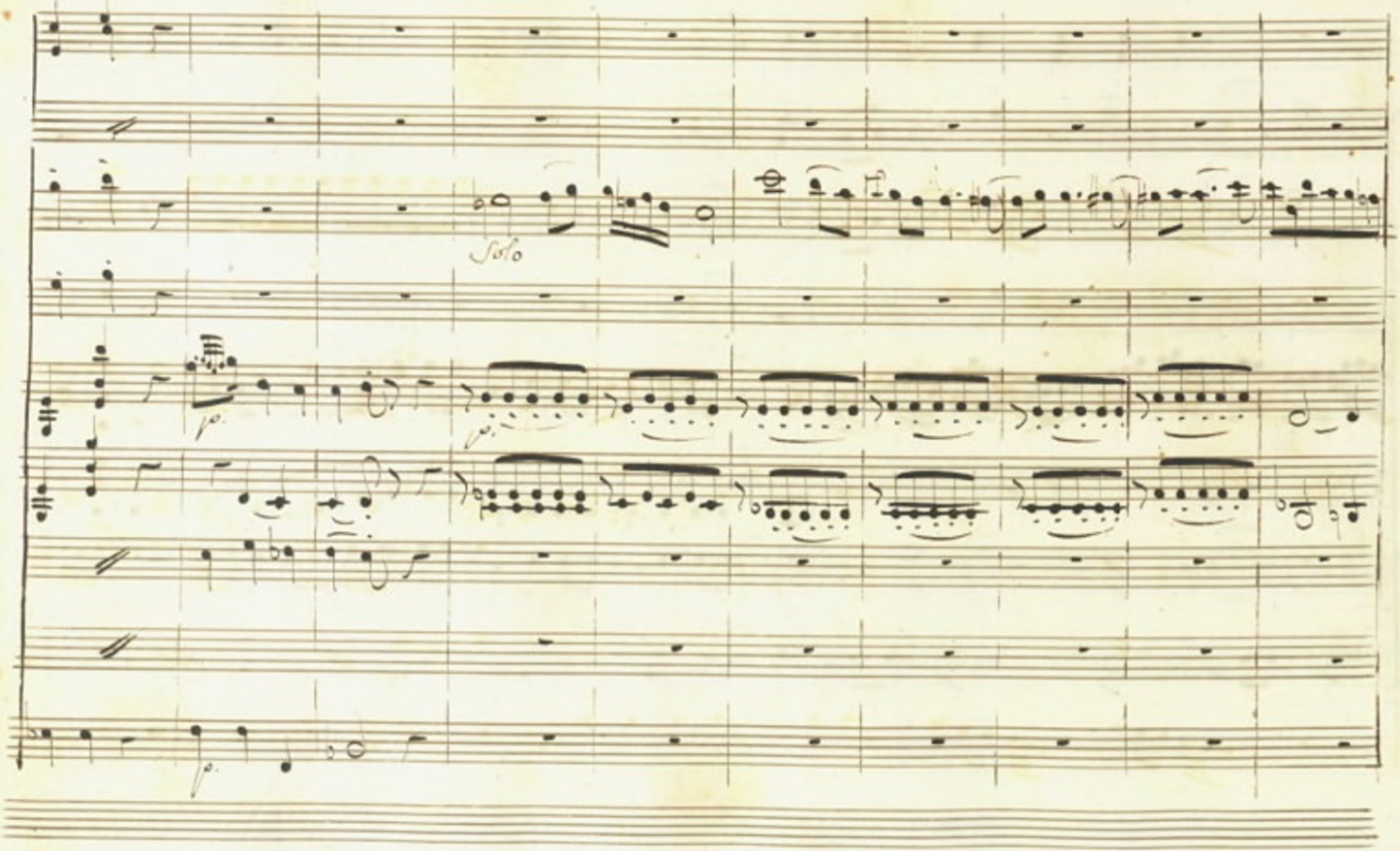


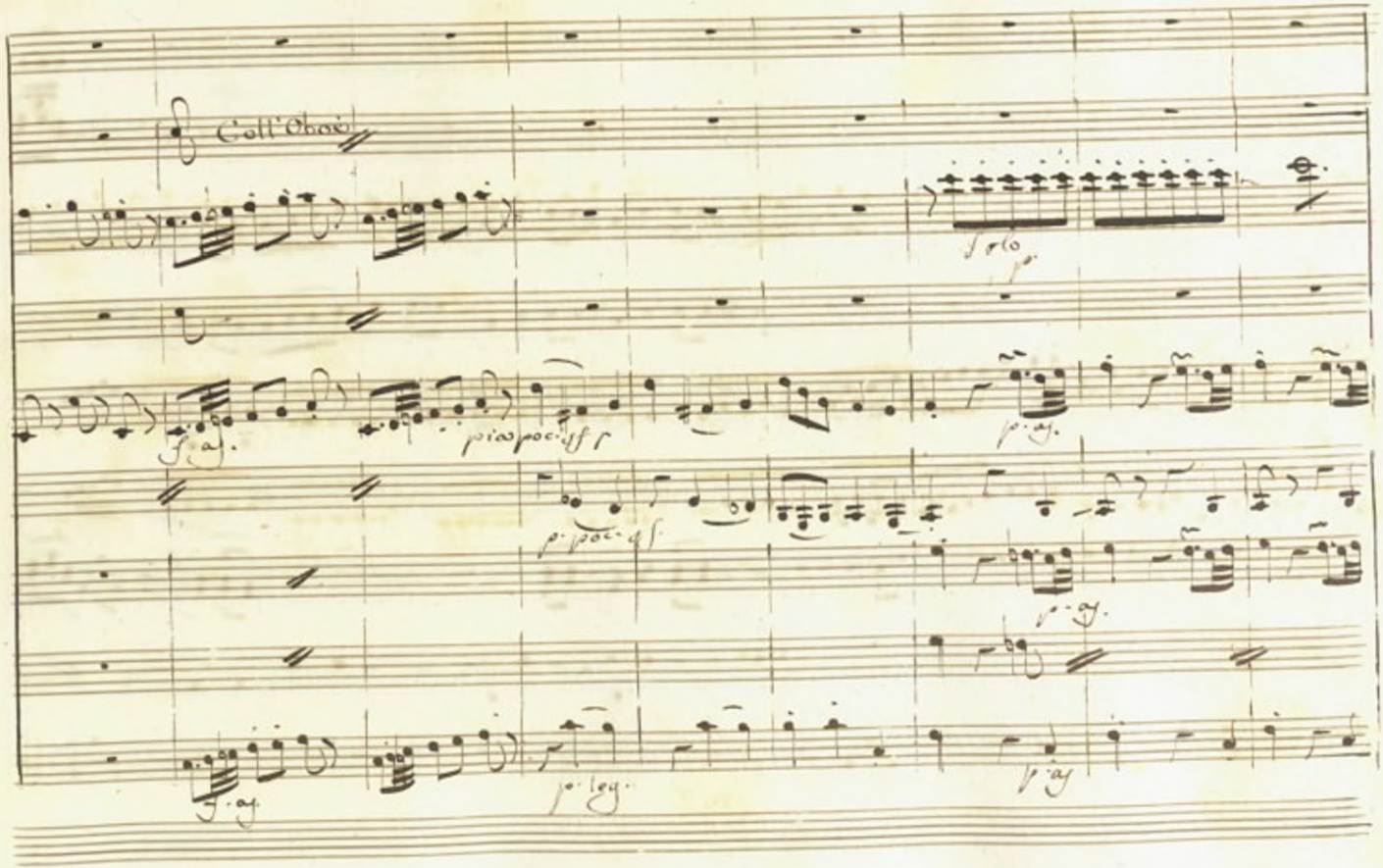

Violon.

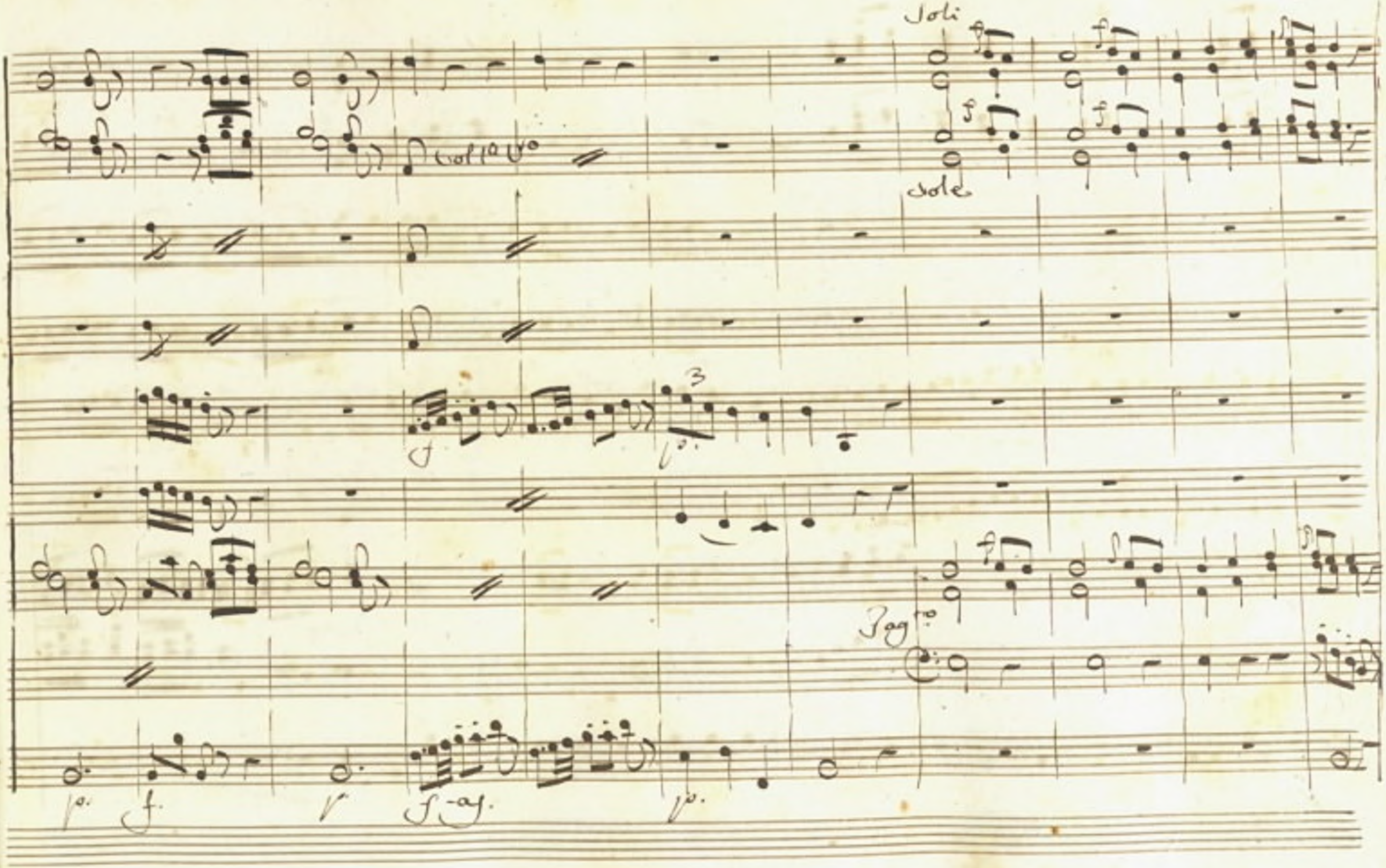

Andno
p. a mezza voce.
sfor. p.
p.
Ando grazioso
sf p.

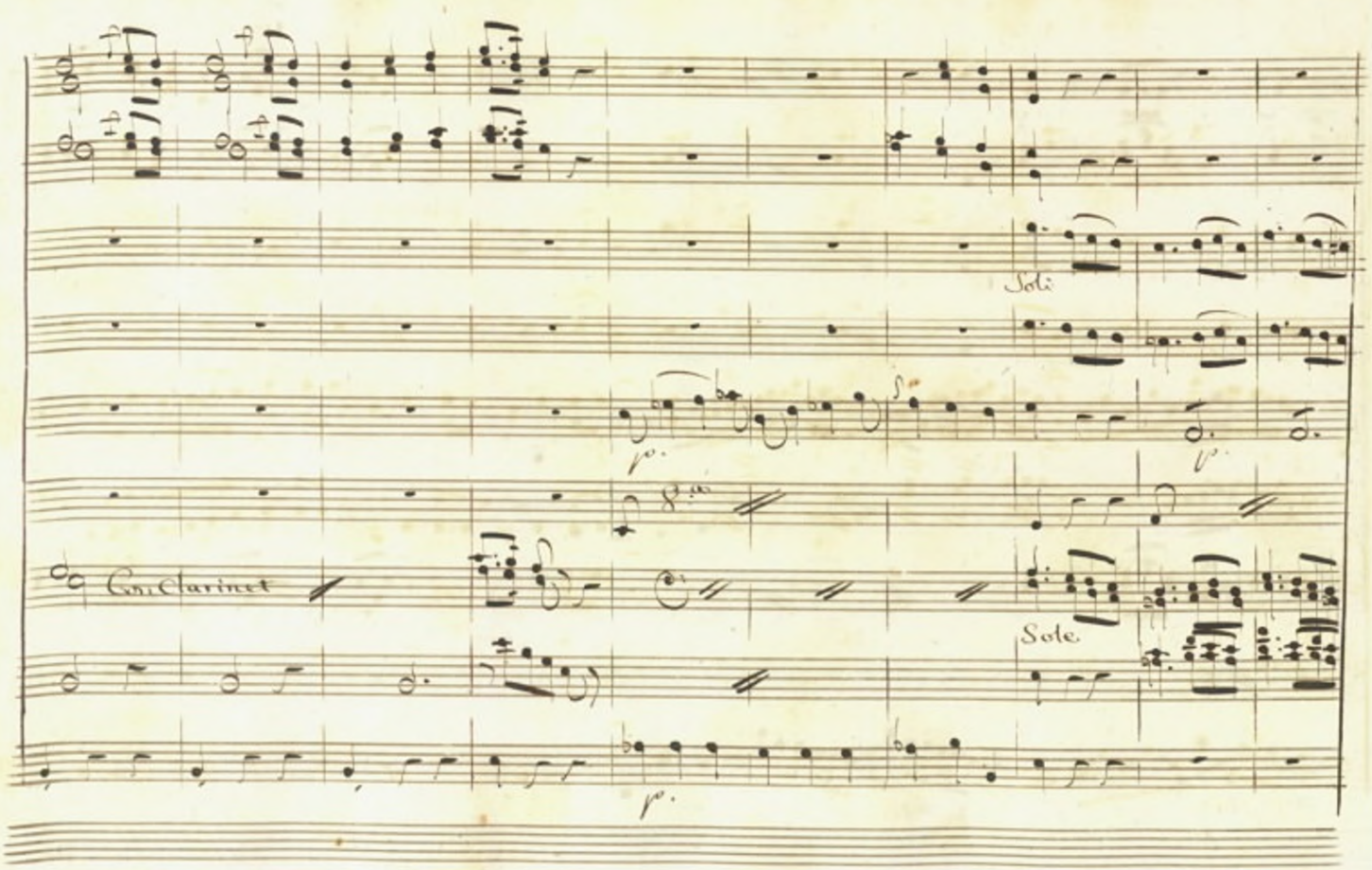

Corni
Clarinet
for.
p.
sfor.
p.
p.
for.
Cell'oboe
sf.
p.
f
p
f.
p.

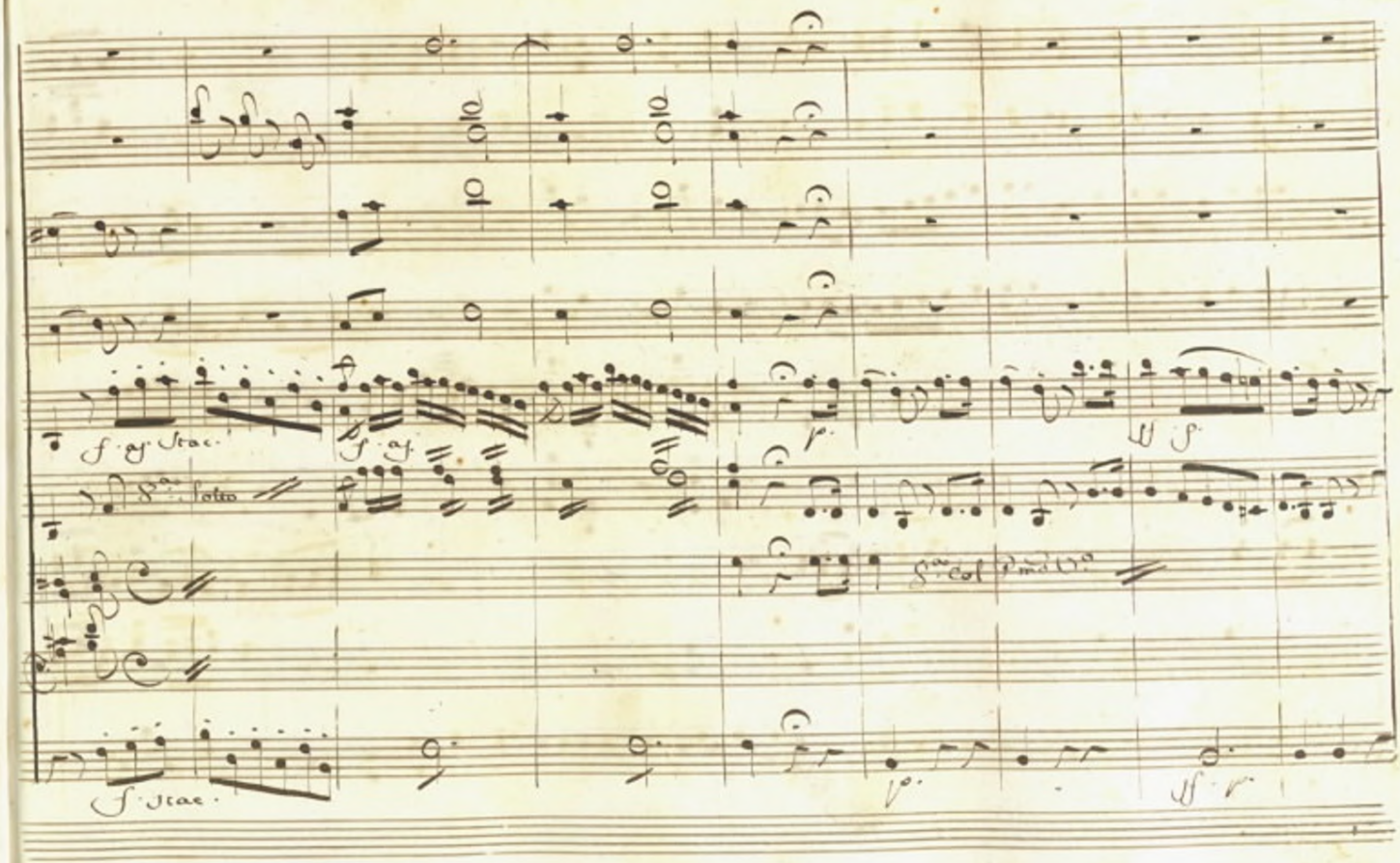

Coll'Oboe

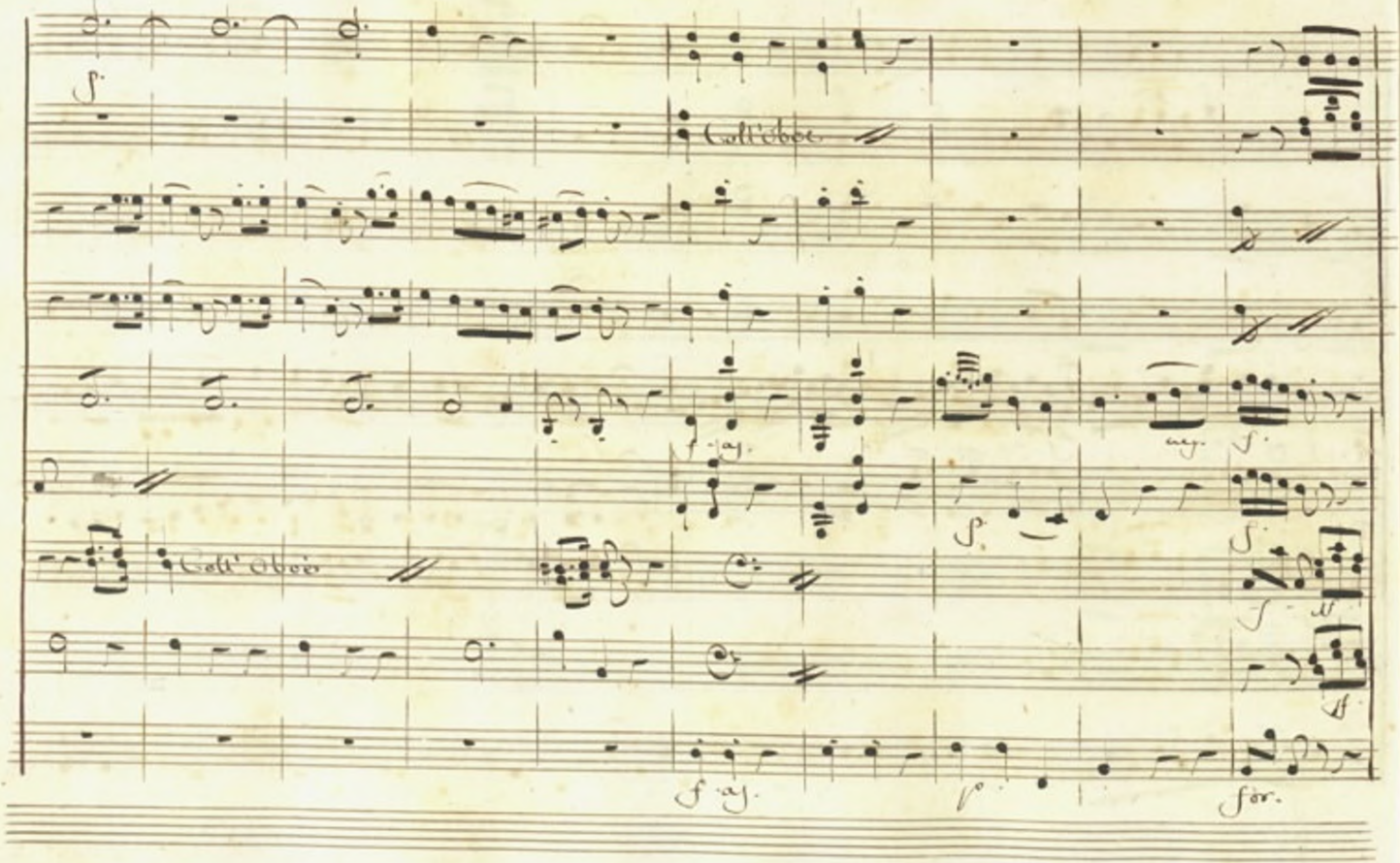

Solo
p.
p.
p.

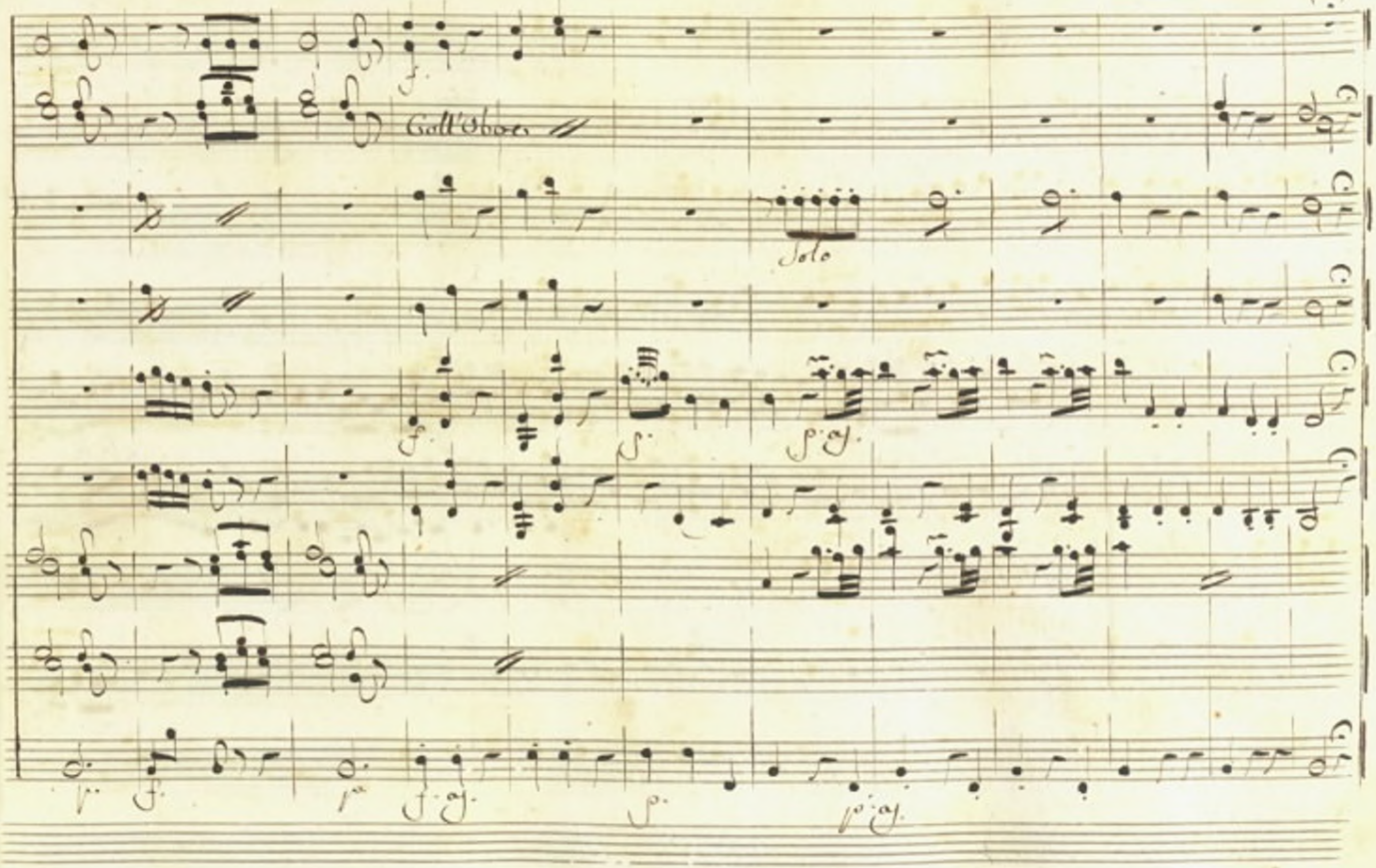

Coll'Oboe
Solo
p
f. as.
pia poc. sf
p. as.
p. poc. sf
p. as.
f. as.
p. leg.
p. as

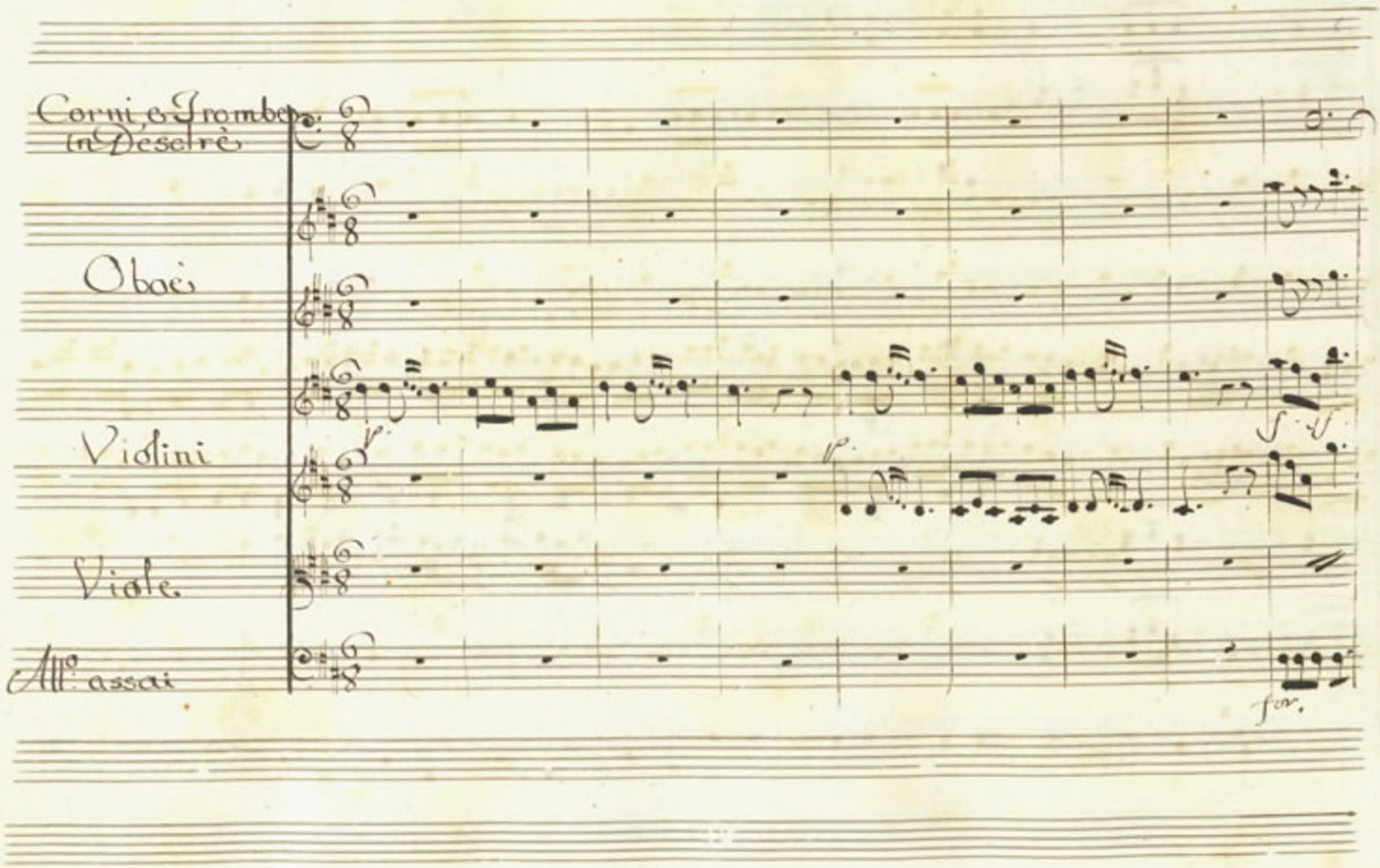

Soli
Solo


Soli
Cor Clarinet
Sole

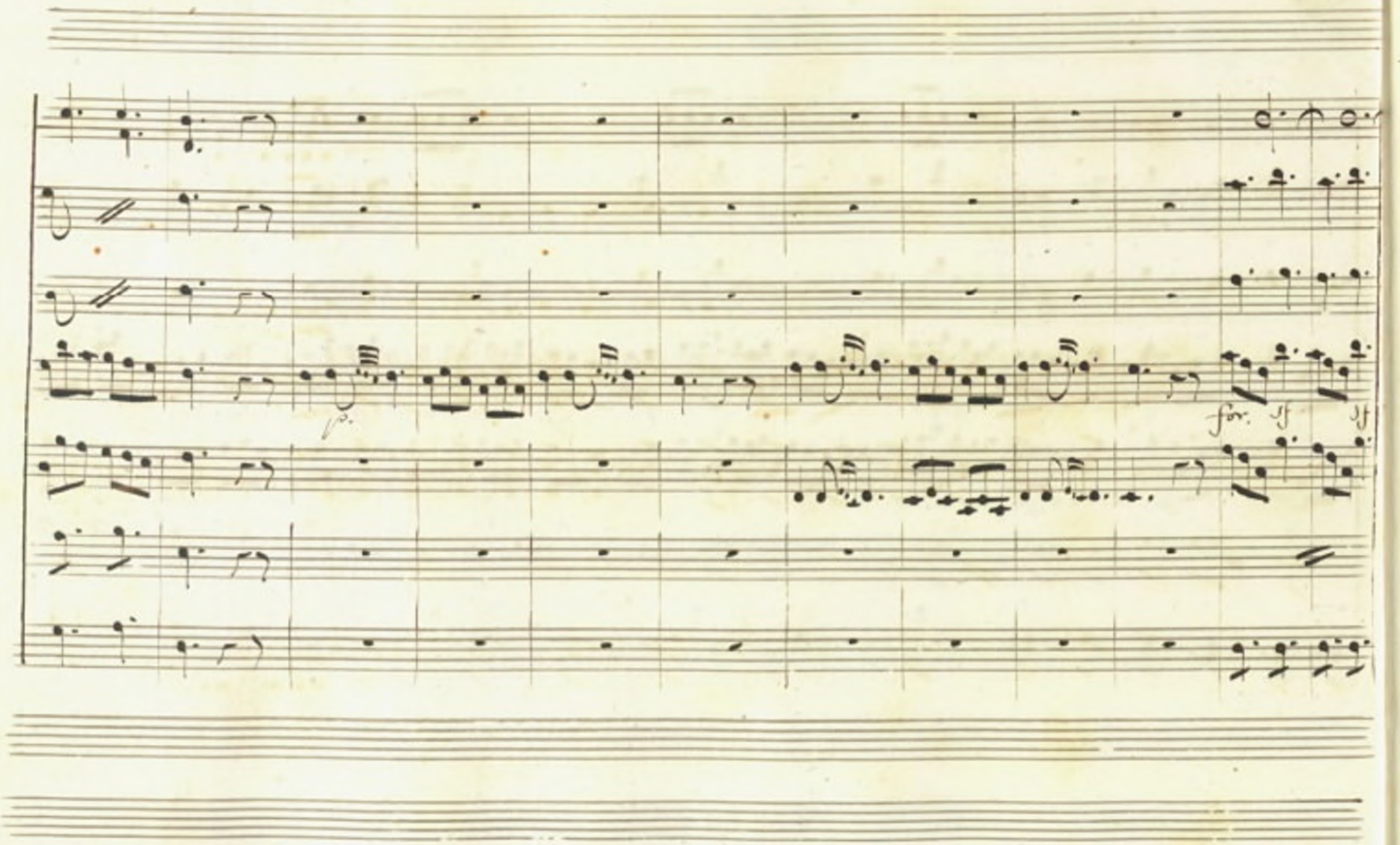

f. as. Stac.
f. as.
p.
ff f.
8va. Sotto
8va. Col Pmo Vo.
f. Stac.
p.
ff p.

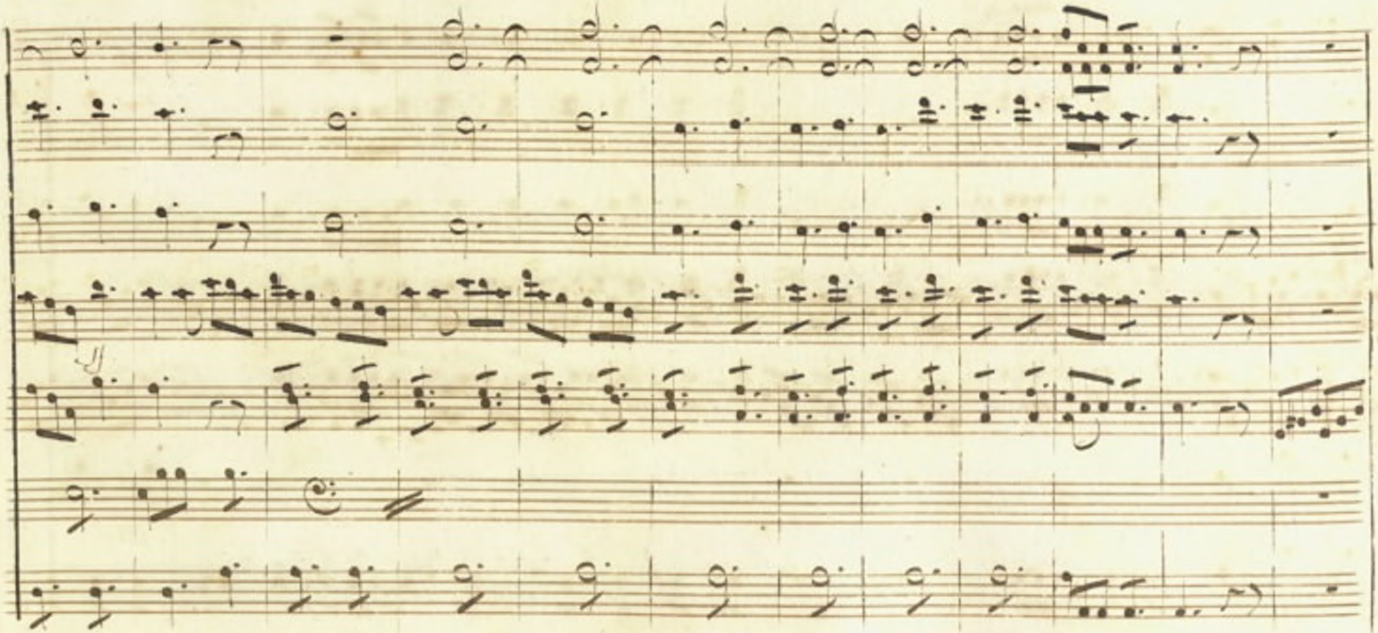

Coll'oboe
Coll'oboe

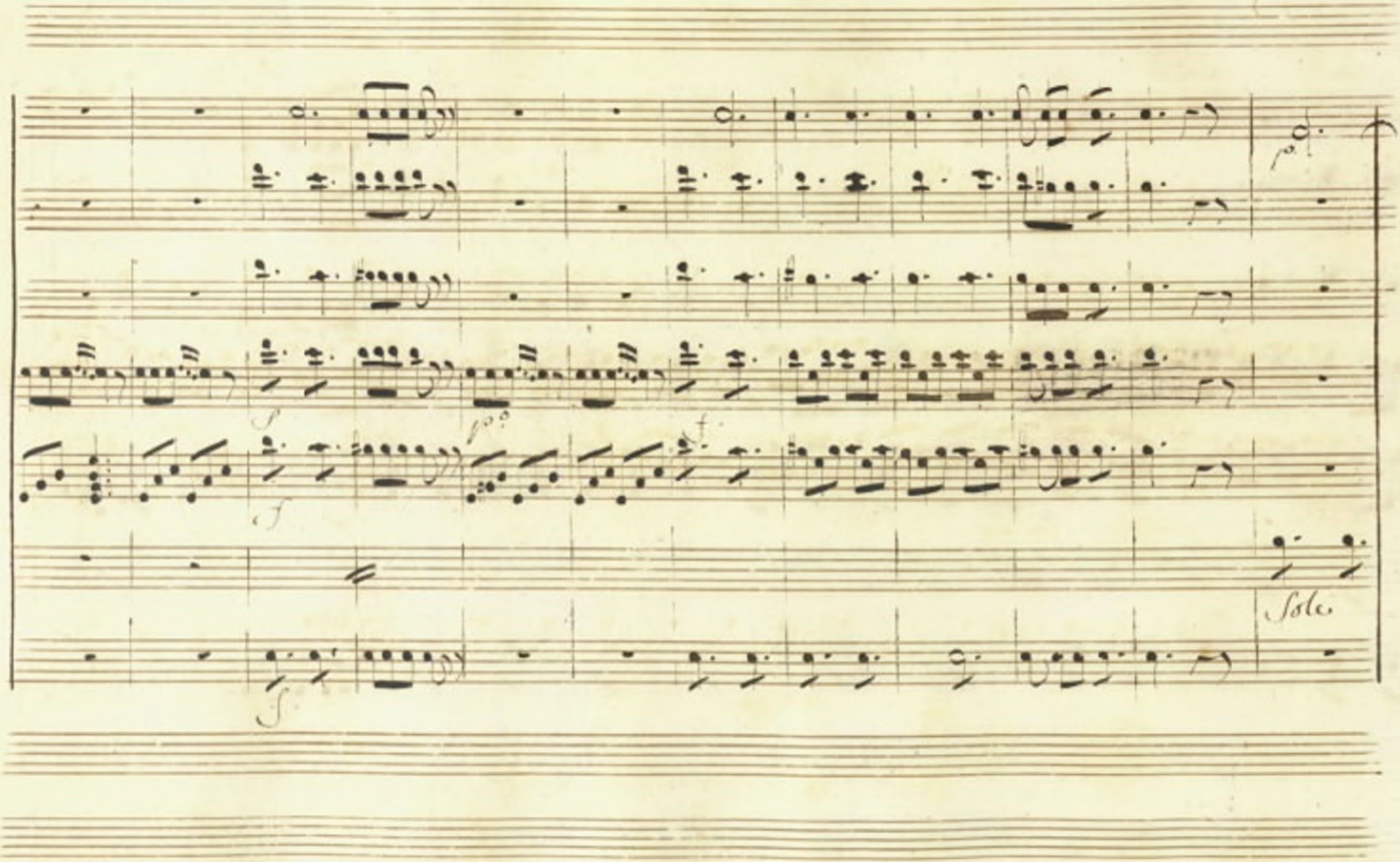

Coll'oboe
Solo

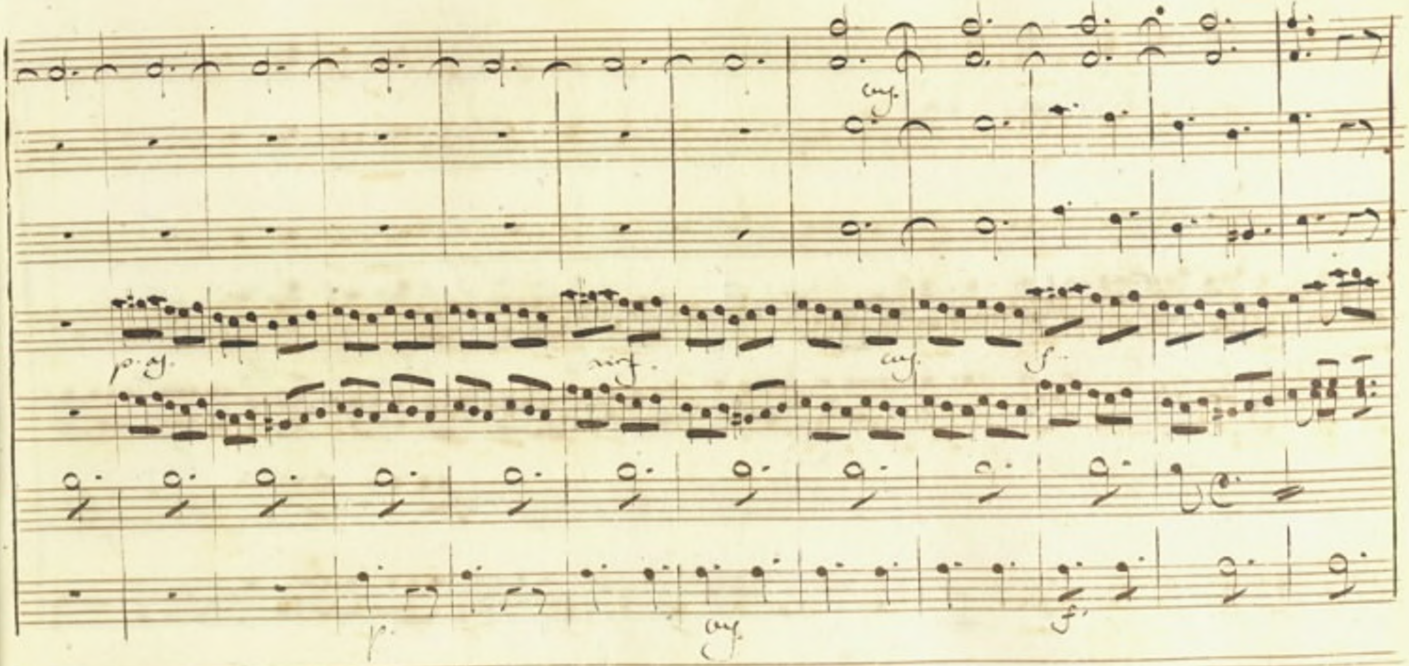

Corni e Trombe in Desetrè
Oboè
Violini
Viole
All.o assai
p.
p.
f
sf
for.

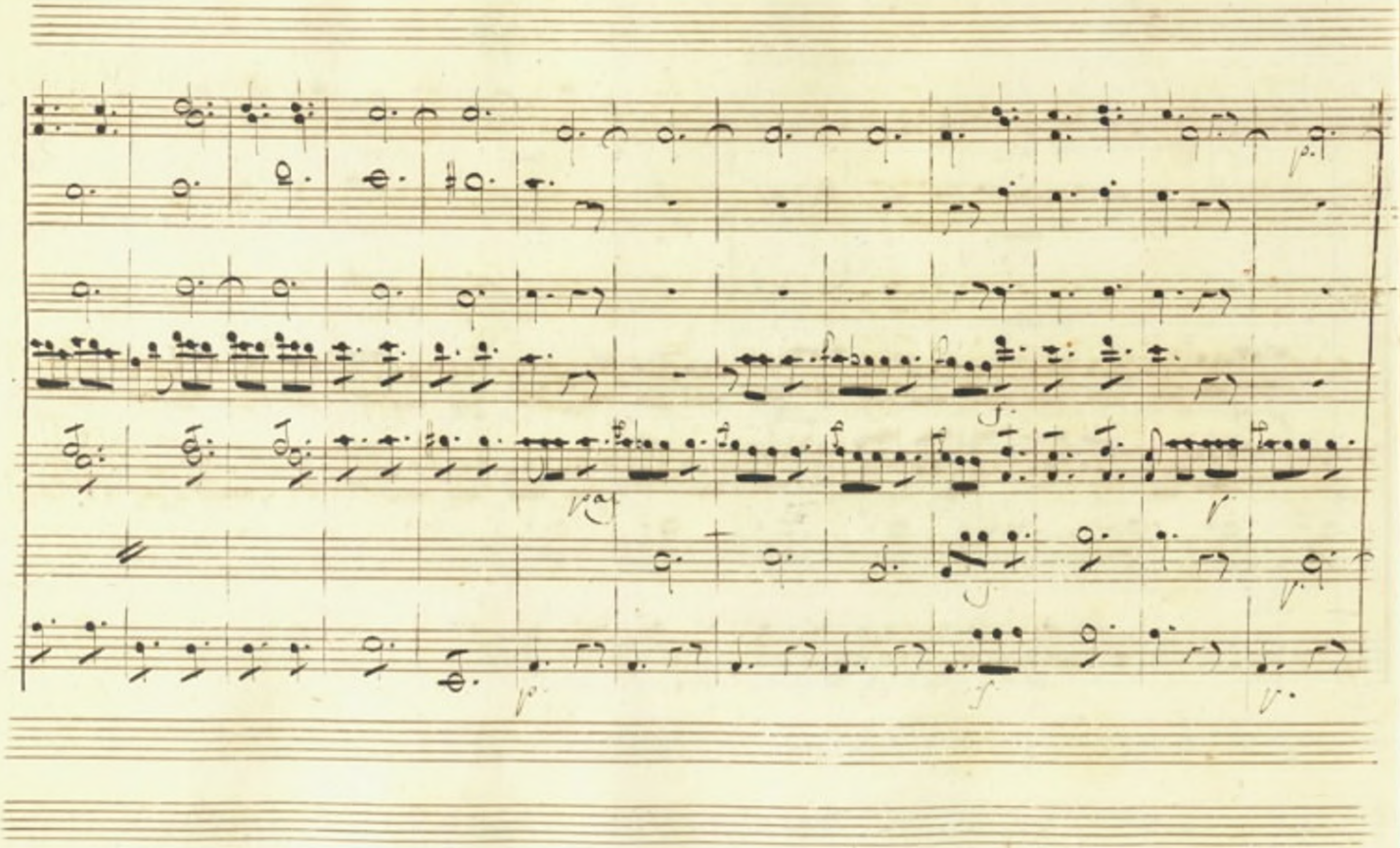
fp
fp
fp
fp
ff
f

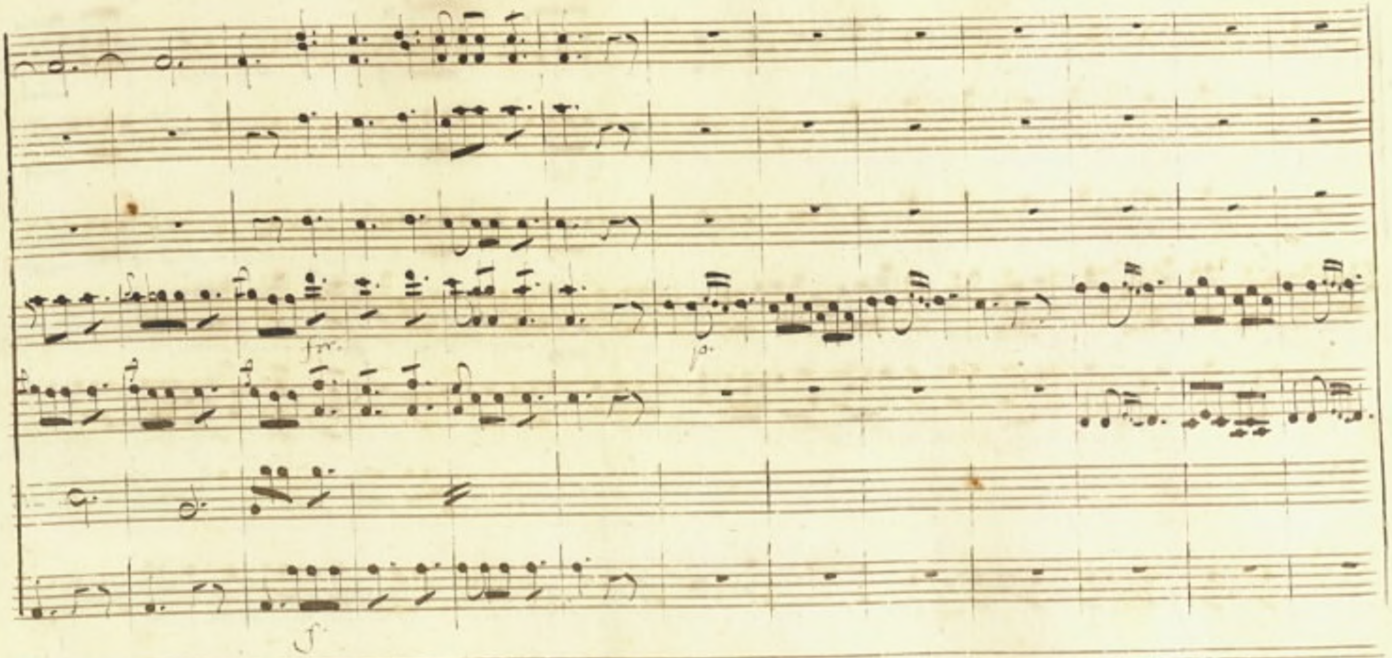


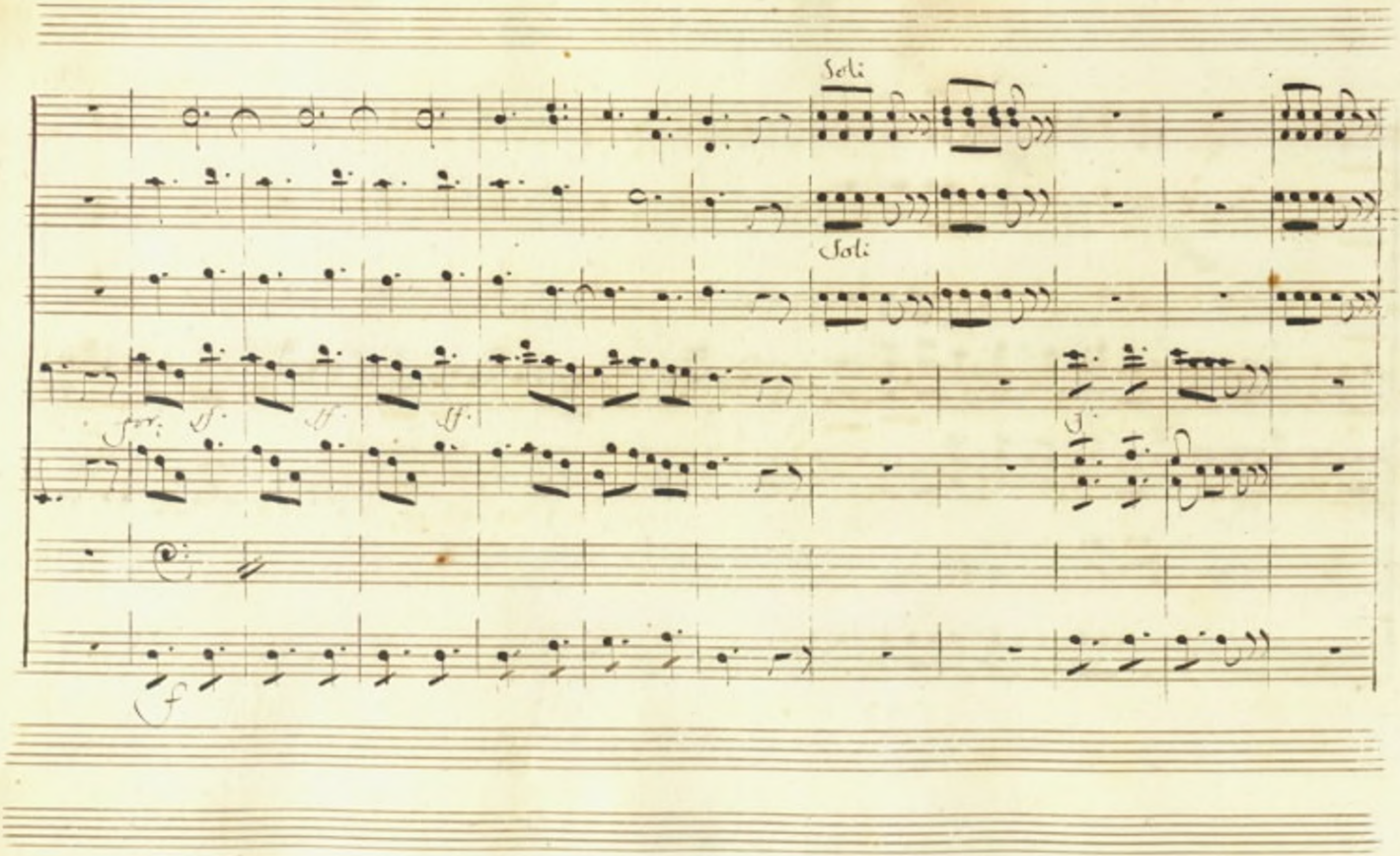


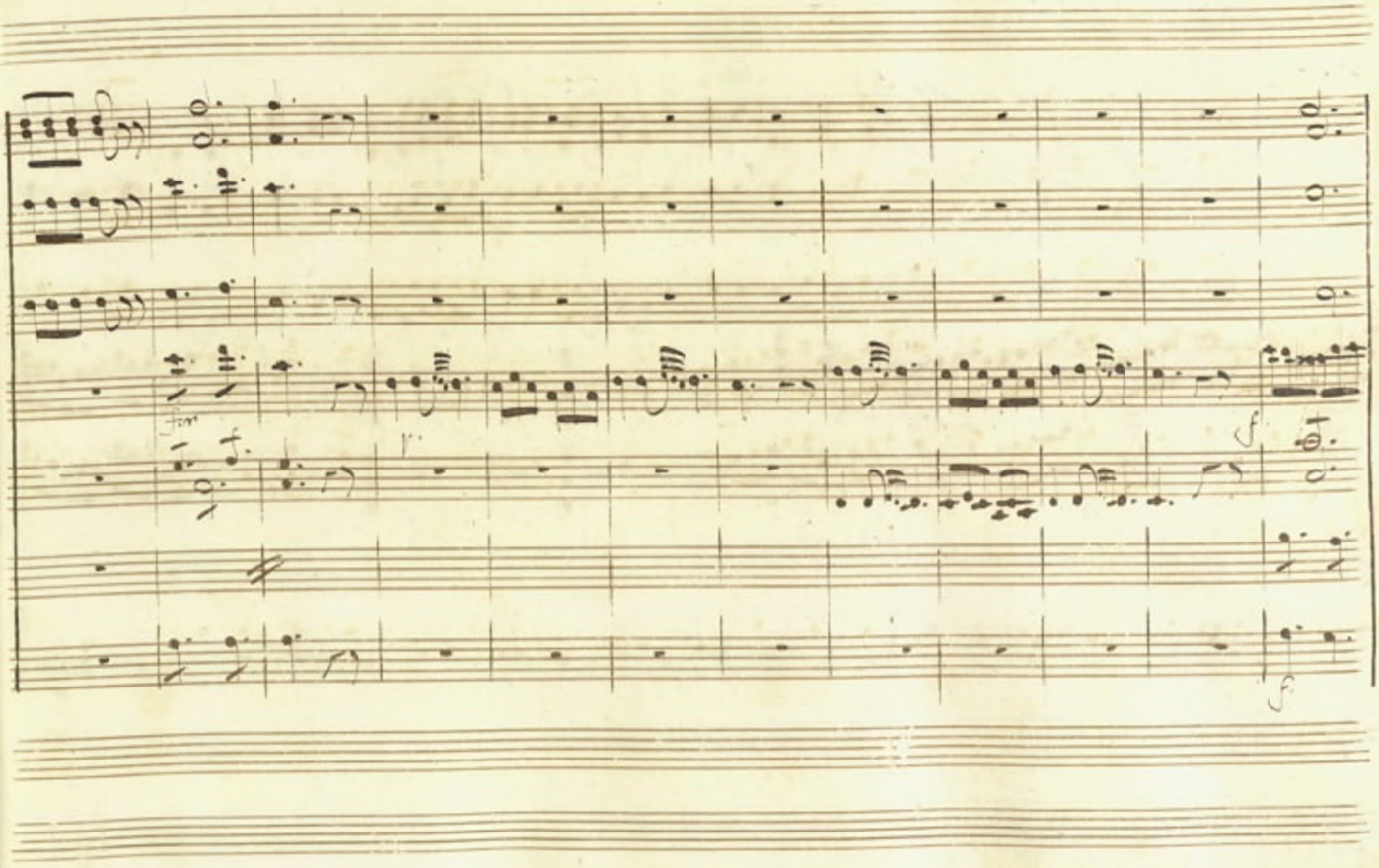

Sole

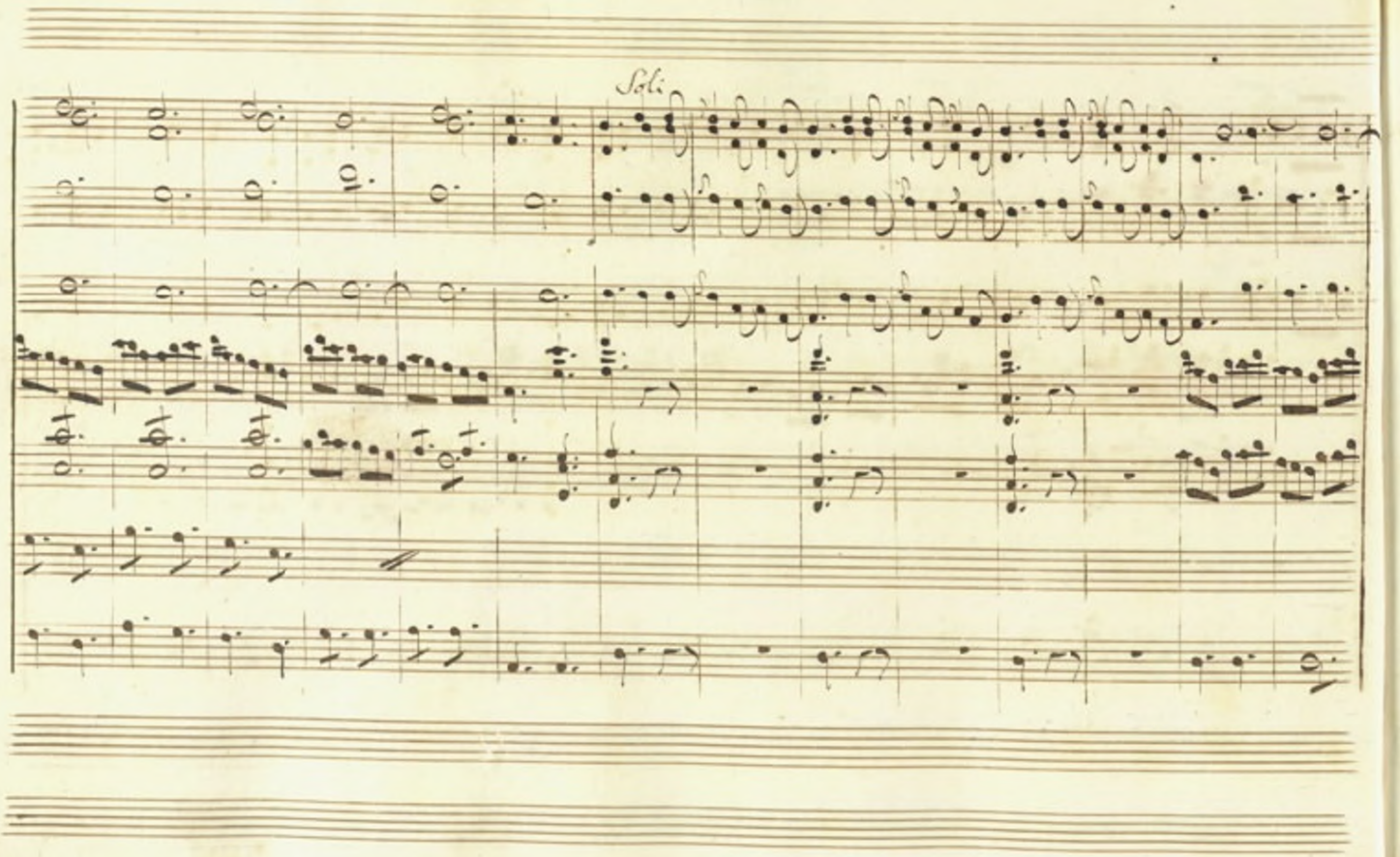

cresc.
p. cresc.
mf.
cresc.
f.
p.
cresc.
f.

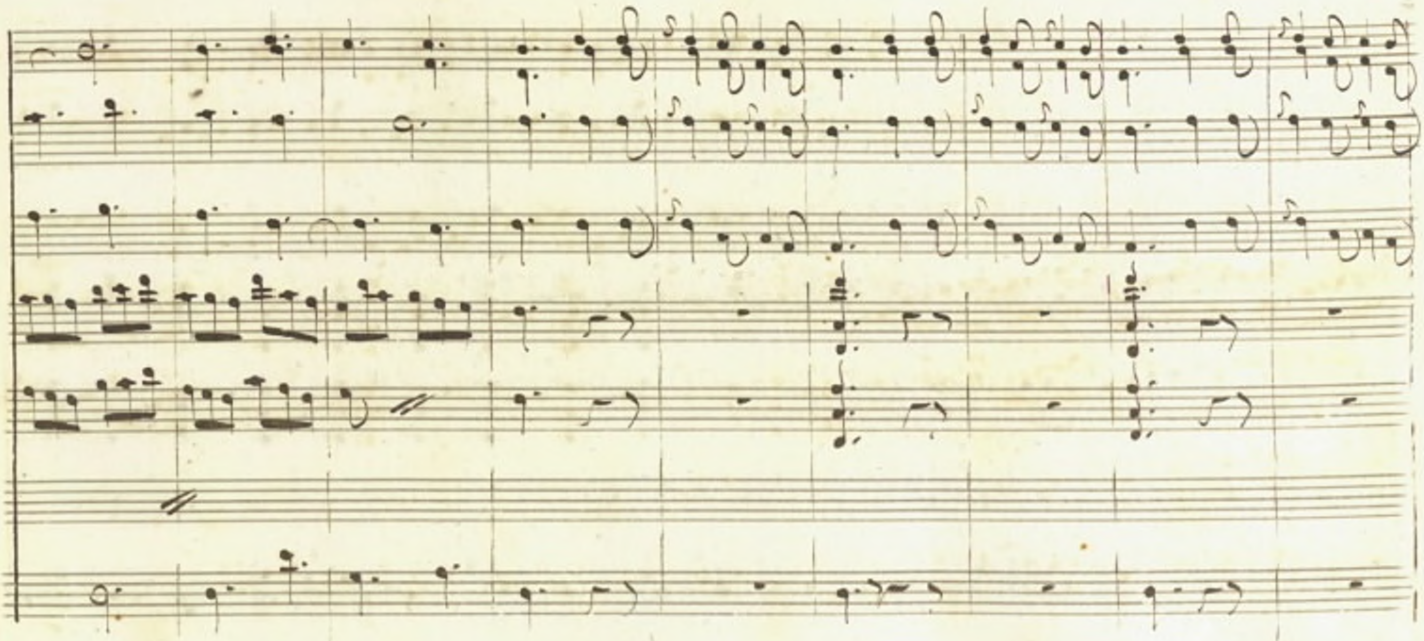


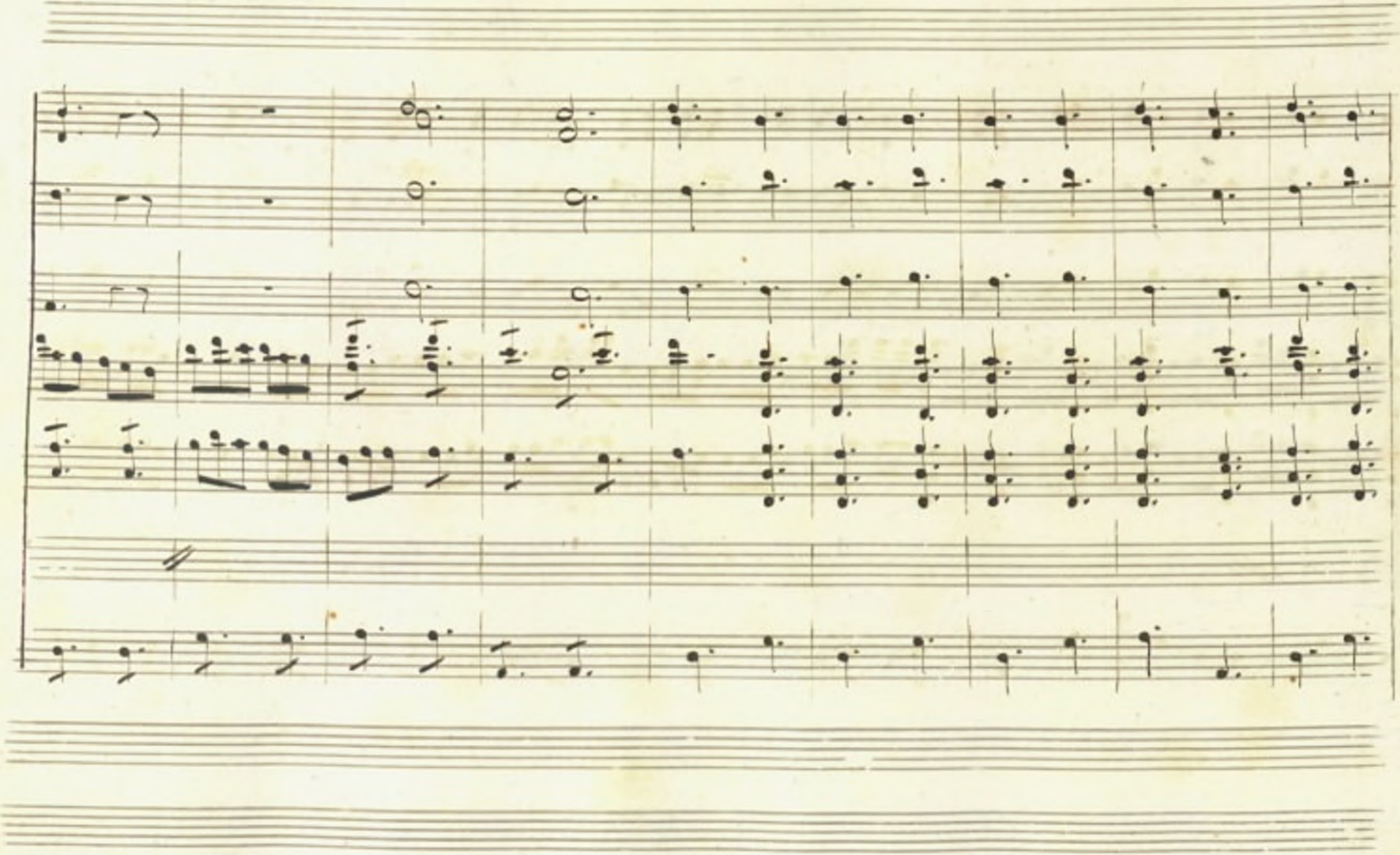

fz.
fz.
f.

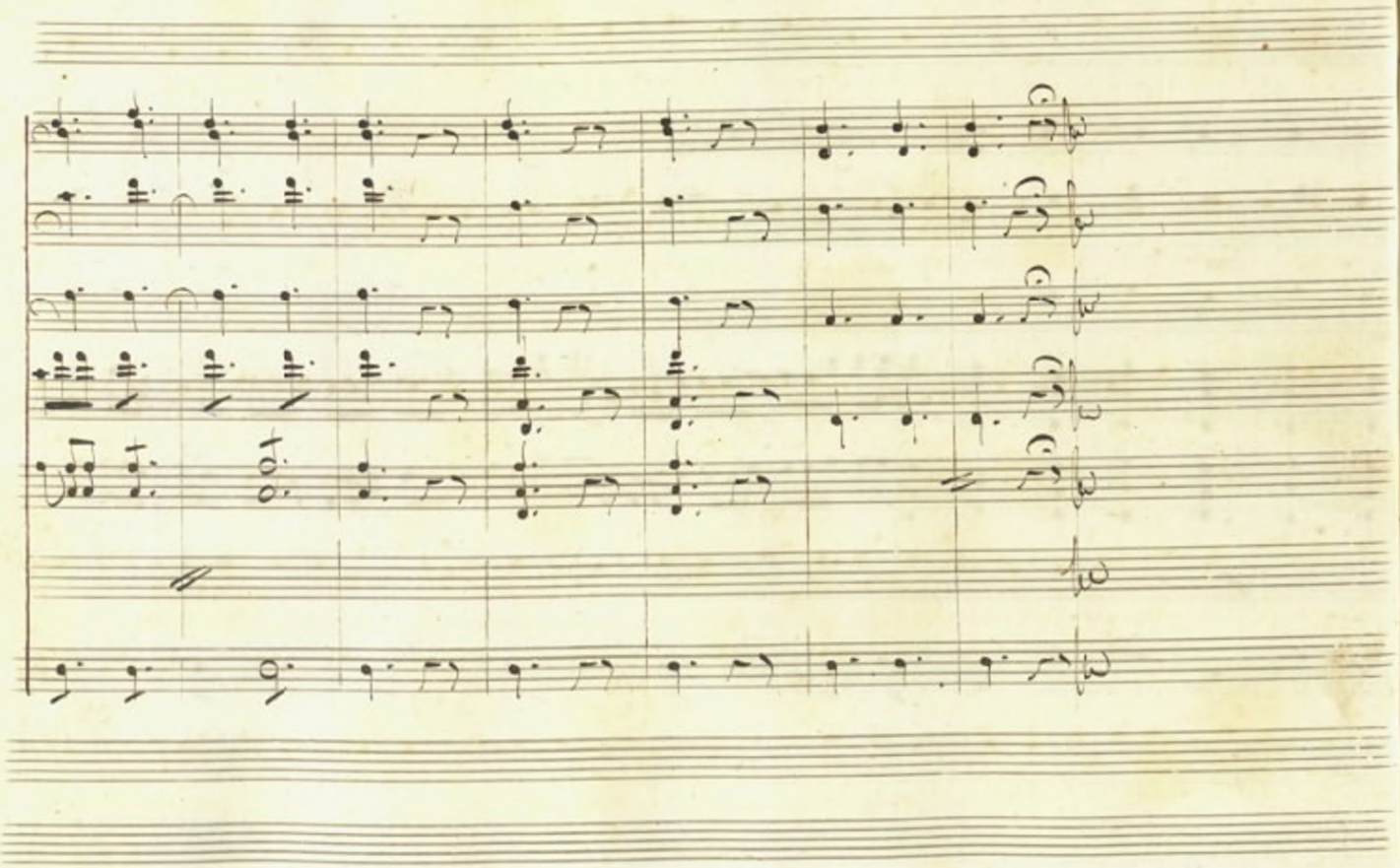

Soli
Soli
for:
sf
sf
sf
f




Soli.







Scena I.

Lisinga e Ulania

Lisinga

Del Real Geni - tore i Caratteri adoro, i

cenni eseguirò: quando dobbiate à lui tornar, farò sapervi. Andate. Oh

Dio! Ula. Leggi, o Germana, del Padre i sensi. Lis. Ah cara Ulania! ah troppo senza

legger gl'intendo. Ecco l'istante, chè ognor temei: partir dovrò: quel foglio senza dubbio ne

reca il comando crudele. Or di se à torto le novelle di pace mi facevan tre

Ulo.

mar. Termina al fine la nostra schiavitù: la Patria, il Padre al fin si rive-

drano: amata credo tu del Tartaro foglio alle speranze di tanti Regni al fin ri

Lisin.

vendi: al fine torni agli onori alle grandezze in seno Sì: tutto è ver, ma lasce-

Ulo.

rò Siveno. Ma la Real tua mano Sai che no'è per lui: Sai che ne-

Lis

mico Sai che suddito ei nacque Io sò che l'amo: Sò che n'è degno assai che il primo è

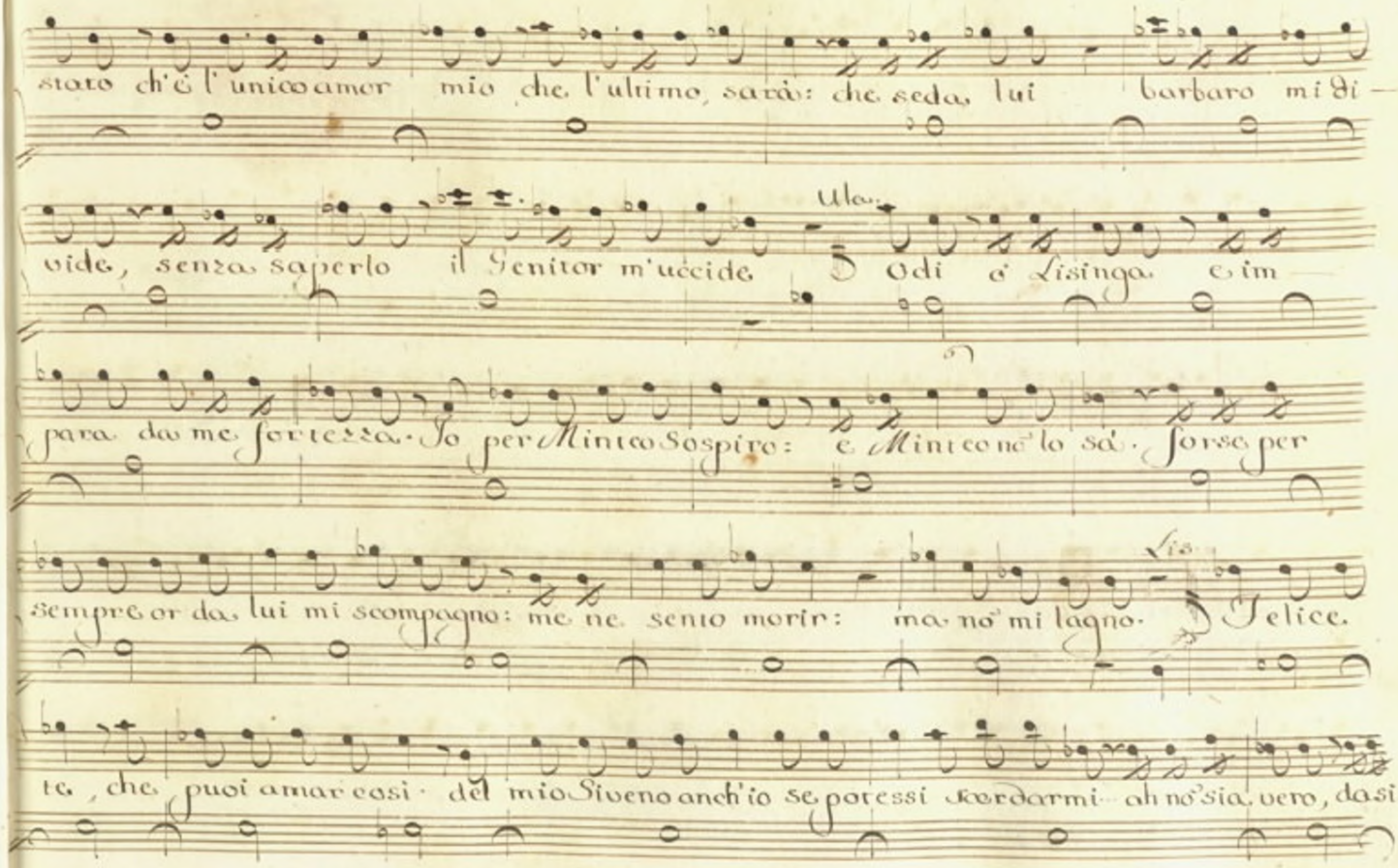
stato ch'è l'unico amor mio che l'ultimo, sarà: che seda lui barbaro mi di-

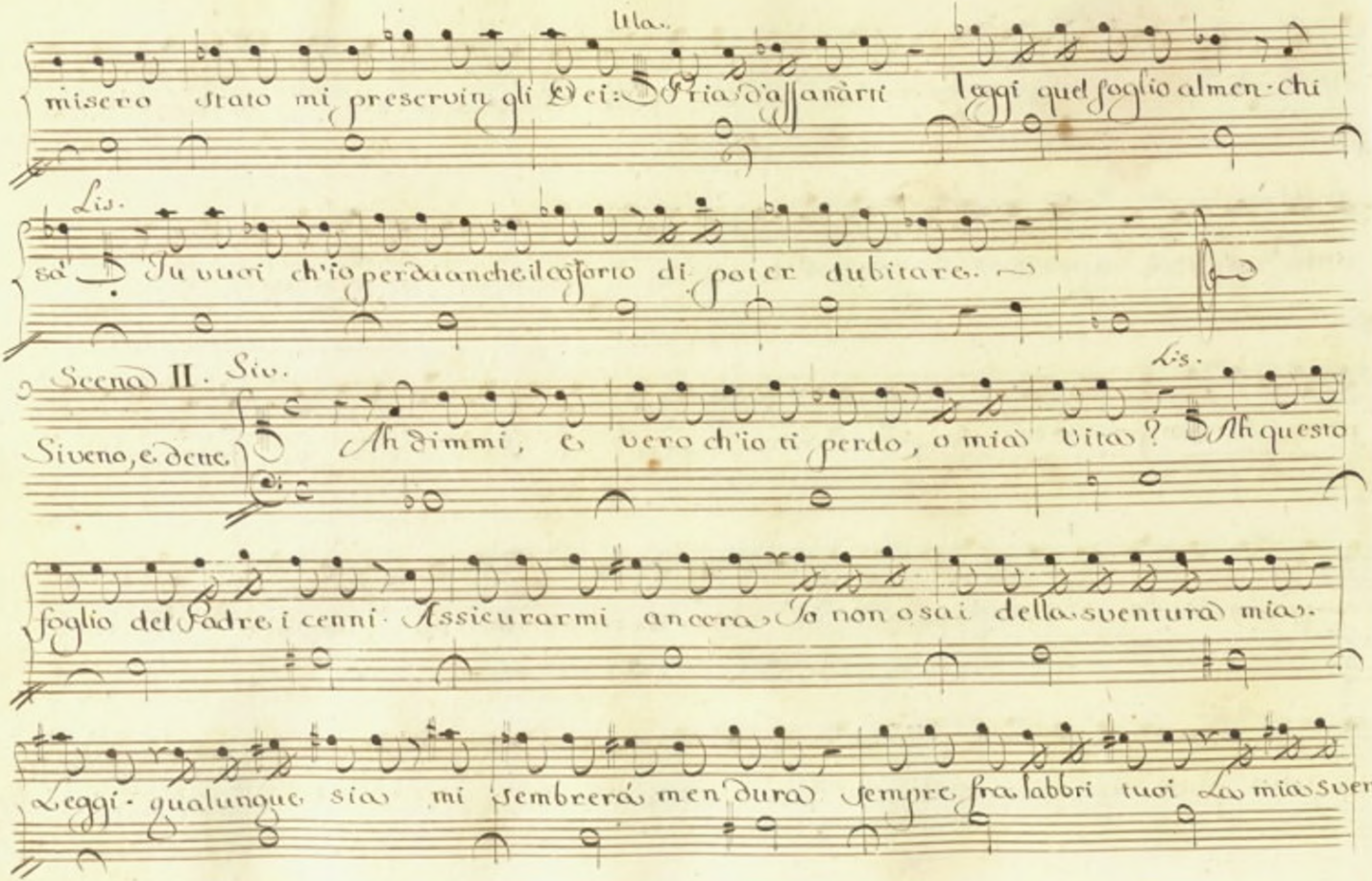
vide, senza saperlo il Genitor m'uccide. Ula. Odi ò Lisinga e im-

para da me fortezza. Io per Minteo sospiro: e Minteo nò lo sà. forse per

sempre or da lui mi scompagno: me ne sento morir: ma nò mi lagno. Lis. Felice

te, che puoi amar così del mio Siveno anch'io se potessi scordarmi ah nò sia vero, dasi




Ulo.
misero stato mi preservin gli Dei: Pria d'affannarti leggi quel foglio almen chi
Lis.
sa? Tu vuoi ch'io perda anche il conforto di poter dubitare.
Scena II. Sivo.
Siveno, e dette.
Lis.
Ah dimmi, è vero ch'io ti perdo, o mia vita? Ah questo
foglio del Padre i cenni Assicurarmi ancora Io non osai della sventura mia.
Leggi qualunque sia mi sembrerà men dura sempre fra labbri tuoi La mia sven

Siv.

tura Figlia già tutto è in pace: non abbiam più nemici alla tua mano io l'o

non destinai d'essere il pegno del publico riposo. A te l'erede del Ci

nese diadema sarà consorte, e regnerai sovrana dove sei prigioniera. E il gra'mi

Ula.

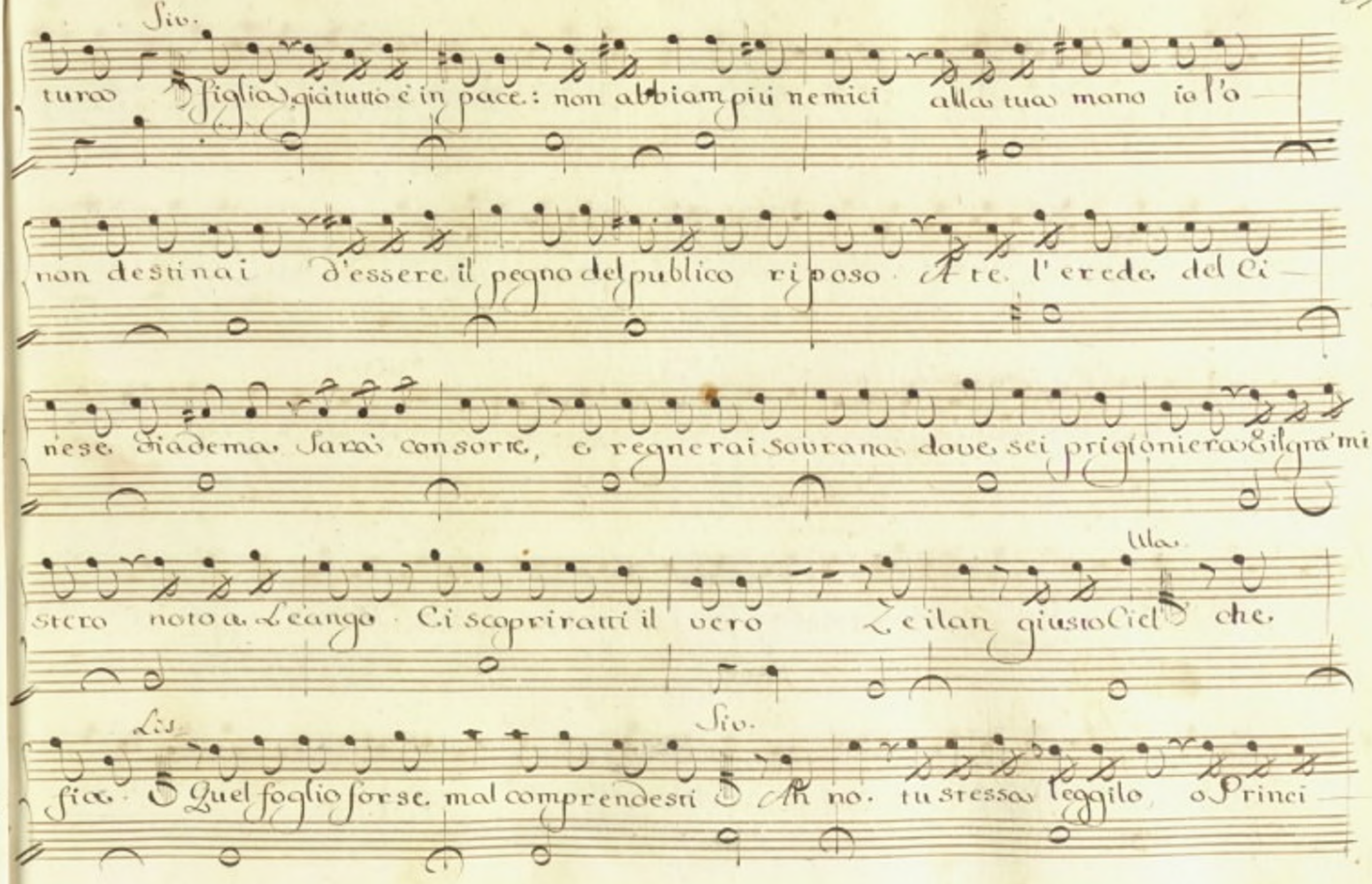
stero noto a Leango. Ci scopriratti il vero Zeilan giusto Ciel che

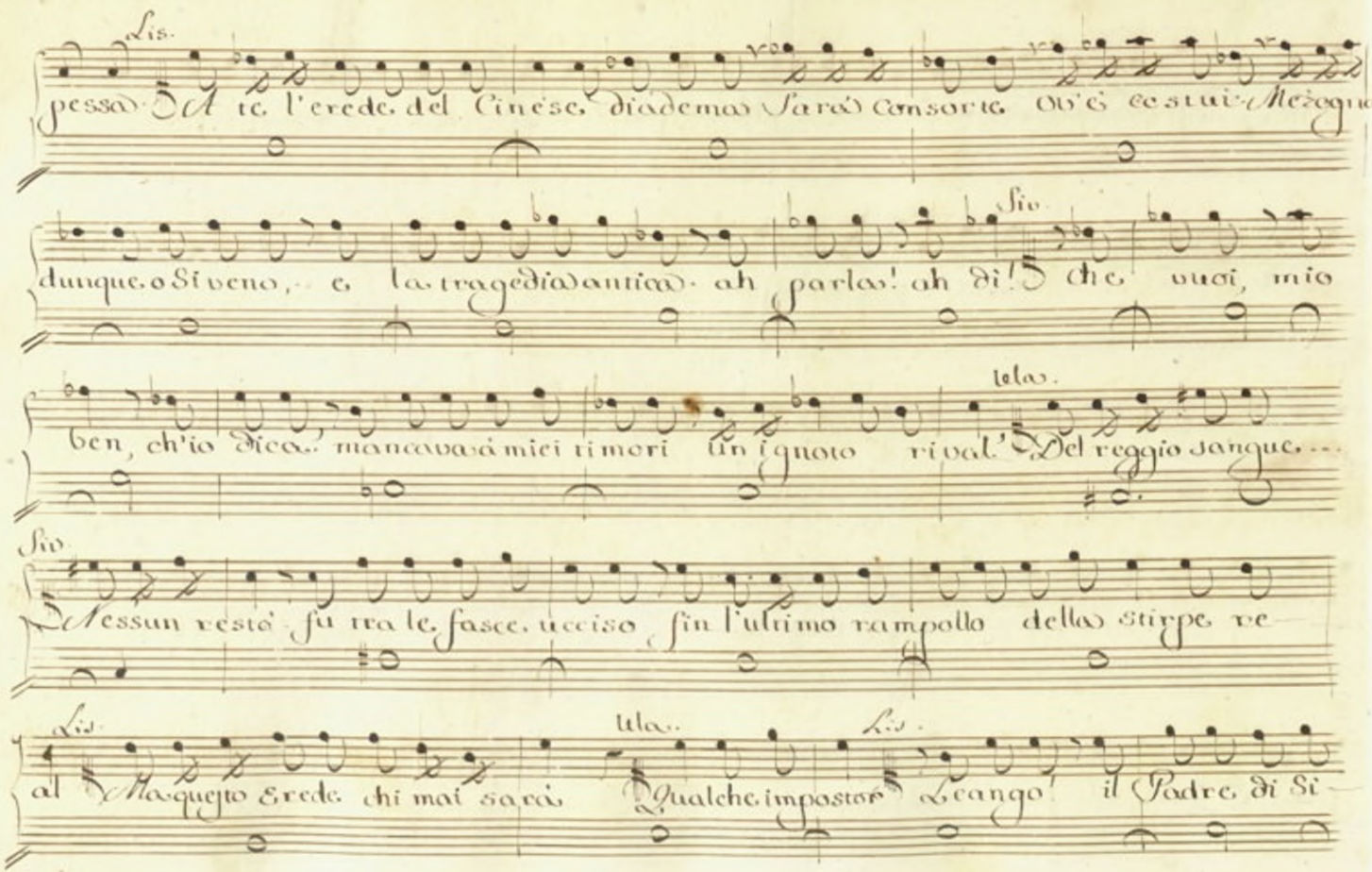
Lis.

fia. O Quel foglio forse mal comprendesti

Siv.

Ah no. tu stessa leggilo o Princi





Lis.

pessa. A te l'erede del Cinese diadema sarà consorte. Ov'è costui Mezogna

dunque o Si veno, e la tragedia antica. ah parla! ah di! Sio. Che vuoi, mio

ben, ch'io dica. mancava à miei timori un ignoto rival! Ula. Del reggio sangue...

Sio.

Nessun restò fu tra le fasce ucciso fin l'ultimo rampollo della stirpe re

Lis. al Ma questo Erede chi mai sarà Ula. Qualche impostor Lis. Leango! il Padre di Si

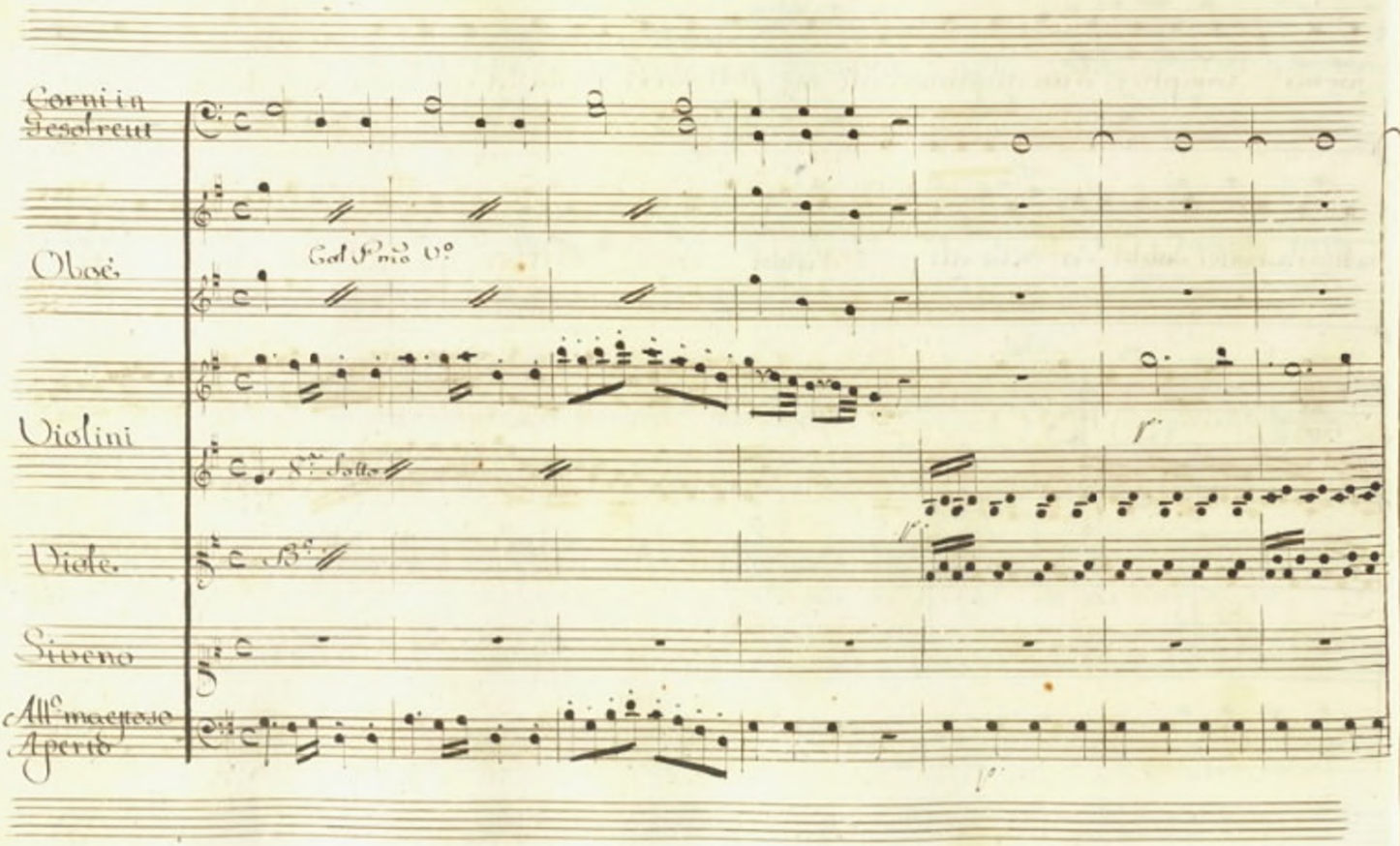
veno! complice d'un inganno! ah nò deh corri, vola al tuo Genitor: chiedi: ri-

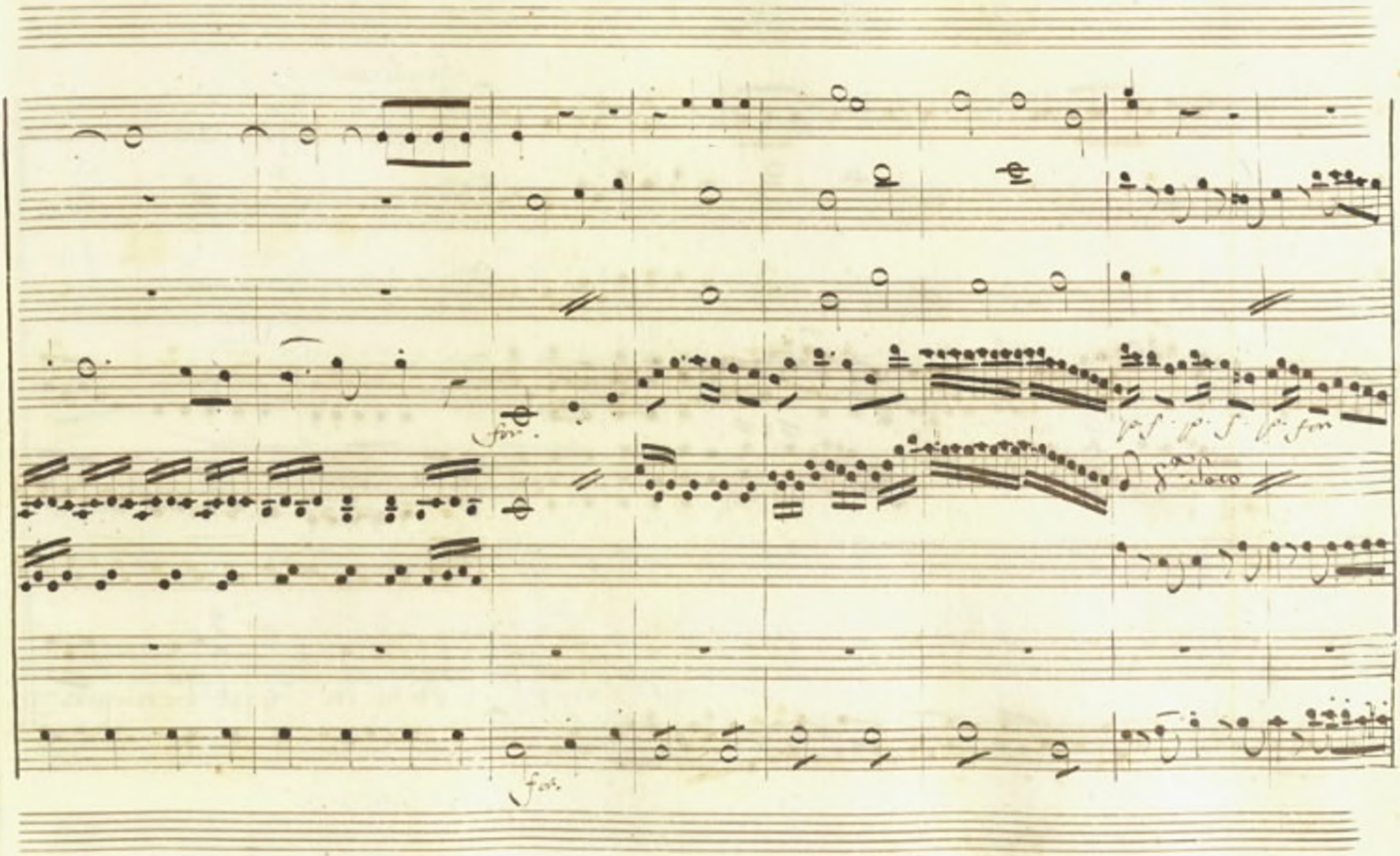
Siv.

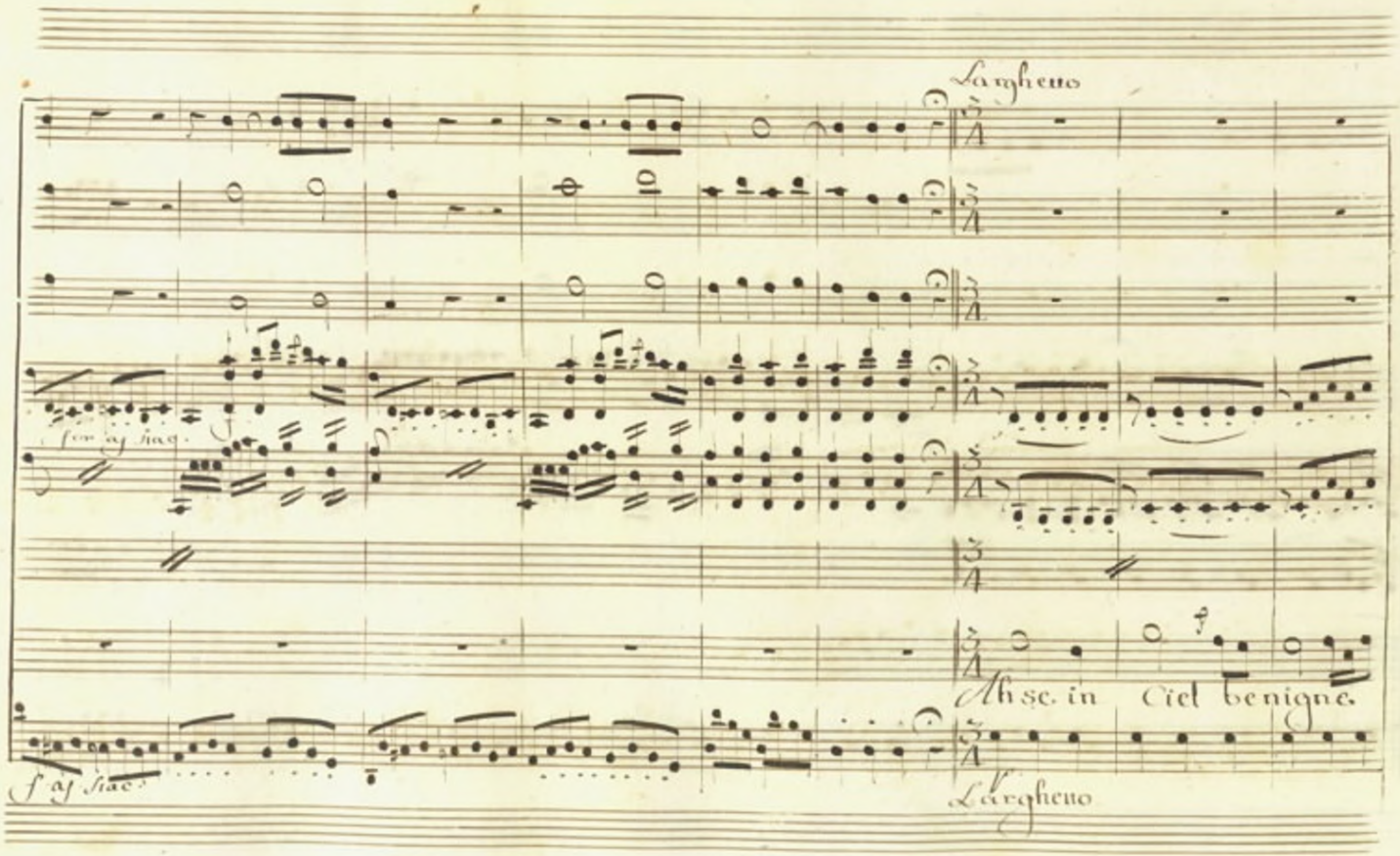
schiarasi miei dubbi, o Siveno, i dubbi tuoi Ah Principessa! ah che sarà di

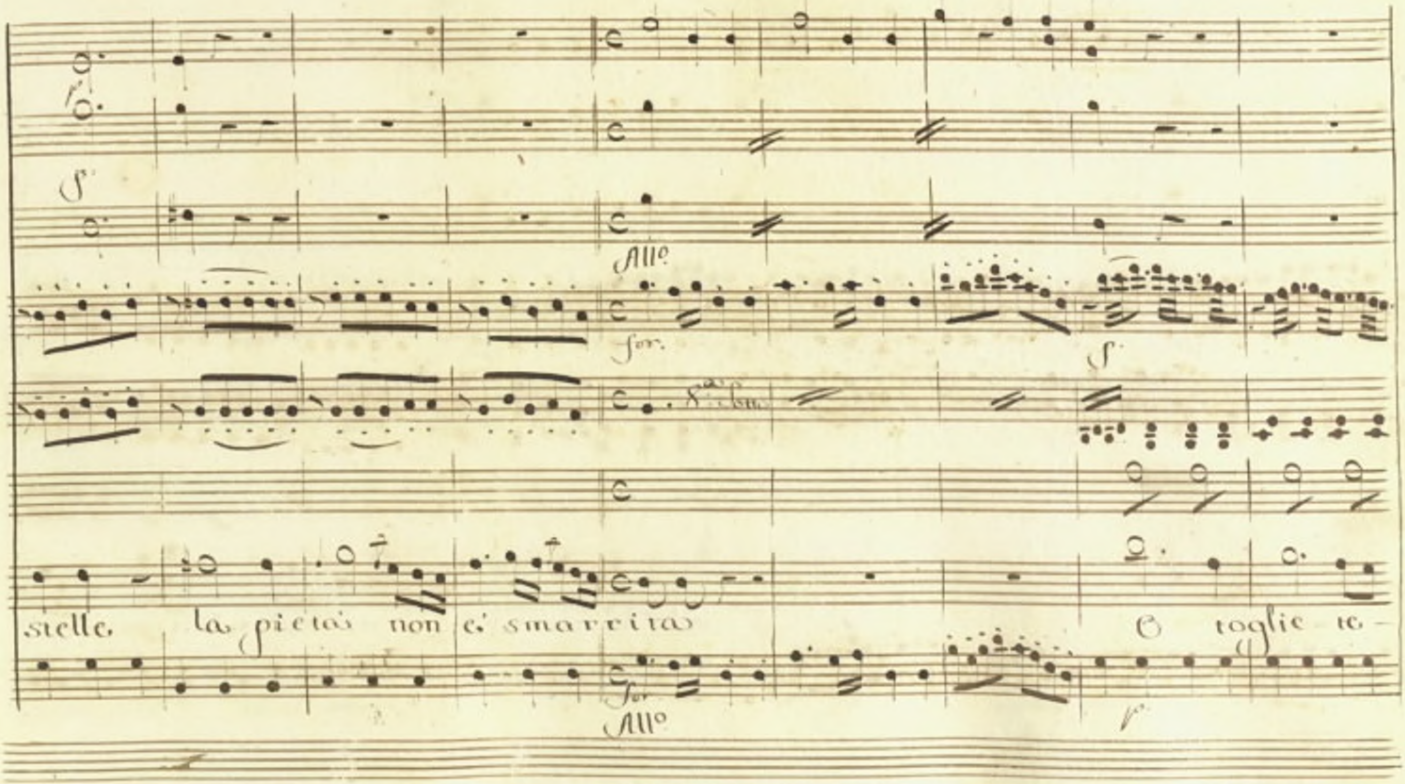
noi.

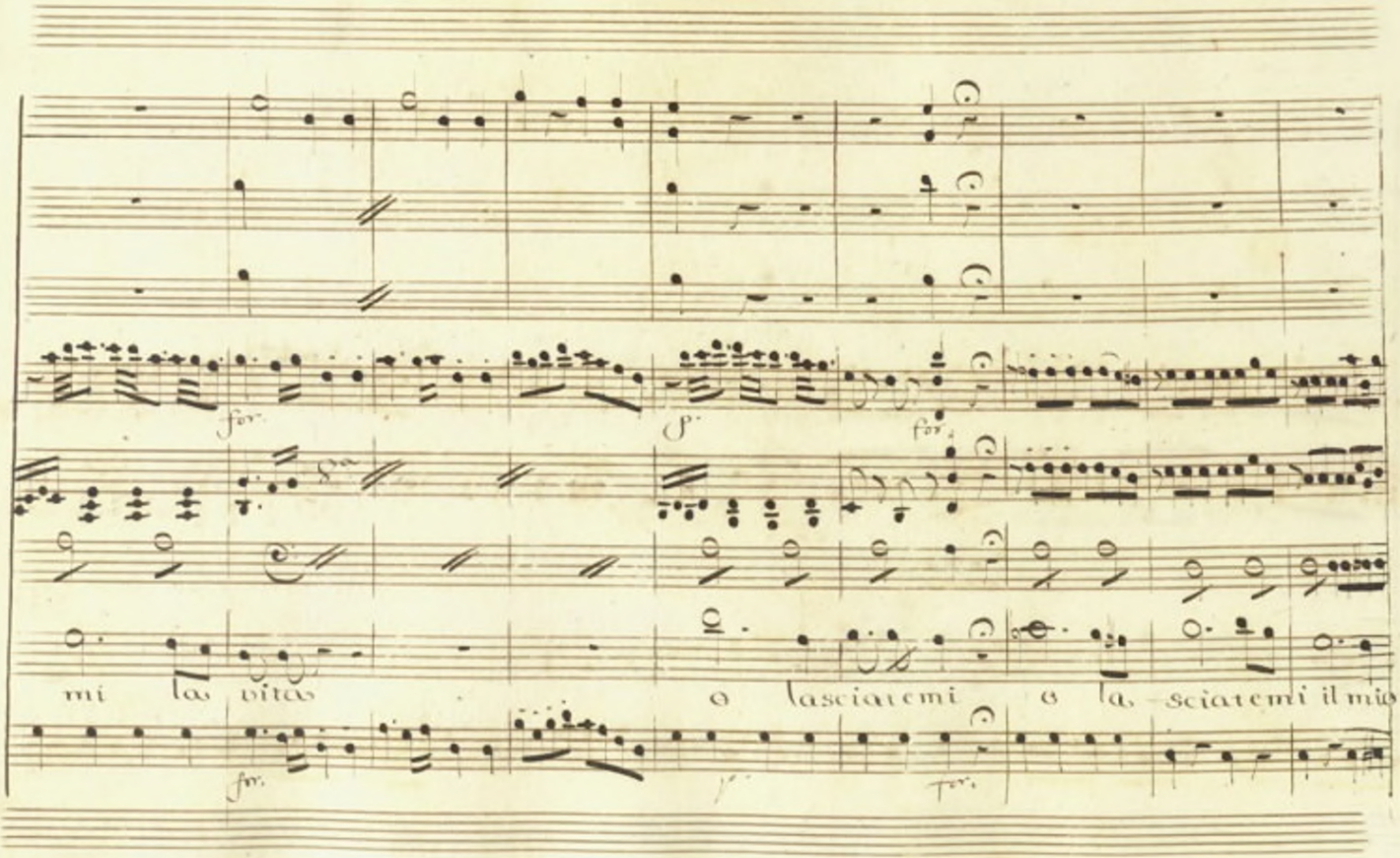
Segue Aria Siveno.

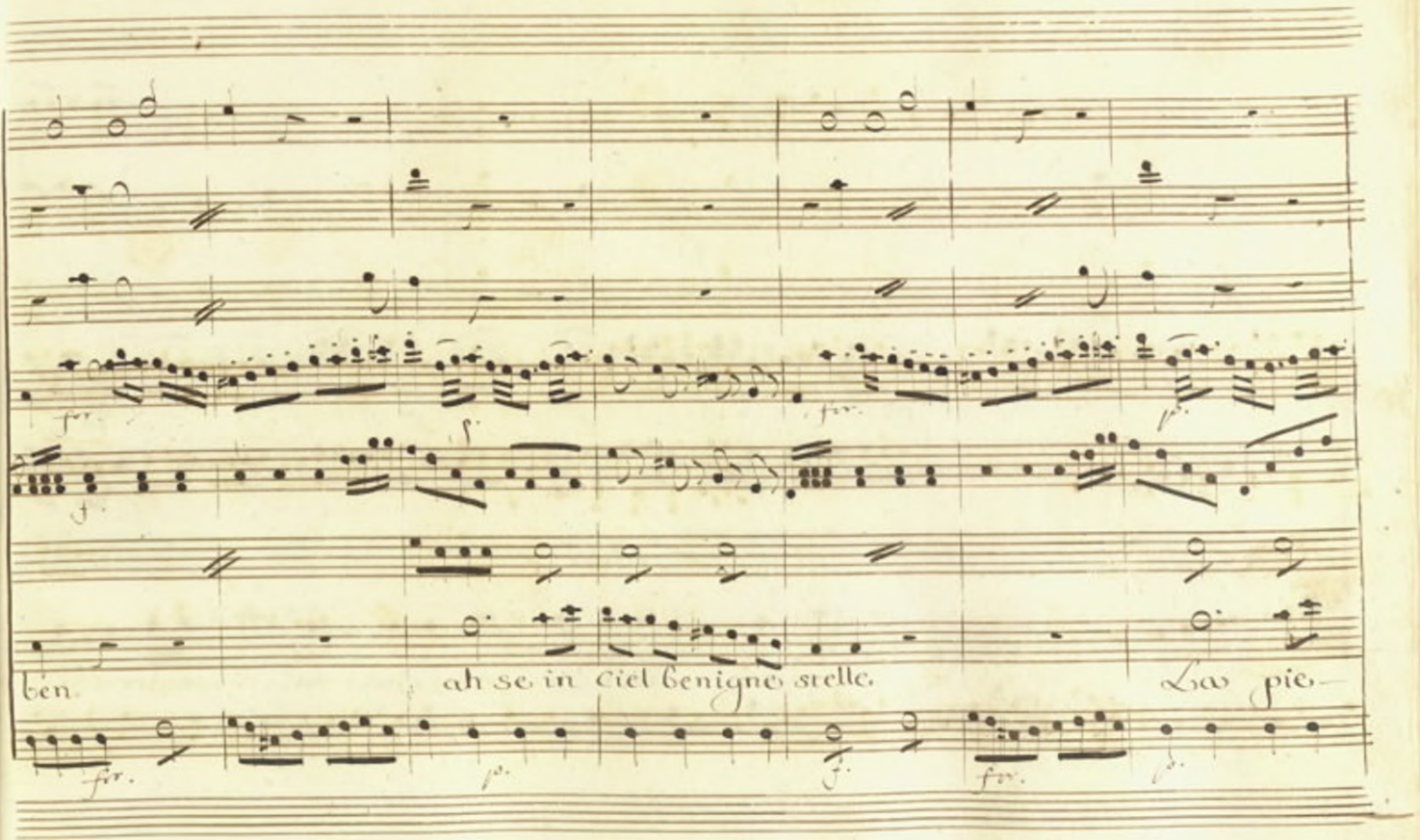

Corni in Gesolreut
Oboé
Col Pmo Vo
Violini
Viole
Siveno
Allo maestoso
Aperto

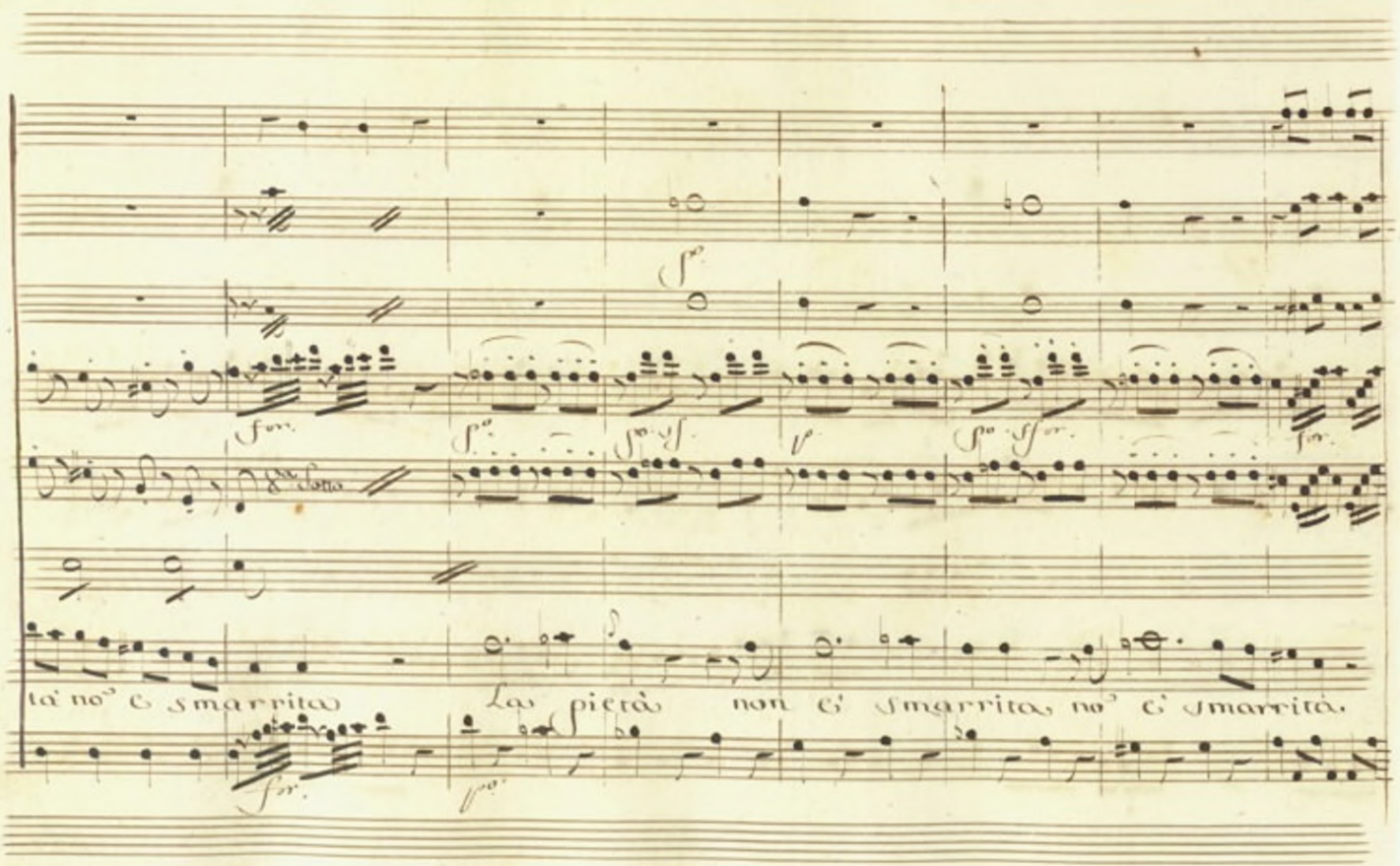

fin.
fin.

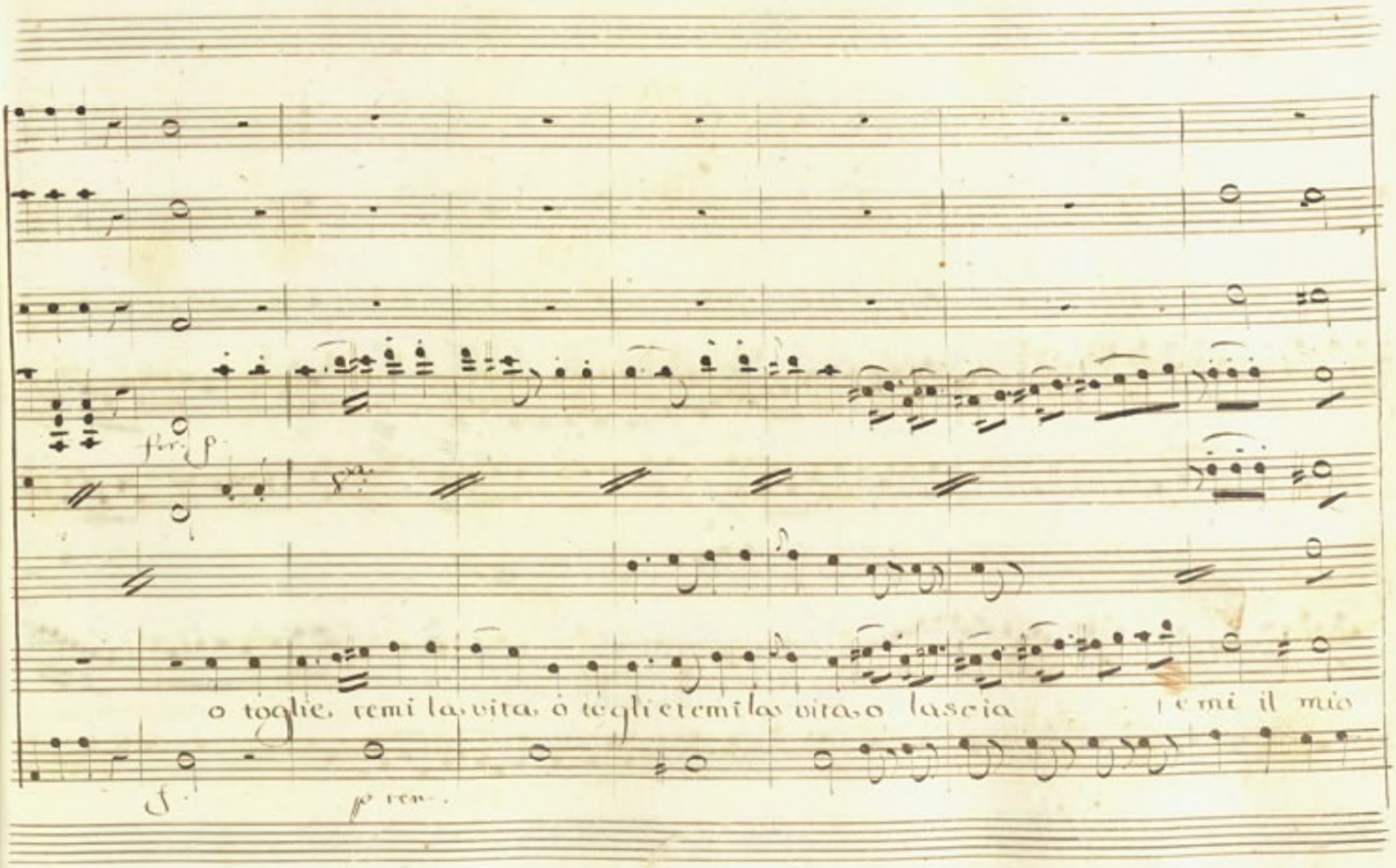

Larghetto
for as siac.
Ah se in Ciel benigne.
f as siac.
Larghetto

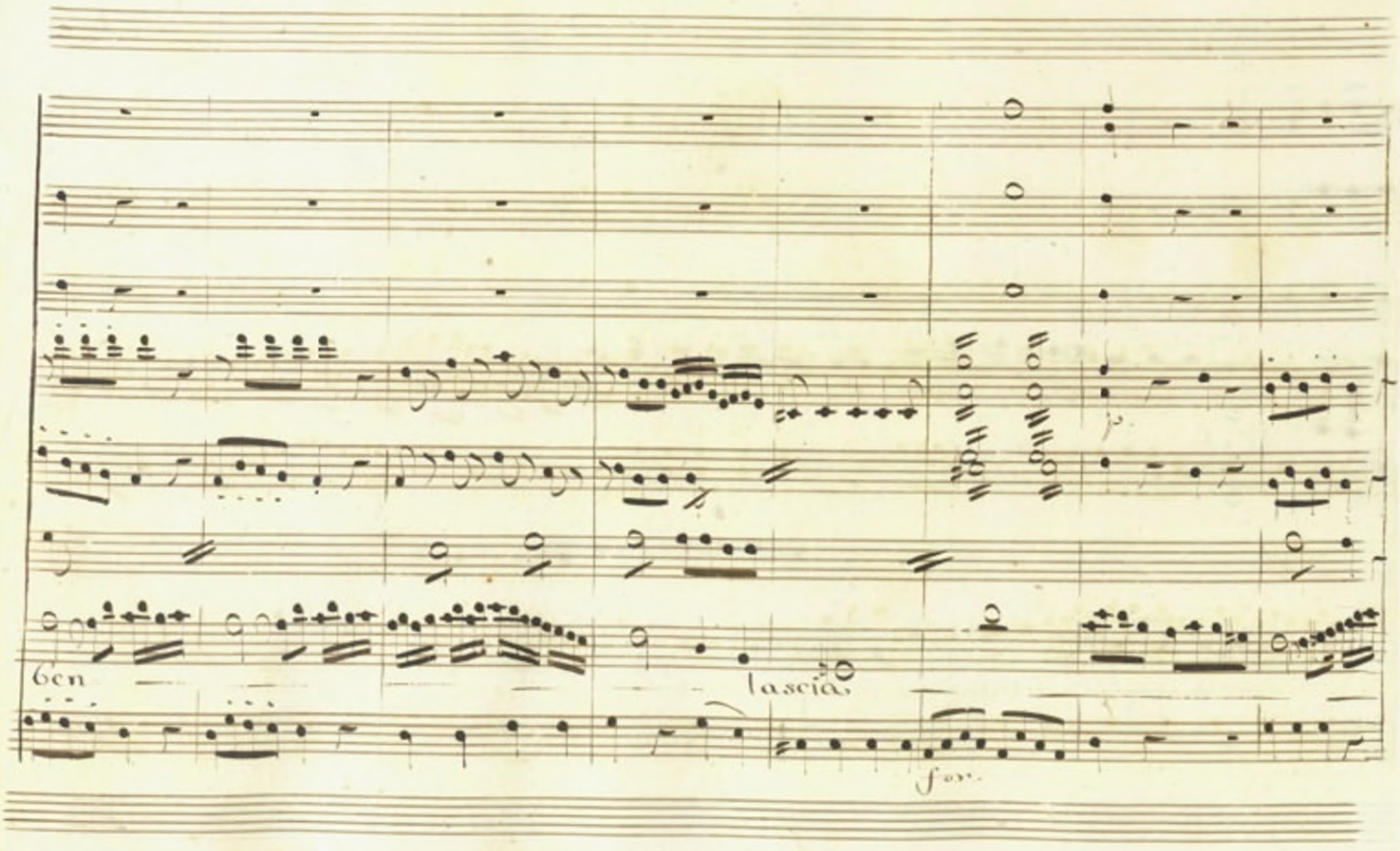

Allo
for.
stelle la pietà non è smarrita
O toglie te-
for
Allo

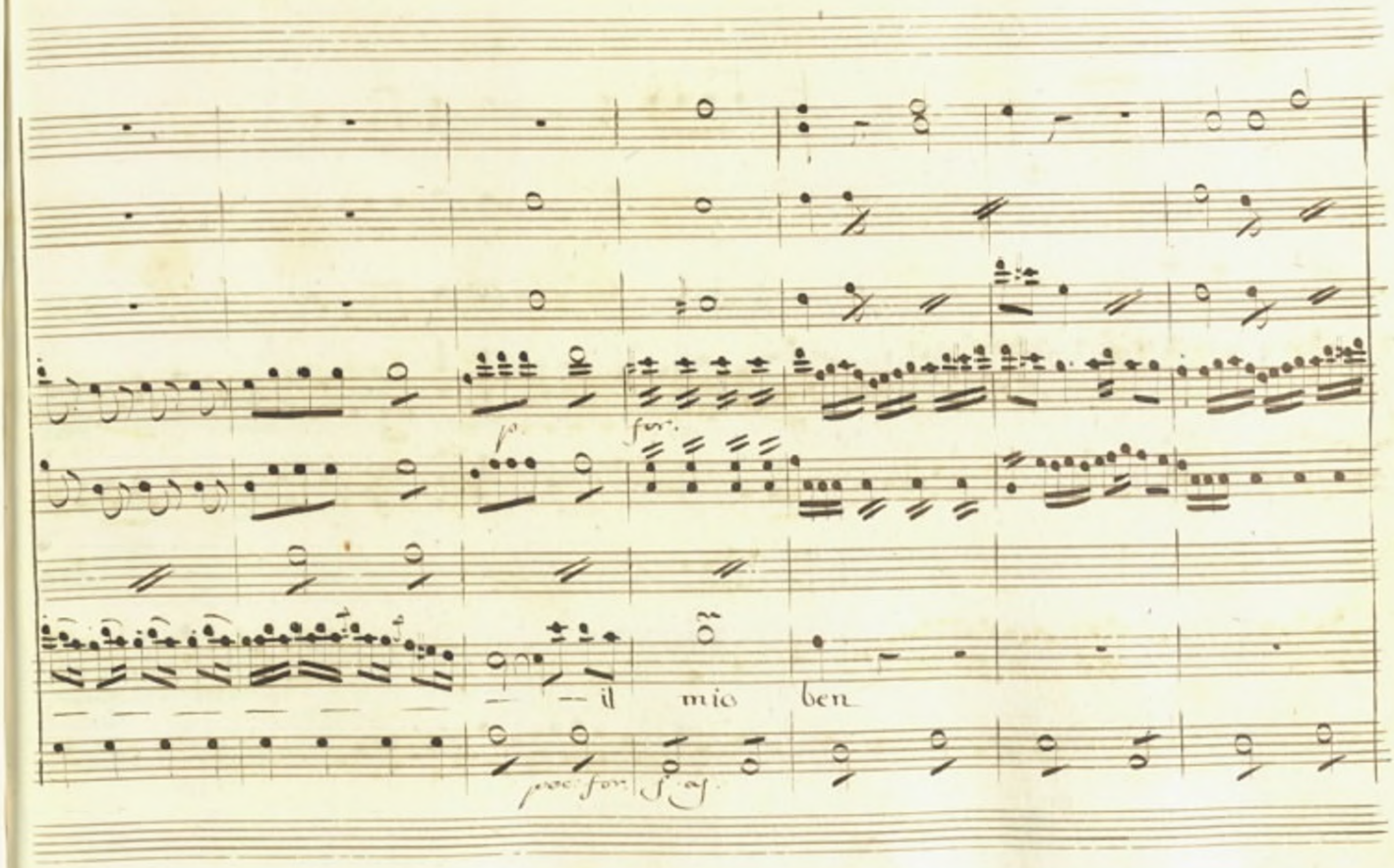

for.
S.
for.
mi las vitas
o lasciatemi
o la-sciatemi il mio
for.
for.
for.

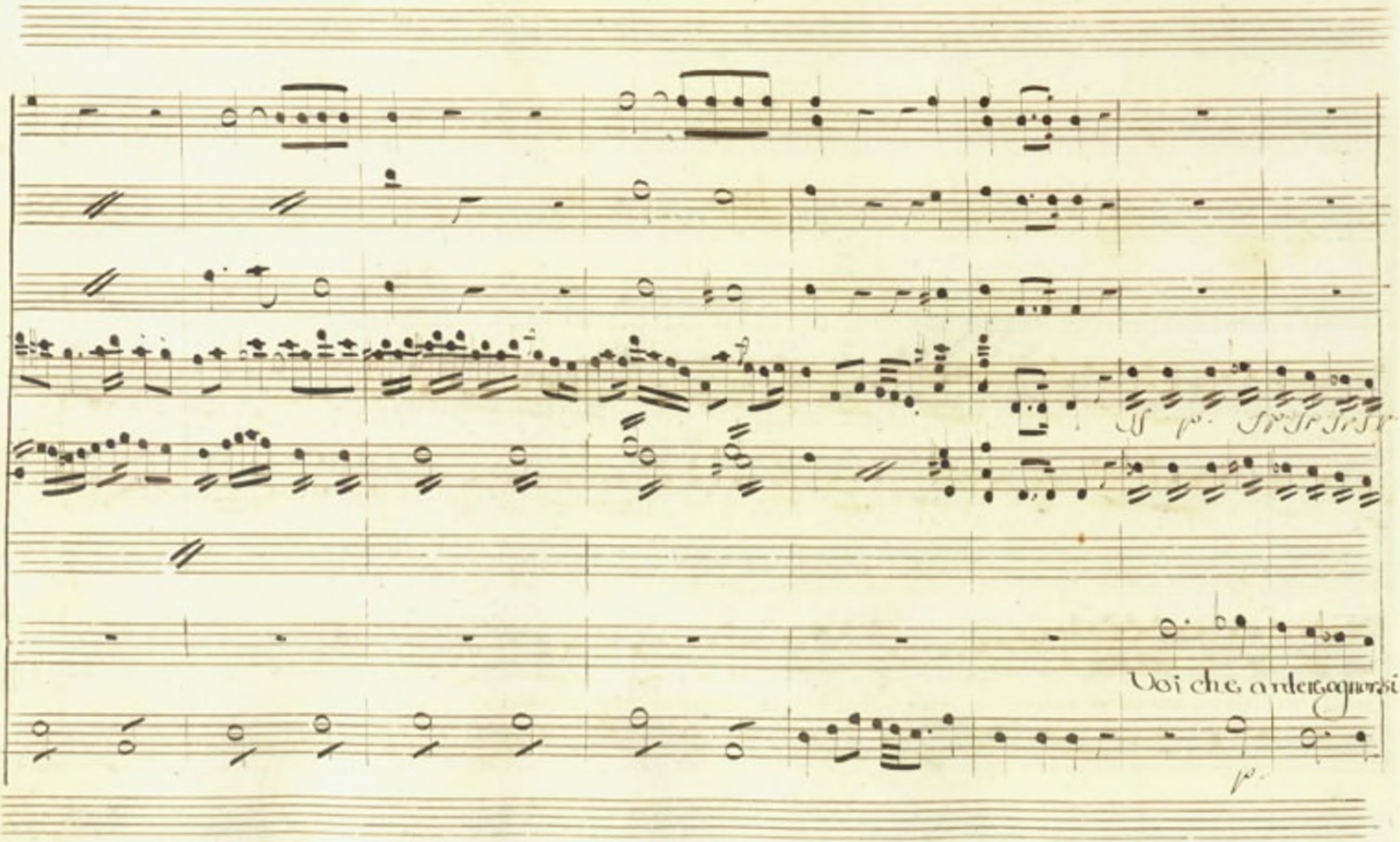

ben
ah se in ciel benigne stelle.
Lao pie-

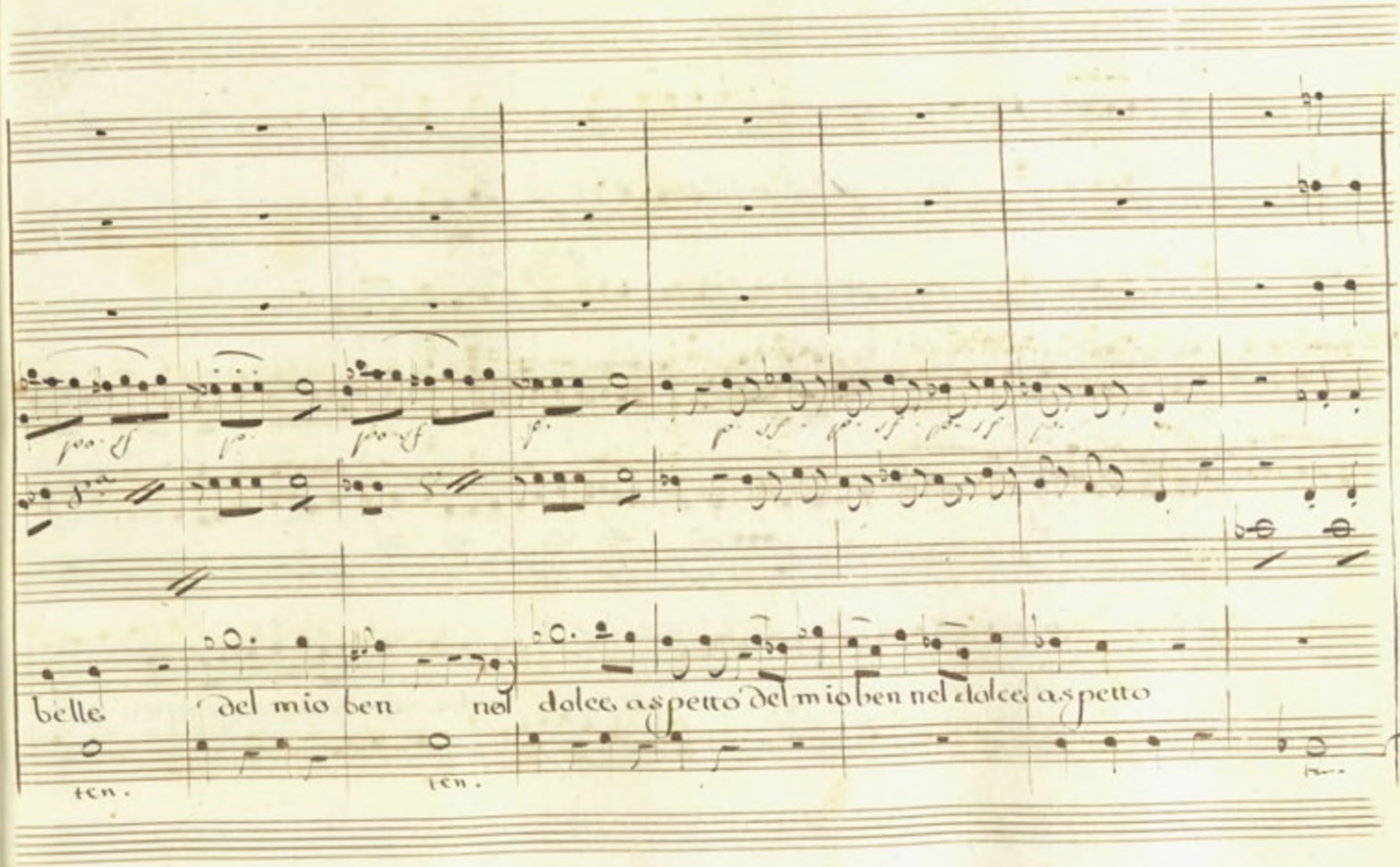

tà no' è smarrita La pietà non è smarrita no' è smarrita.

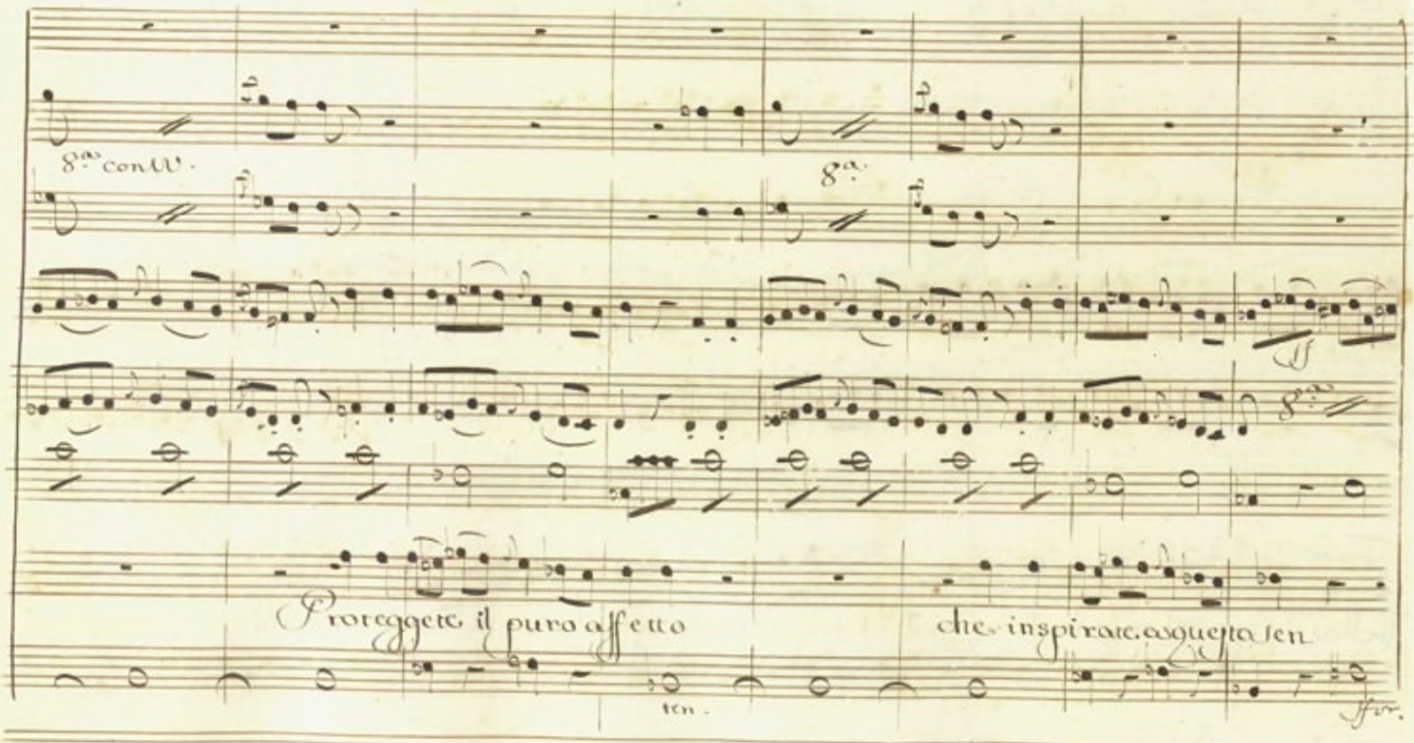

o toglie. temi la vita. o toglie temi la vita. o lascia
temi il mio

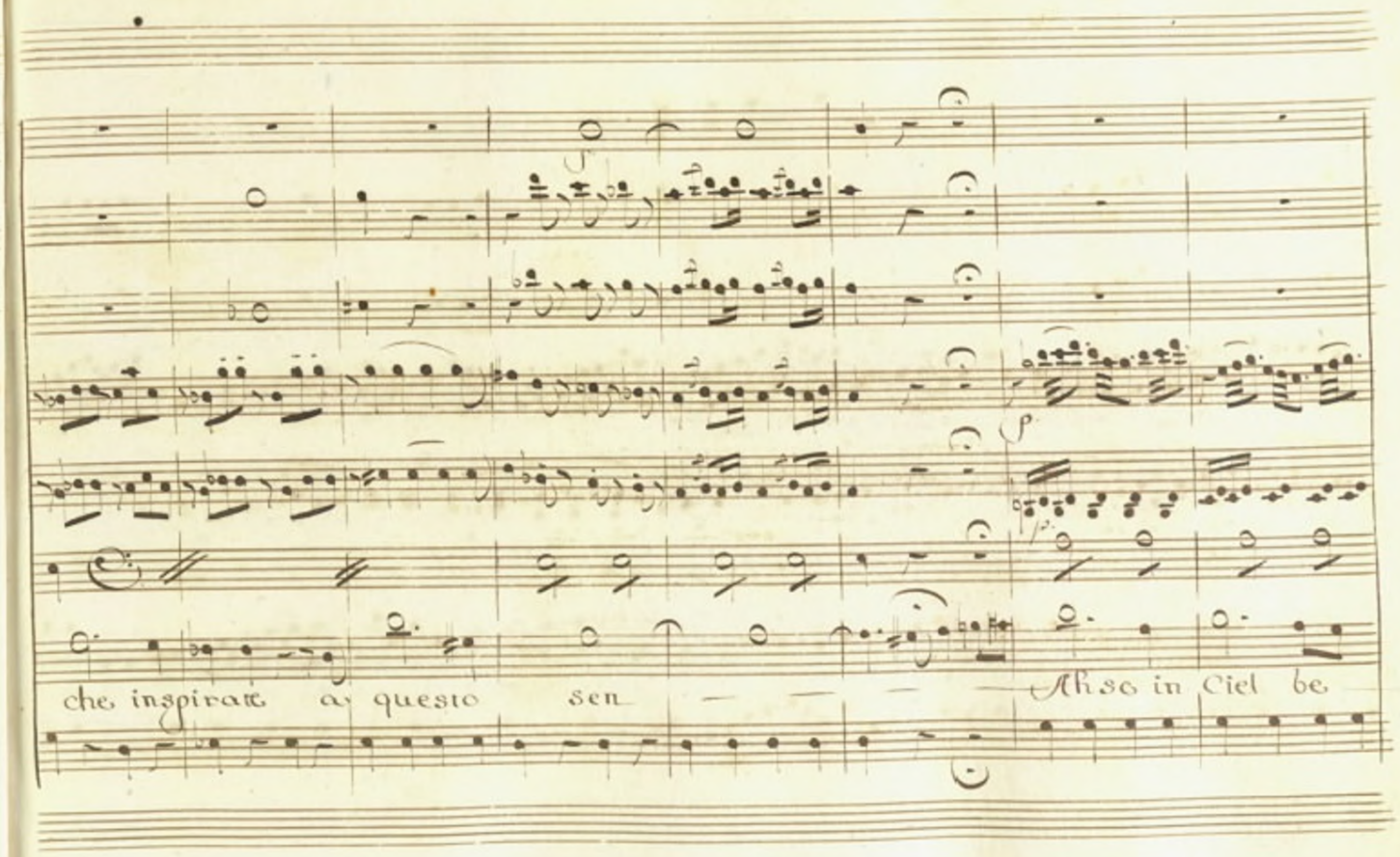

6en
laseias
for.

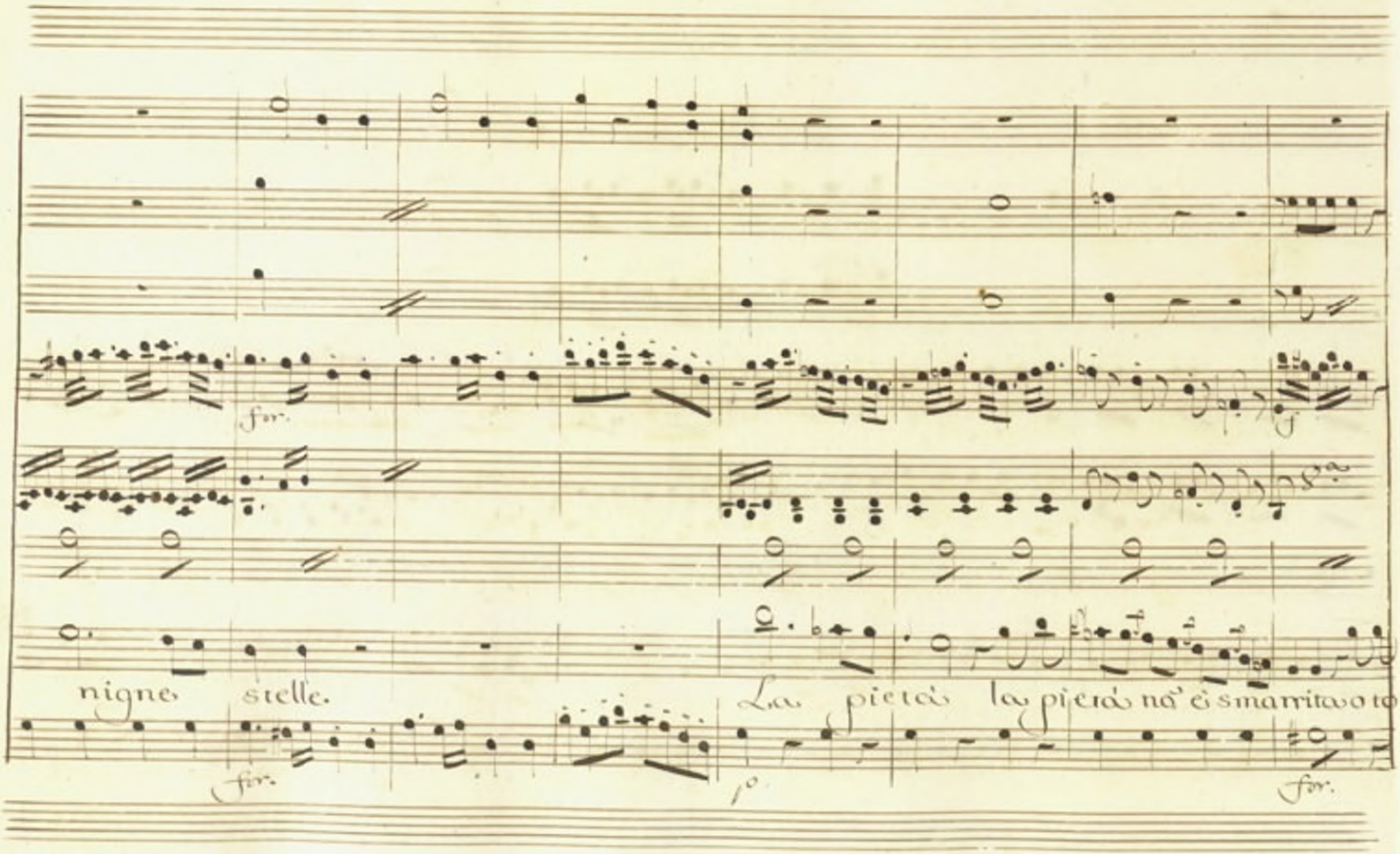

p.
for.
il mio ben
poc: for.


Voi che andeggiarsi


belle del mio ben nel dolce aspetto del mio ben nel dolce aspetto
ten.
ten.


8va con V.
8va
ff
8va
Proteggete il puro affetto
che inspirate, asquieta sen
ten.
ff


che inspirate a questo sen
Alme in Ciel be



for.

nigne stelle.

La pietà la pietà nõ è smarrita o to

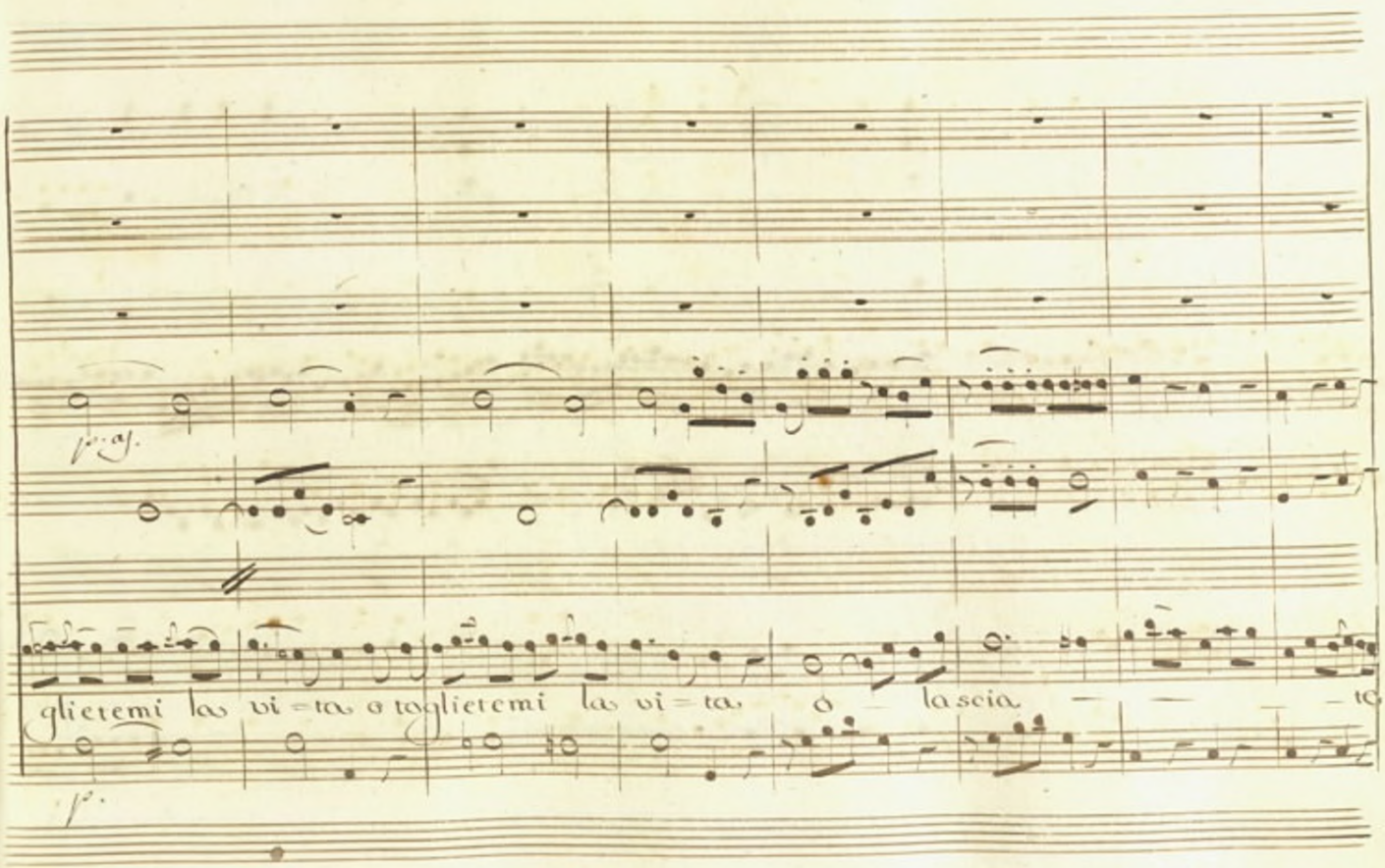
for.

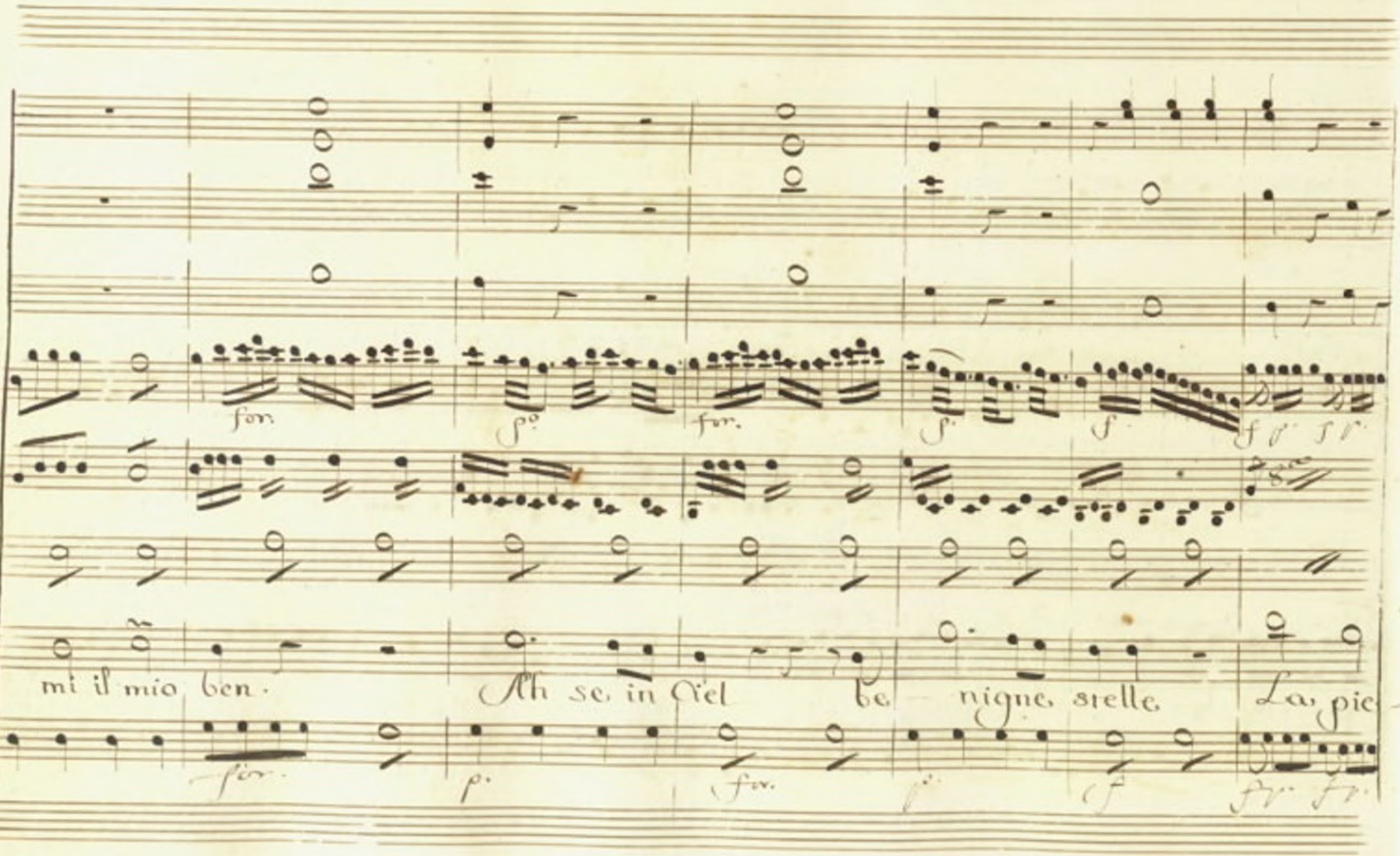
for.

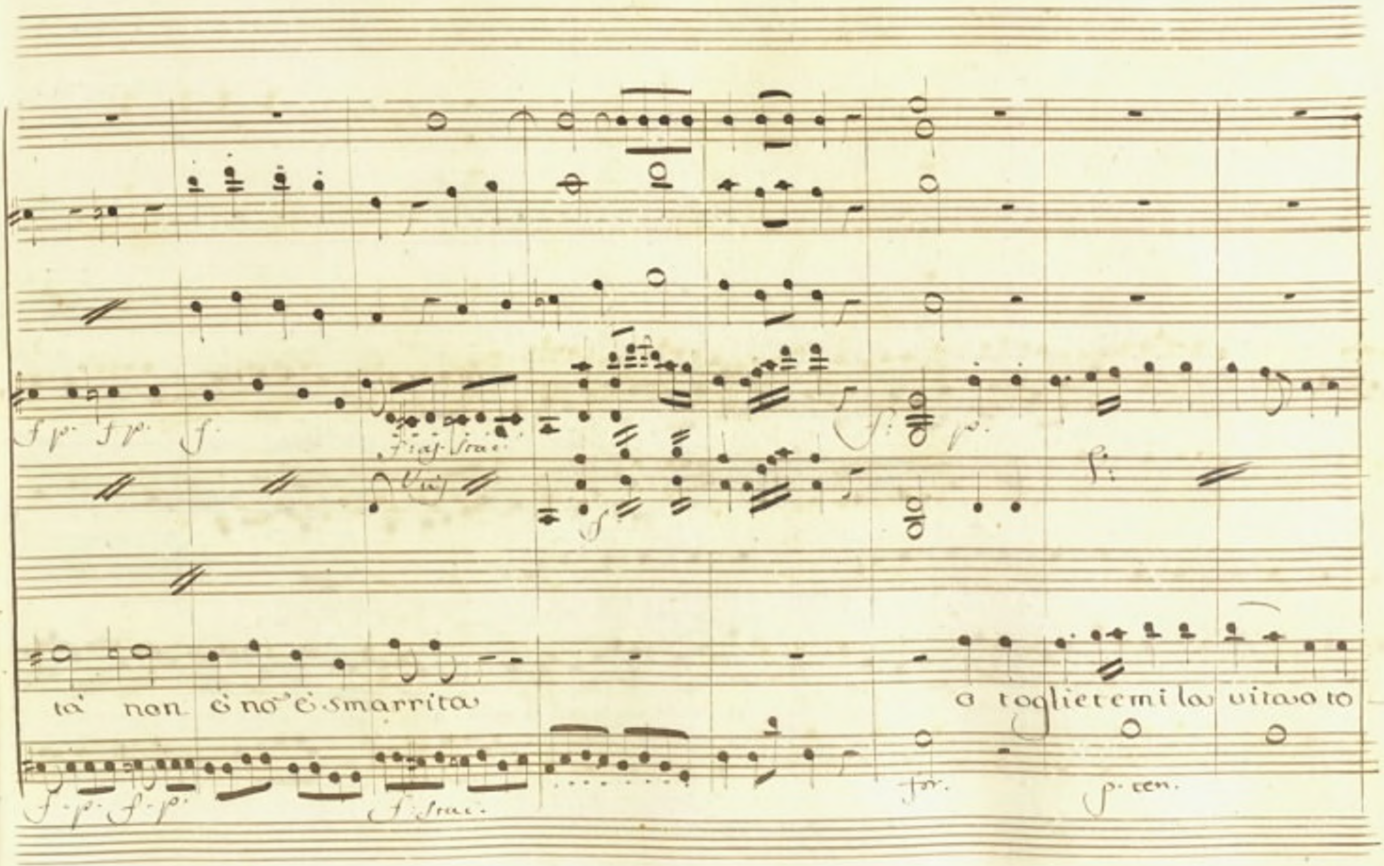
p. ag.

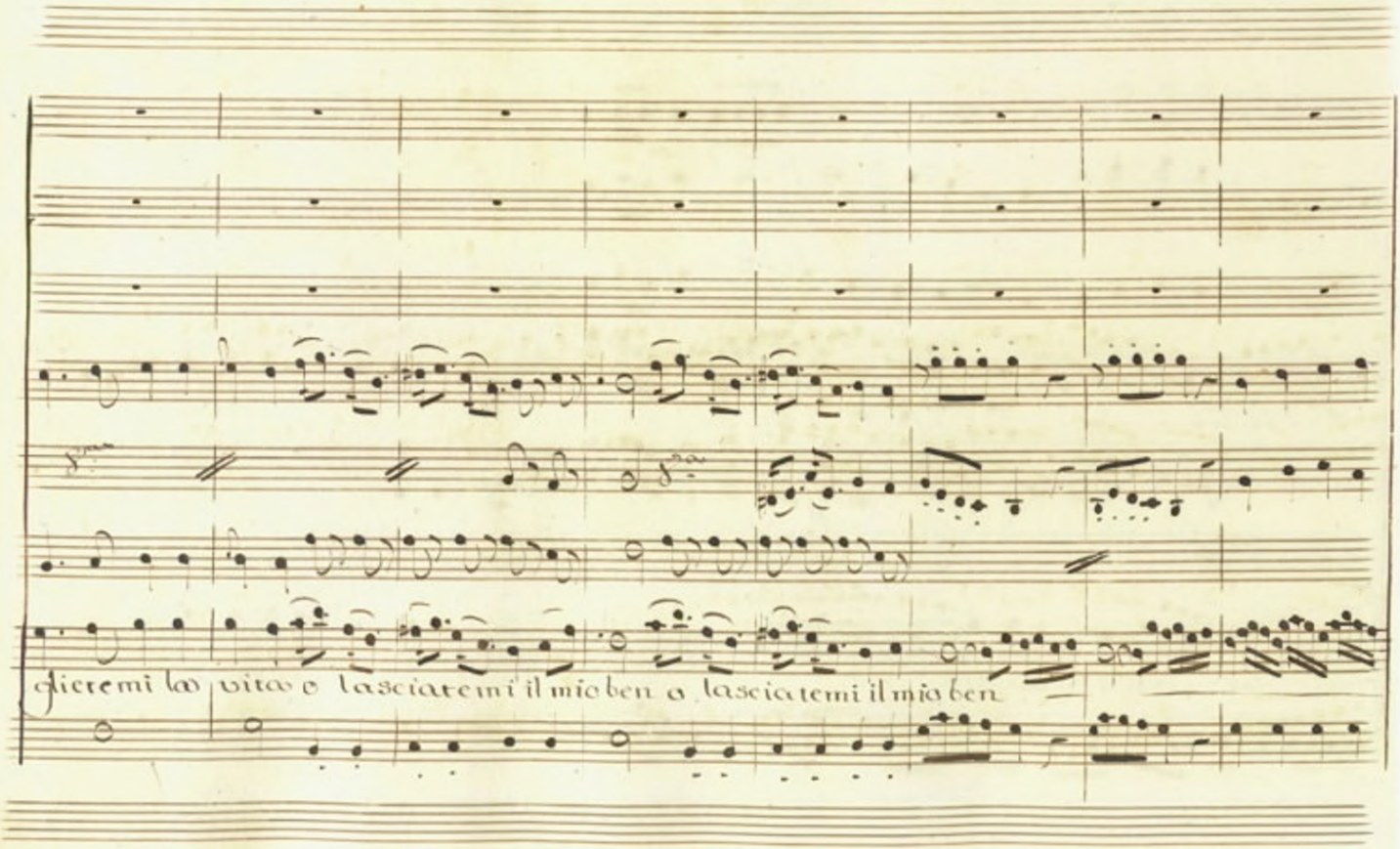
glietemi la vi = ta o taglietemi la vi = ta o — lascia — — — — te

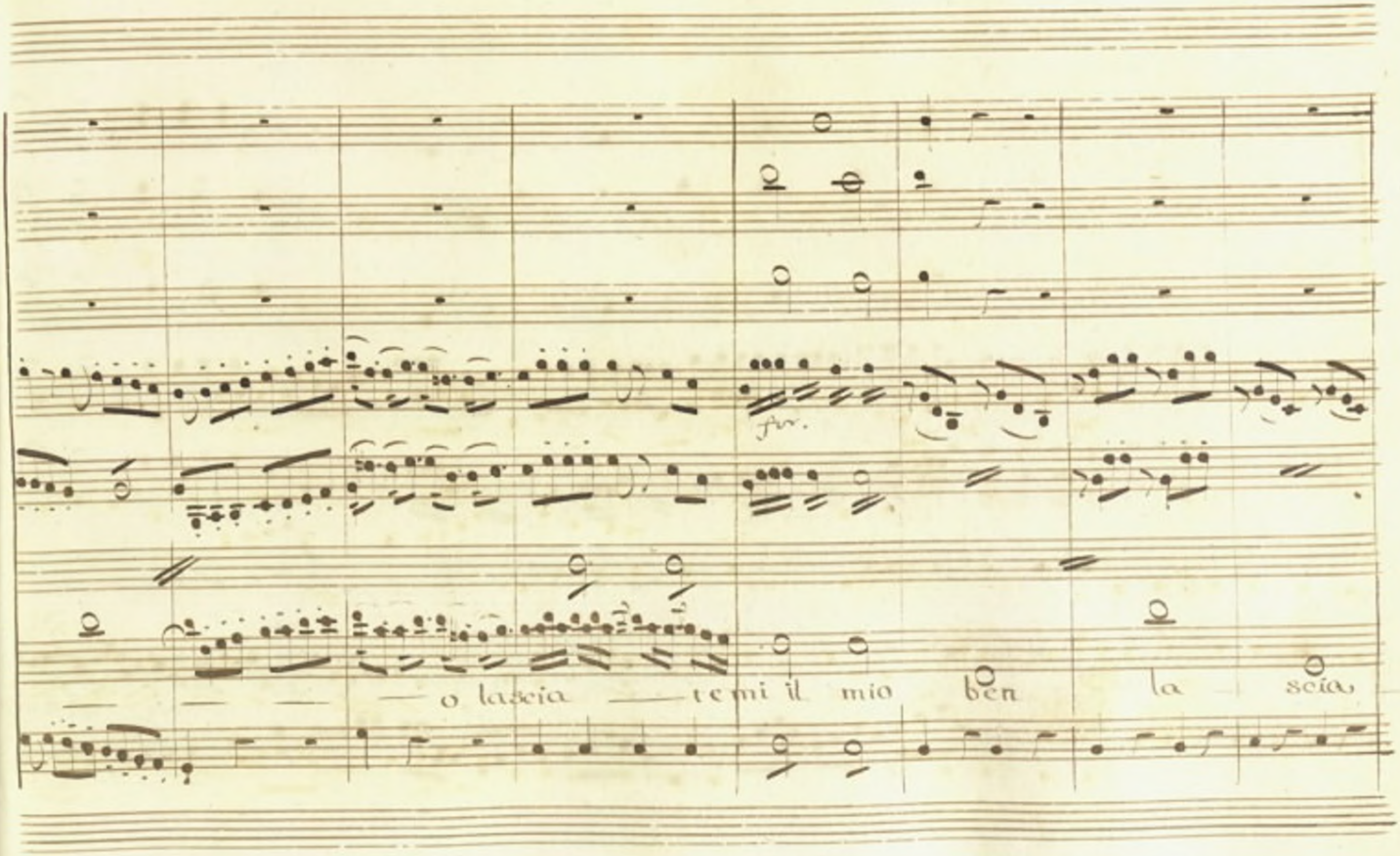
p.

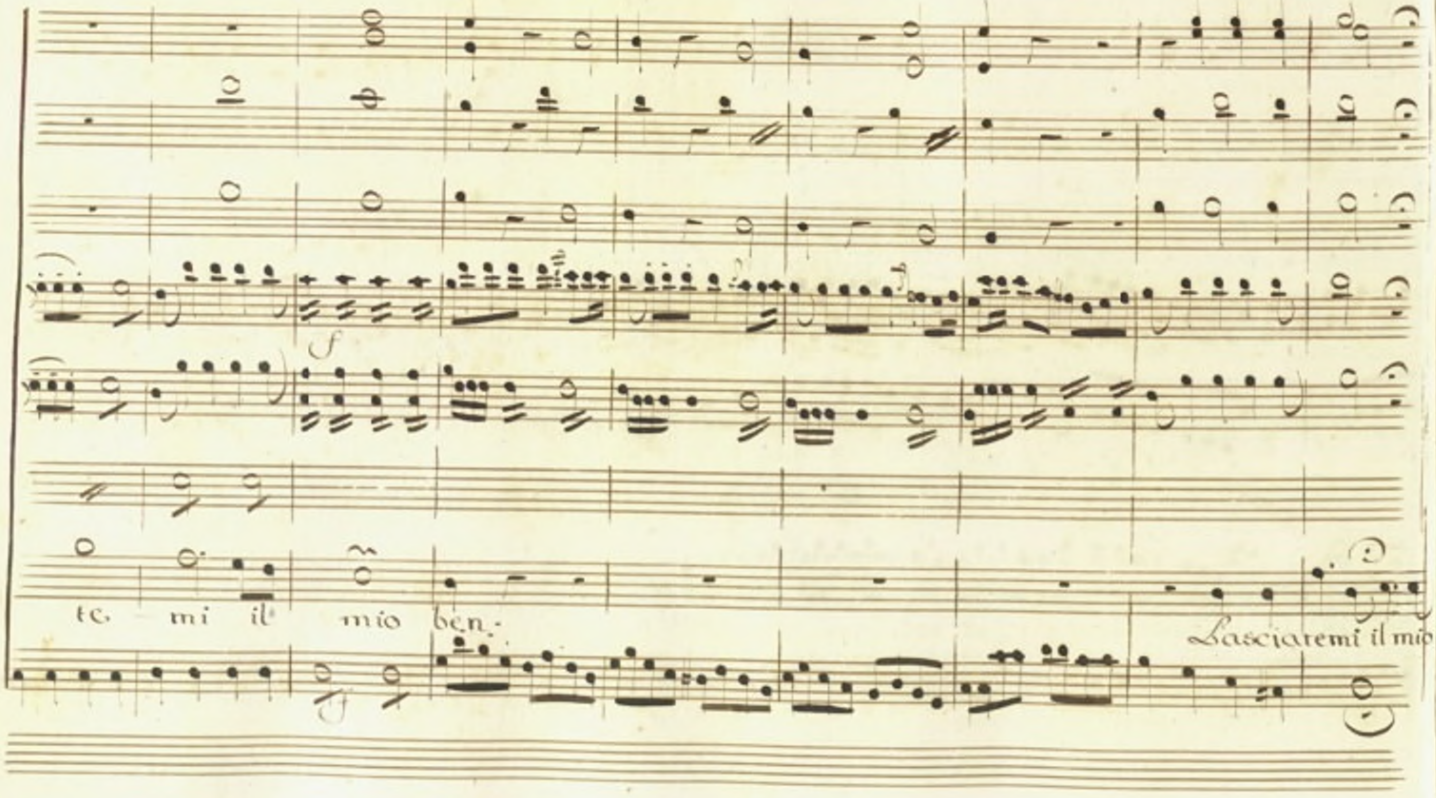


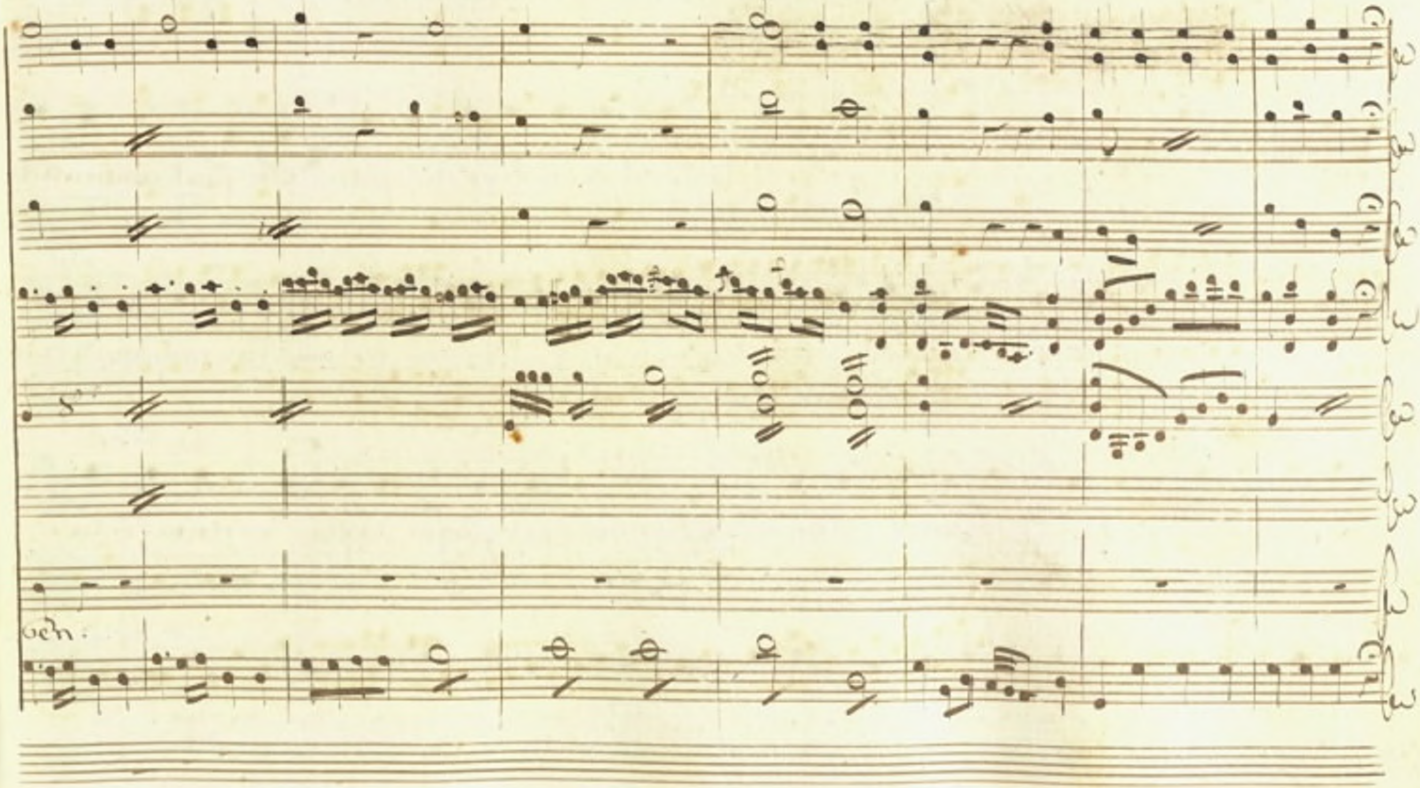

mi il mio ben.
Ah se in Ciel be nigne stelle
La pie


tà non è no' è smarrita
o toglietemi la vita o to


gliere mi la vita o lasciatemi il mio ben o lasciatemi il mio ben


o lascia — temi il mio ben la scia


f
te mi il mio ben.
Lasciaremi il mio


och:

Scena III

Lisinga, e Ulania

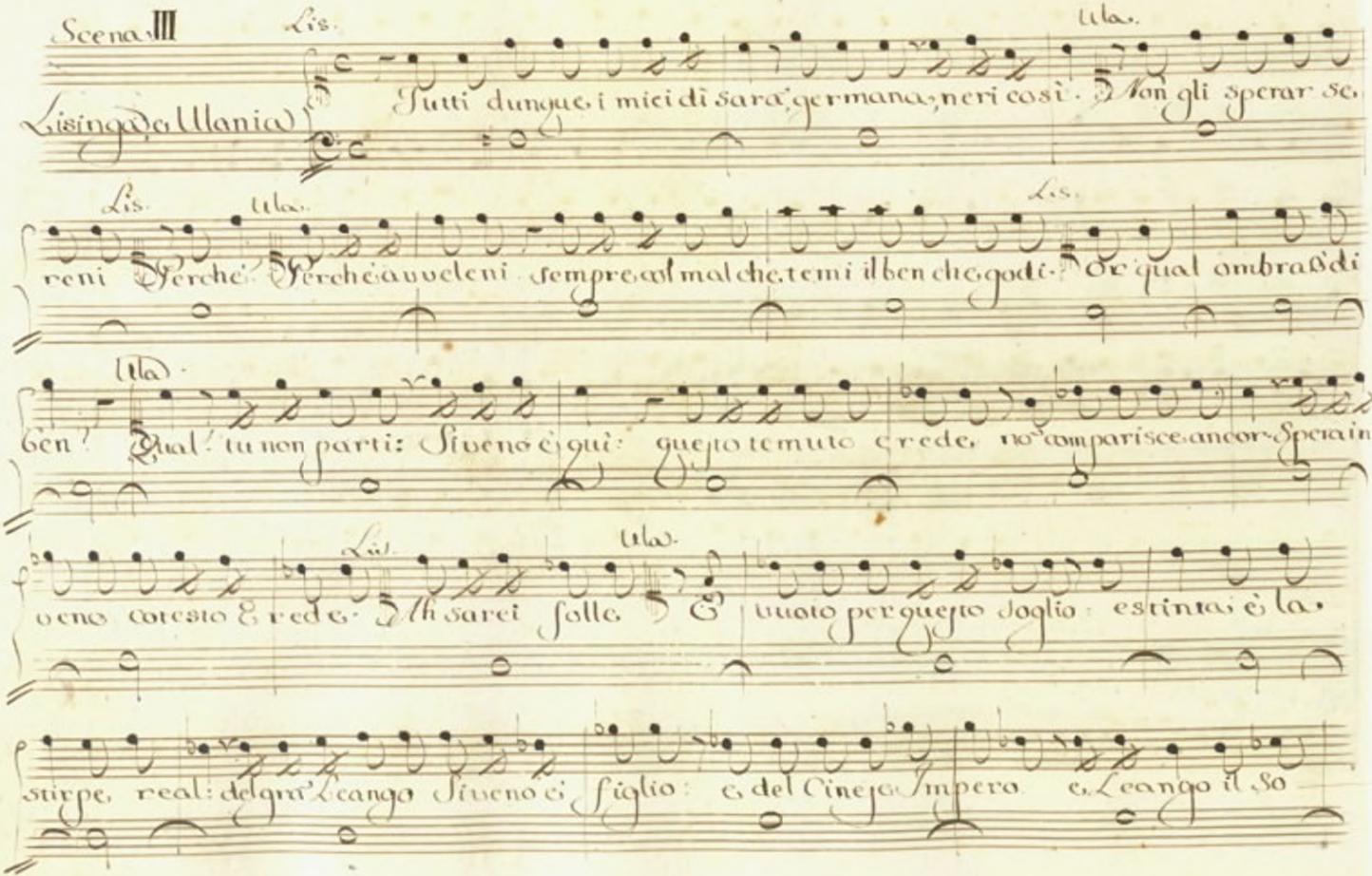
Lis. Tutti dunque i miei di sarà, germana, neri così. Ula. Non gli sperar se-

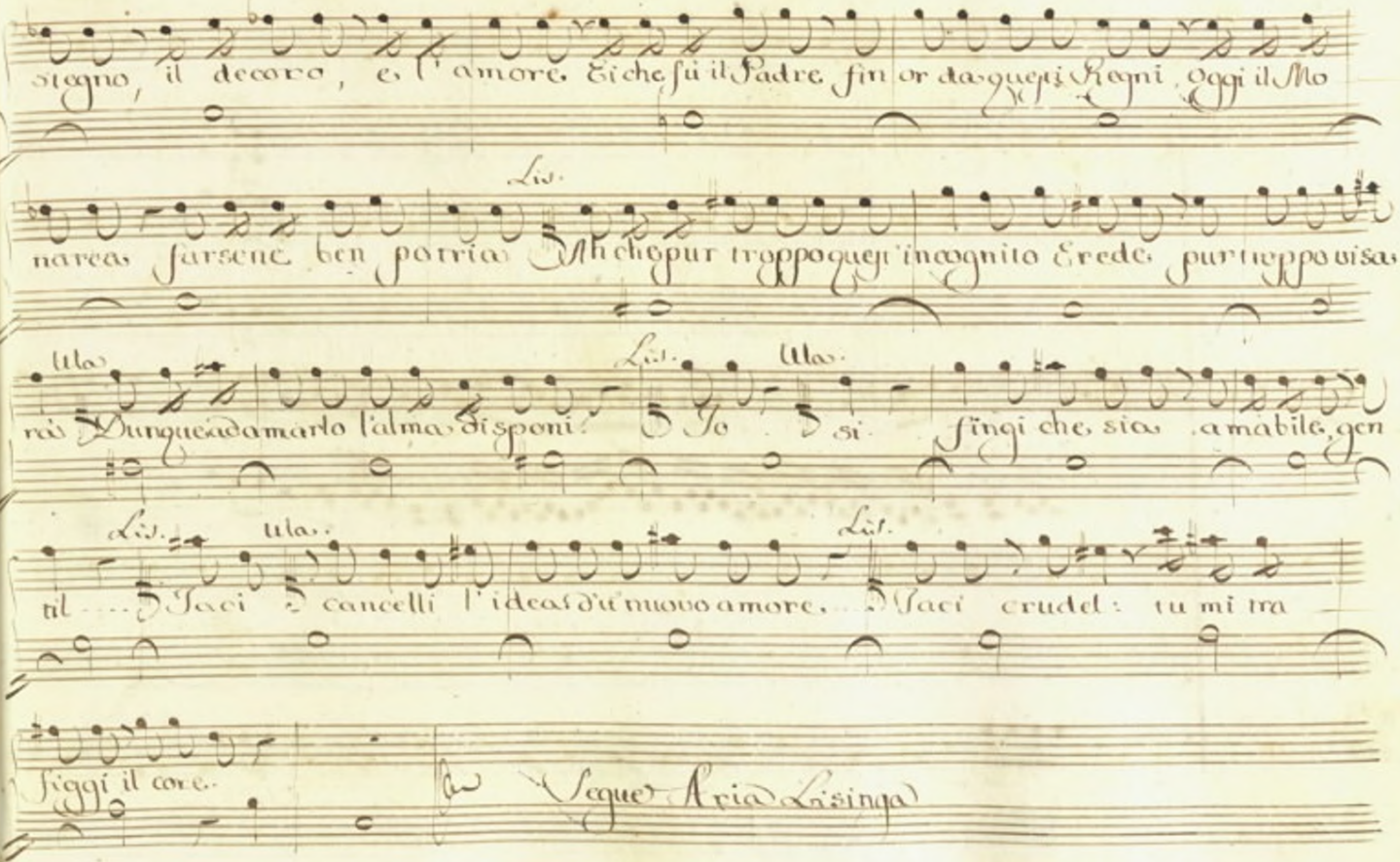
Lis. reni Perché. Ula. Perché avveleni sempre col mal che temi il ben che godi. Lis. Or qual ombra di

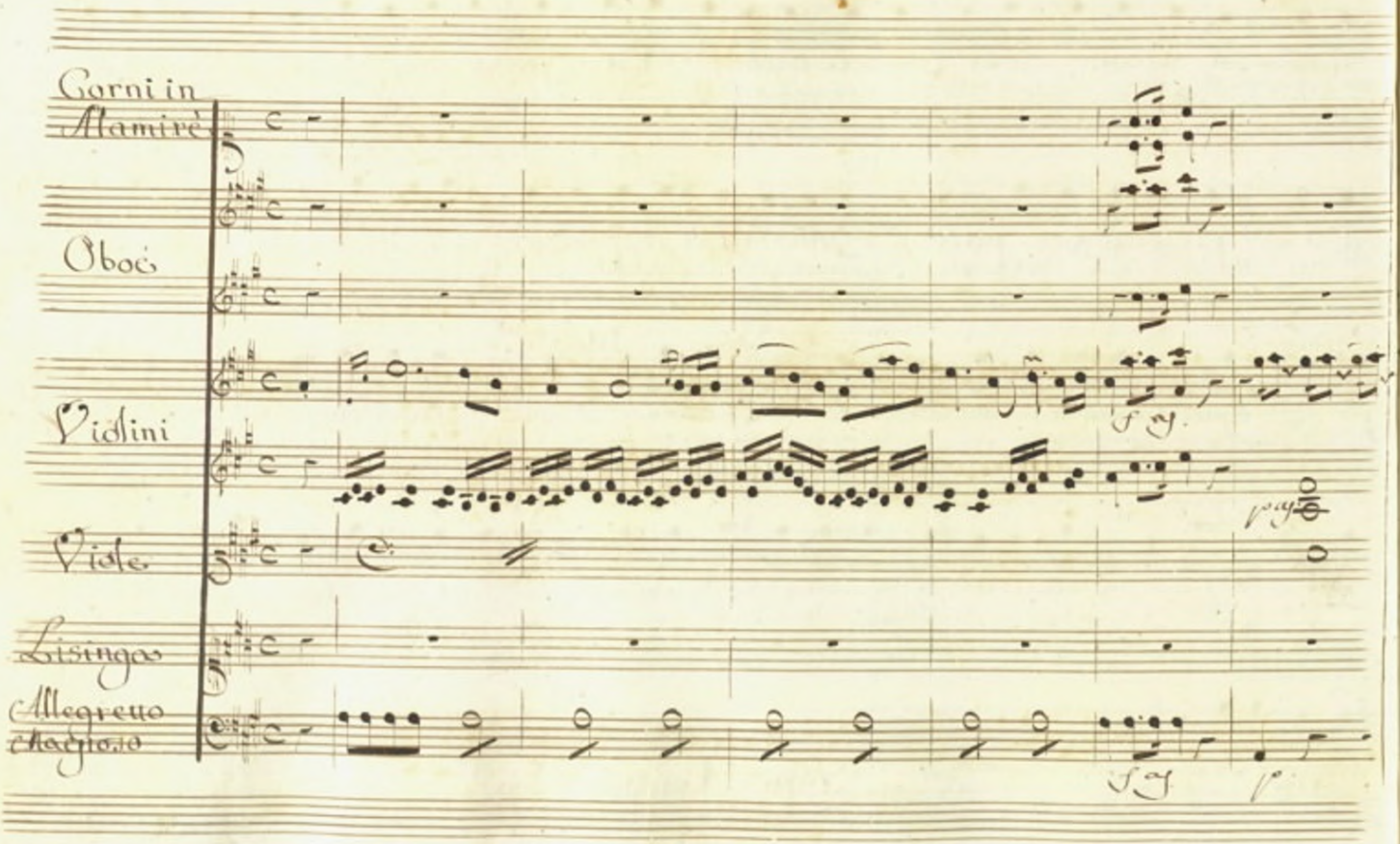
Ula. ben? Qual! tu non parti: Si veno è qui: questo temuto erede no comparisce ancor. Spera in

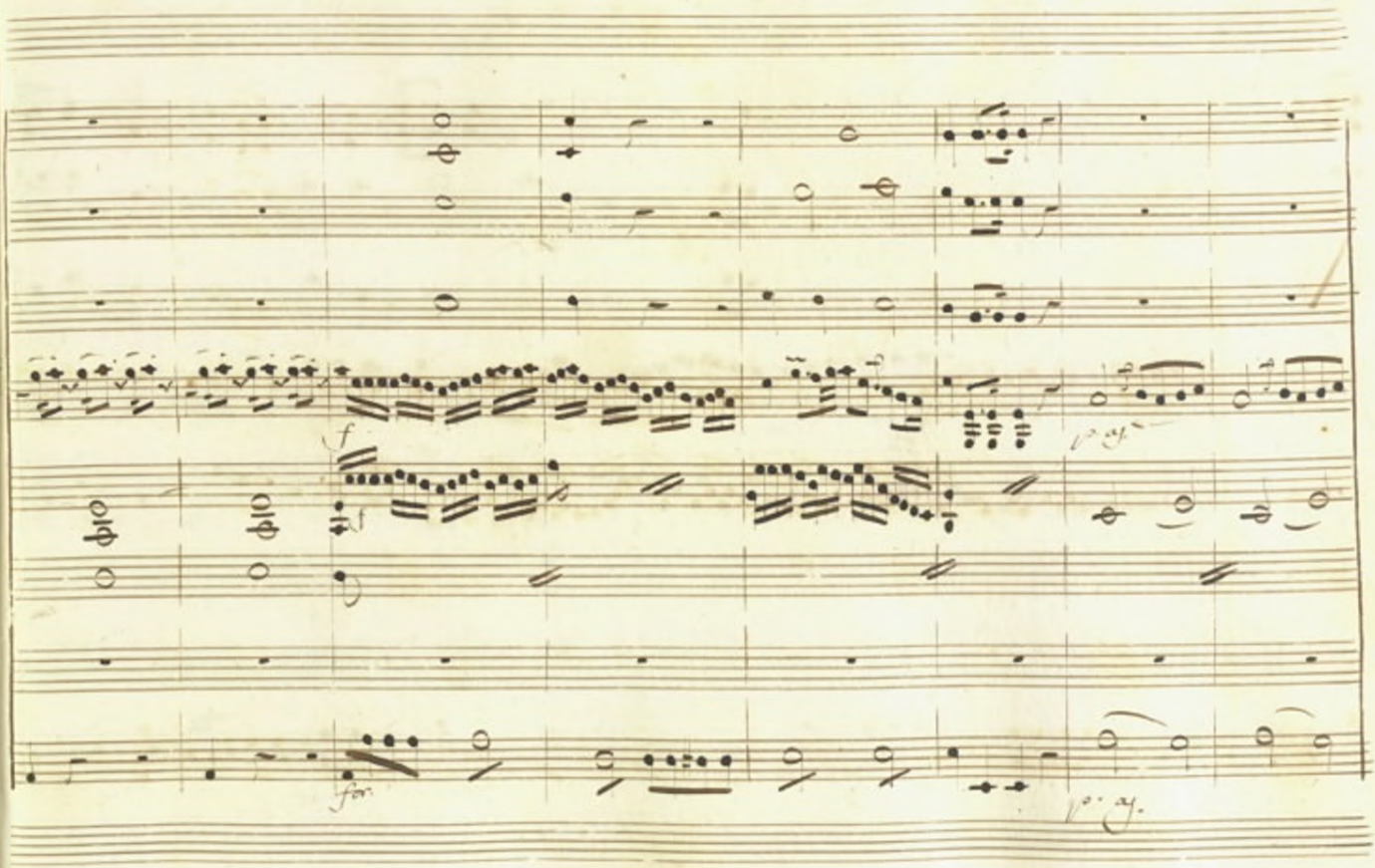
Lis. veno cotesto Erede. Ah sarei folle. Ula. È vuoto per questo soglio: estinta è la

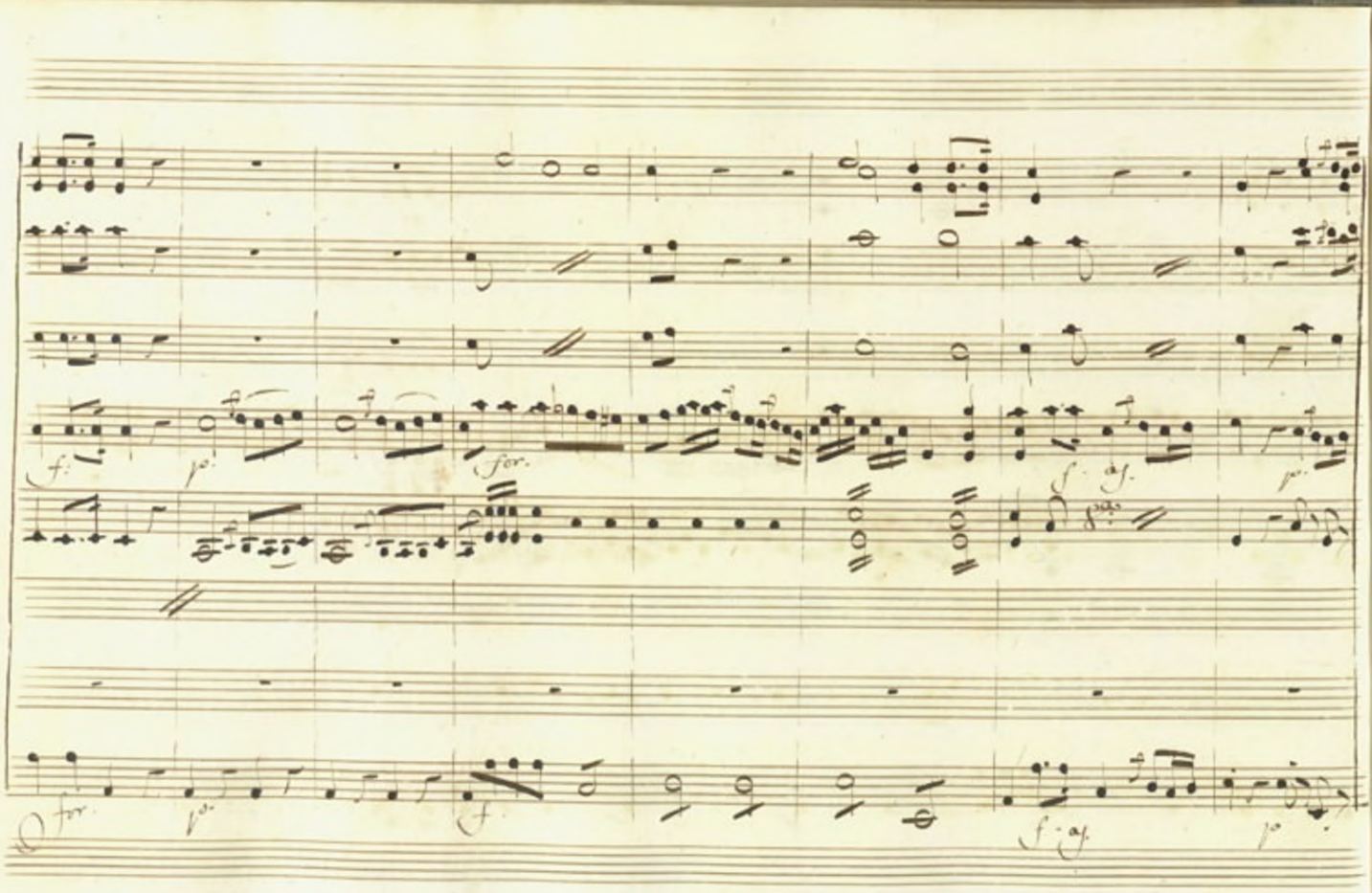
stirpe real: del gran Leango Si veno è figlio: e del Cinese Impero e Leango il So

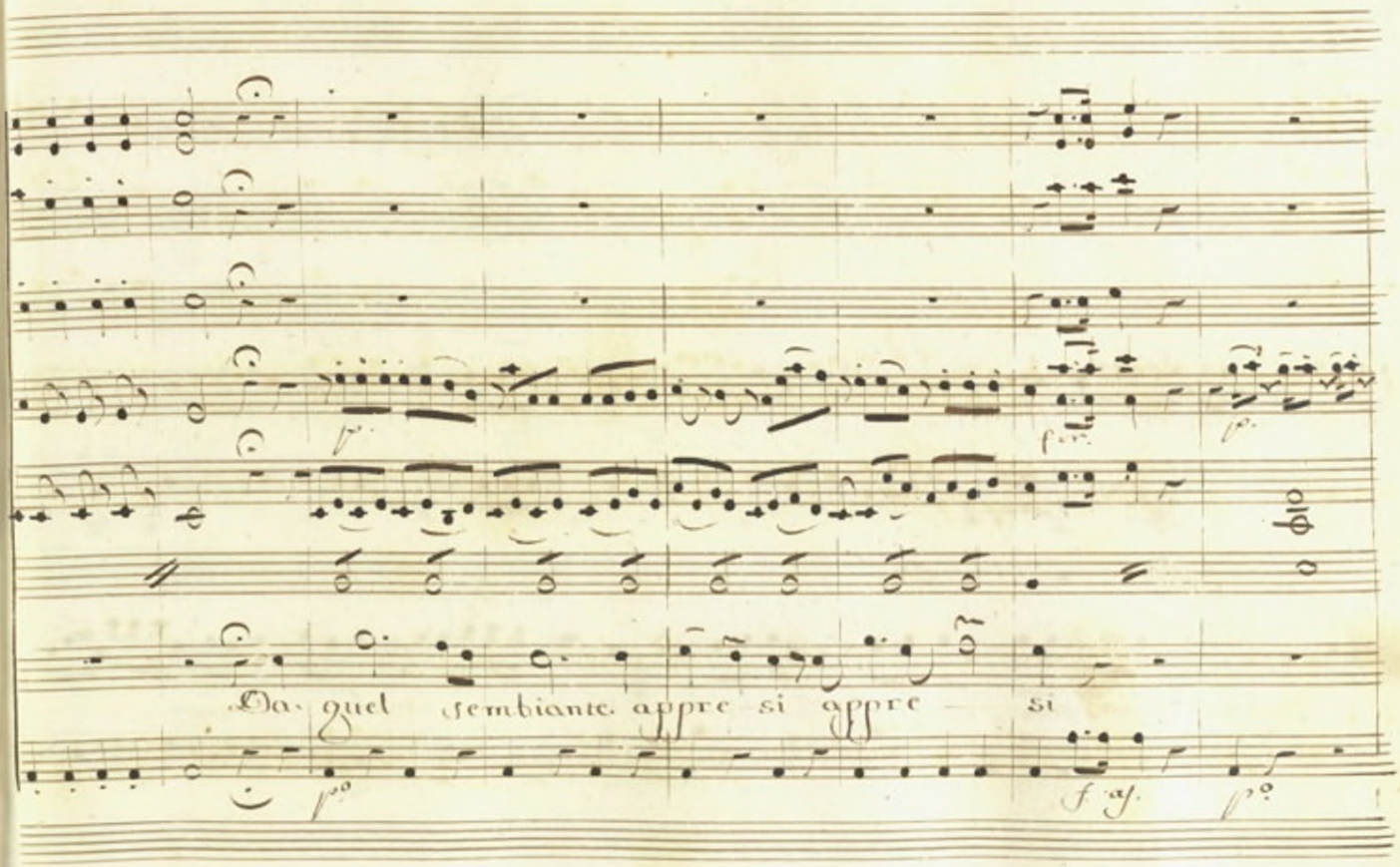


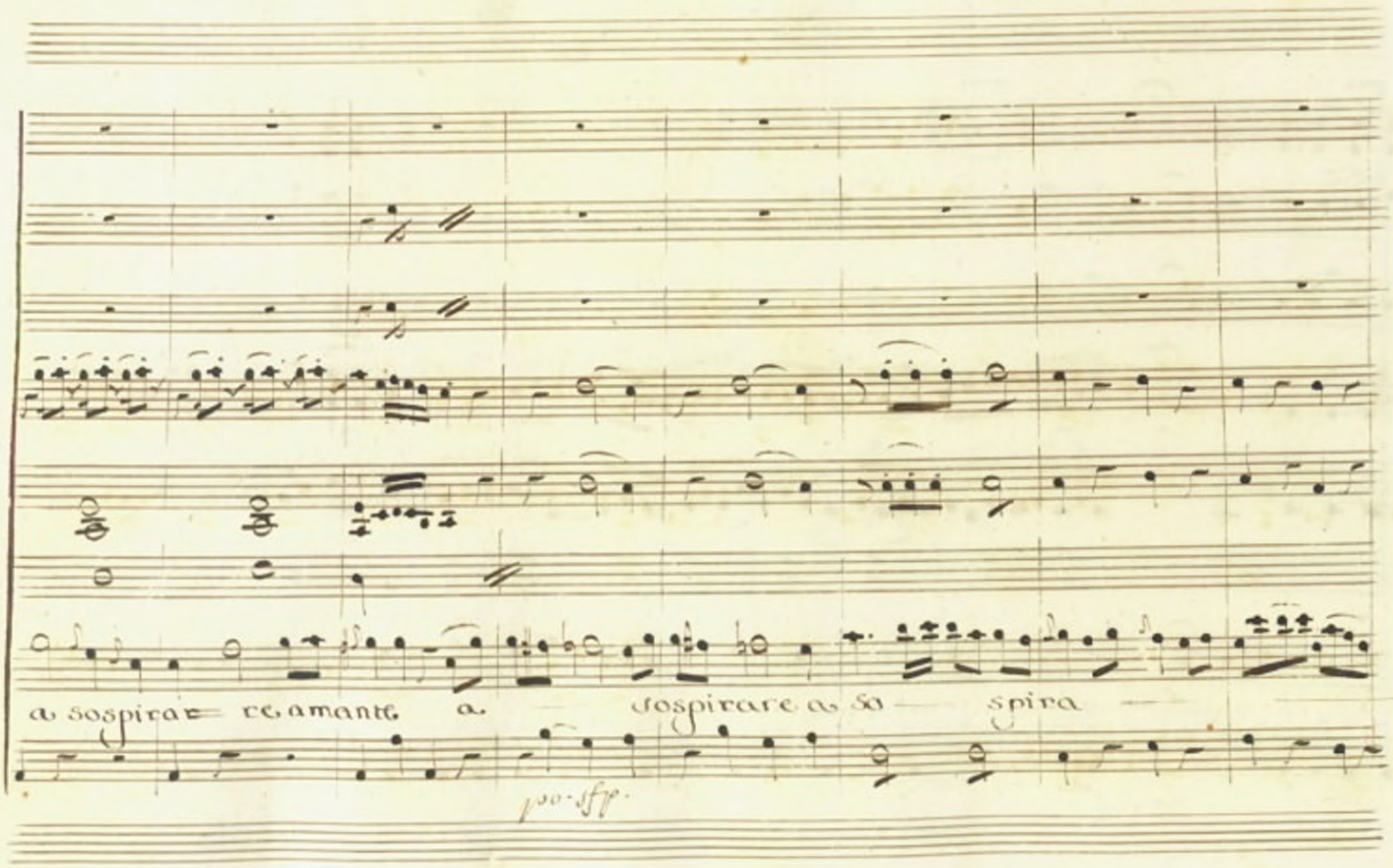

segno, il decoro, e l'amore. Ei che fù il Padre fin or da questi Regni oggi il Mo
Lis.
narca Sarsene ben potria Ma chè pur troppo quegl'incognito Erede pur troppo visa
Ula. Lis. Ula.
rà Dunque adamarlo l'alma disponi? Io sì. Fingi che sia amabile, gen
Lis. Ula. Lis.
til ... Taci cancelli l'idea d'un nuovo amore. ... Taci crudel: tu mi tra
figgi il core.
Segue Aria Lisinga


Corni in
Alamire
Oboé
Violini
Viole
Lisinga
Allegretto
Adagio


f
for
p. ag.
p. ag.


f.
p.
for.
f. af.
p.
for.
p.
f
f. af.
p


Da quel sembiante appre si appre si



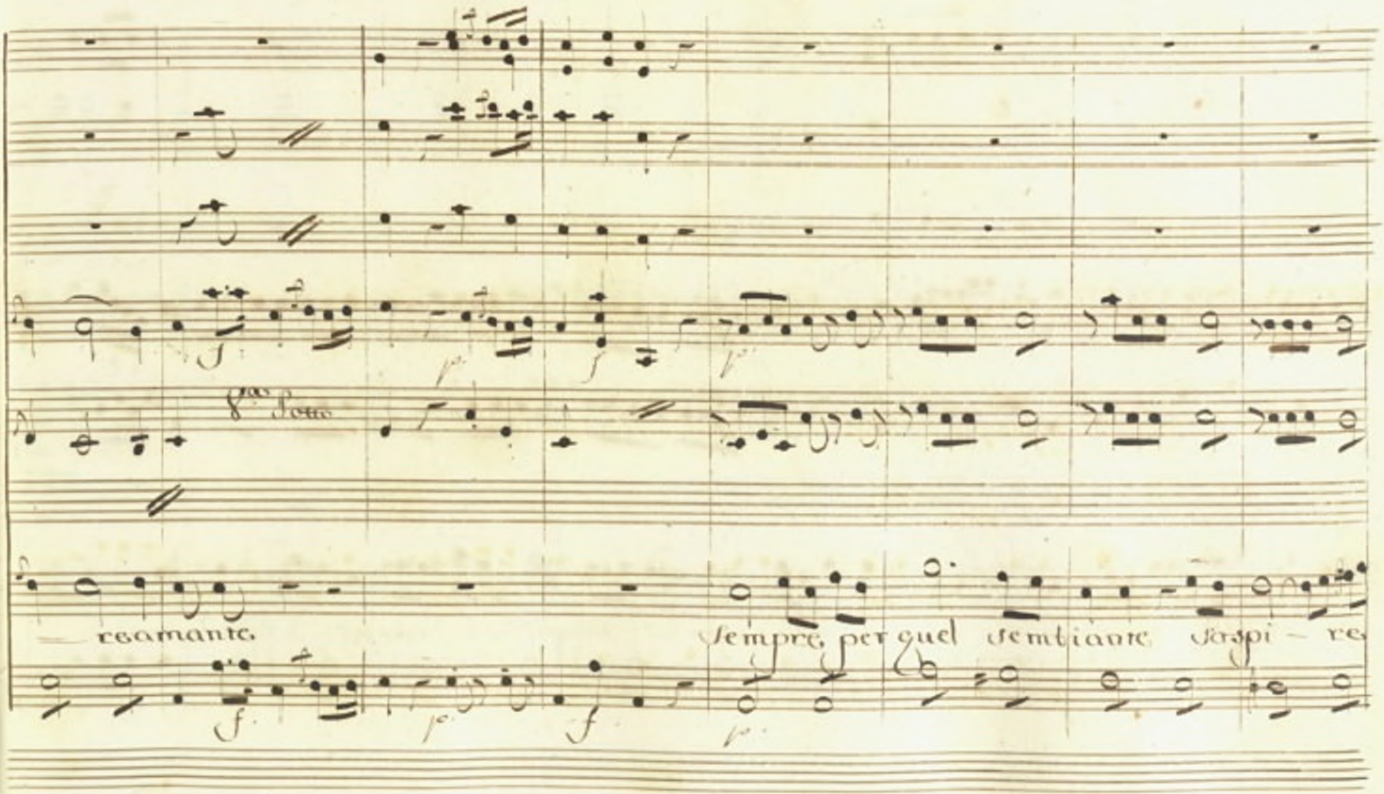
a sospirar= re amante a sospirare a so spira

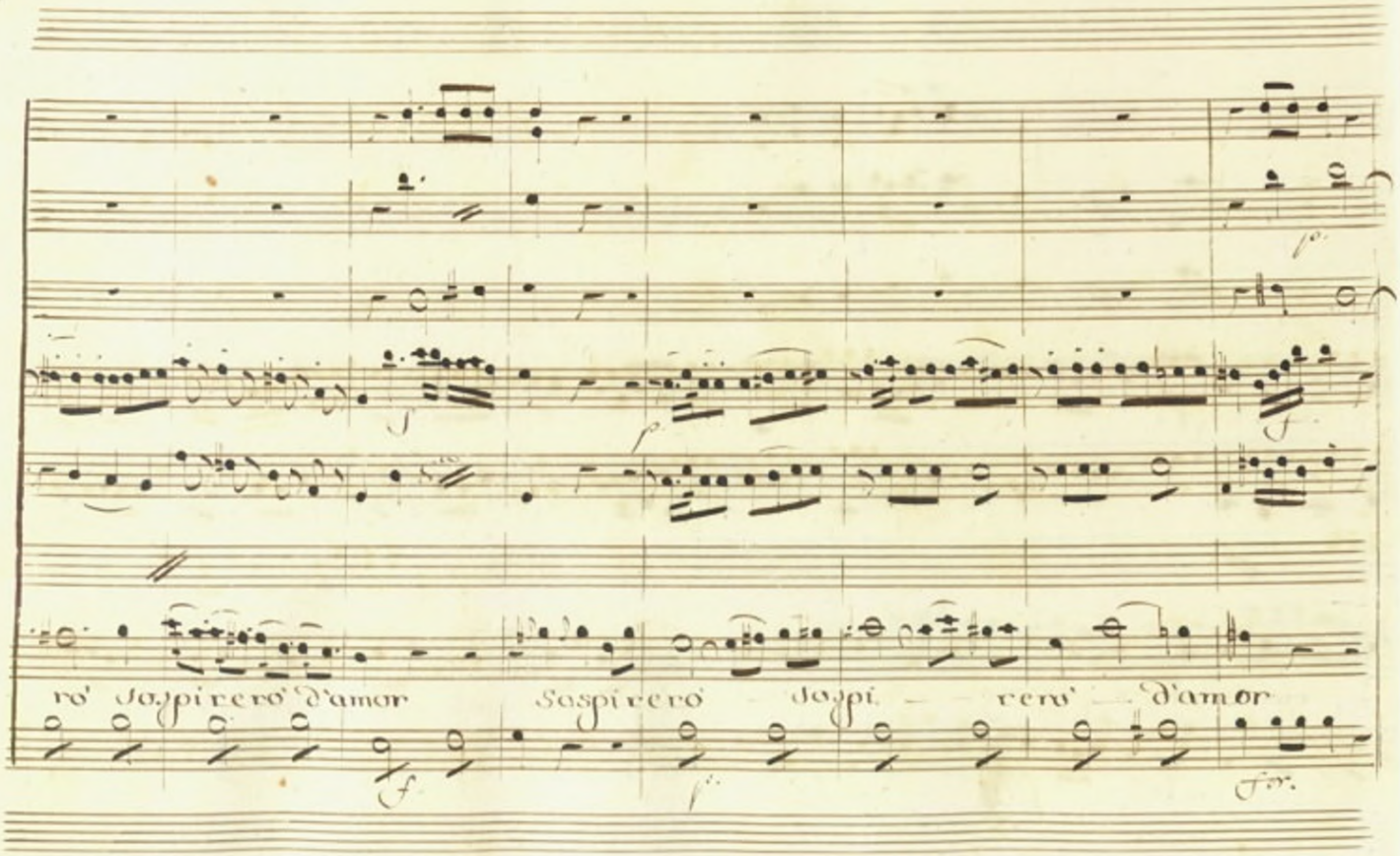
po. sfp.

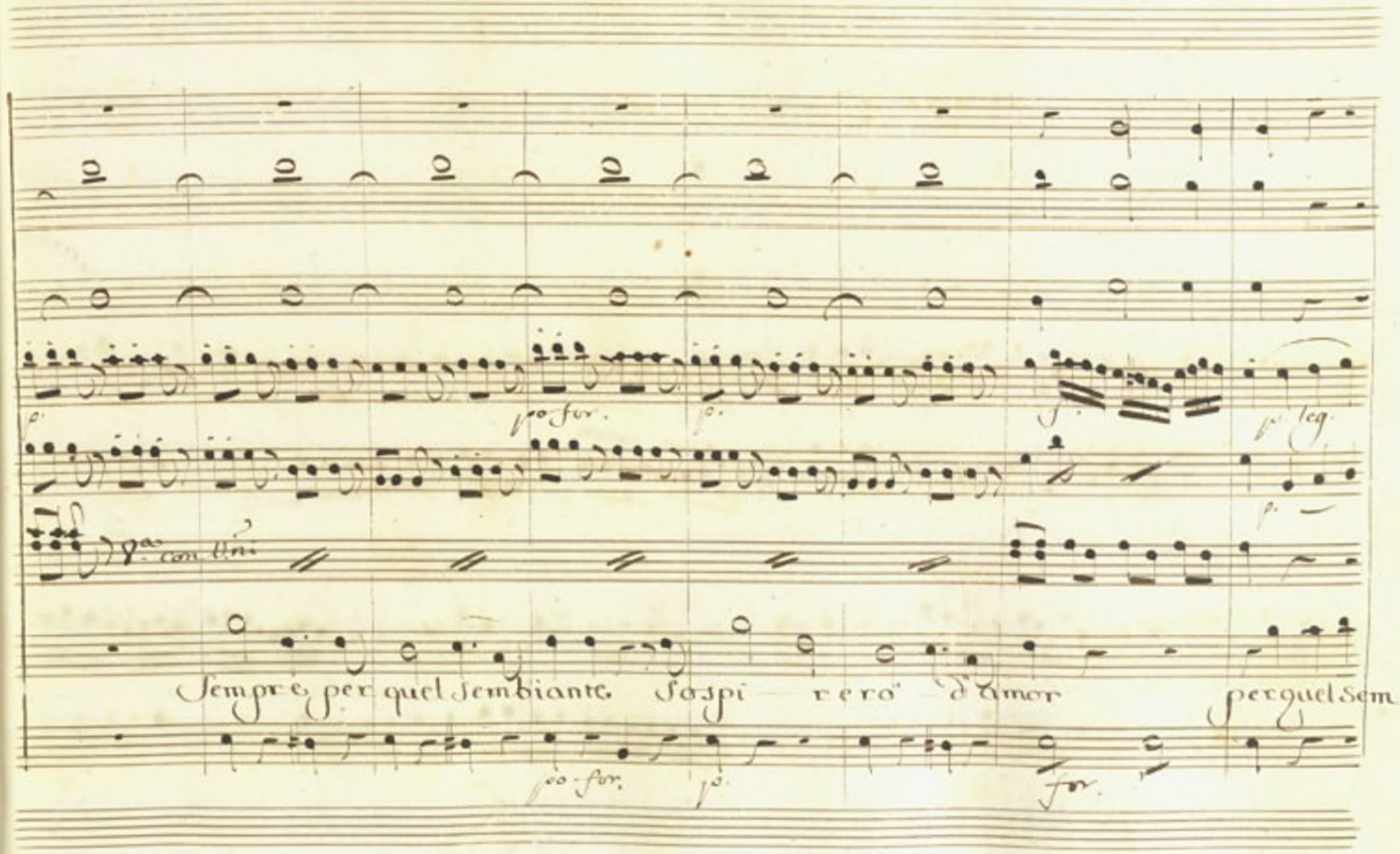
8va Sotto

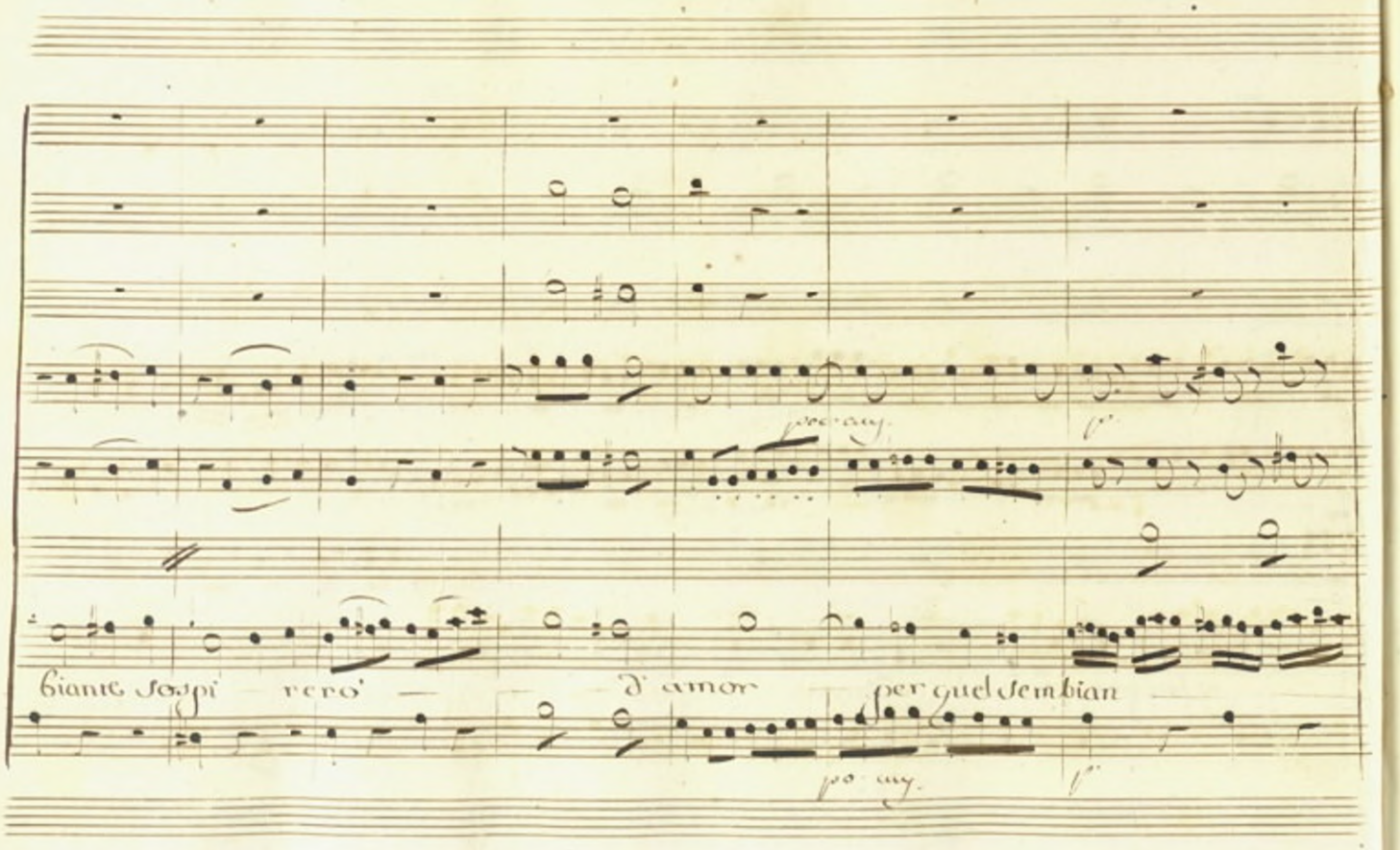
reamante

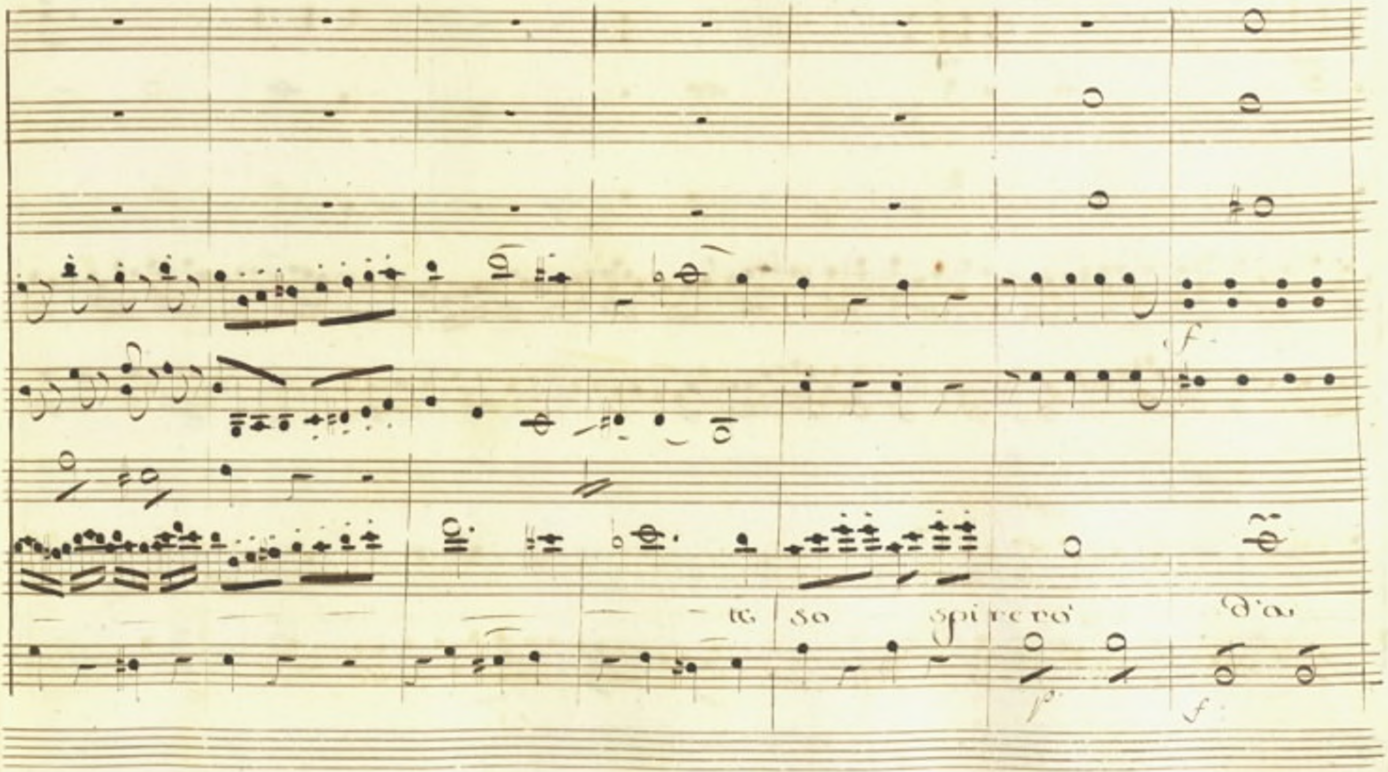
sempre per quel sembiante sospi - re

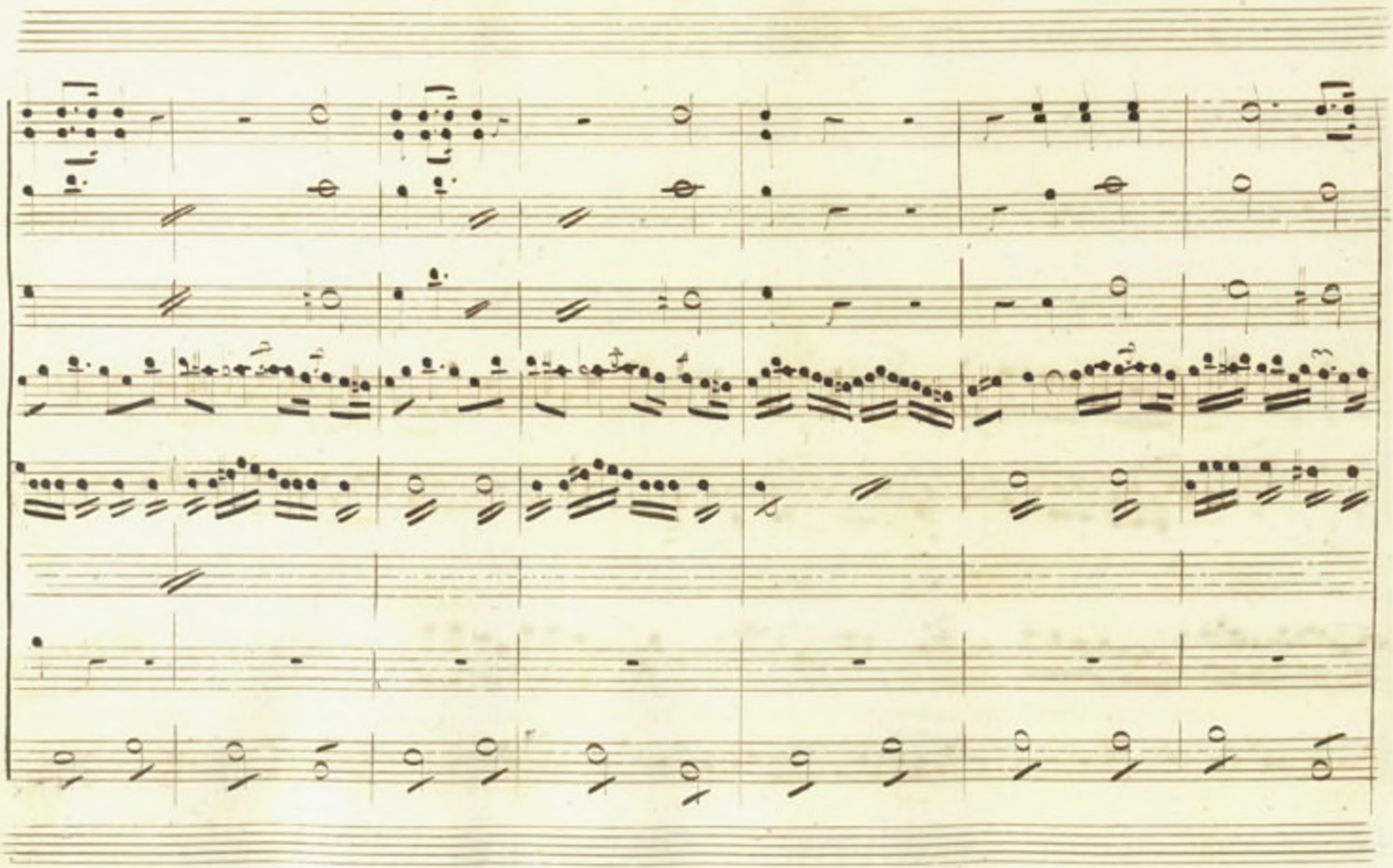


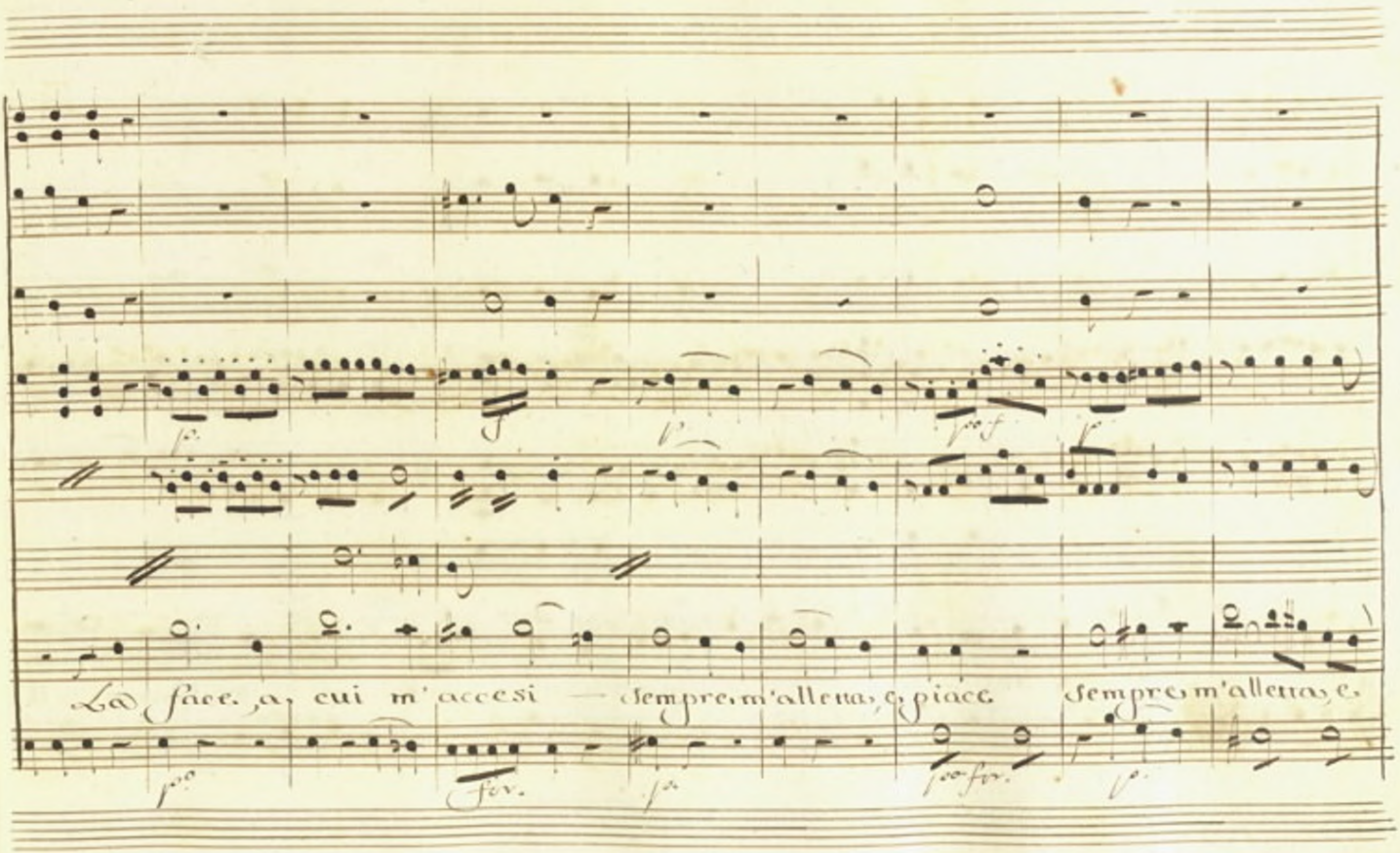

ro' sospirerò d'amor sospirerò sospi - rerò d'amor

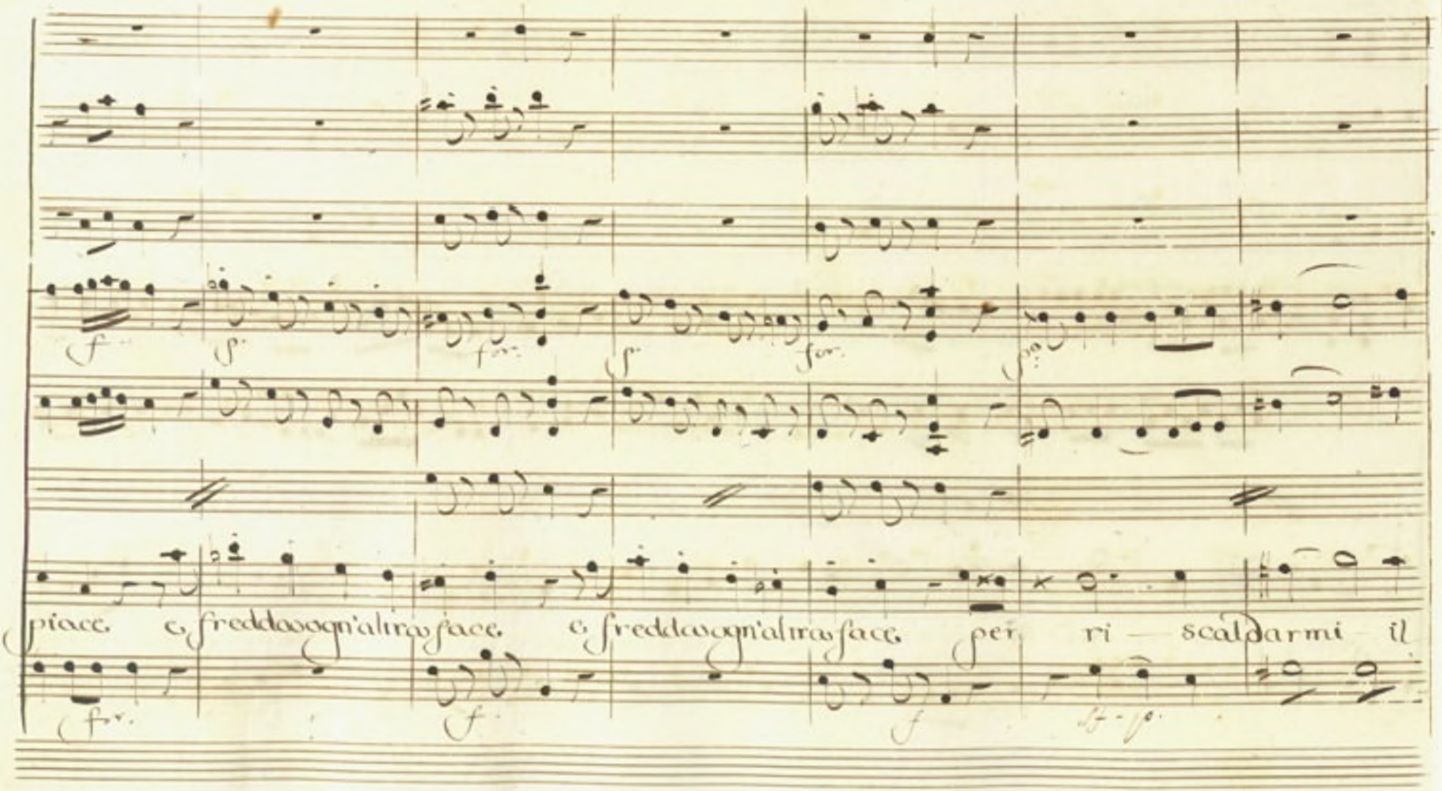

p.
po for.
p.
f.
p. leg.
p.
8va con Uni
Sempre per quel sembiante sospi rerò d'amor per quel sem
po-for.
p.
for.

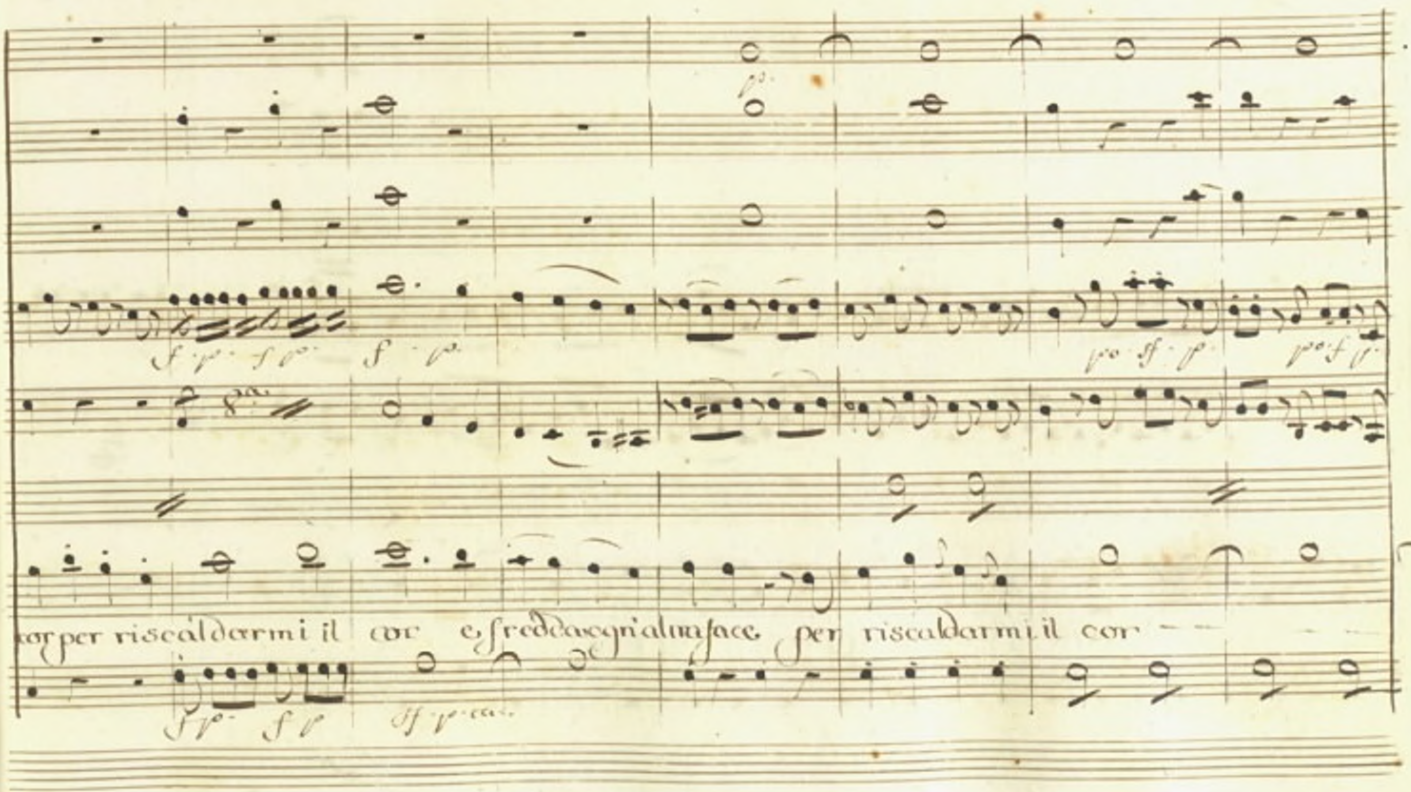

biante sospi rero' d' amor per quel sembian
po cuy.
p

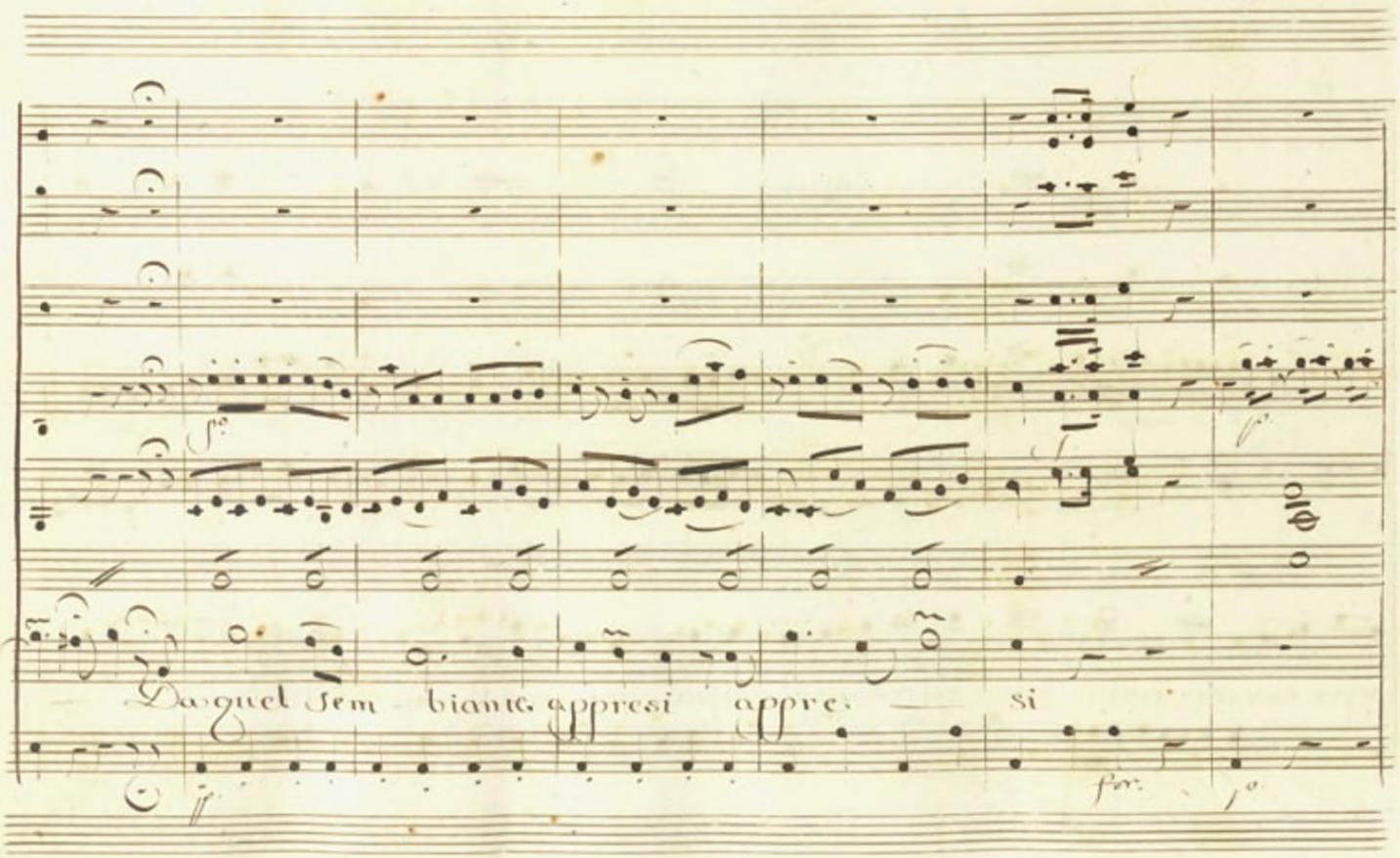

f
te so spi re rà
d'a
p
f




La face, a cui m' accesi
sempre m'allena, e piace
sempre m'allena, e.


piace. e fredda ogn'altra face. e fredda ogn'altra face. per ri — scaldarmi il

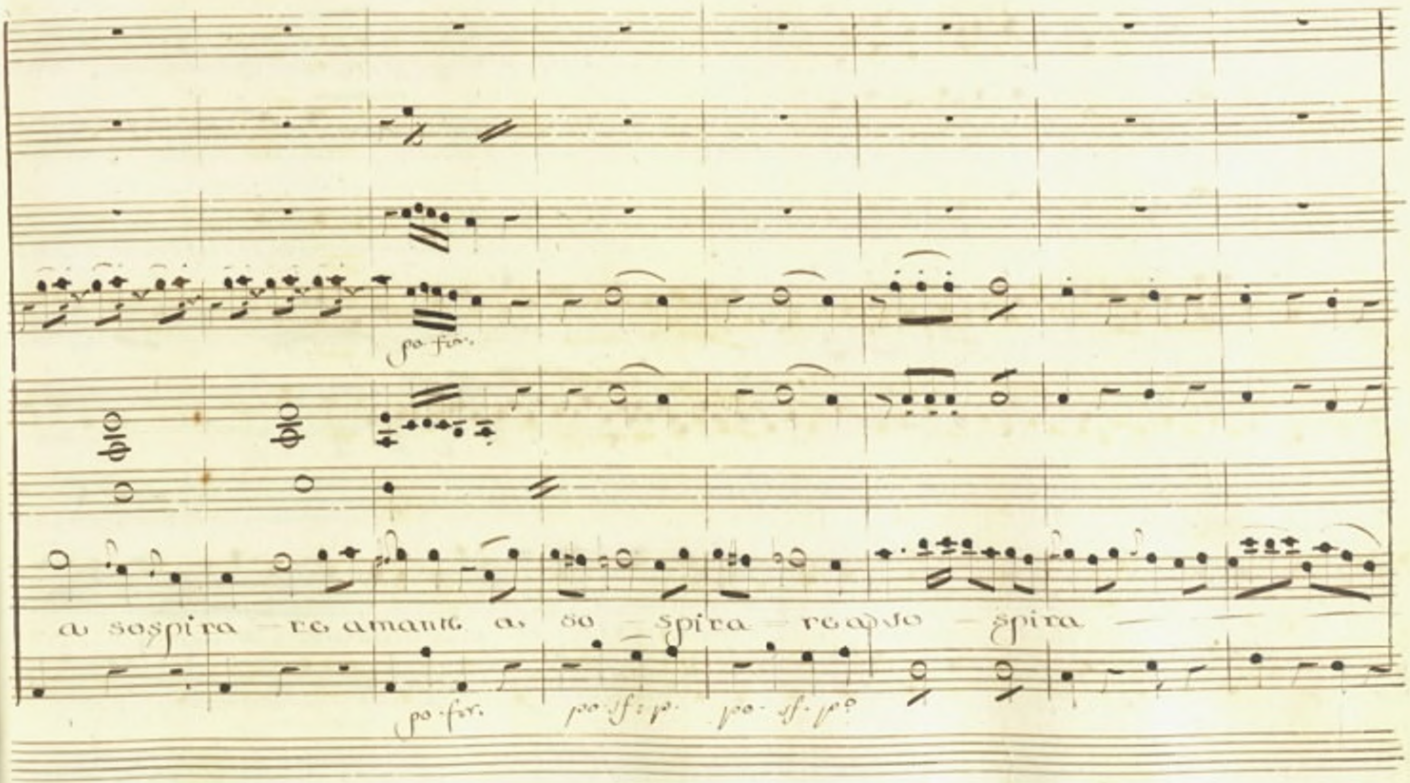

cor per riscaldarmi il cor e freddo ogn'altra face per riscaldarmi il cor

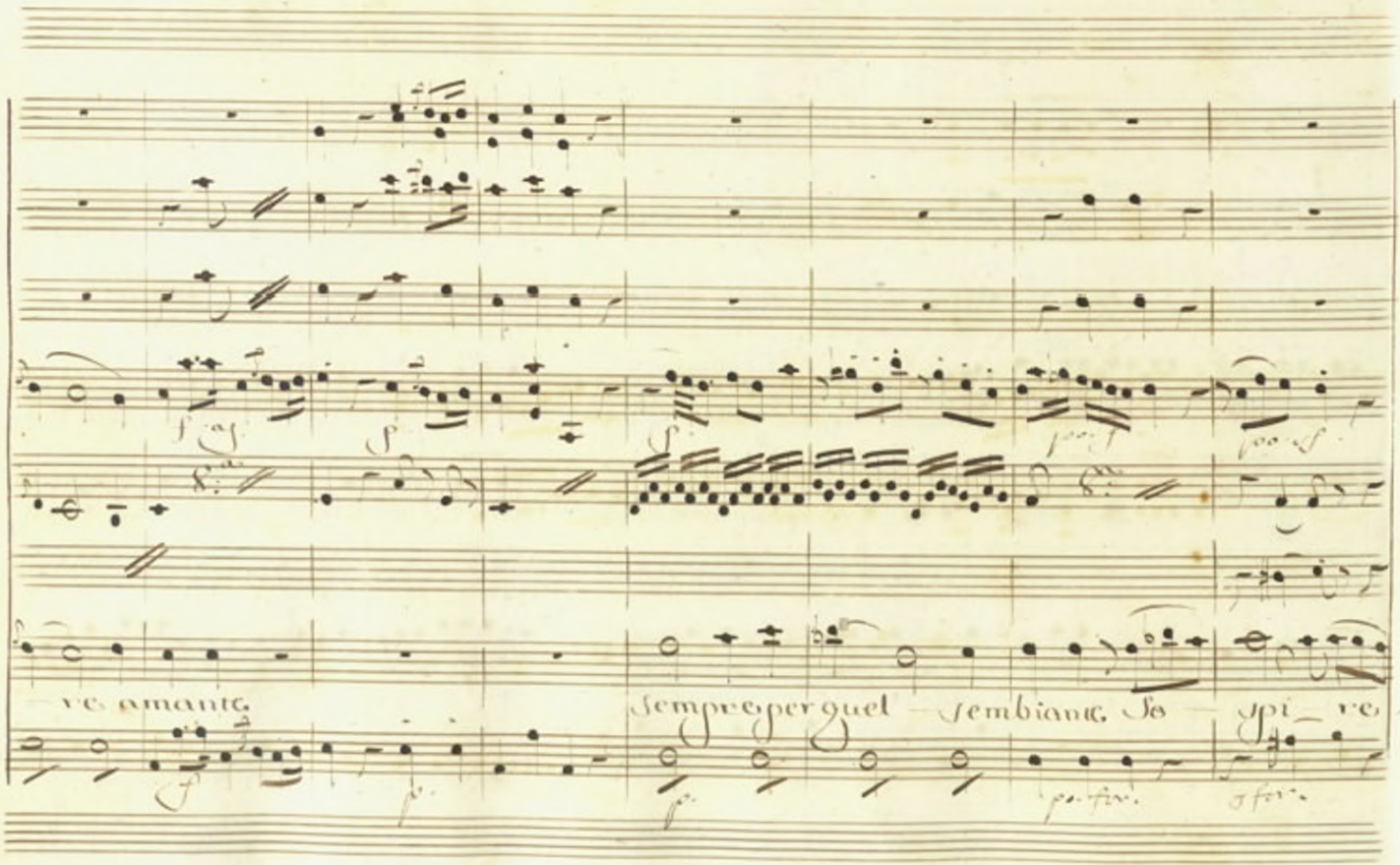

Da quel sem - biante appresi appre: si

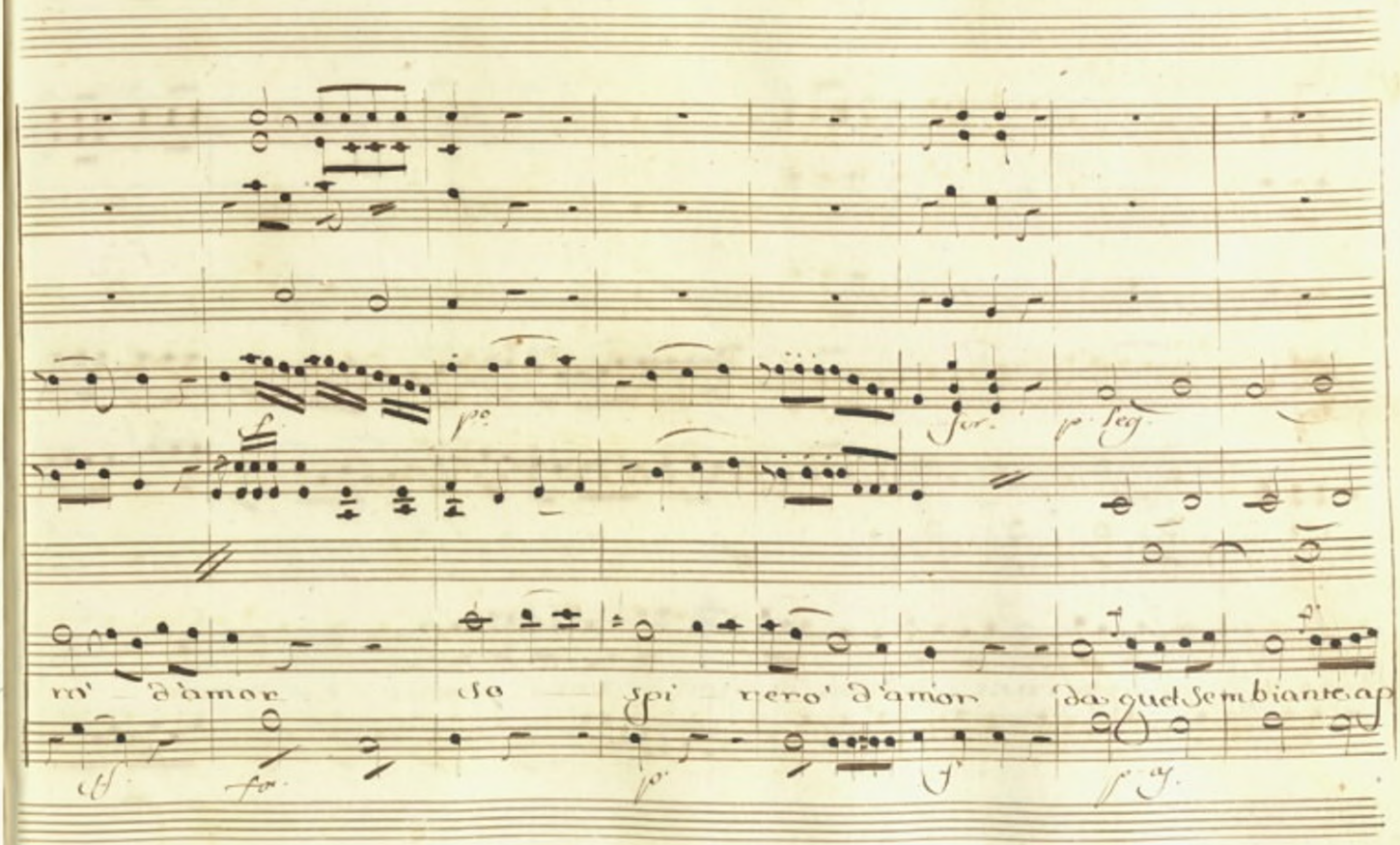
po. for.

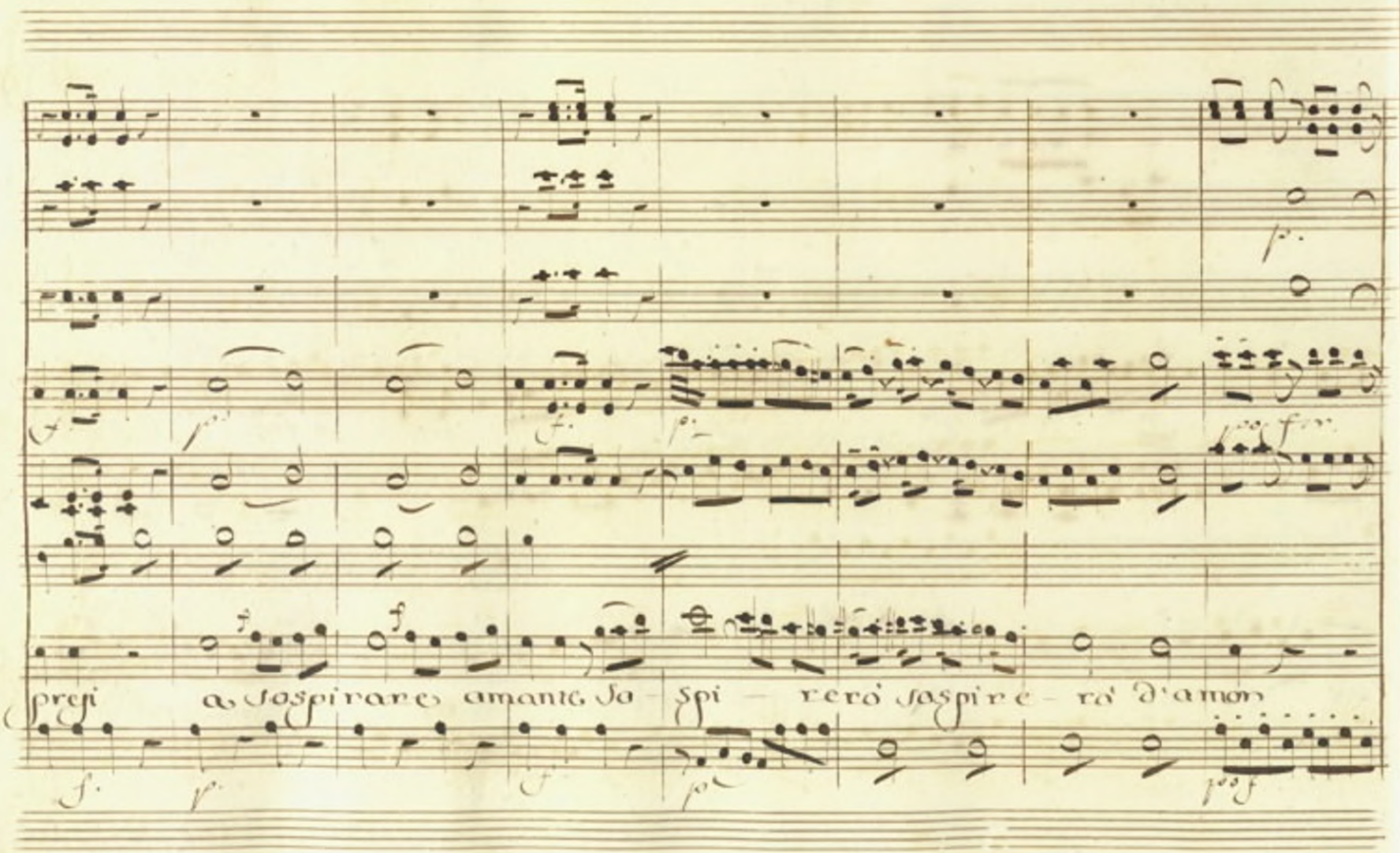
a sospira — re amante a so — spira — re a so — spira

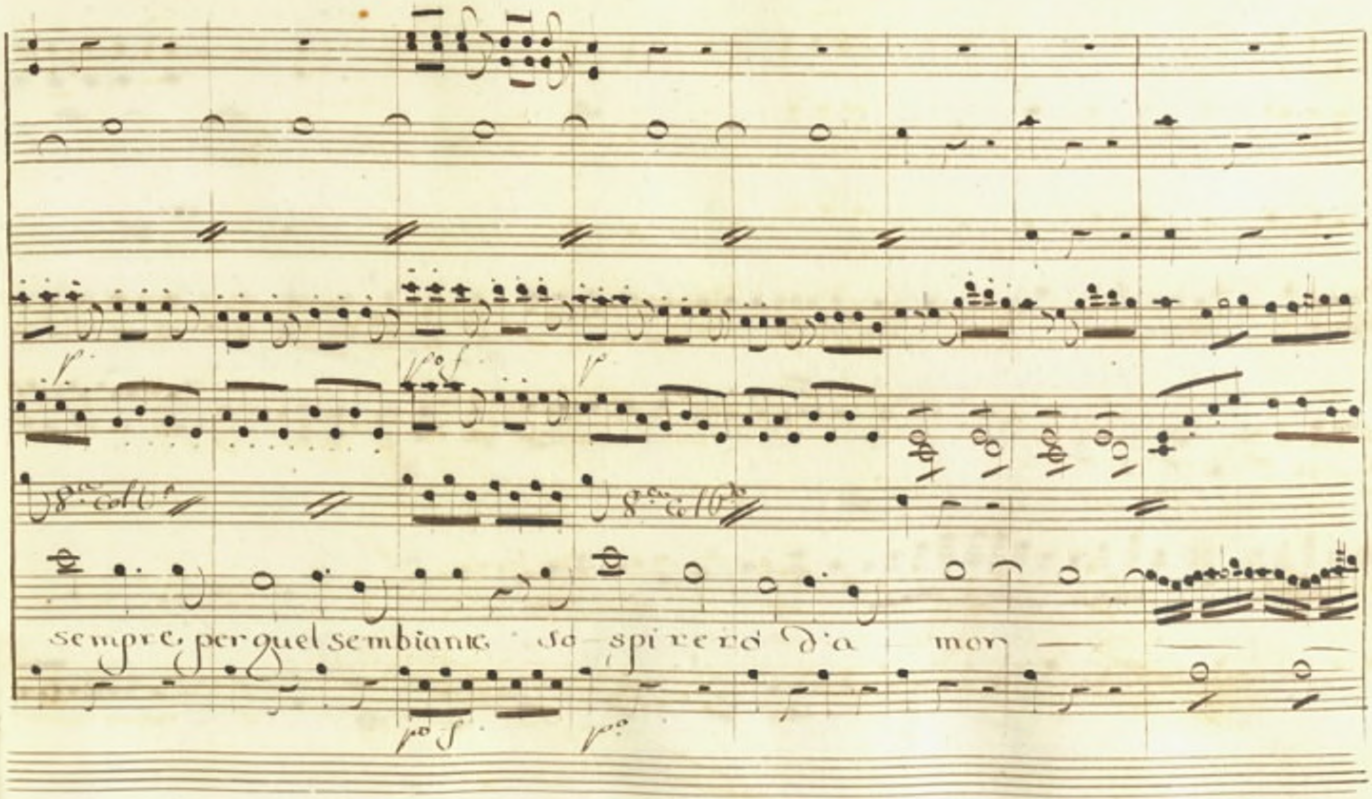
po. for. po. sf. p. po. sf. p.

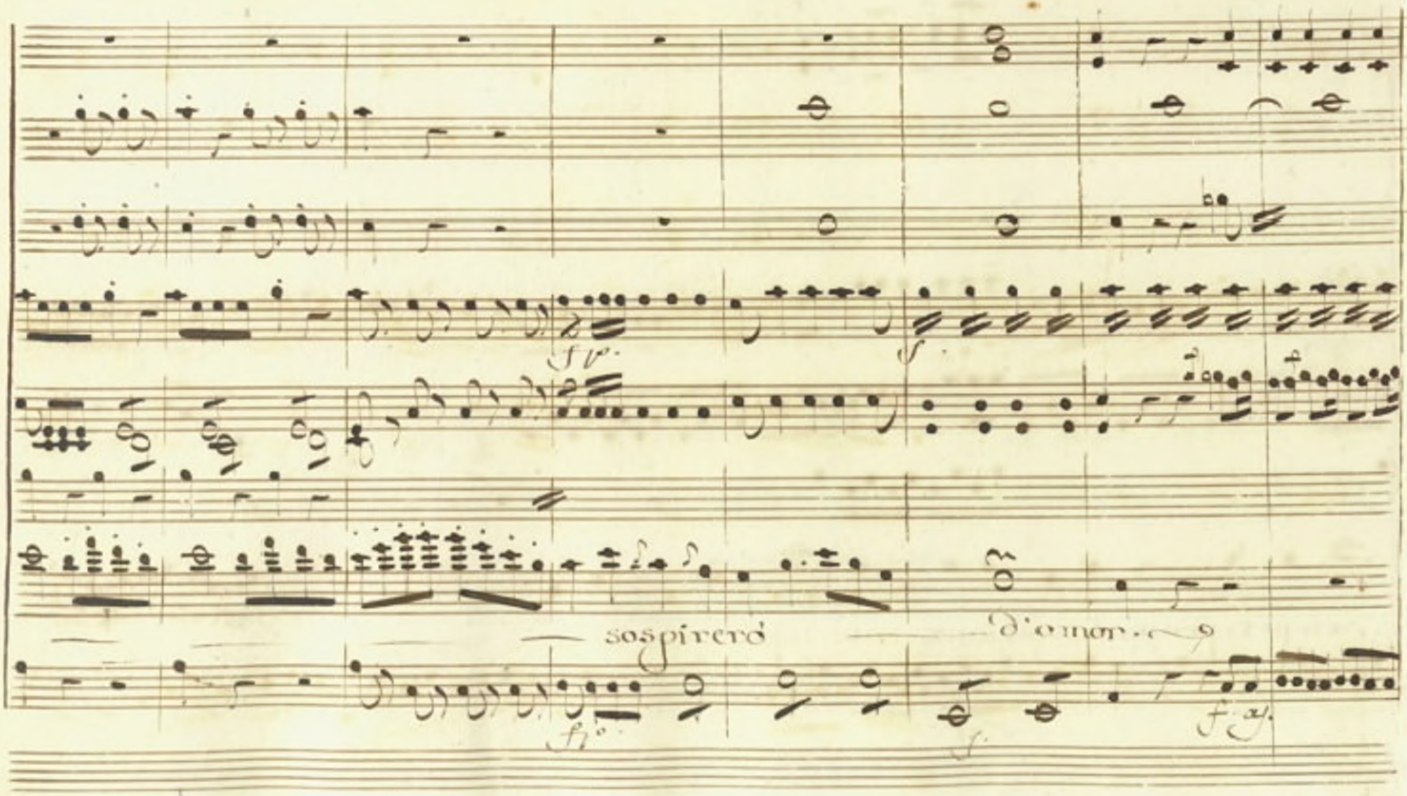


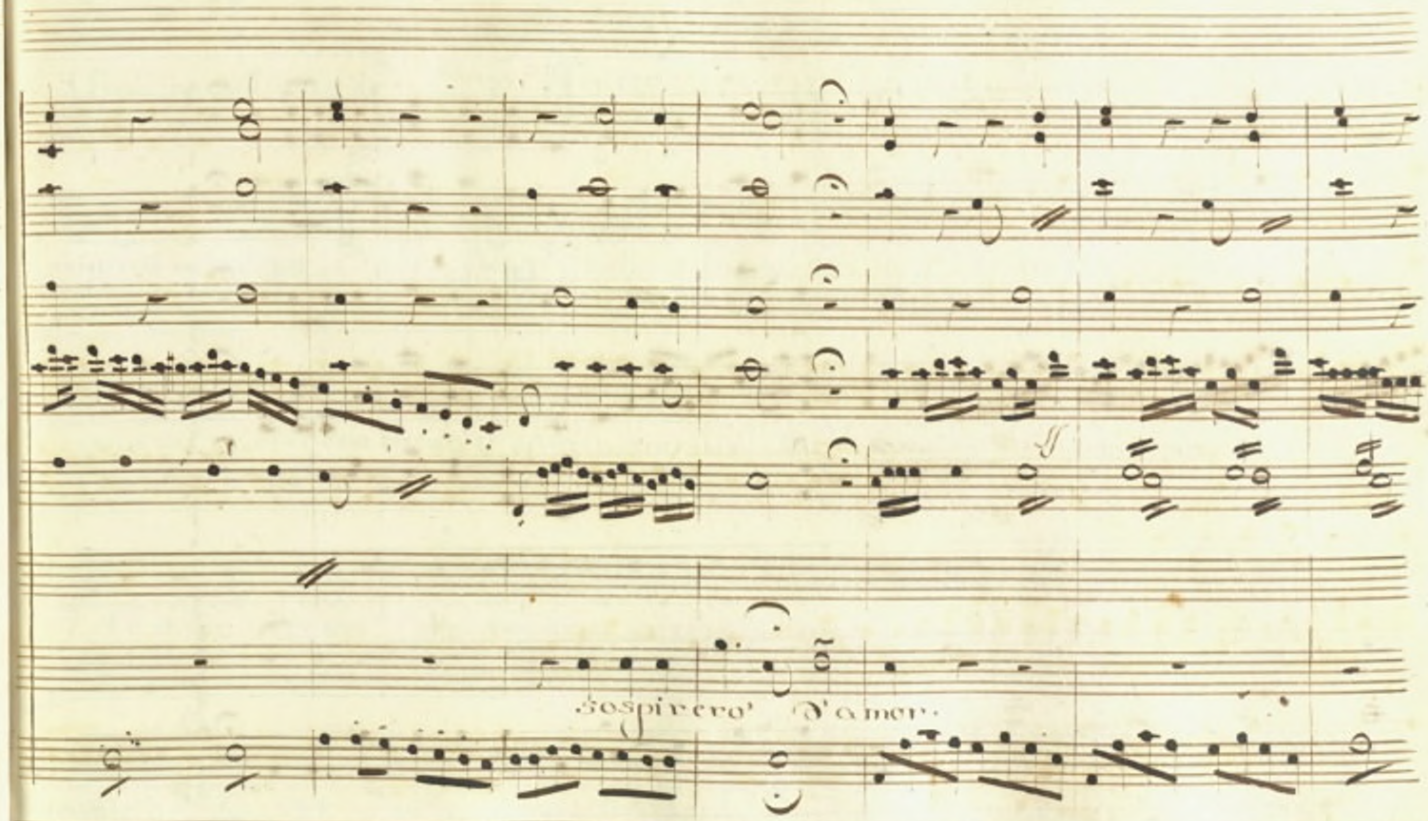

re amante
Sempre per quel sembiante Spi re

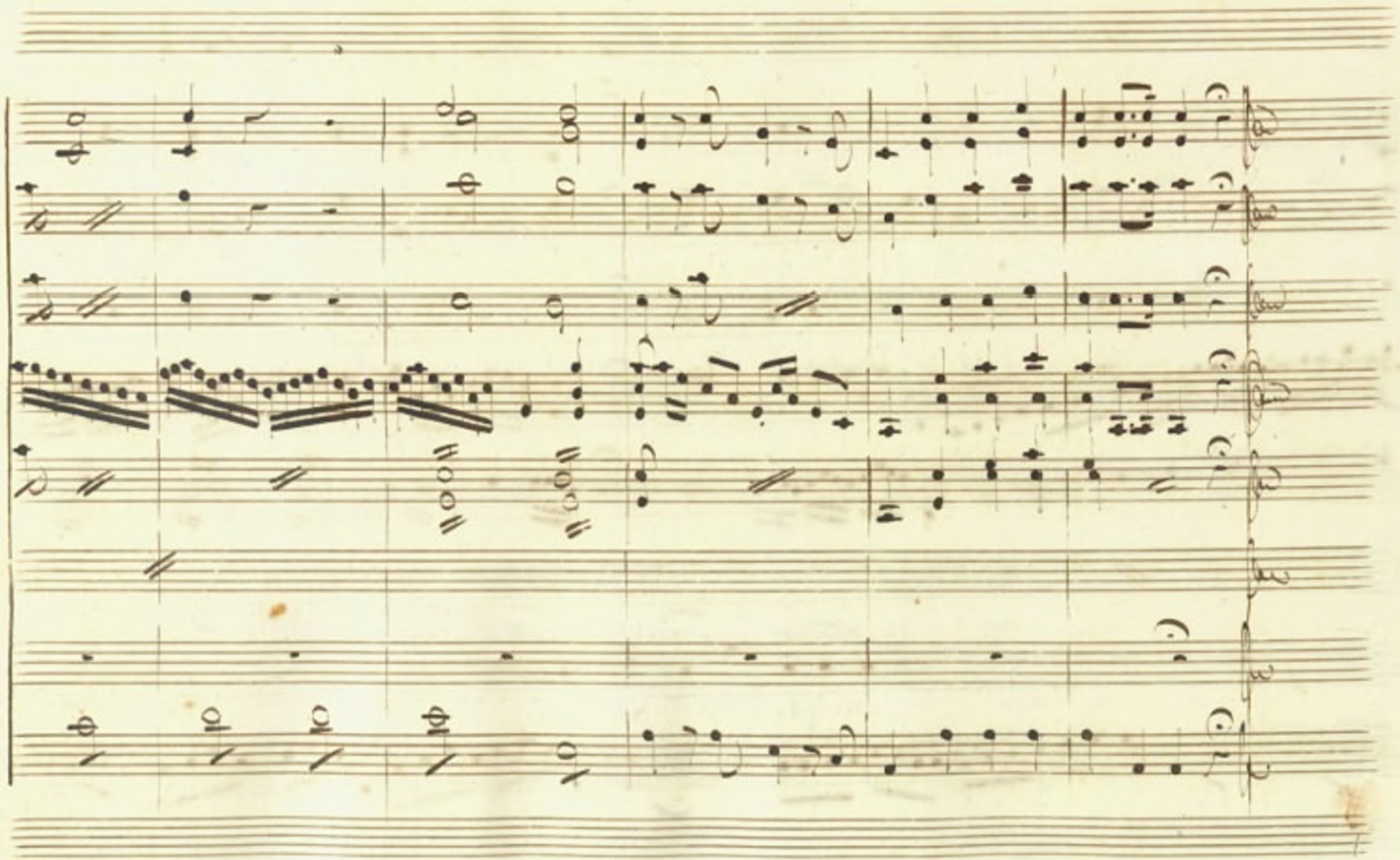

ra' d'amor sa spi rero' d'amar da quel Sembiante ap


presi a sospirare amante so - spi - rerò sospire - rò d'amor


sempre, per quel sembiante sa spi re rà d'a mor


sospirerò
d'amor


sospirero' d'amor.



Scena IV

Ulania, e Minteo

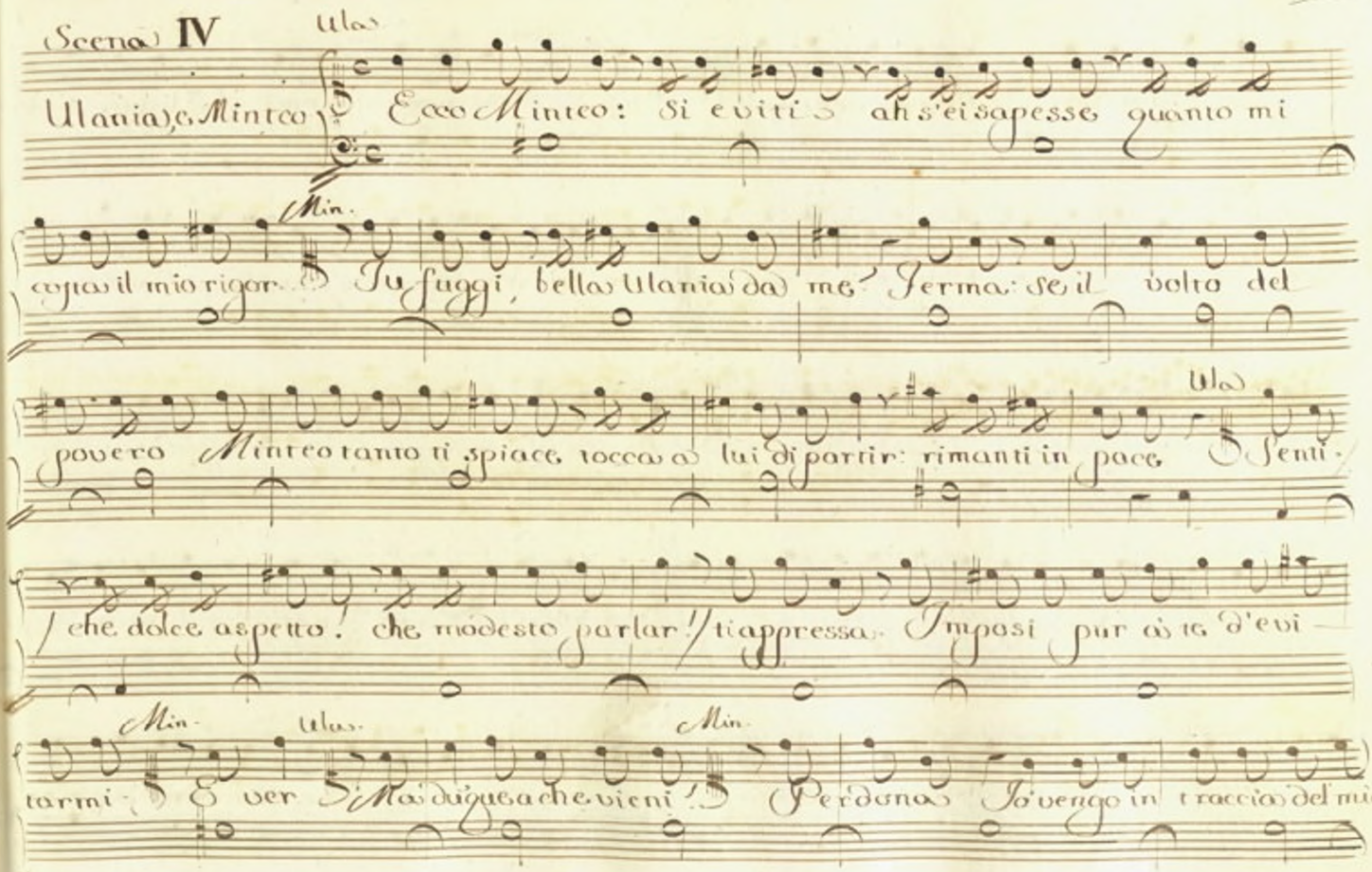
Ula. Ecco Minteo: si eviti ah s'ei sapesse quanto mi

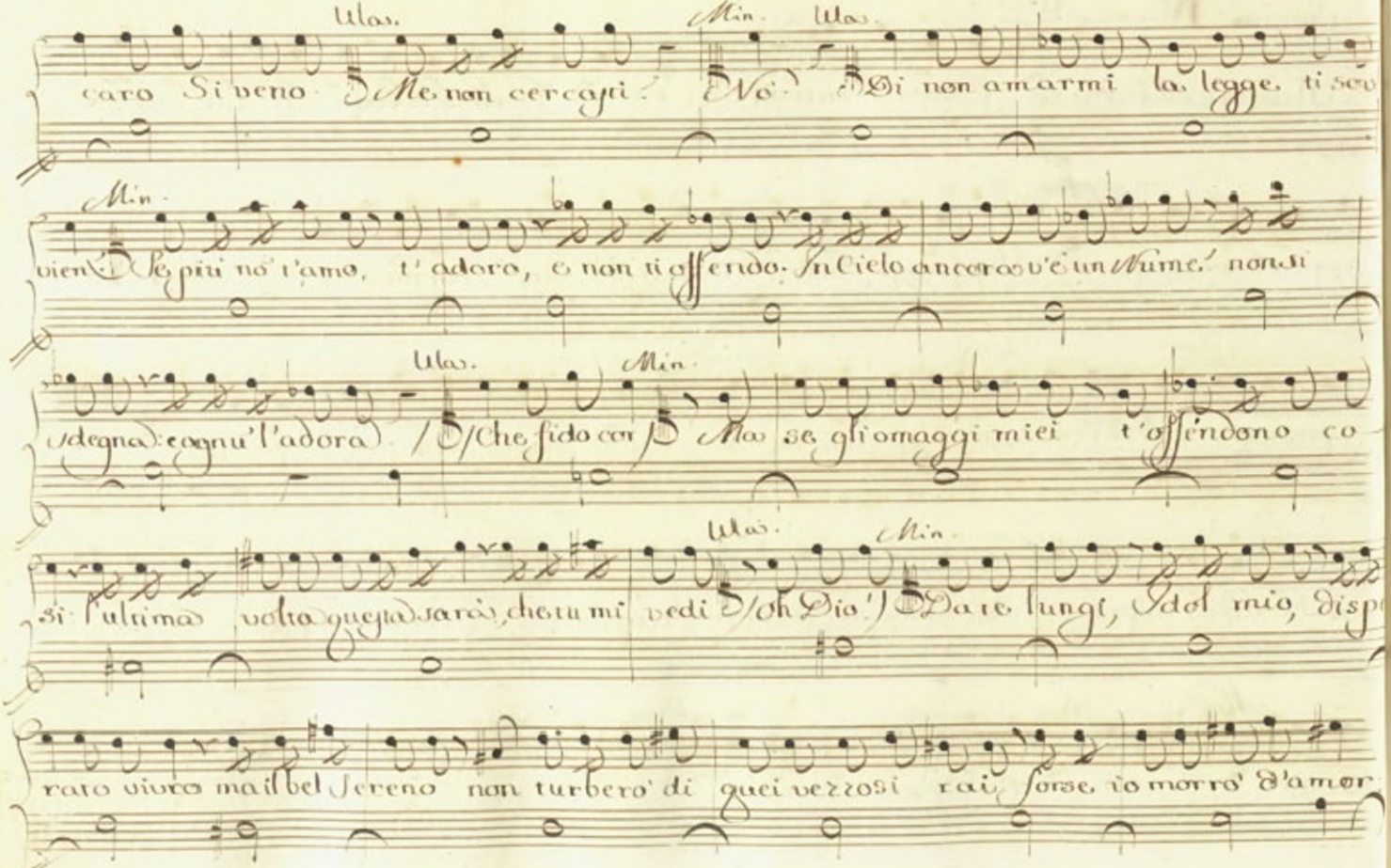
costa il mio rigor. Min. Tu fuggi, bella Ulania da me? Ferma: se il volto del

povero Minteo tanto ti spiace tocca a lui di partir: rimanti in pace. Ula. Senti

che dolce aspetto! che modesto parlar! ti appressa. Imposi pur a te d'evi-

tarmi. Min. E ver. Ula. Ma dunque a che vieni! Min. Perdona. Io vengo in traccia del mio





Ulas. Min. Ulas.

caro Si veno Me non cercasti? No. Di non amarmi la legge ti sov

Min.

vien. Se più no t'amo, t'adoro, e non ti offendo. In Cielo ancora v'è un Nume! non si

Ulas. Min.

sdegna: e ognu' l'adora / Che fido cor / Ma se gli omaggi miei t'offendono co

Ulas. Min.

si l'ultima volta questa sarà, che tu mi vedi / Oh Dio! / Da te lungi, Idol mio, disp

rato vivro ma il bel sereno non turbero' di quei vezzosi rai, forse io morro' d'amor

Ula.

tu nol saprai. Minteo, mi ascolta. Io non sò tanto ingiusta quanto mi

credi. Io te non odio: ammiro il tuo valor, la tua virtù: mi piace quel mo

Min. Ula.

desto contegno, quell' aspetto gentil: ma... Che? Ma il Fato troppo il tuo dal mio

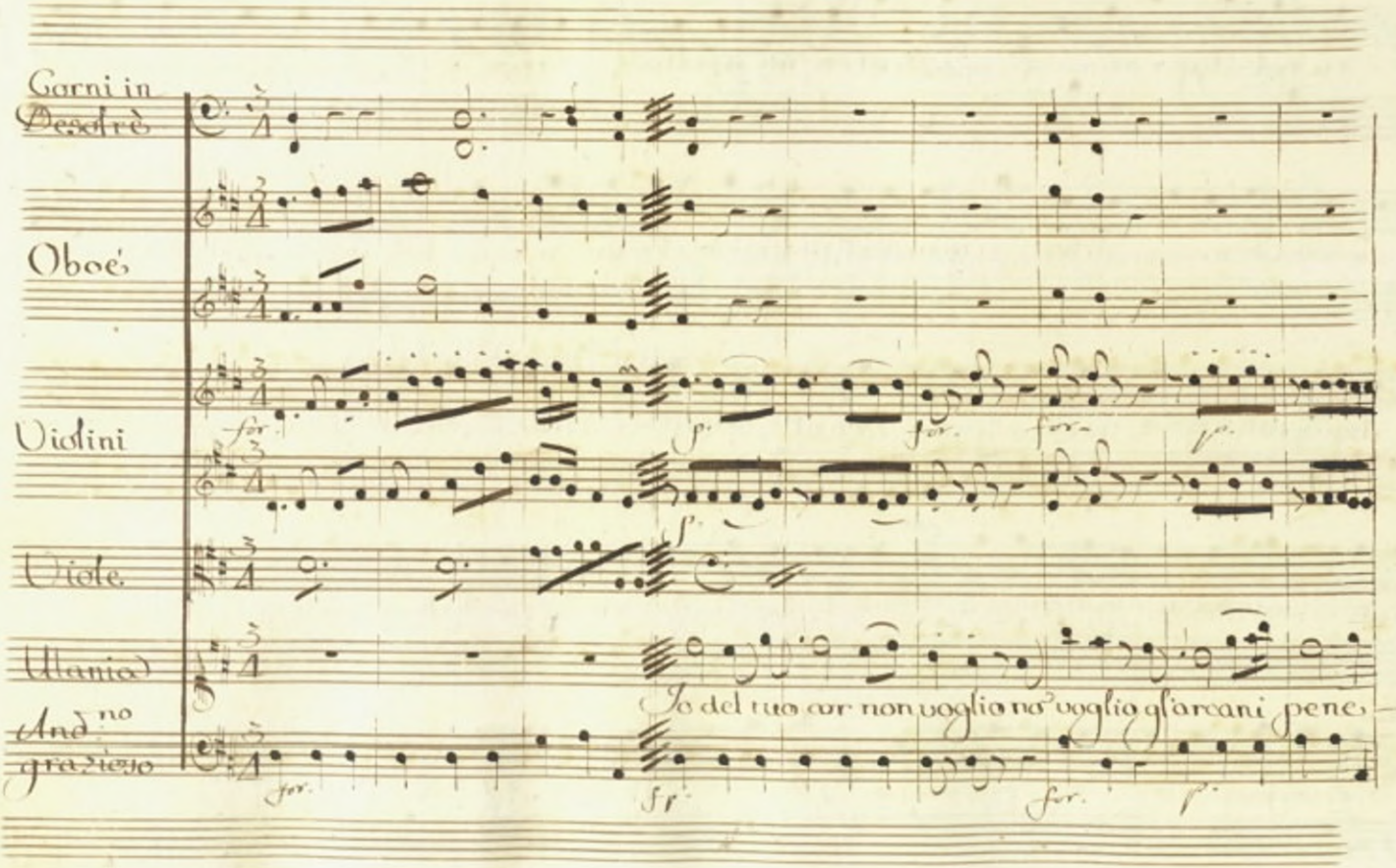
Min. Ula.

stato allontanò tanta distanza... Ah dunque, in Minteo non ti spiace che gli oscuri natali

Min. Ula.

e se foss' io di te più degno Ah se tu fossi... Addio.

Segue Aria Ulania



Corni in Desolrè

Oboé

Violini

Viole

Ulania

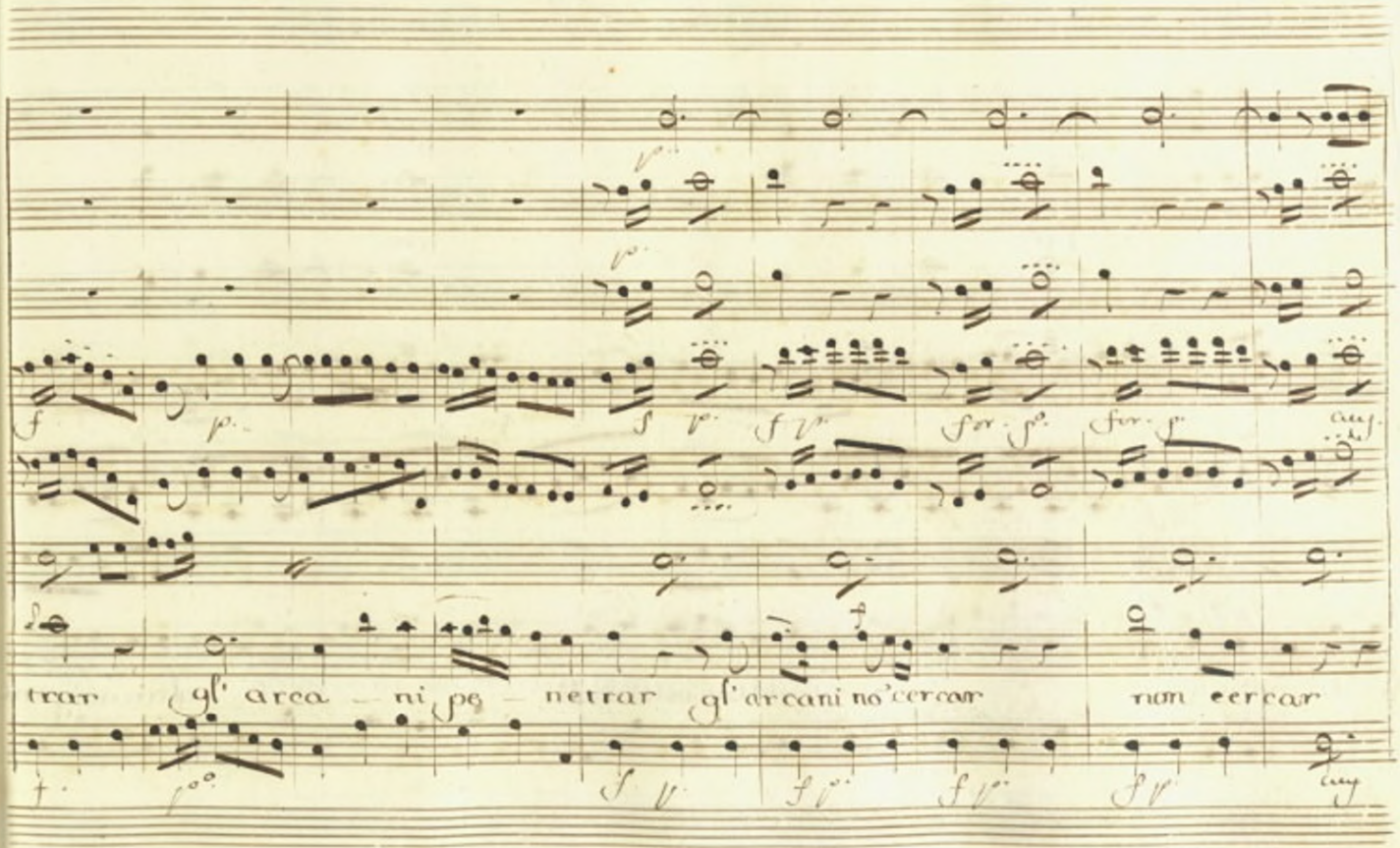
Andno grazioso

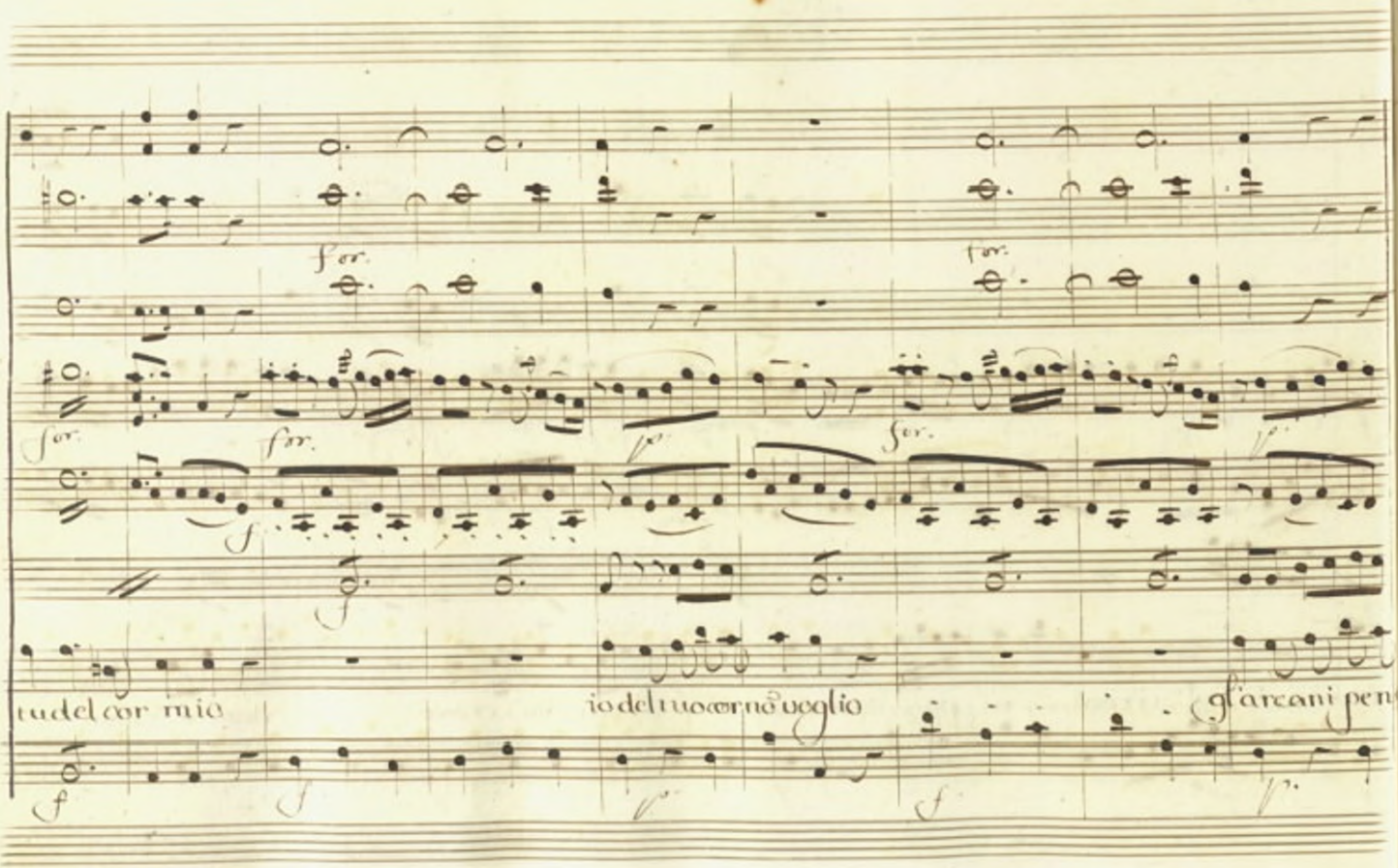
for. p. for. for. p.

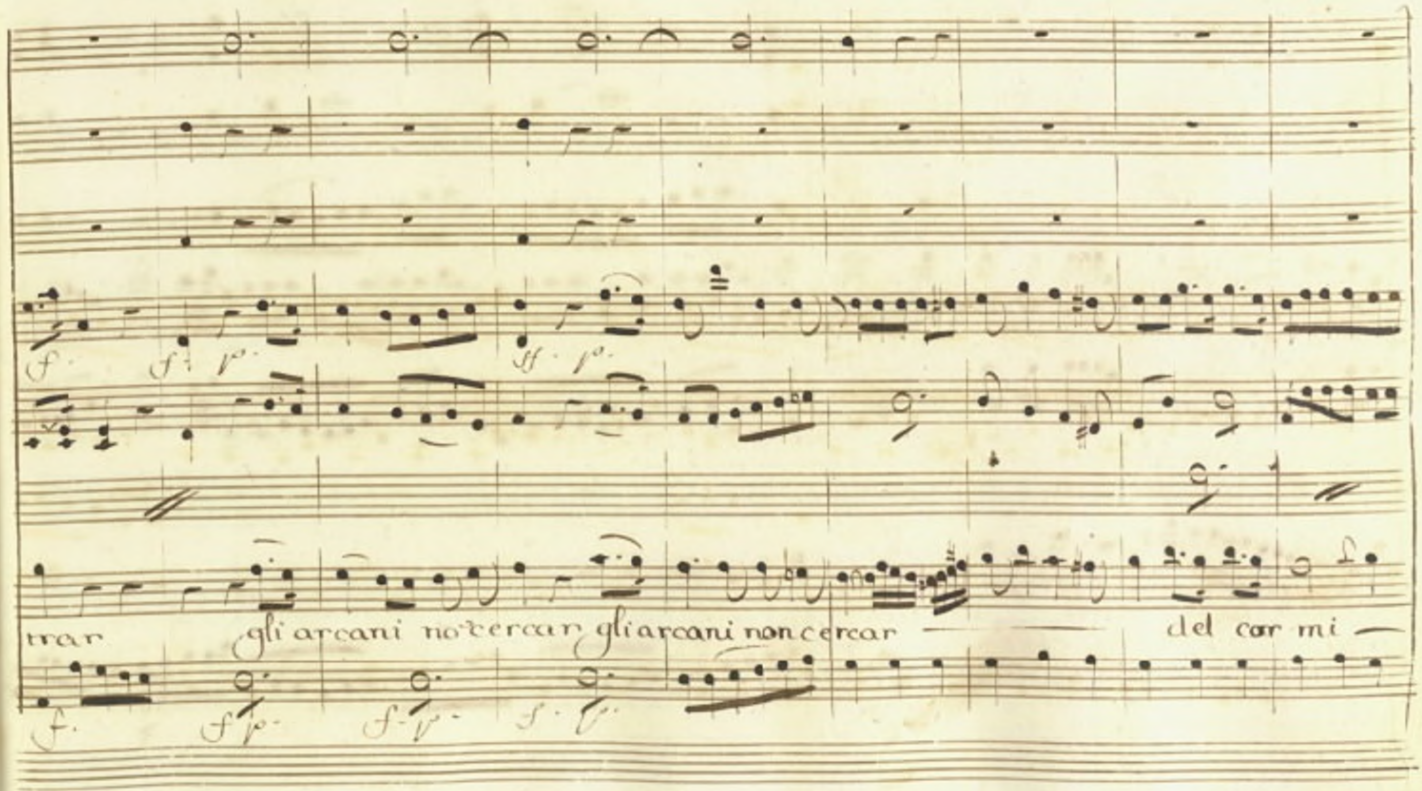
p.

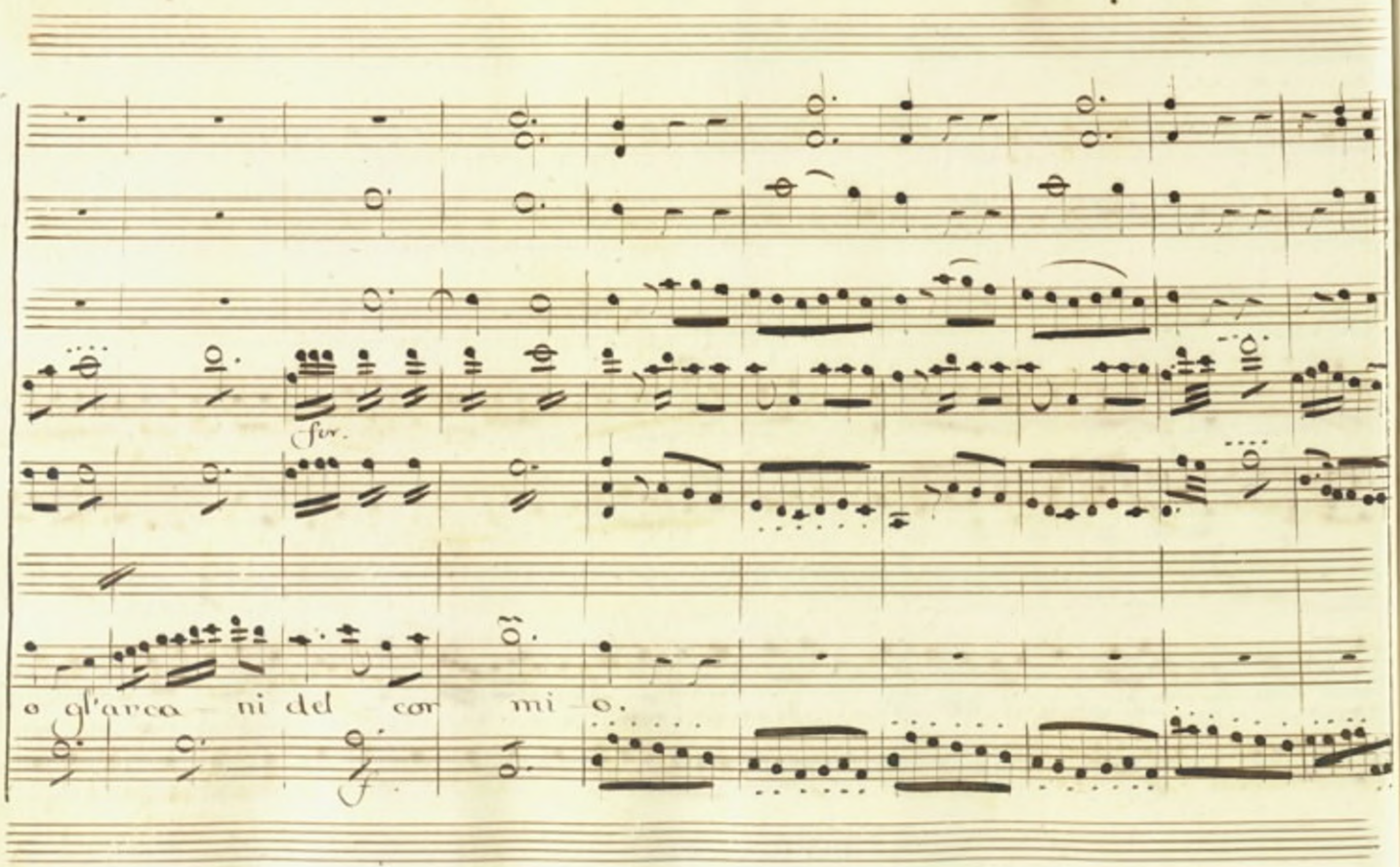
Io del tuo cor non voglio no' voglio gl'arcani pene

for. fp for. p.


trar gl' arca – ni pe – netrar gl' arcani no' cercar non cercar


for.
for.
for.
for.
for.
for.
for.
for.
tu del cor mio
io del tuo cor nō voglio
gl'arcani pen


trar gli arcani no cercar gli arcani non cercar del cor mi


fer.
o gl'archi del cor mio.

Fine

p.

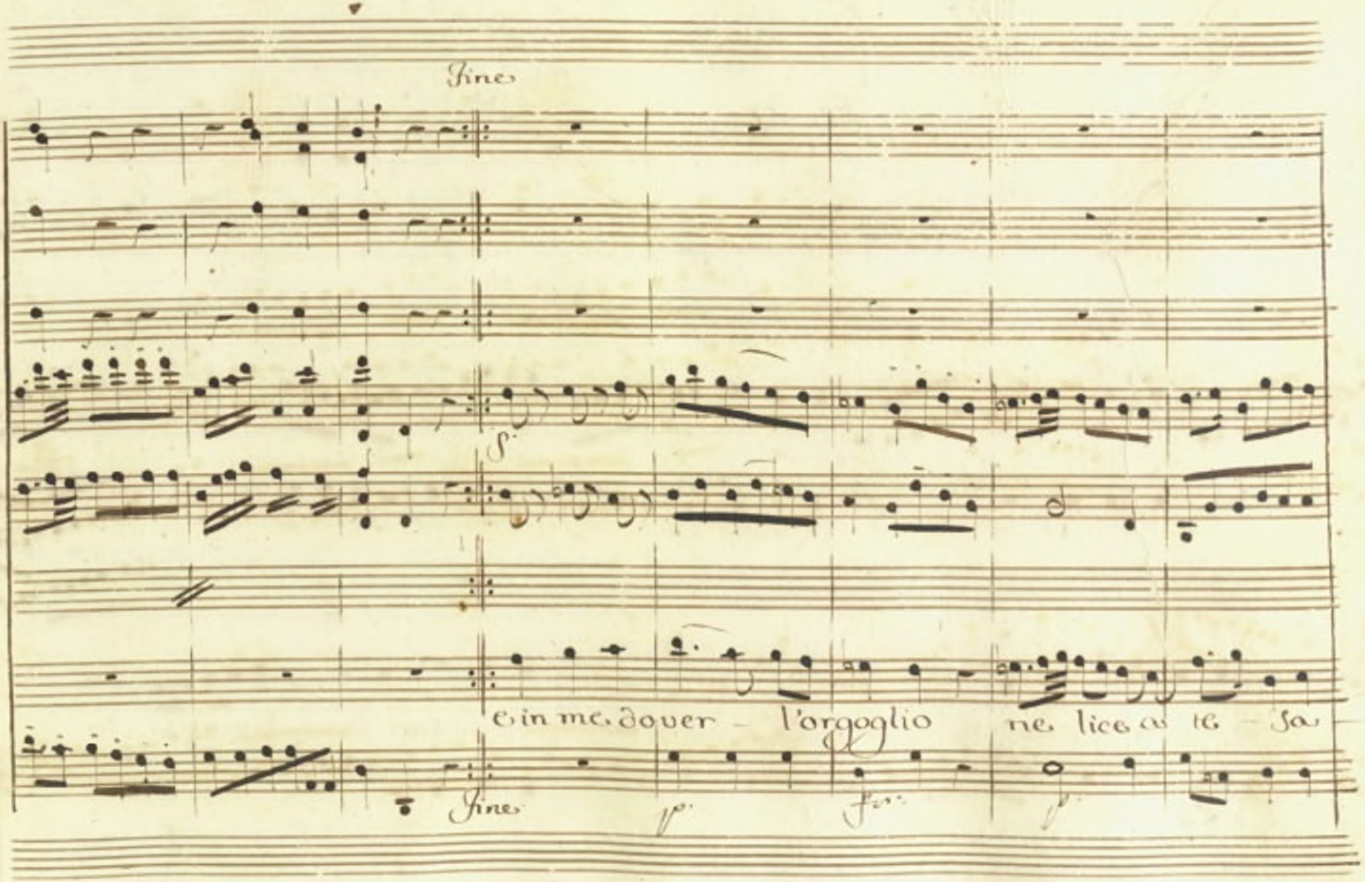
e in me dover – l'orgoglio ne lice a te – sa

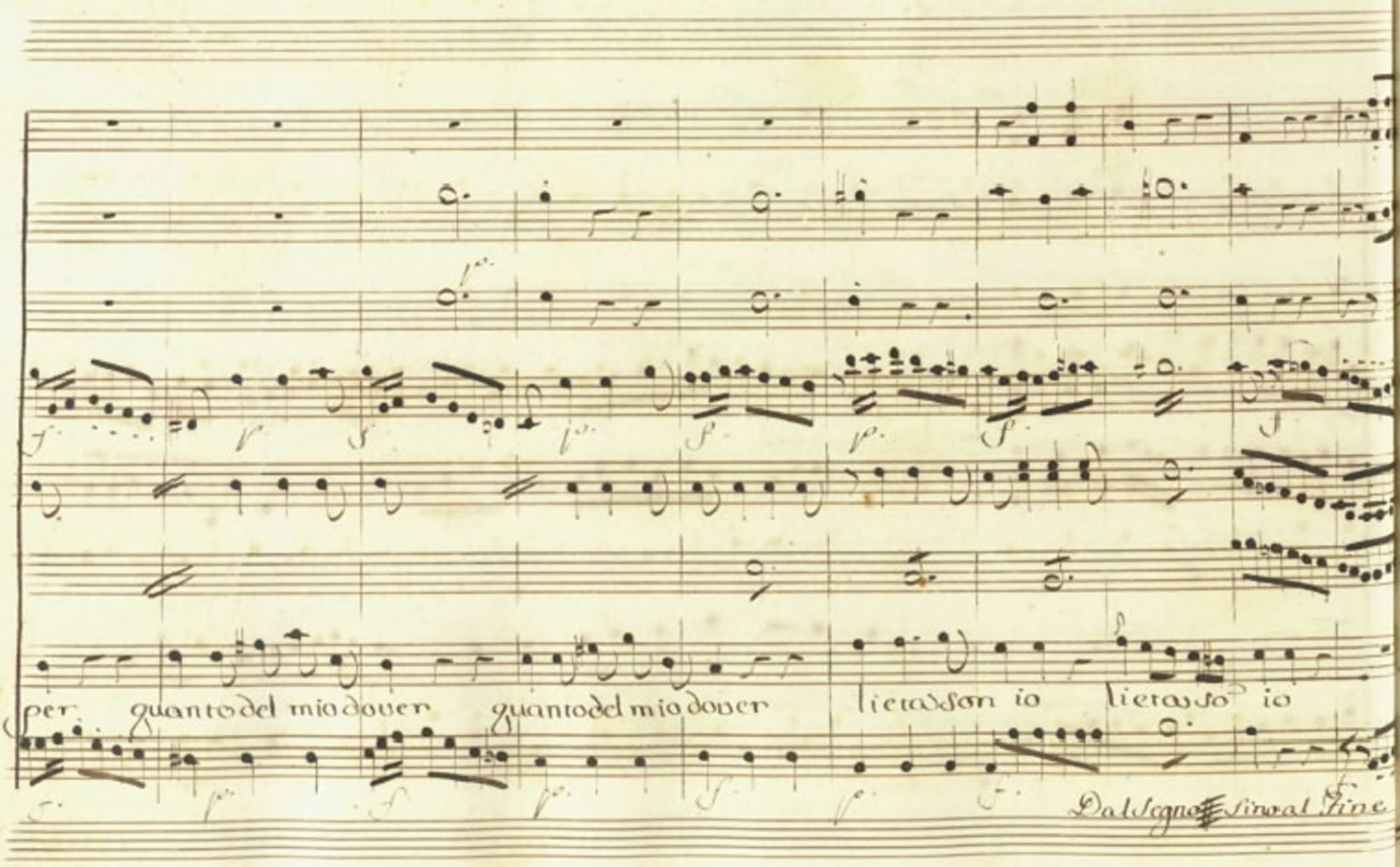
Fine

p.

fr.

p.




per quanto del mio dover quanto del mio dover
lieto sson io lieto sono io
Dal Segno sin al Fine

Scena V

Minteo, e Leango

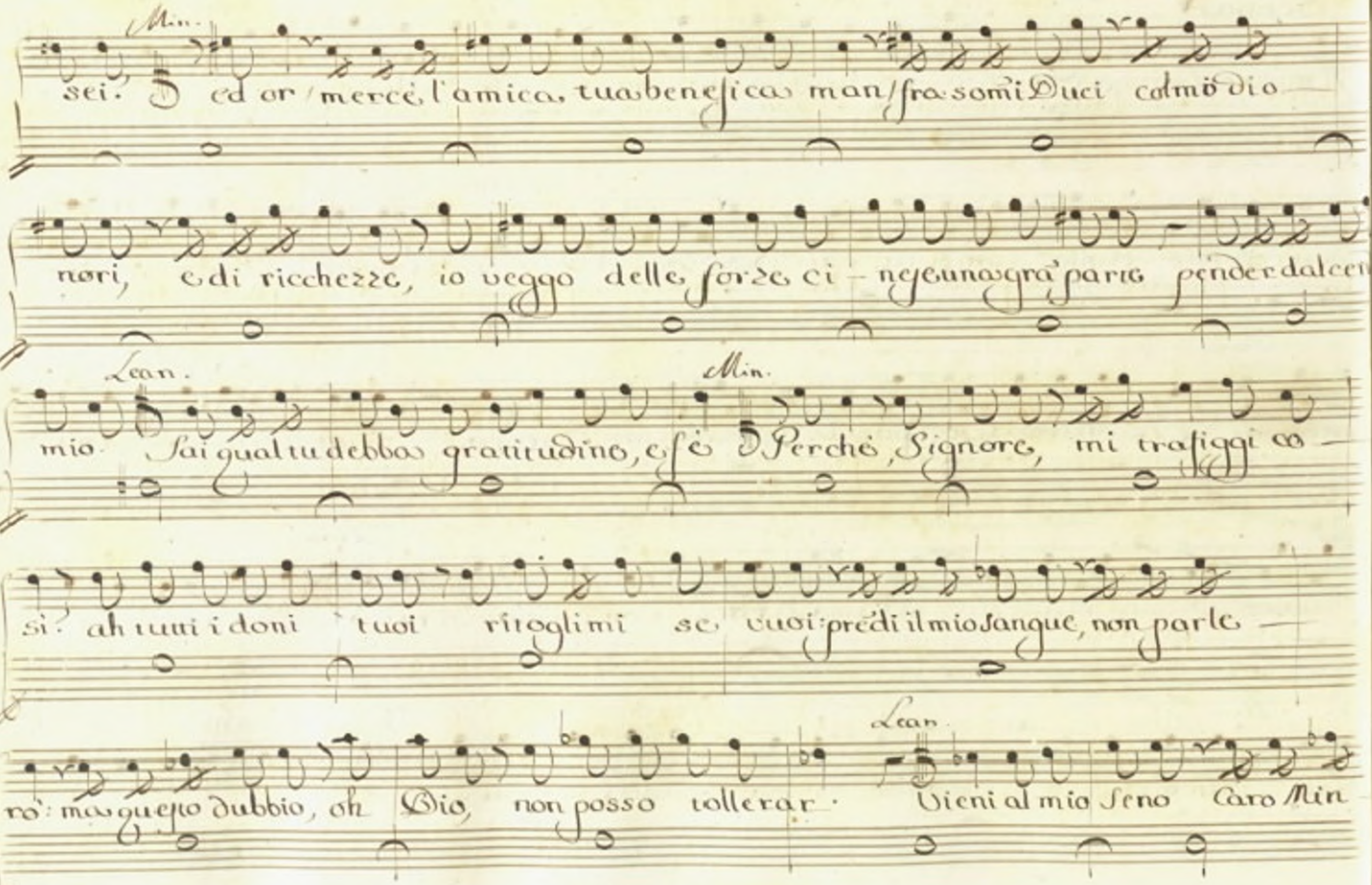
Mint. Non mi lusingo invano, il cor d'Ulania, e mio. Lea. Minteo,

dov'è il mio figlio! come tu qui senza di lui. Min. Ne' vado, Signore, in

traccia. Lean. Ascoltami: rispondi: e parlami sincero ami Si veno! Min. Ami Si-

veno! ah qual richiesta! io l'amo Eroe, Compagno, Amico. Lean. Di rammenti chi

fosti. Min. Un mendico fanciullo, in man Straniera de suoi natali ignaro. Lea. Ed or chi



Min.

sei. ed or mercè l'amica, tua benefica man/fra somi Duci colmò dio

nori, e di ricchezze, io veggo delle forze ci - nese una grā parte pender dal cen

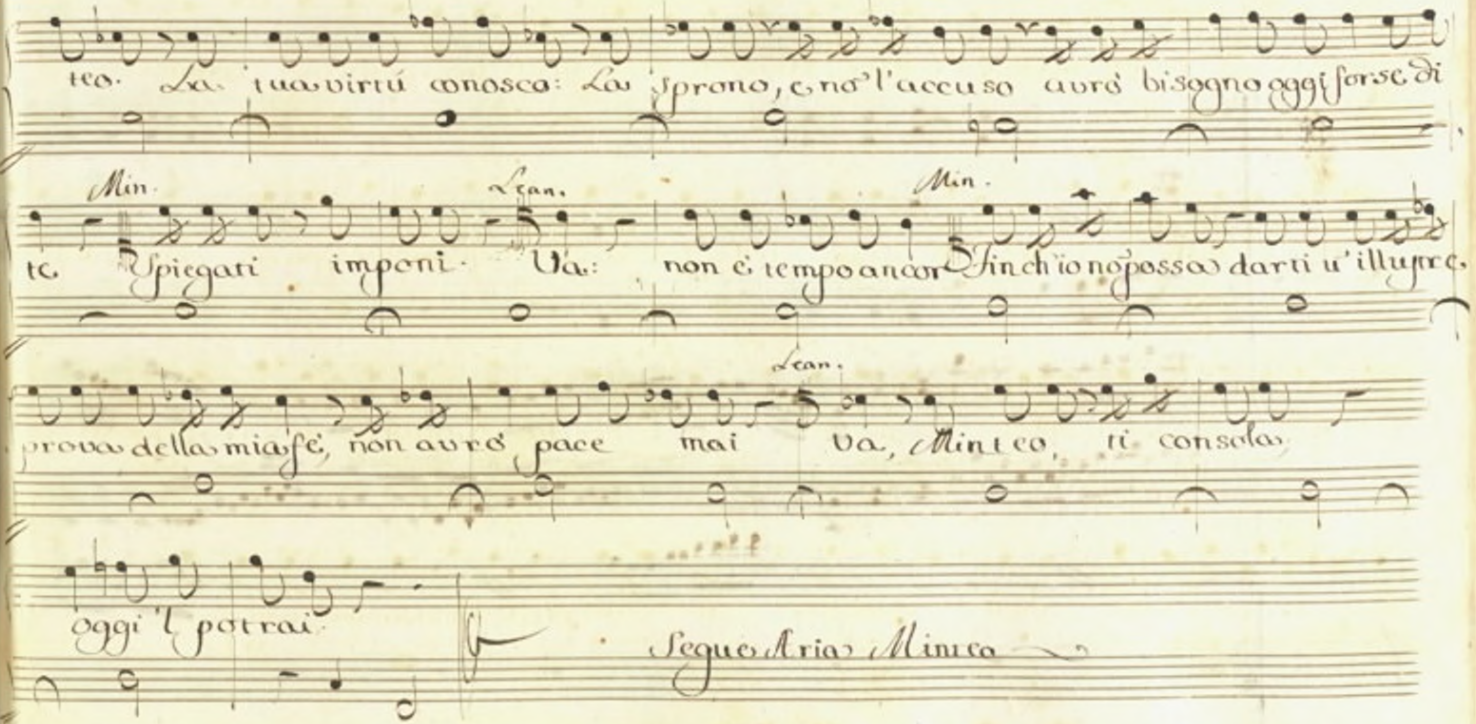
Lean. Min.

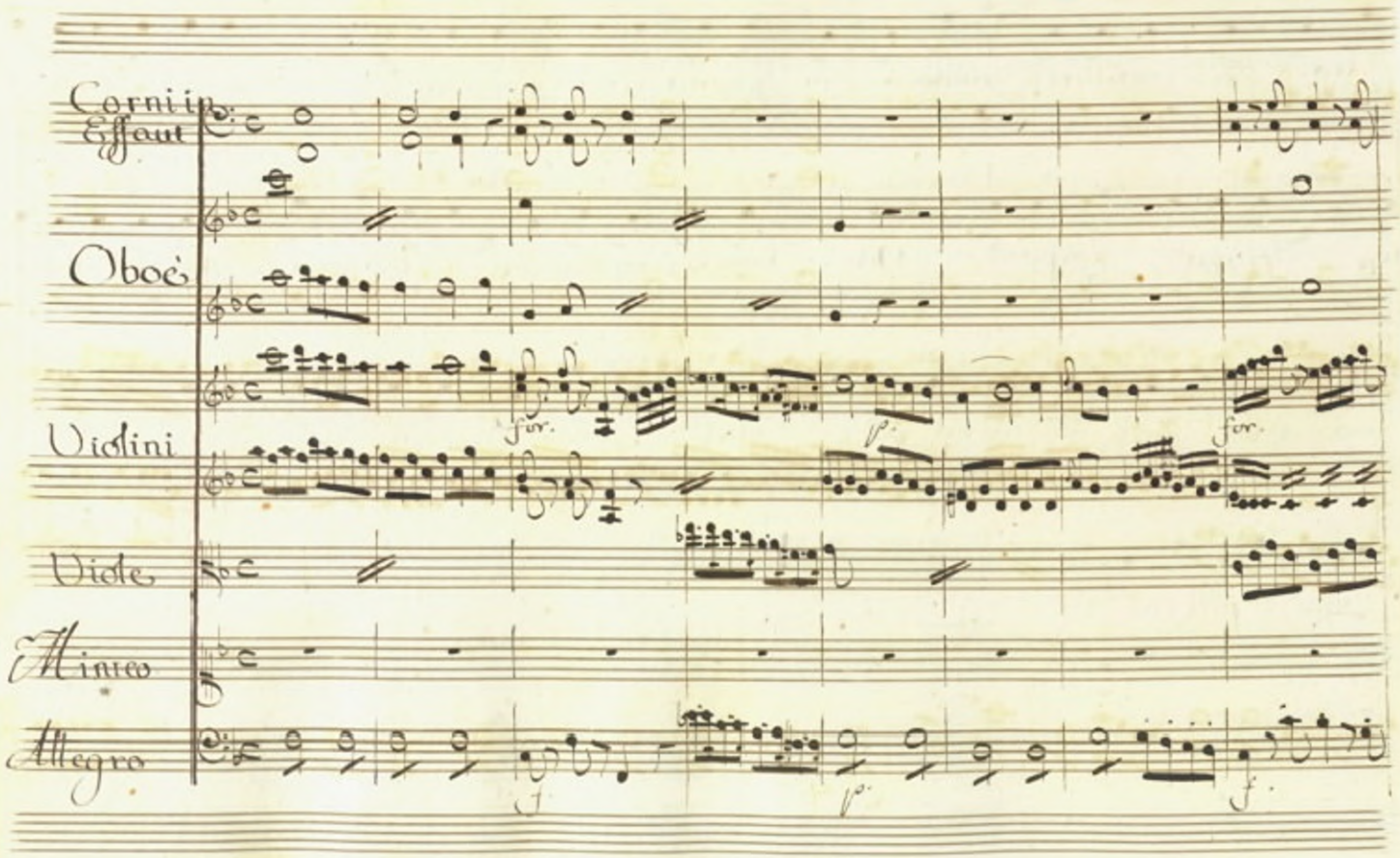
mio. Sai qual tu debba gratitudine, e fè Perchè, Signore, mi trafiggi co -

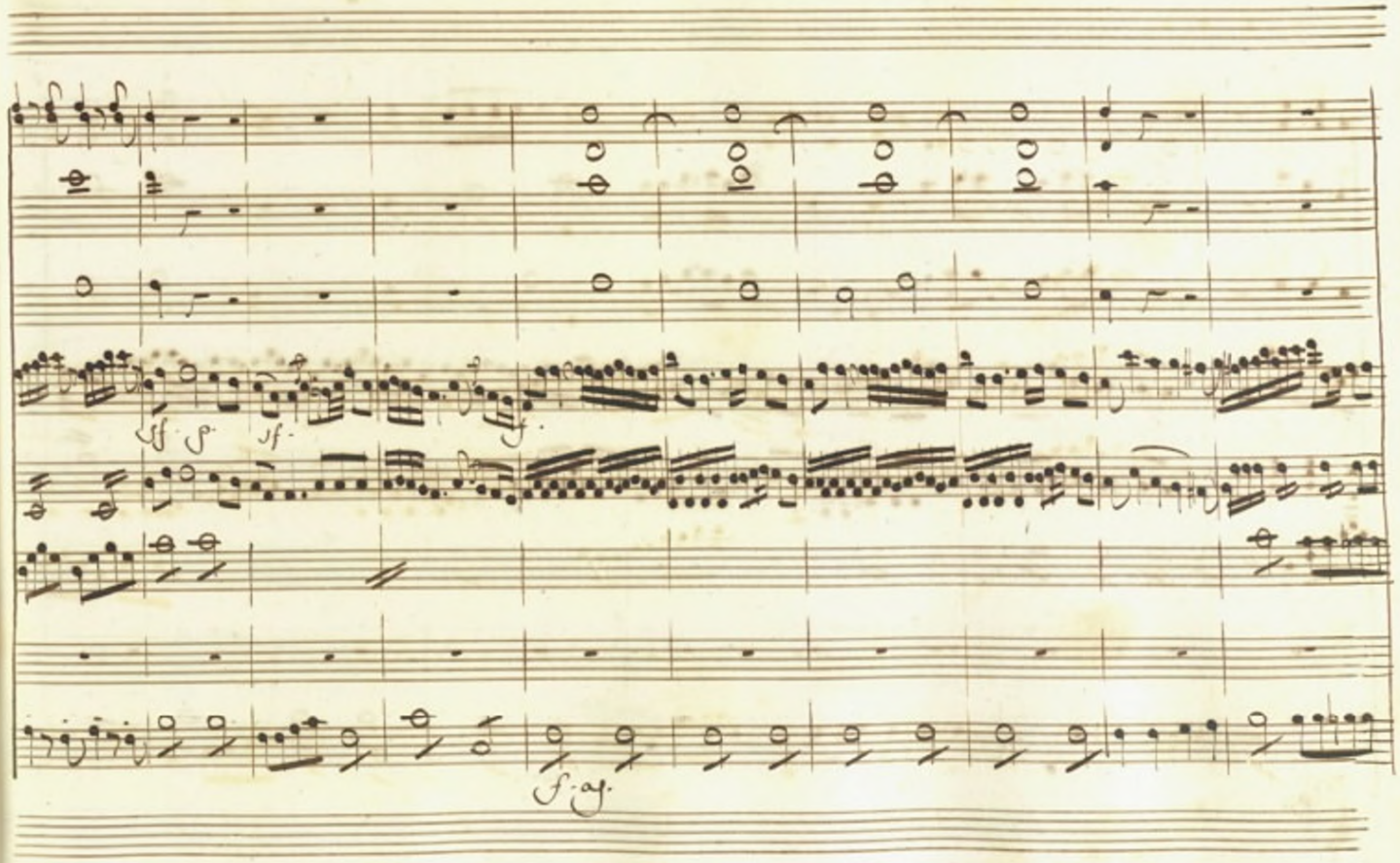
si. ah tutti i doni tuoi ritoglimi se vuoi: prēdi il mio sangue, non parle -

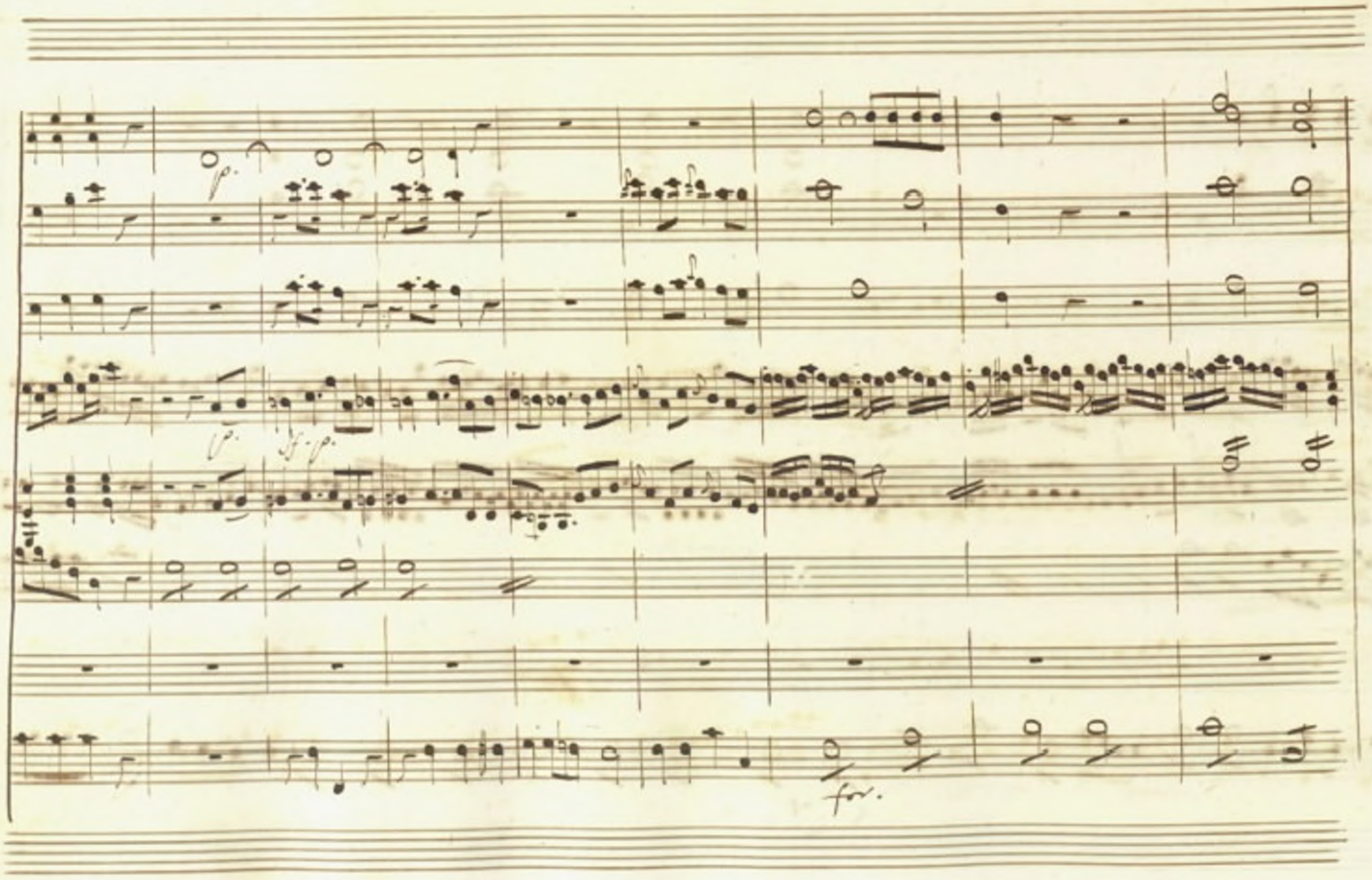
Lean.

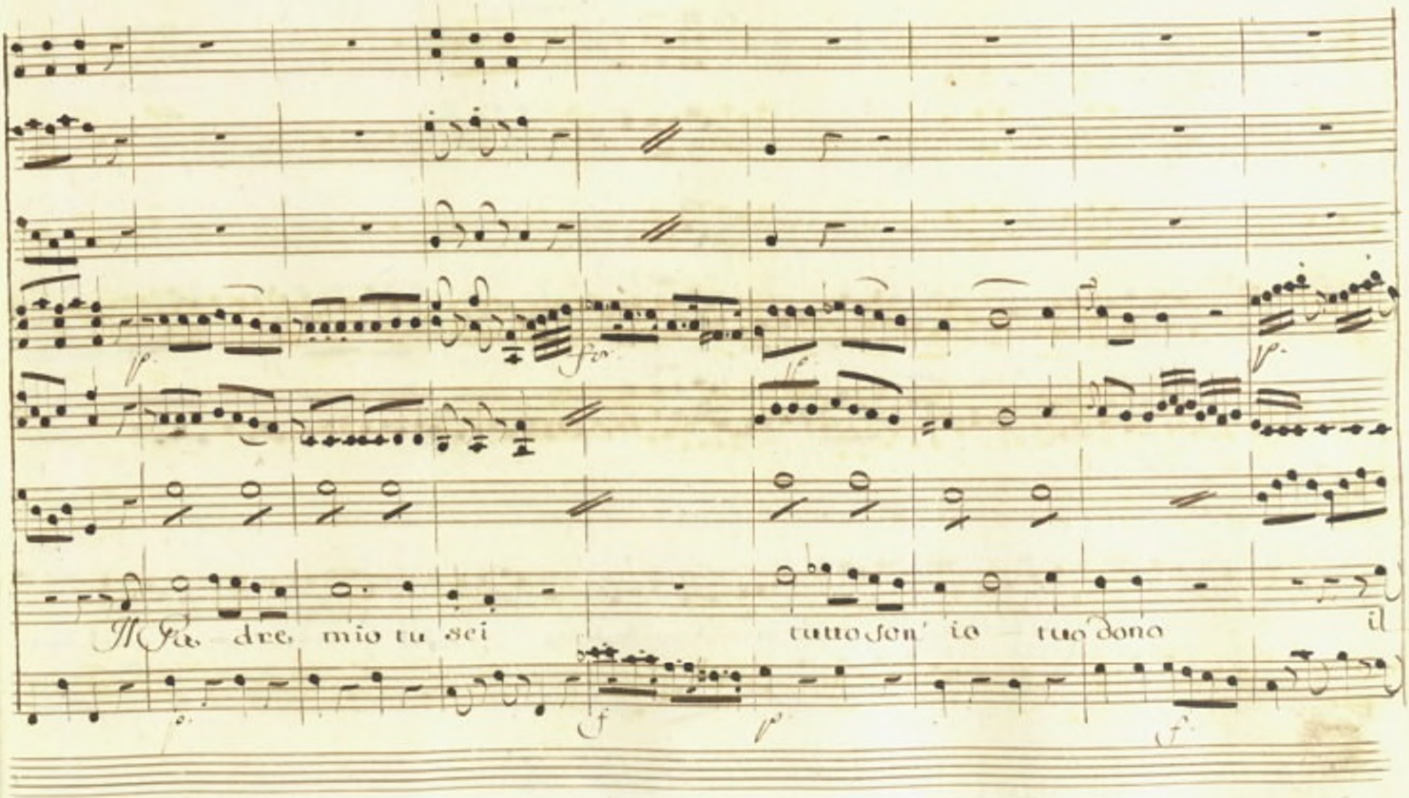
rò: ma questo dubbio, oh Dio, non posso tollerar. Vieni al mio Seno Caro Min

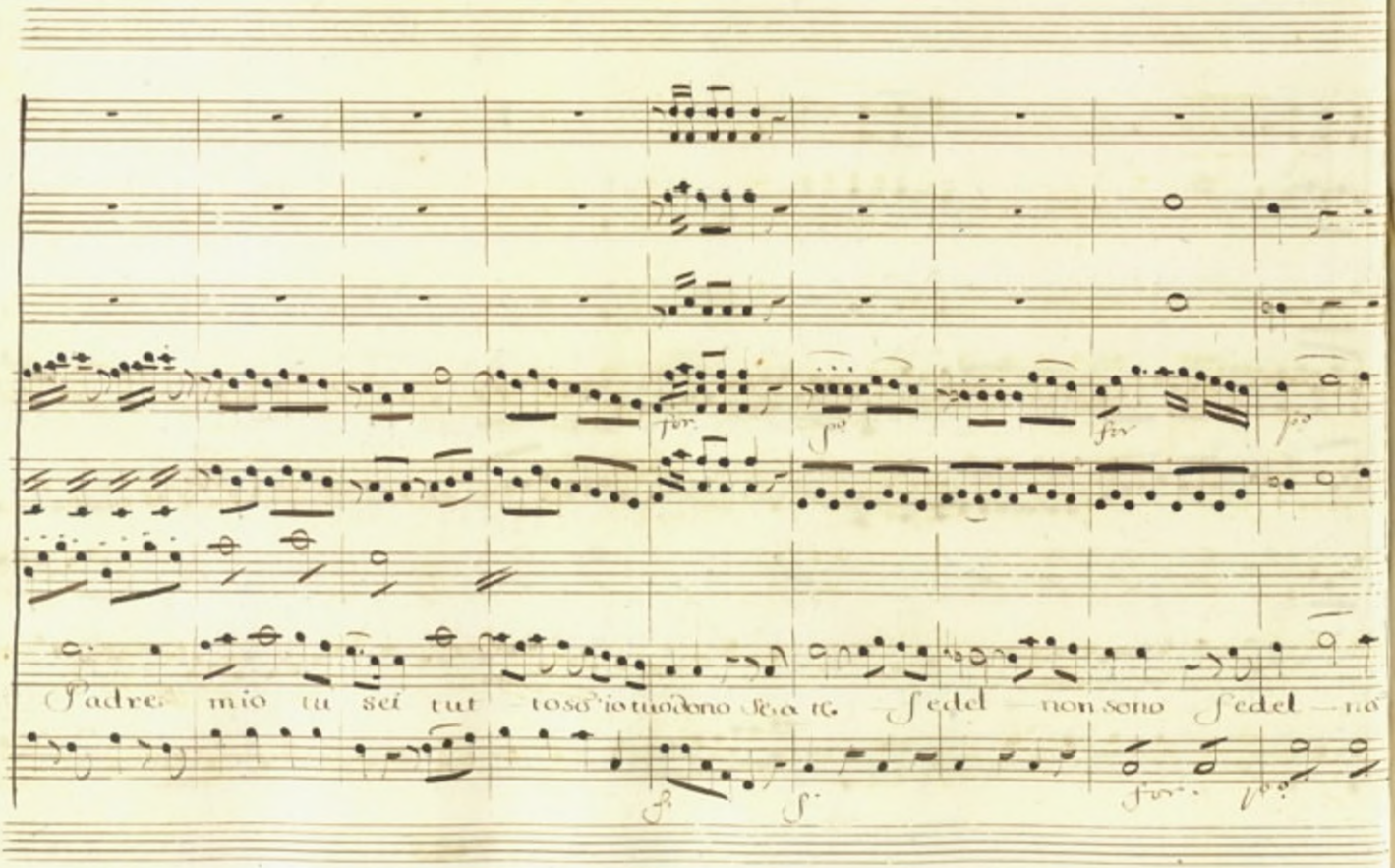

teo. La tua virtú conosca: La sprono, e no l'accusa
avrà bisogno oggi forse di
Min.
Lean.
Min.
te. Spiegati imponi. Va: non è tempo ancor
Finch'io no possa darti u'illustre
Lean.
prova della mia fé, non avrà pace mai
Va, Minteo, ti consola
oggi 'l potrai.
Segue Aria Minteo


Corni in
Effaut
Oboè
Violini
Viole
Alto
Allegro
for.
p.
for.
f.
p.
f.

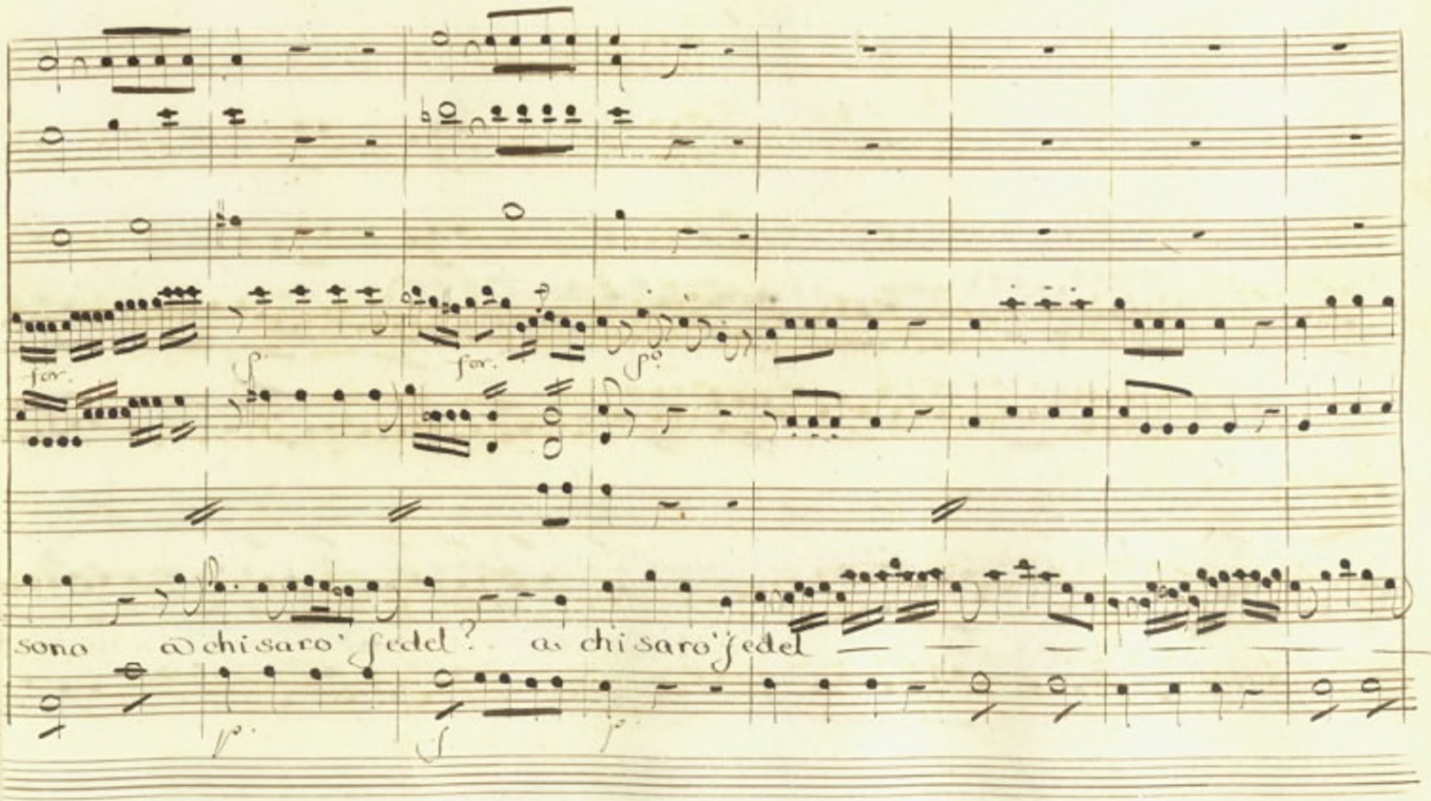

sf
p
sf
f
f. ag.

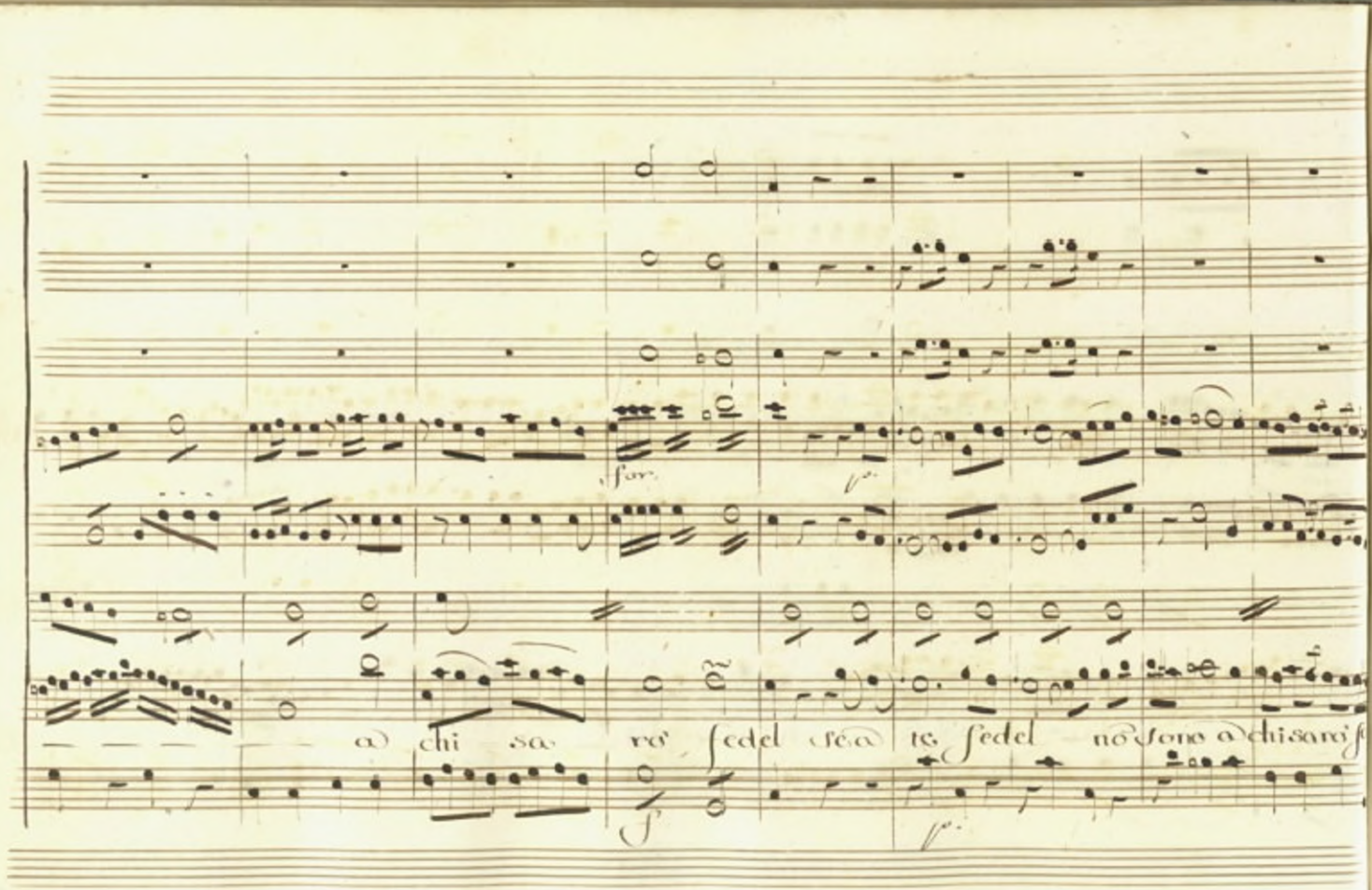

p.
p.
sf. p.
for.

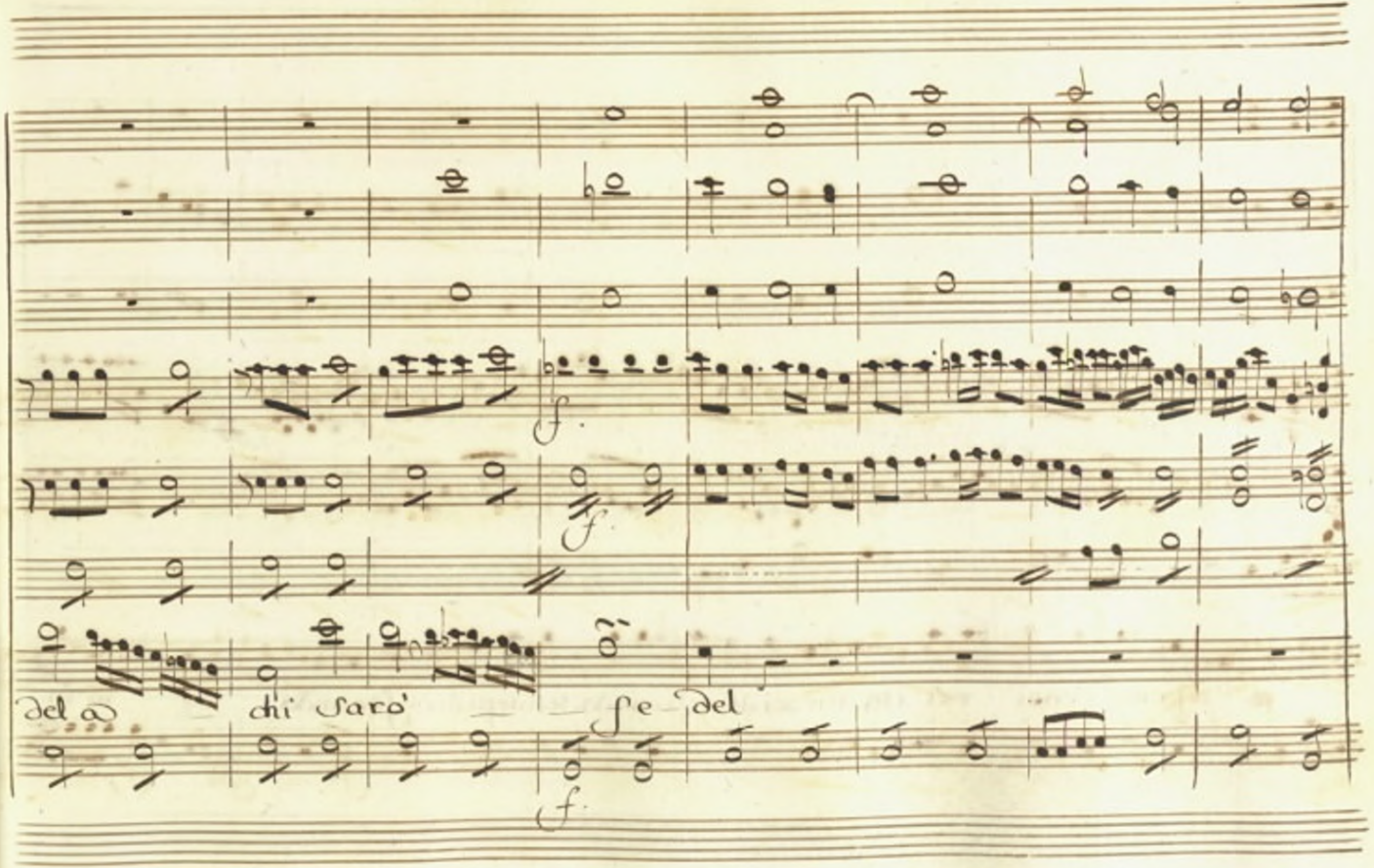

Pa dre mio tu sei
tutto son' io tuo dono
il

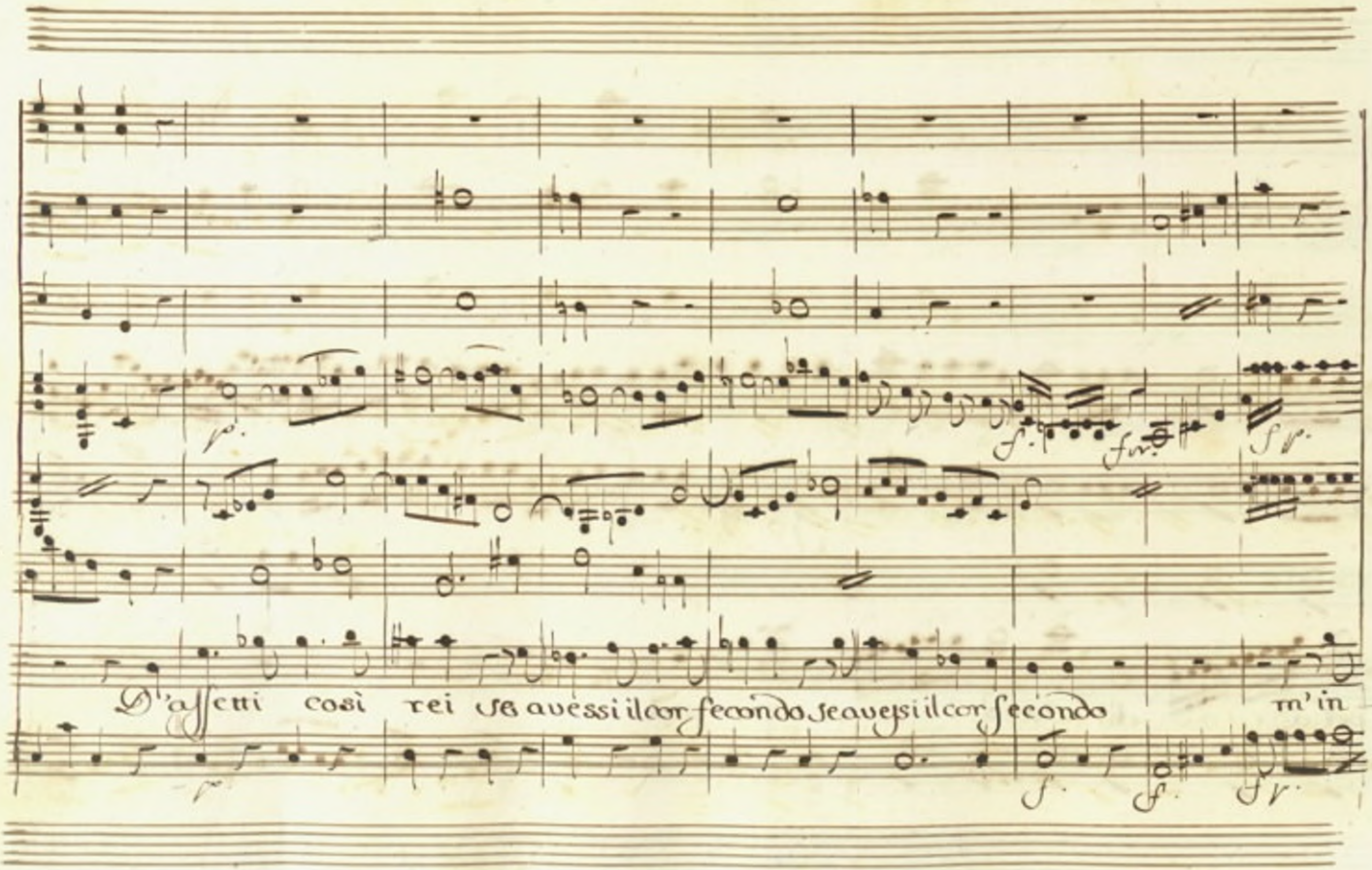


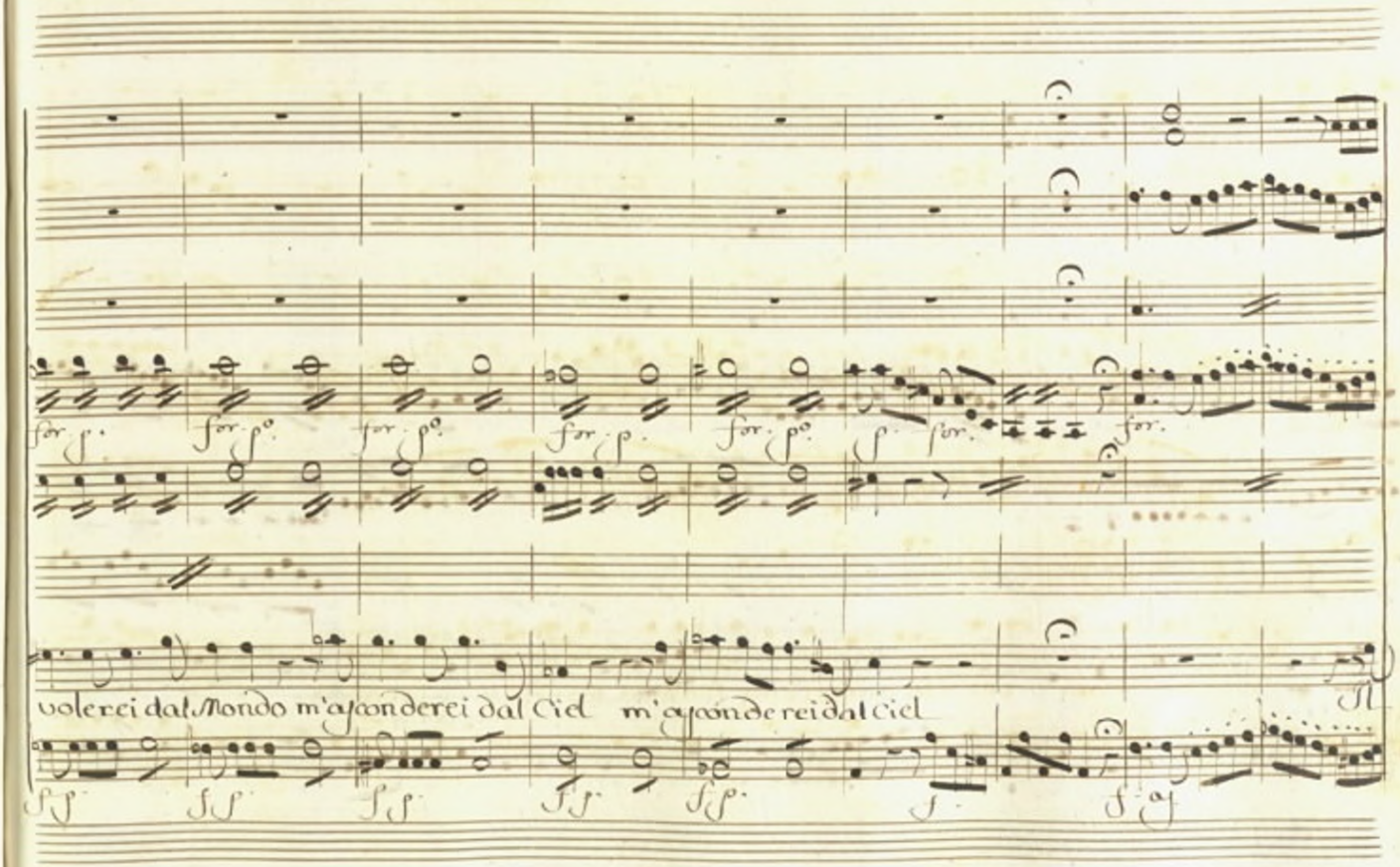
Padre mio tu sei tut toso io tuo dono Sea te. Fedel non sono Fedel no

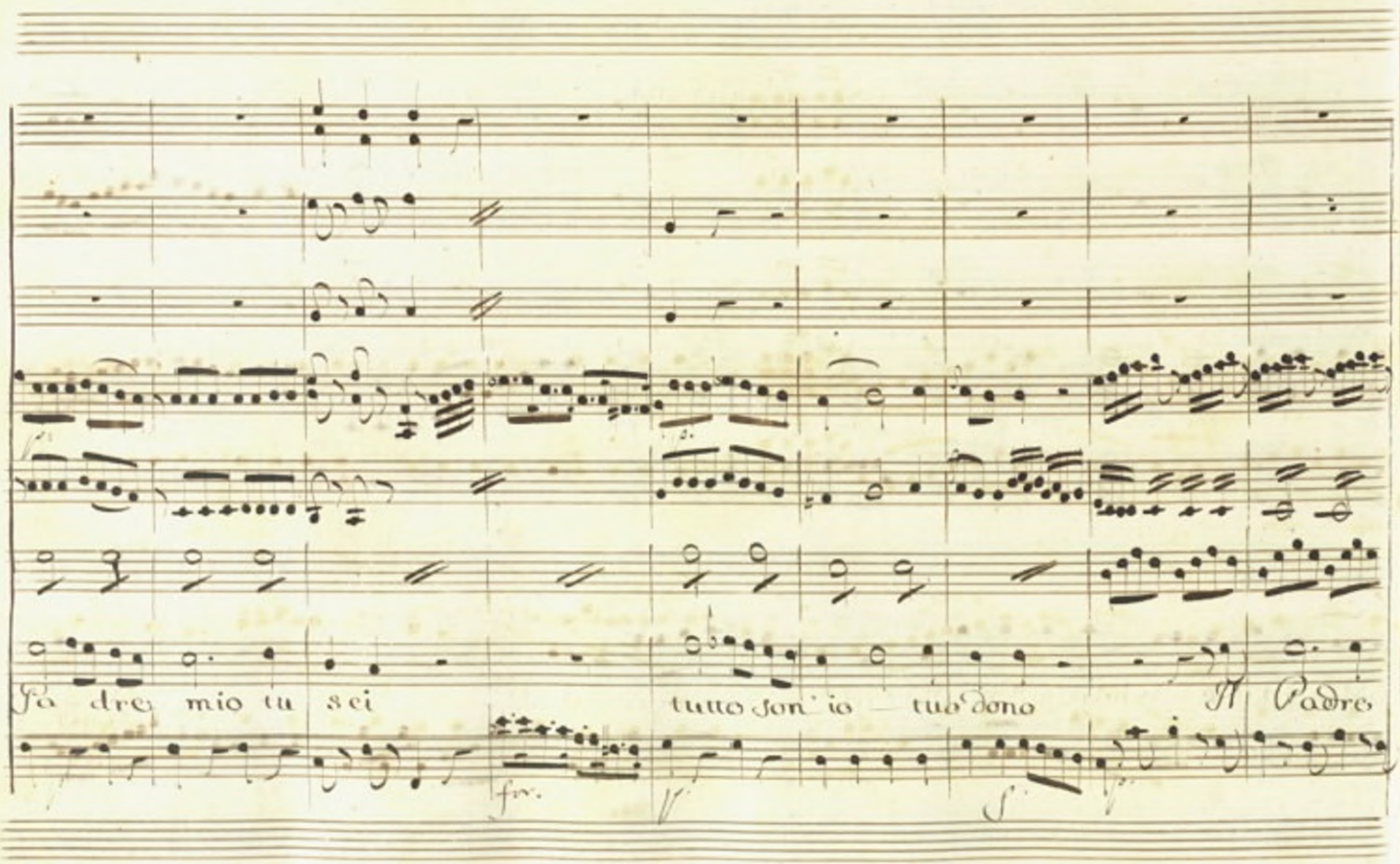

for.
for.
sono a chi sarò fedel? a chi sarò fedel

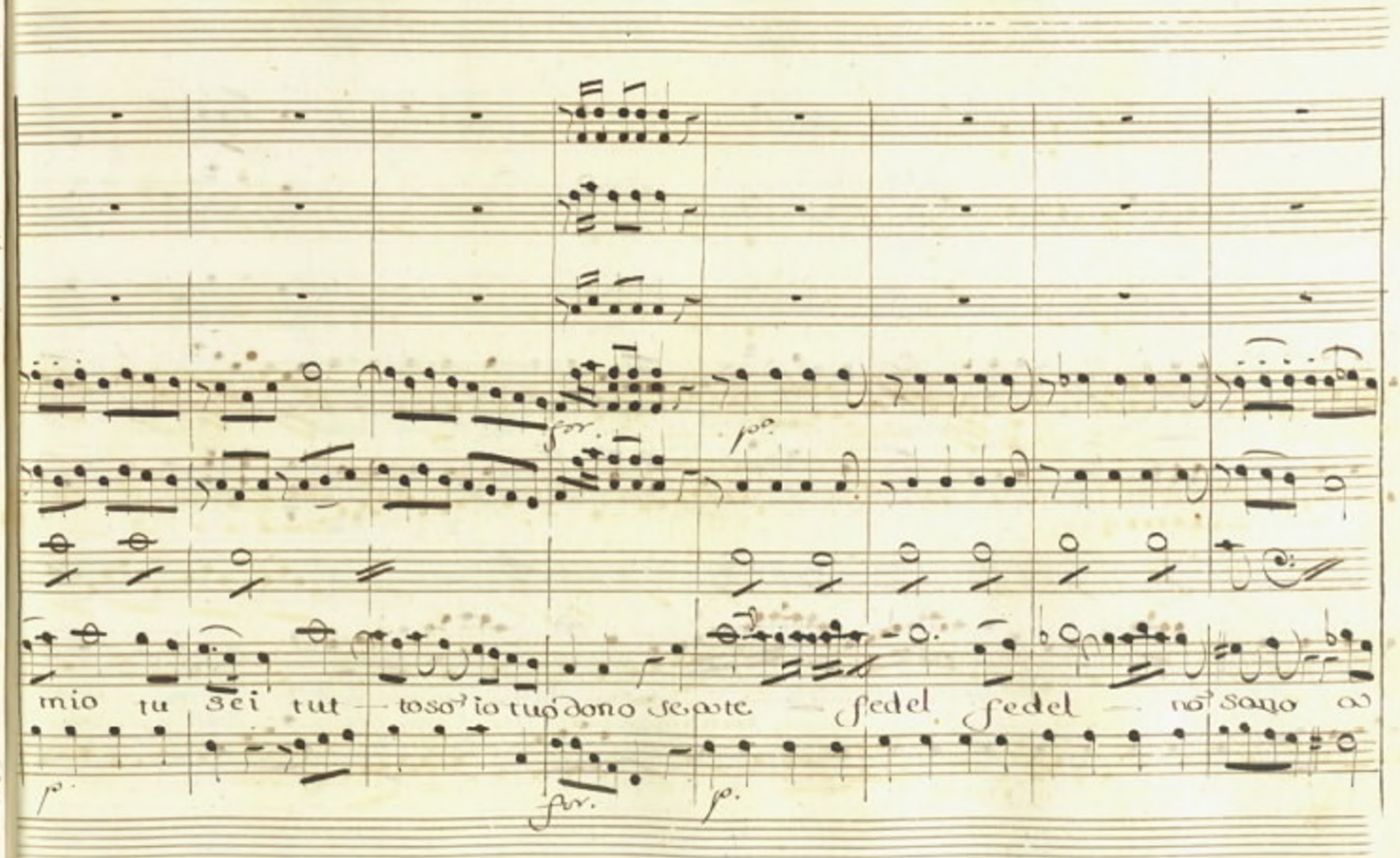

for.
p.
a chi sa ro fedel se a te fedel no sono a chi sarò f
f
p.

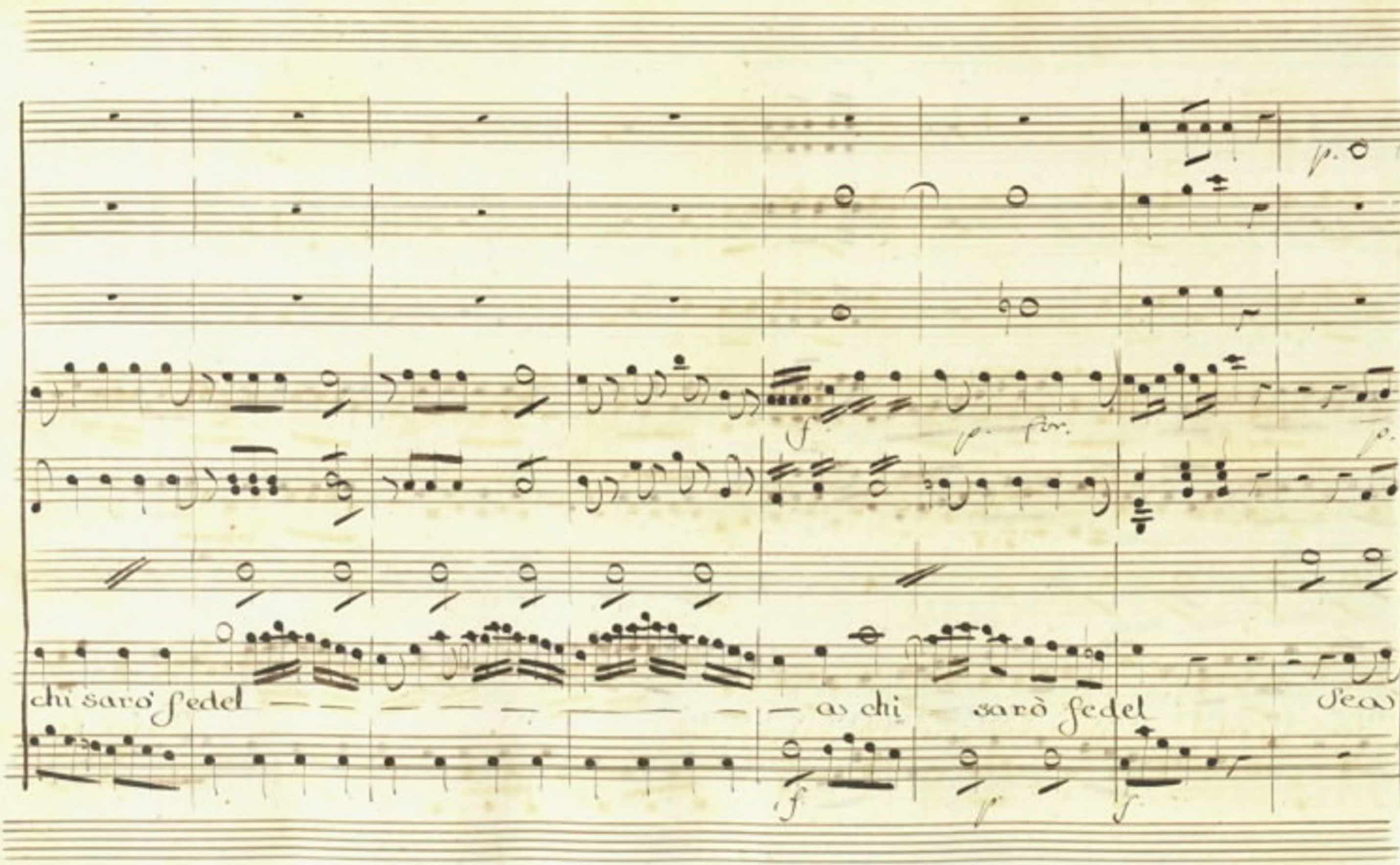

del a
chi sarò
se del


D'affetti così rei se avessi il cor fecondo se avessi il cor fecondo m'in

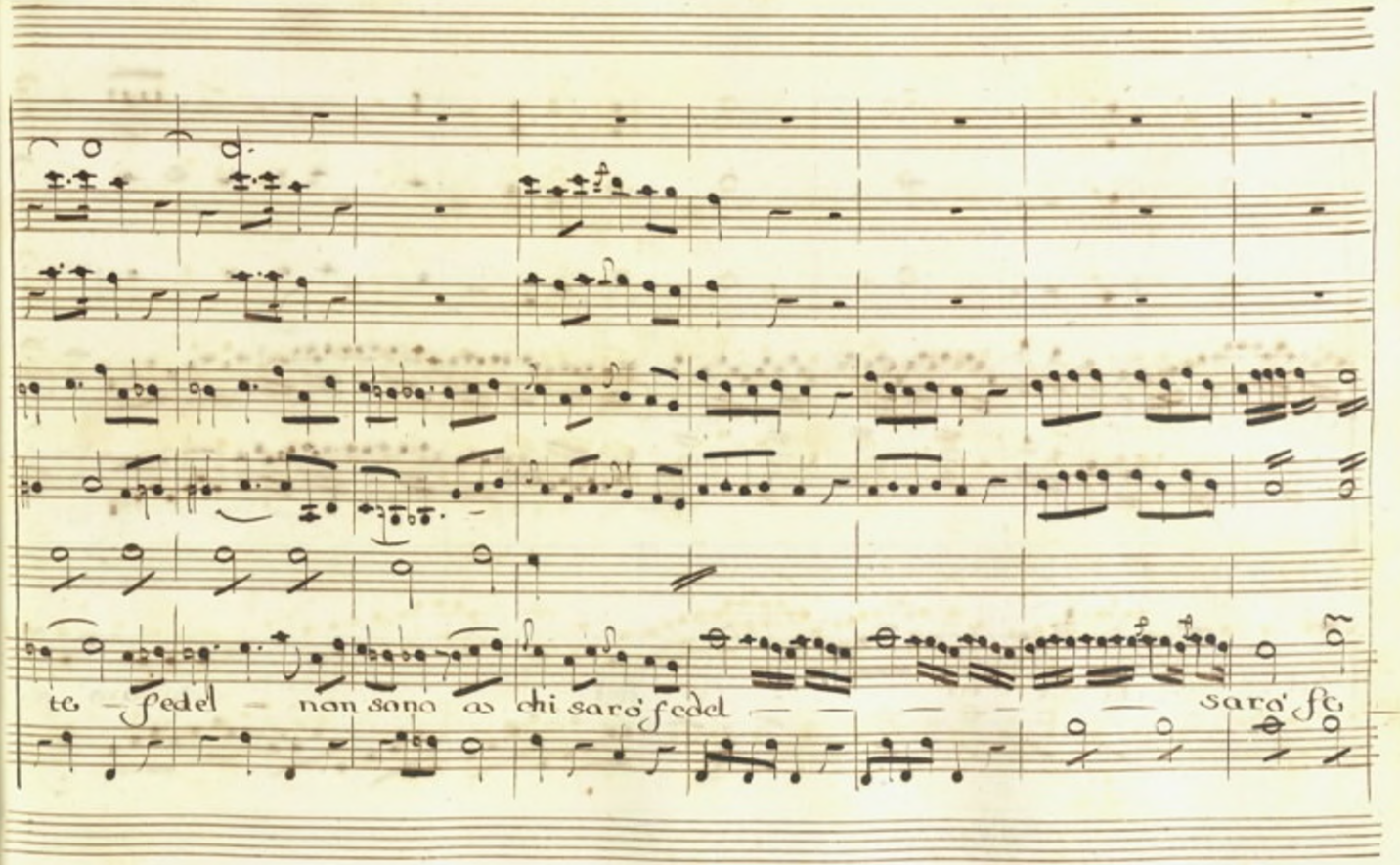

for. p.
for. p.
for. p.
for. p.
for. p.
for.
volerei dal Mondo m'asconderei dal Ciel m'ascondere i dal Ciel

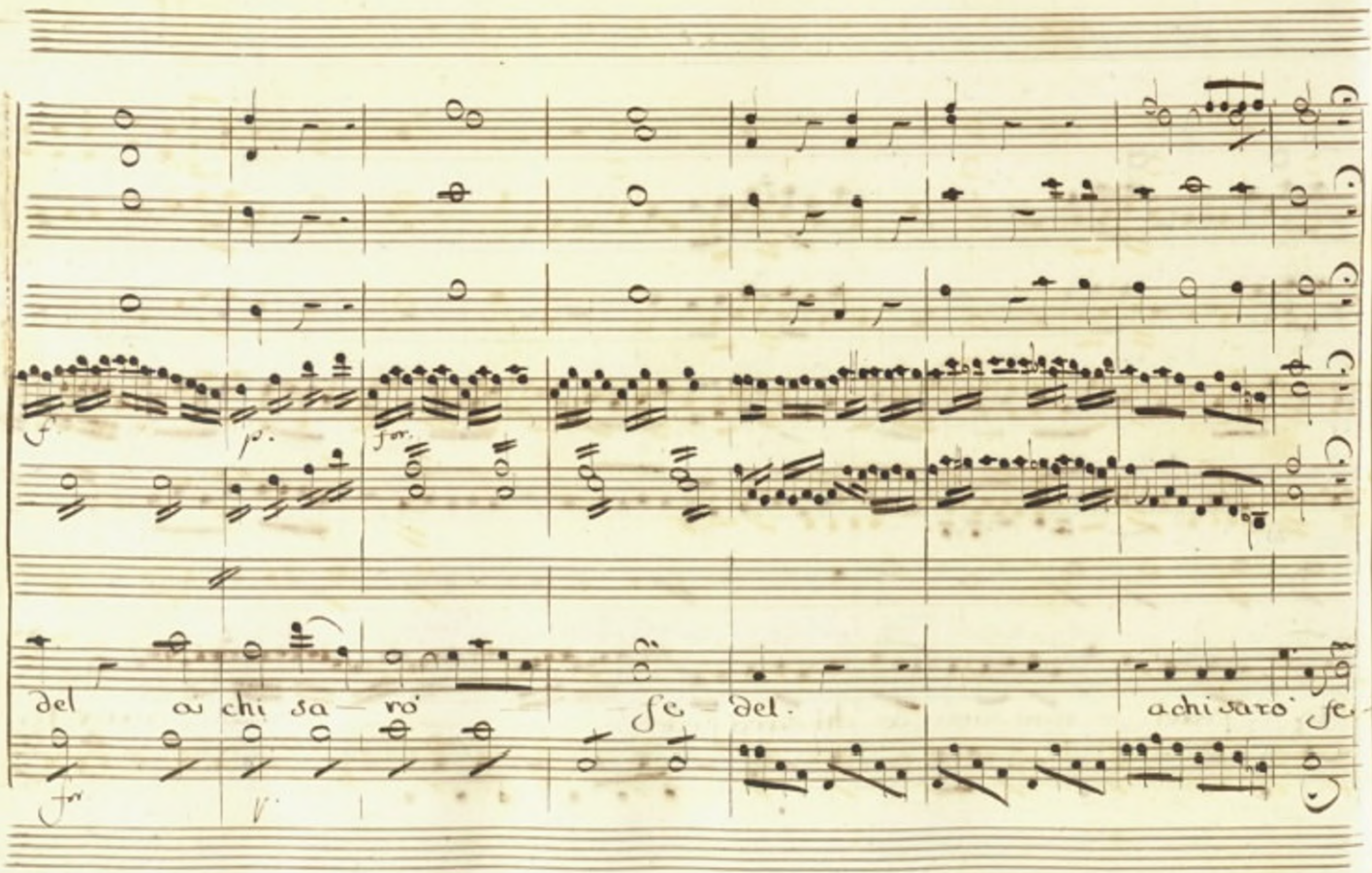

Padre mio tu sei
tutto son' io — tuo dono
Il Padre

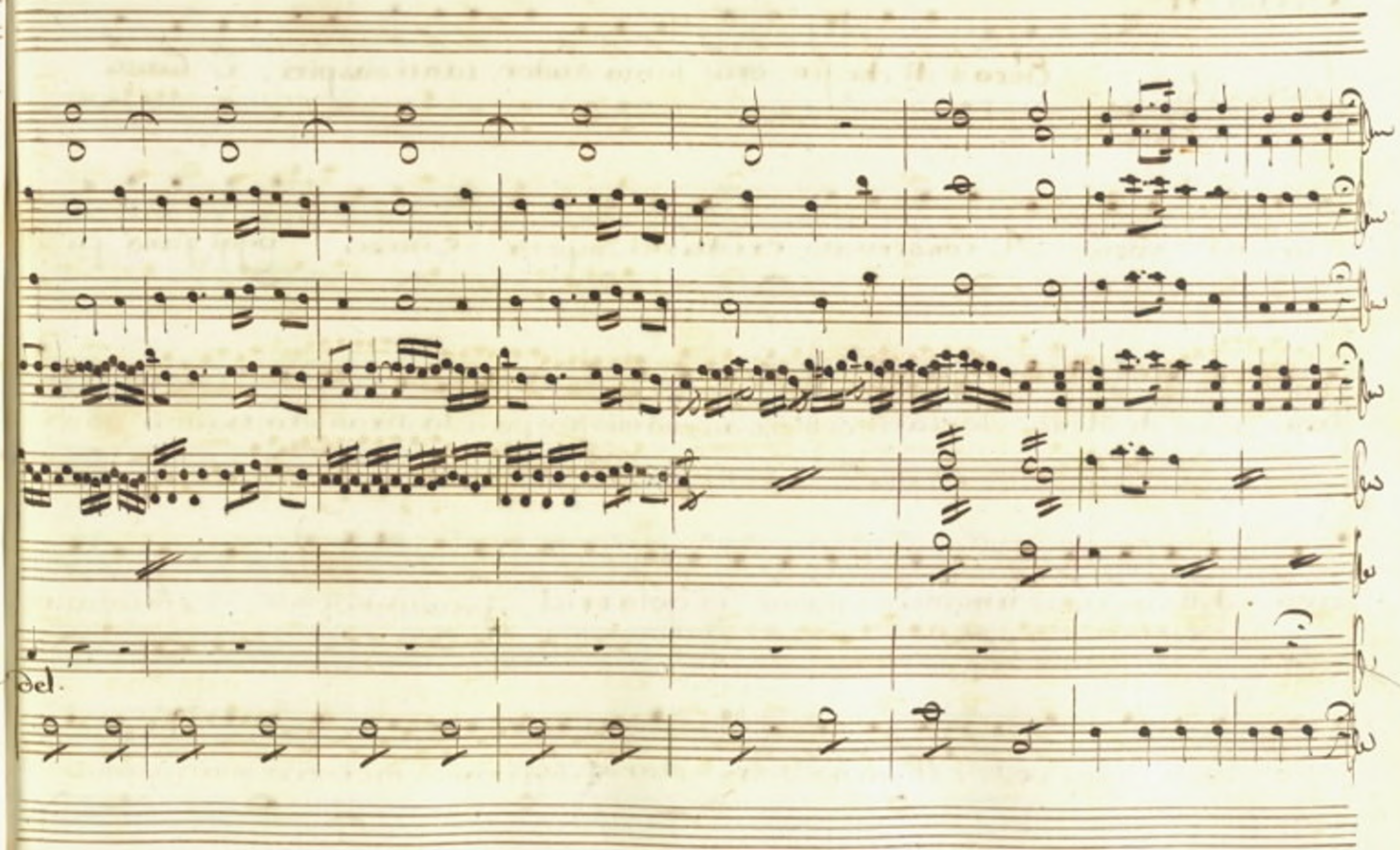

mio tu sei tut — toso' io tuo dono se a te — fedel fedel — no' sono a


chi sarò fedel
a chi
sarò fedel
Sea

te - fedel - non sono a chi sarò fedel — — — — — sarò fe




del a chi sa — ro' fe — del. a chi saro' fe


del.

Scena VI Lea.

Leango solo

Ecco il dì che fin ora tanto sudor, tanti sospiri, e tante

cure mi costa. Al conservato erede del Impero Cinese oggi farò pa-

lese avrò di elette Tartare schiere a ceno mio fra poco lo straniero soccorso - ah voi s

perne delle vicende umane menti regolatrici, secondate il mio Zel. Mi costa un

figlio, voi lo sapete. Ah questa solo imploro sospirata mercè di mia costanza:

poi troncate i miei dì: Vissi abbastanza, Ma qual tumulto.

Scena VII

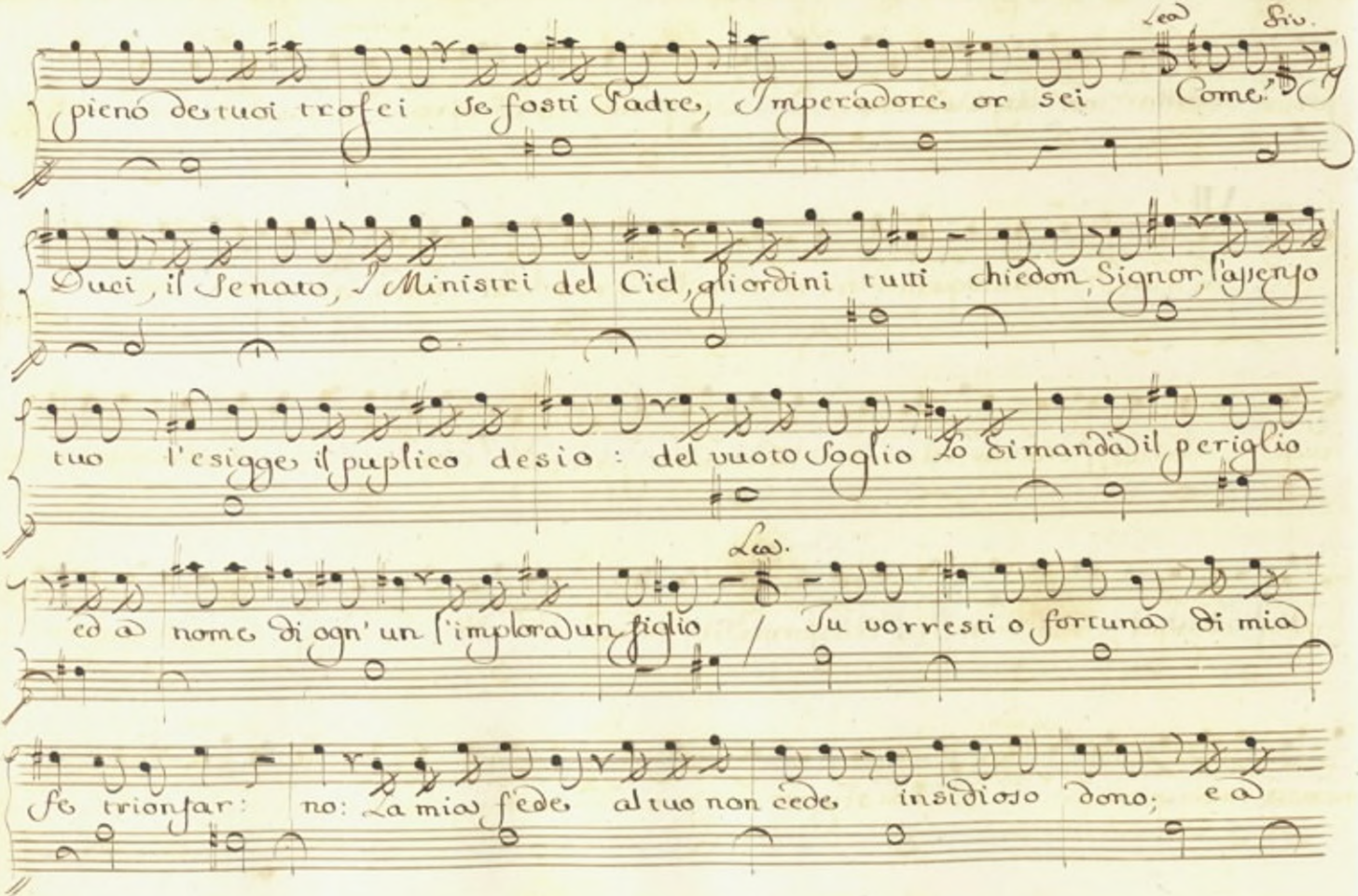
Leango, e Siveno.

Lea. Onde si lieto! e dove ti affretti o figlio! Siv. A piedi

Lea. tuoi che fai! Sorgi. e voi che chiedete! Siv. A nostro, o Padre, Monarca in te

Lean. Figlio ah che dici! Siv. Al fine..... Lean. Sorgete, o non v'ascolto. Siv. Al fin co

rona i tuoi meriti il Ciel. Di tanti Regni conservati da te, per te felici



Lea Siv.

pieno de tuoi trofei se fosti Padre, Imperadore or sei Come? I

Duci, il Senato, I Ministri del Ciel, gli ordini tutti chiedon, Signor, l'assenso

tuo l'esigge il puplico desio: del vuoto Soglio Lo dimanda il periglio

Lea.

ed a nome di ogn' un l'implora un figlio / Tu vorresti o fortuna di mia

fe trionfar: no: La mia fede al tuo non cede insidioso dono; e a

Siv. Lean.

farla vacillar no' bayta au Trono. / Tu pensi, o Padre E ne stupisci. ah

sai, sai d'un Regnante quanti ne mici ha la virtù. Sai come all'ozio, ogli

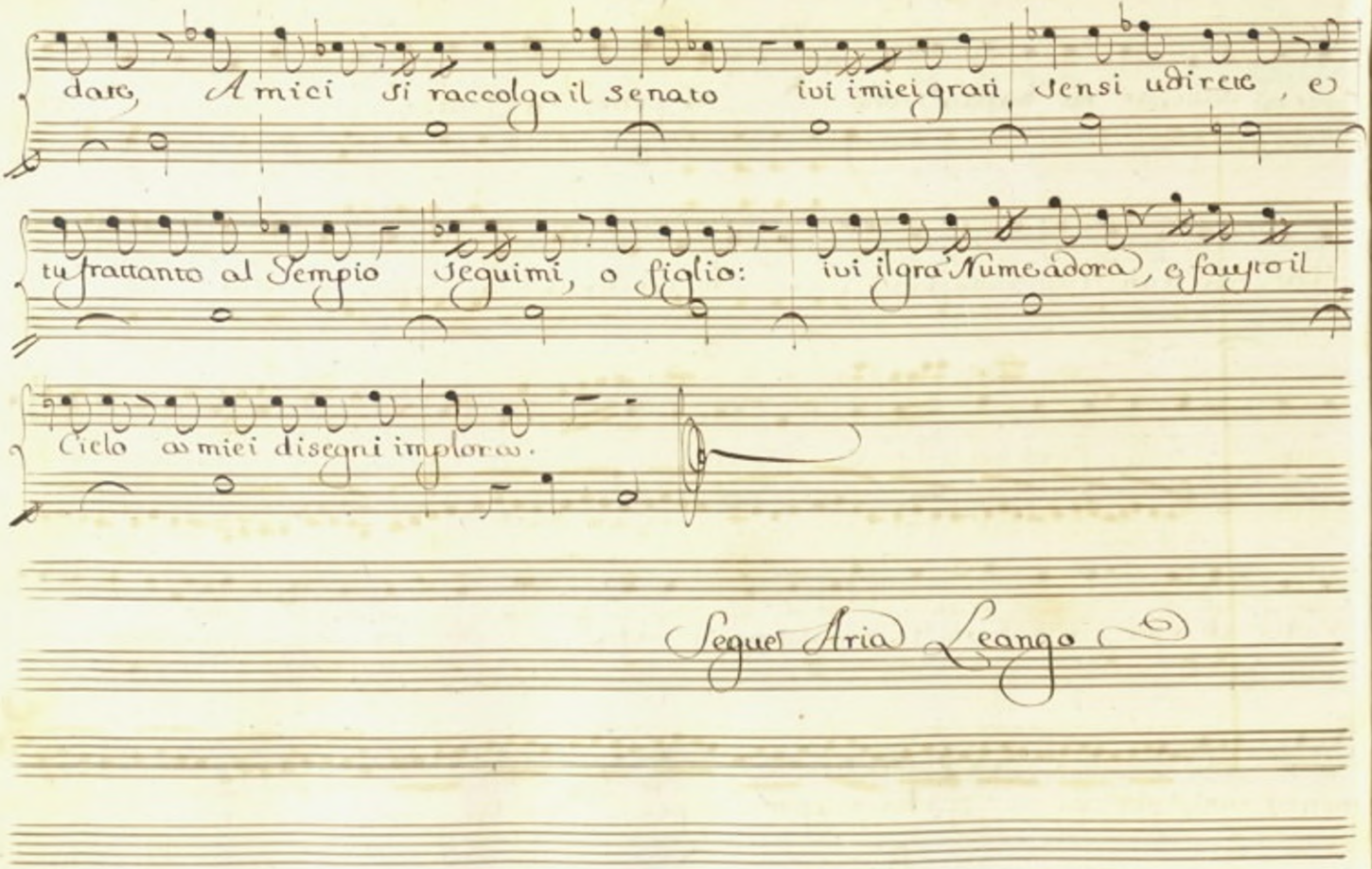
agi alla ferocia alletta la somma potestà. Come se' duce la lusinga e la

Siv.

frode; ch'ogni fallo di un Re trasforma in lode. Sì tu mi spiegasti di gistomare im

Lean. Siv. Lean.

menso tutti i perigli Ed hai stupor s'io penso. Guido esperto il nocchiero..... An —



dare, Amici si raccolga il senato ivi i miei grati sensi udirete, e

tu frattanto al Tempio seguimi, o figlio: ivi il gra' Nume adora, e fausto il

Cielo a miei disegni implora.

Segue Aria Leango

Corni e Trombe in Cejol Faut

Oboè

Violini

Viole

Leanco

Allegro Maestoso

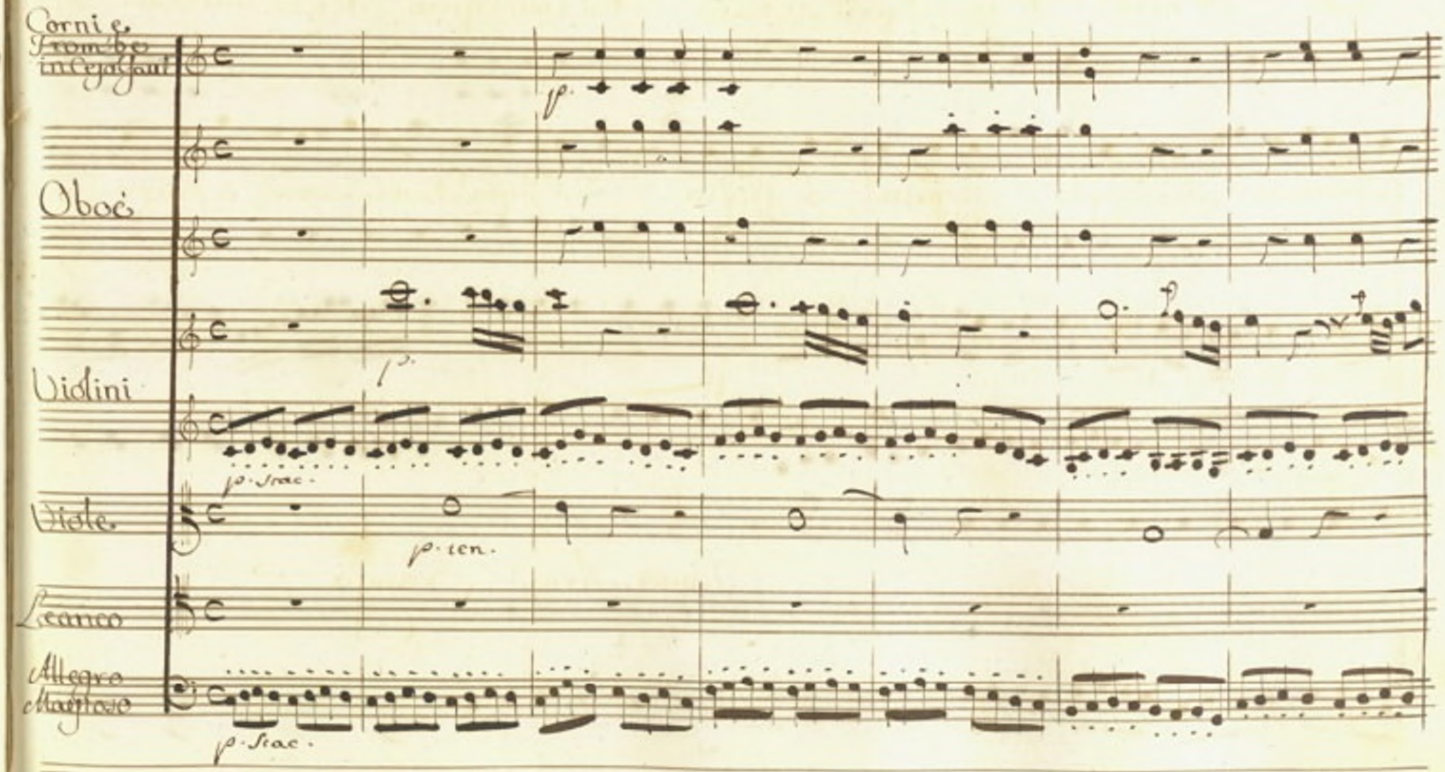
p.

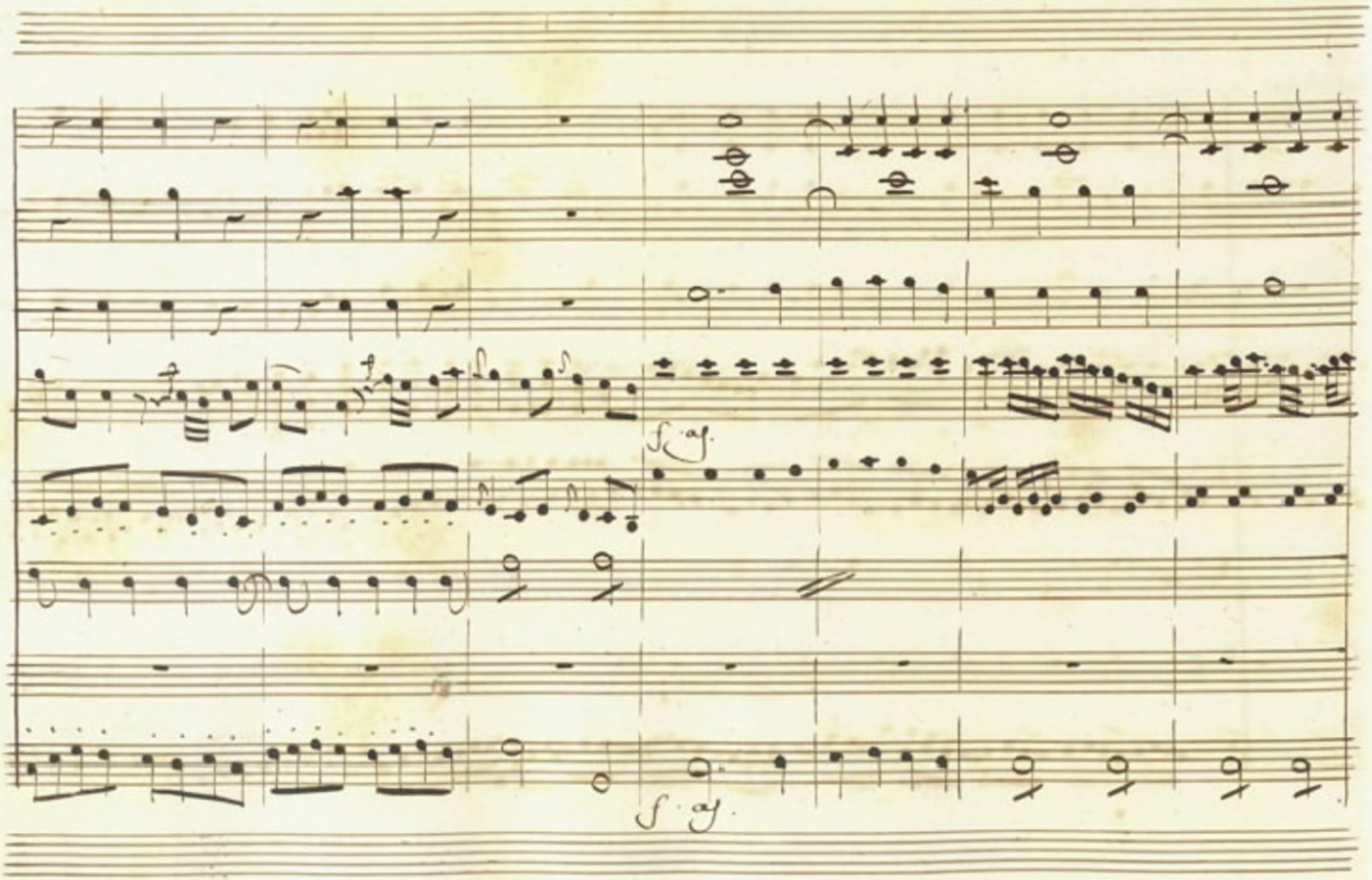
p.

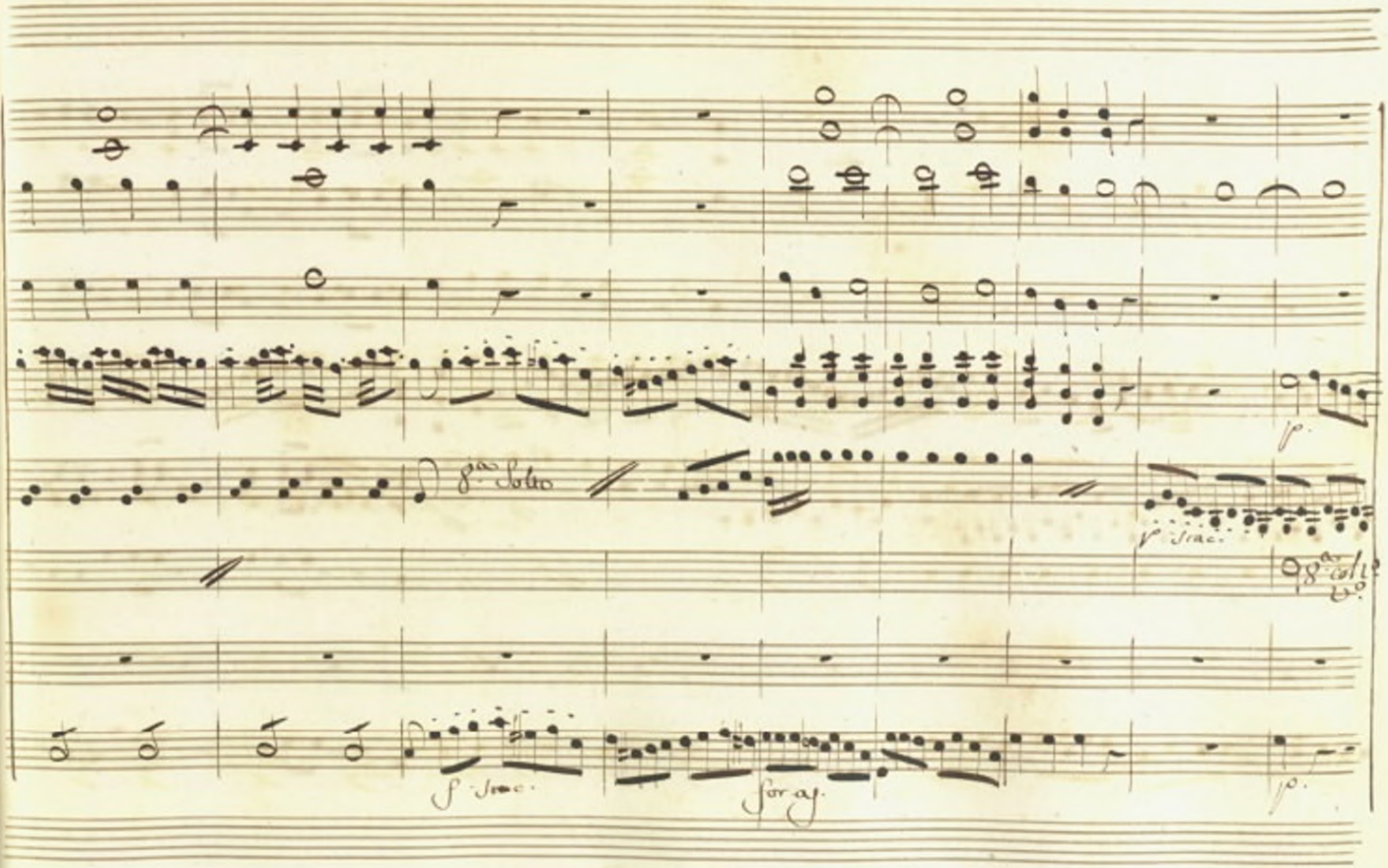
p. Stac.

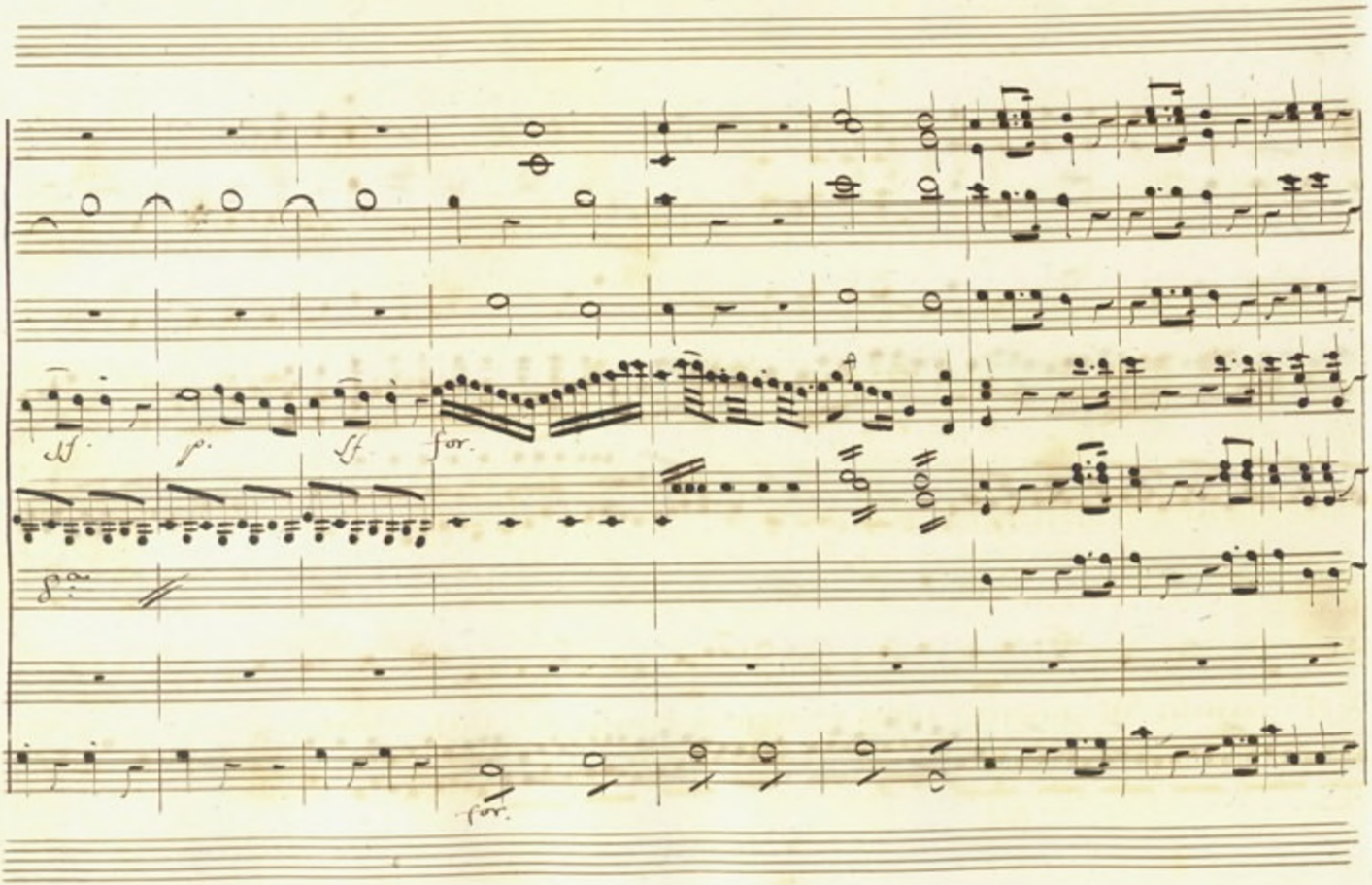
p. ten.

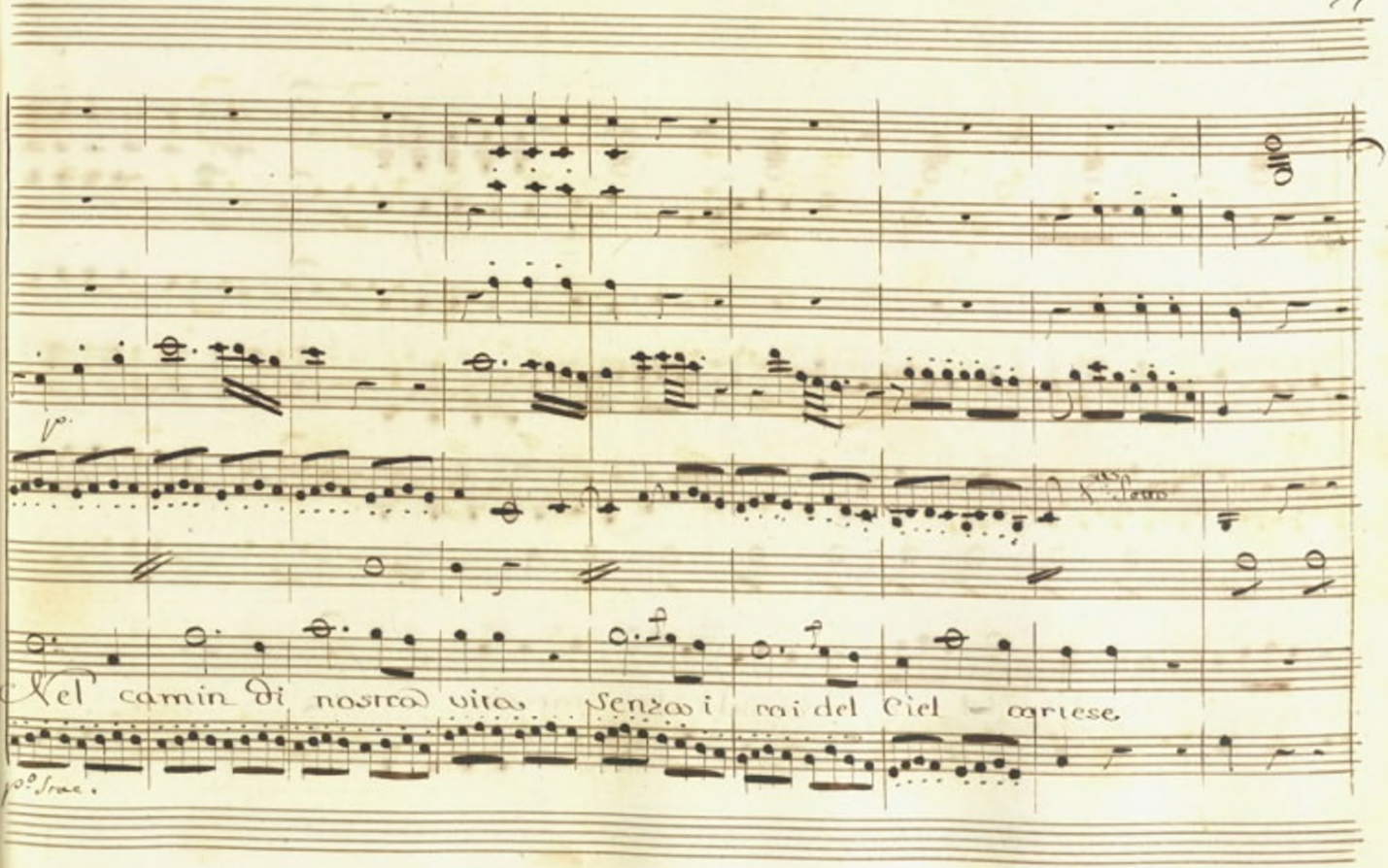
p. Stac.

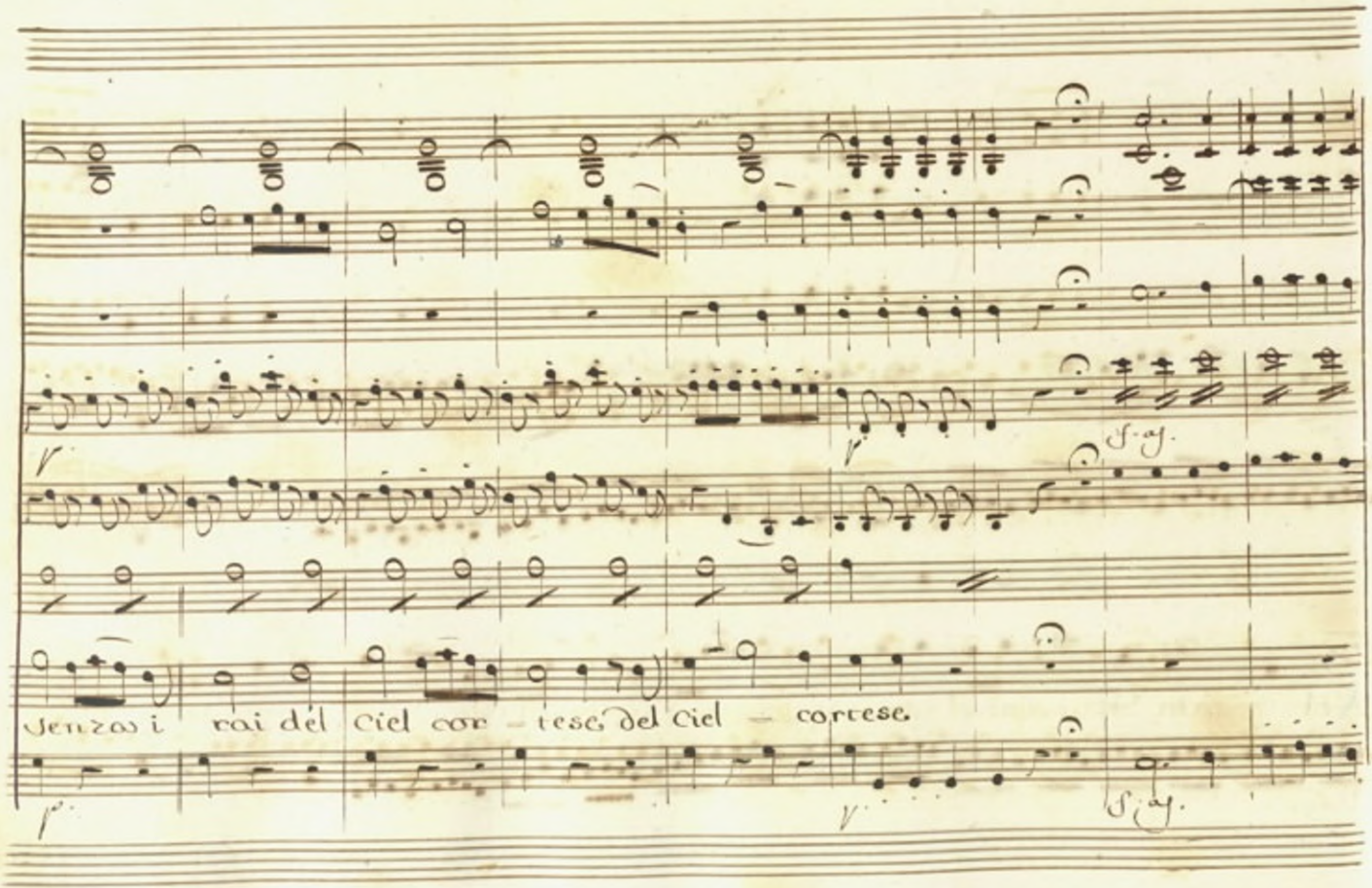


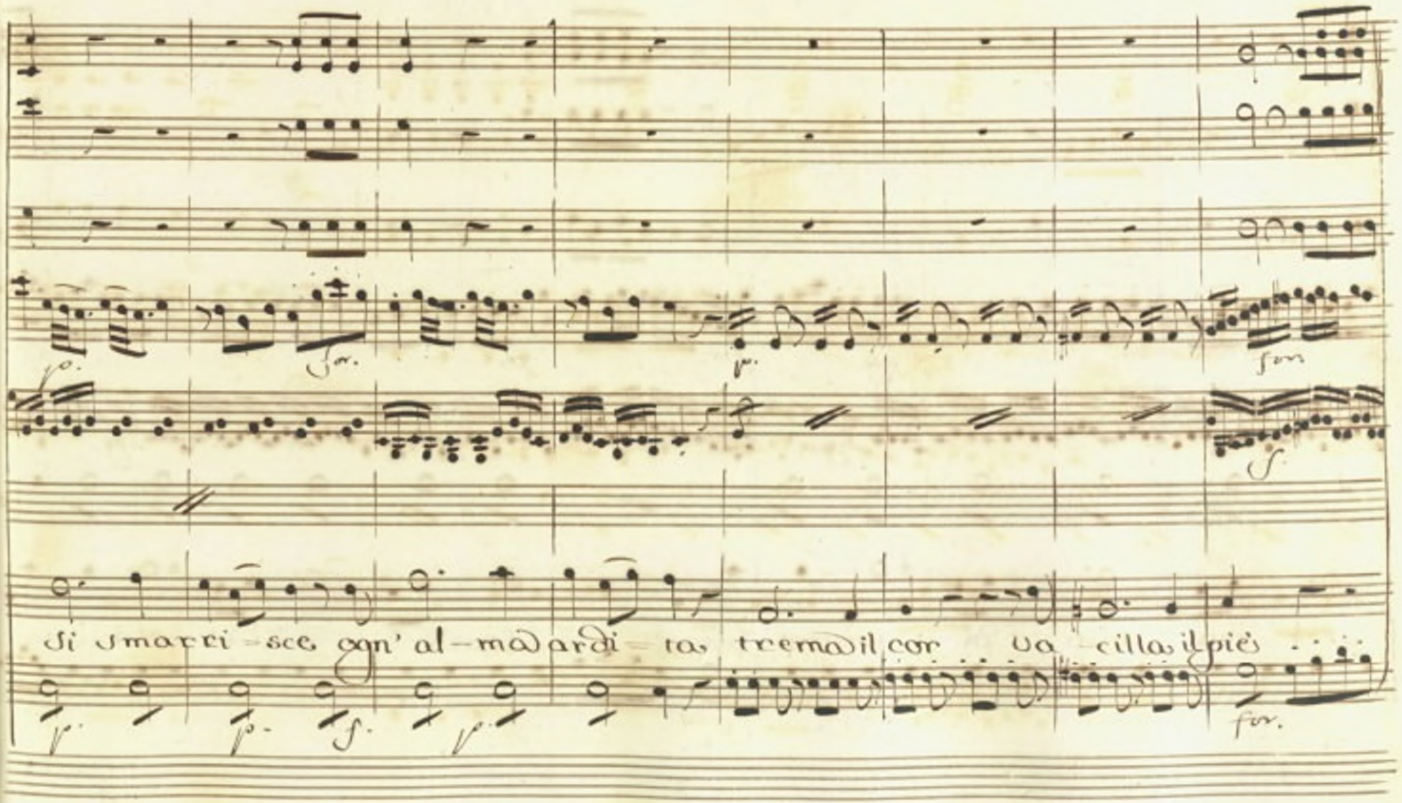

f. a.
f. a.

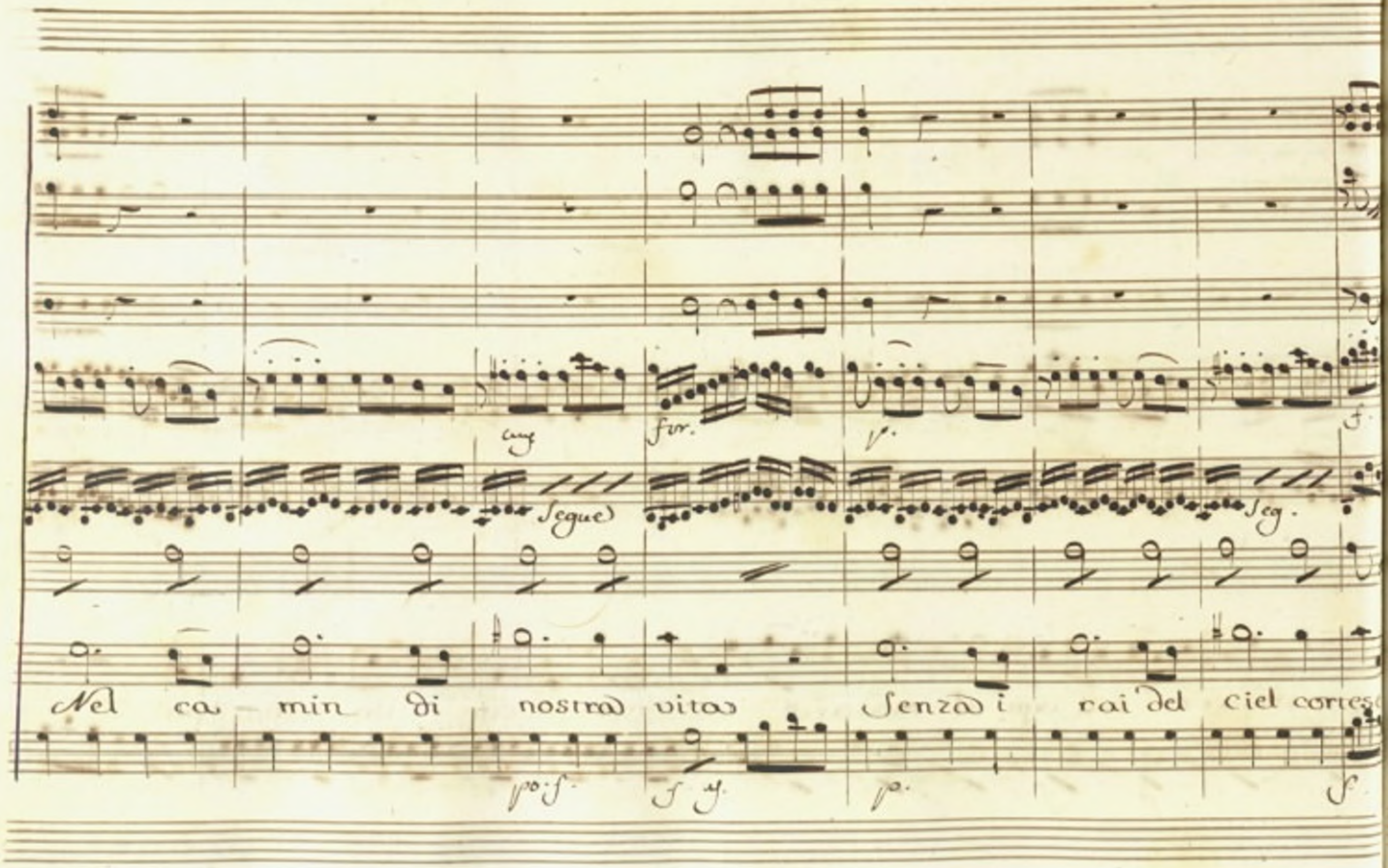

8va Solto
p
p Stac.
8va Col 1o
f Stac.
for as.
p

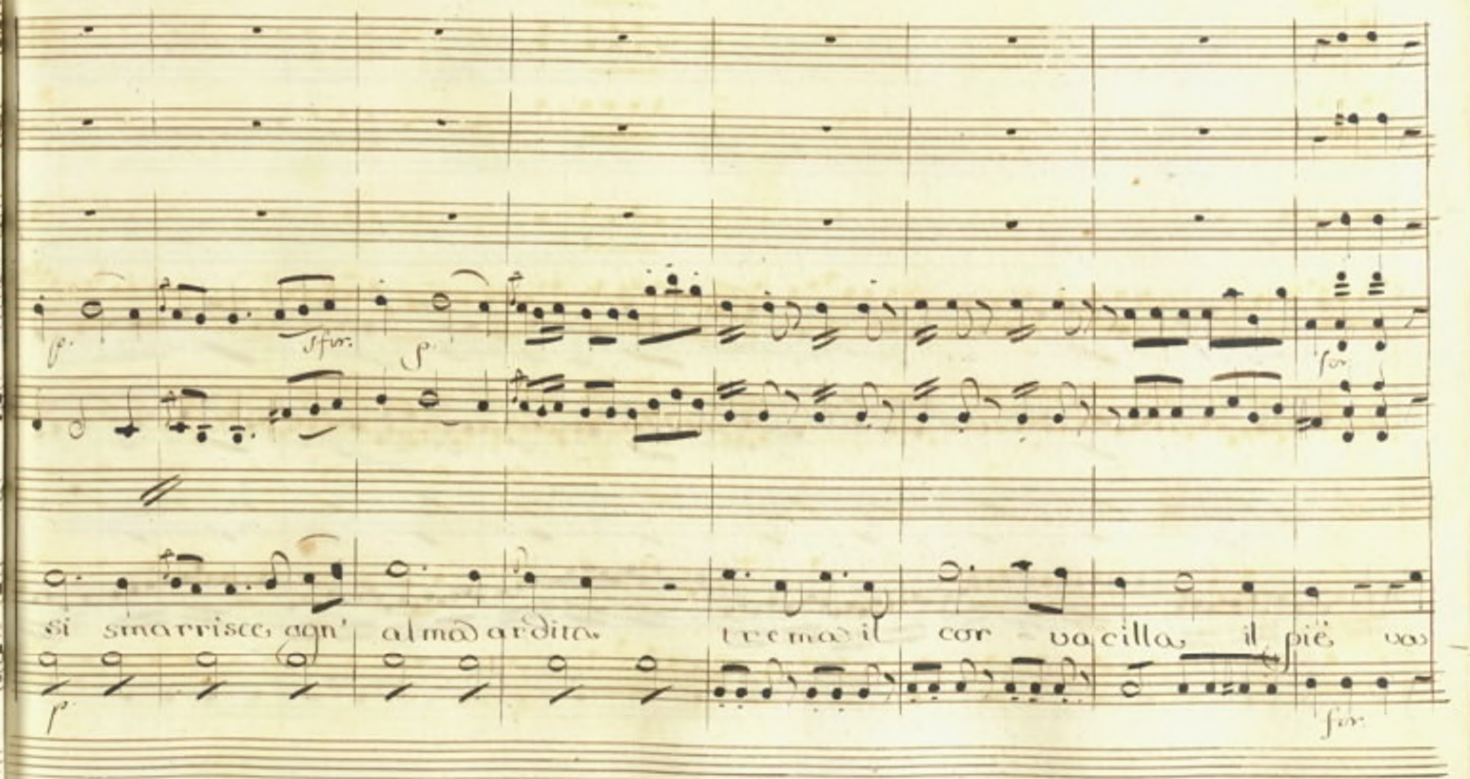

ff.
p.
ff
for.
for.

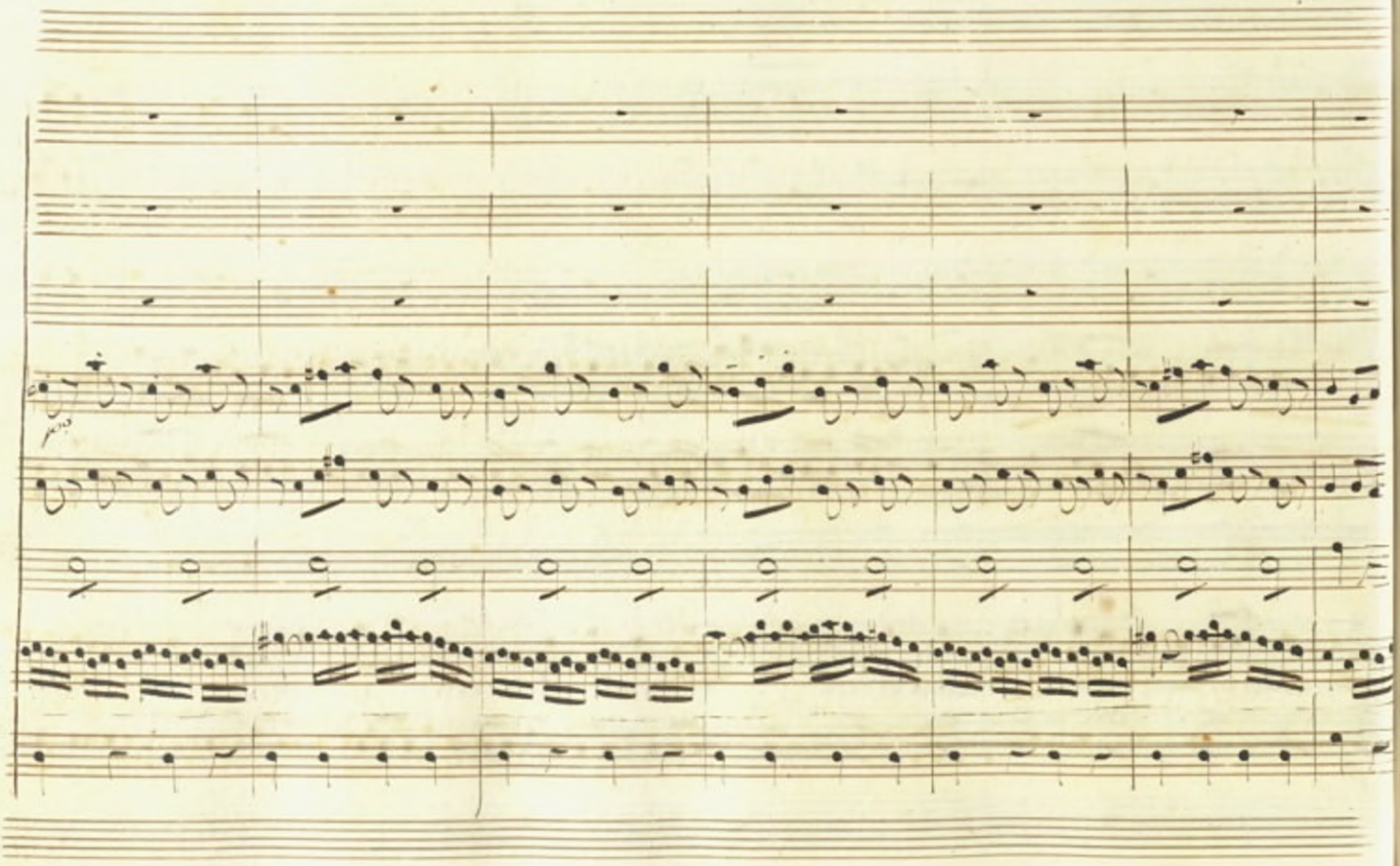

Vel camin di nostra vita, senza i rai del Ciel cortese.

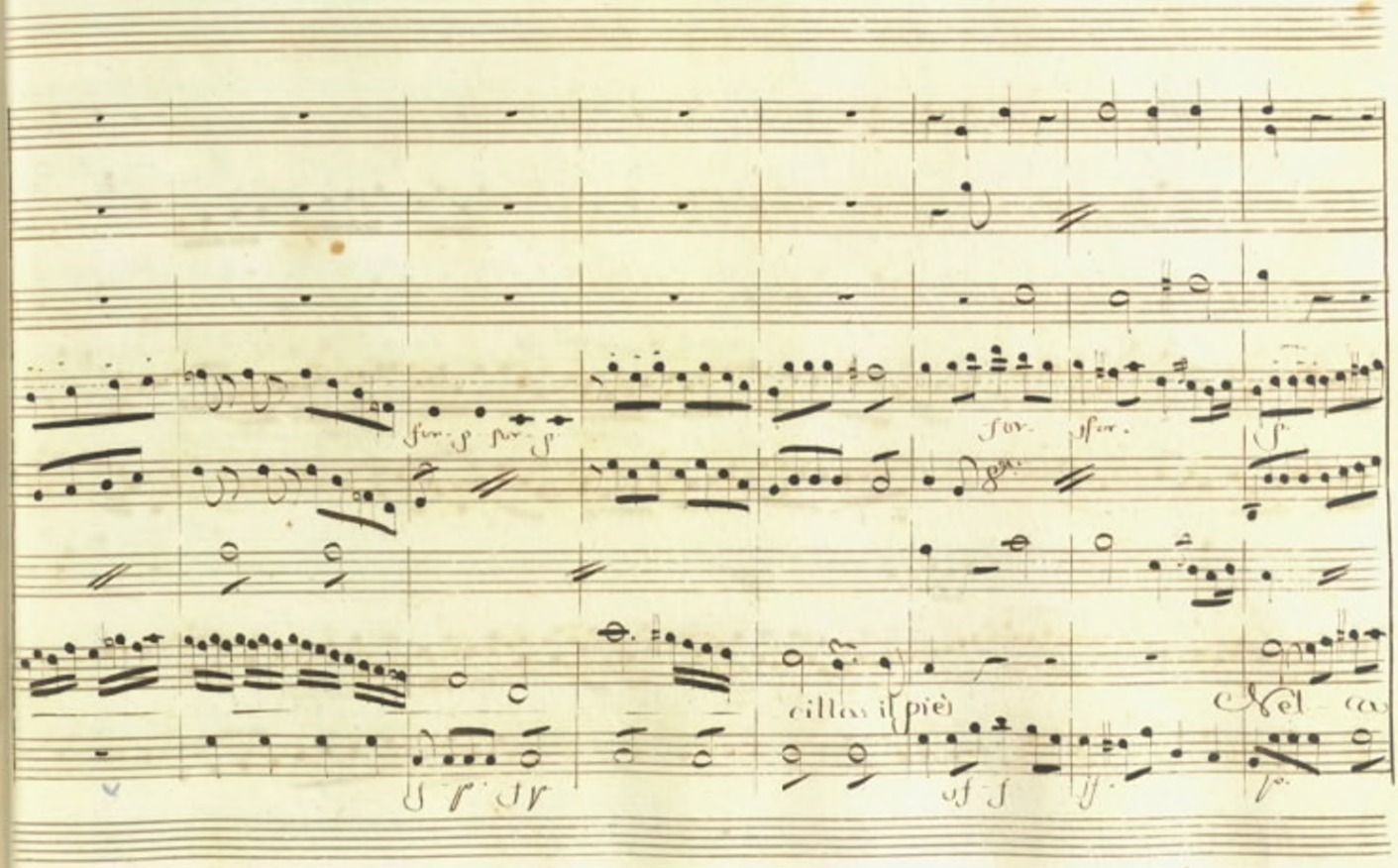

senza i rai del ciel cor – tese del ciel – cortese.

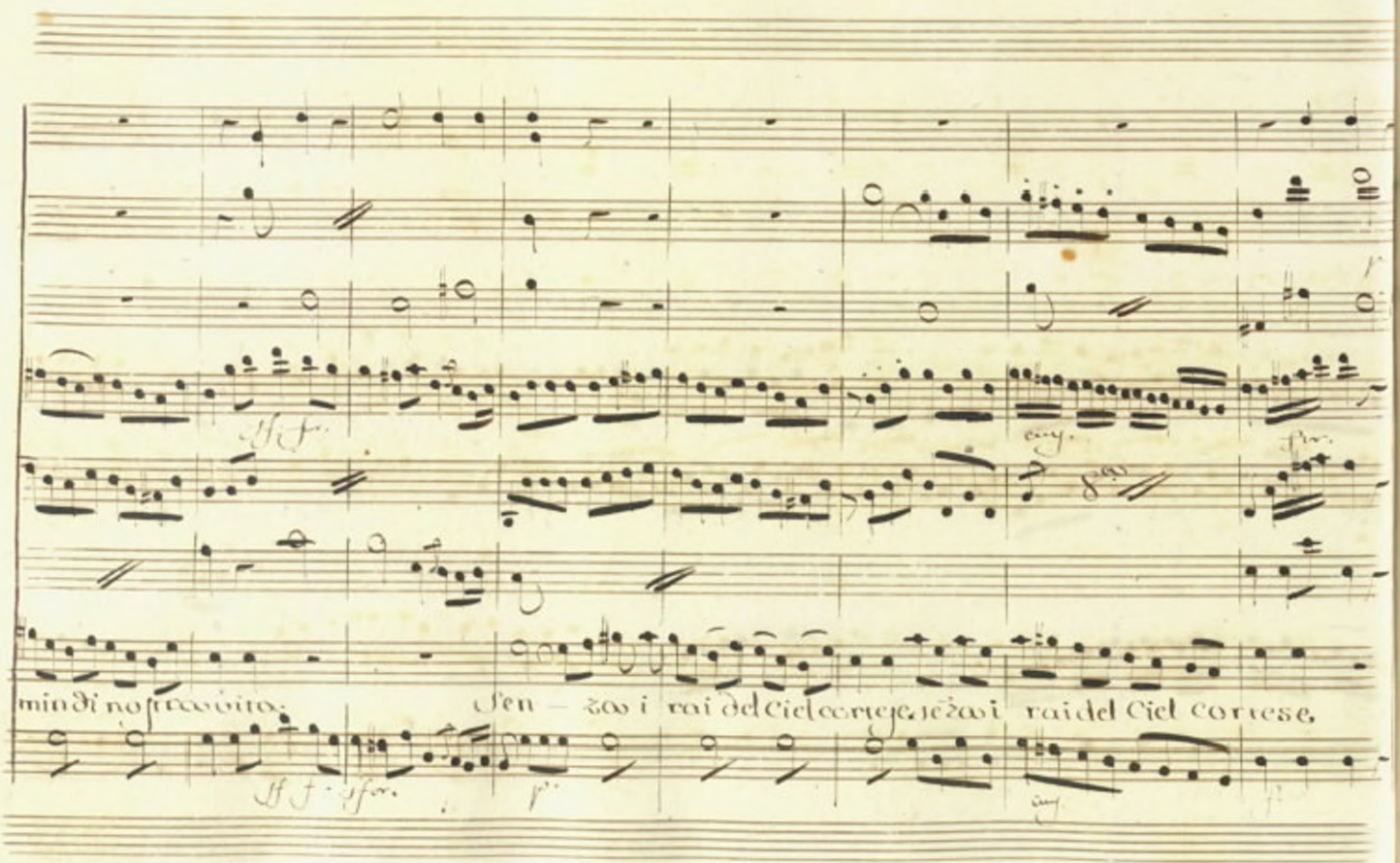

Si smarri-sce ogn' al-ma ardi-ta trema il cor va-cilla il piè

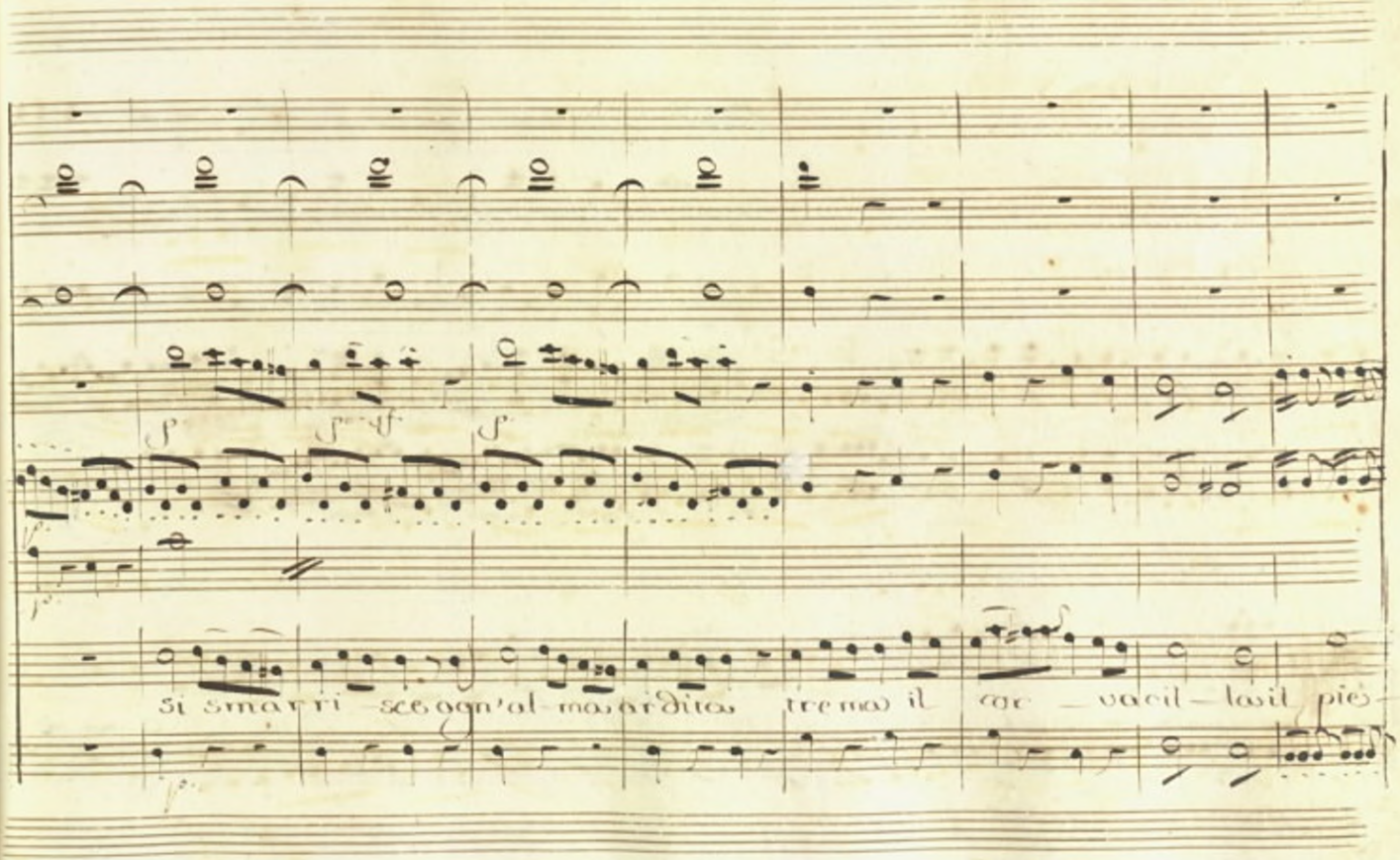

cresc
for.
V.
f
Segue
Seg.
Nel ca min di nostra vitas Senza i rai del ciel corte
Vo. f.
f f.
Vo.
f

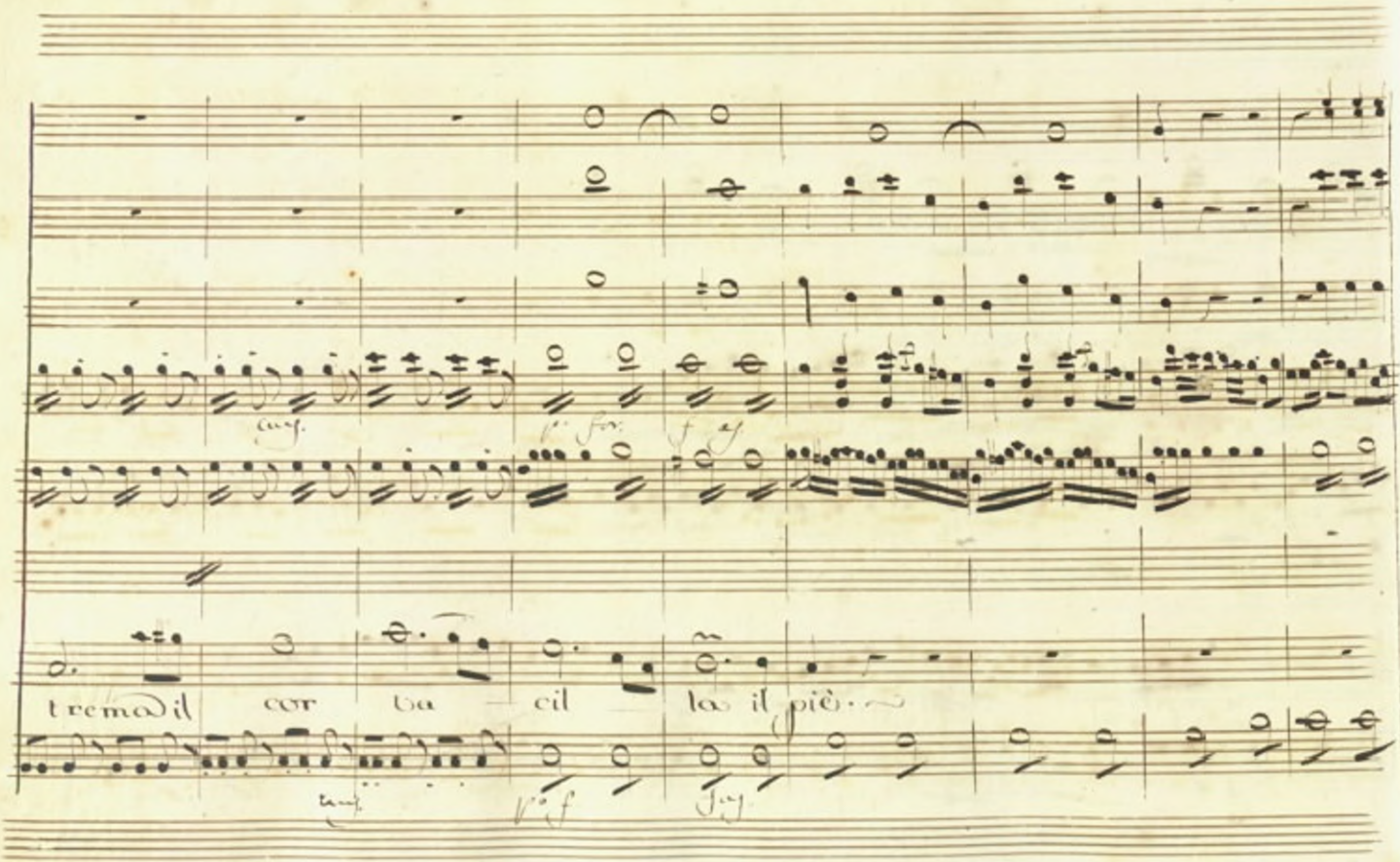

si smarrisce, agn' alma ardita, trema il cor vacilla, il piè, vas

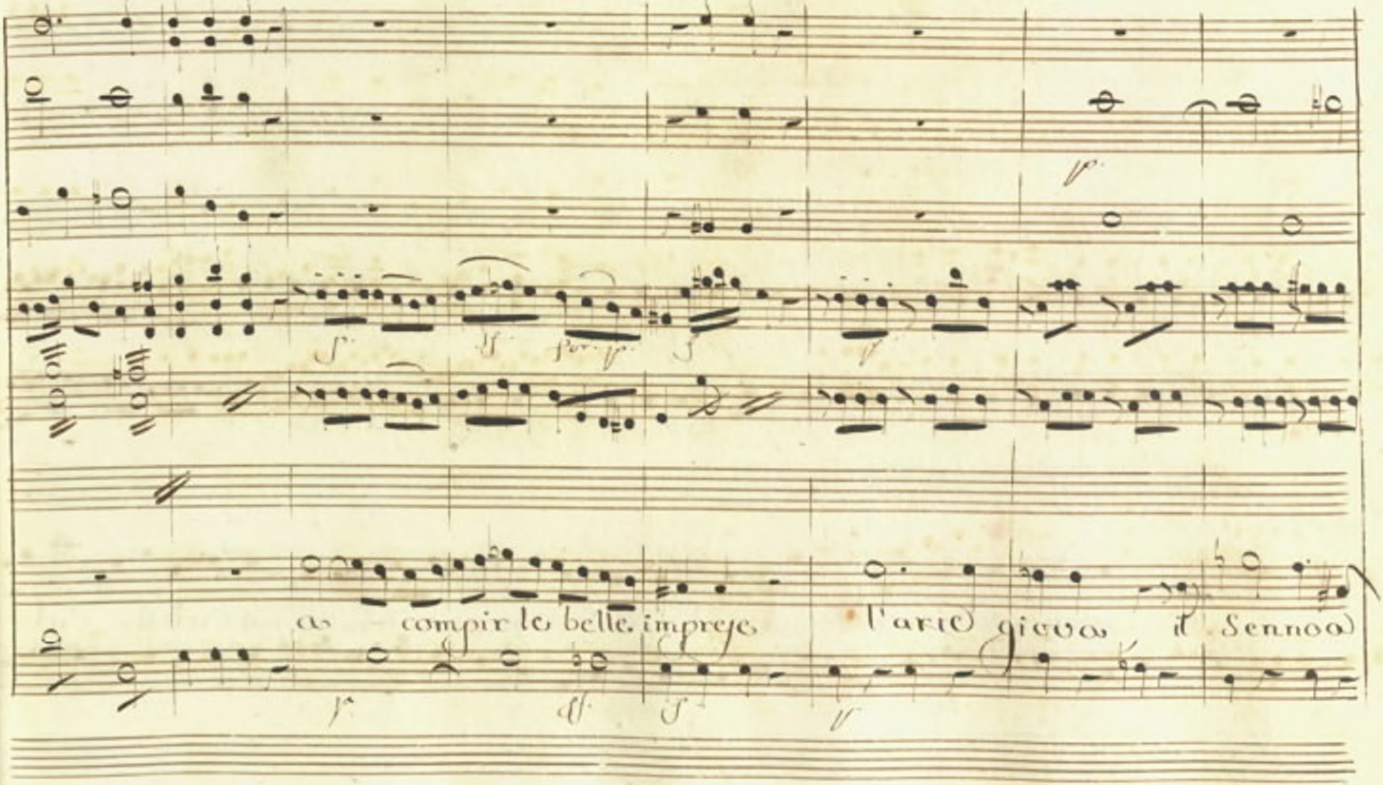

pno

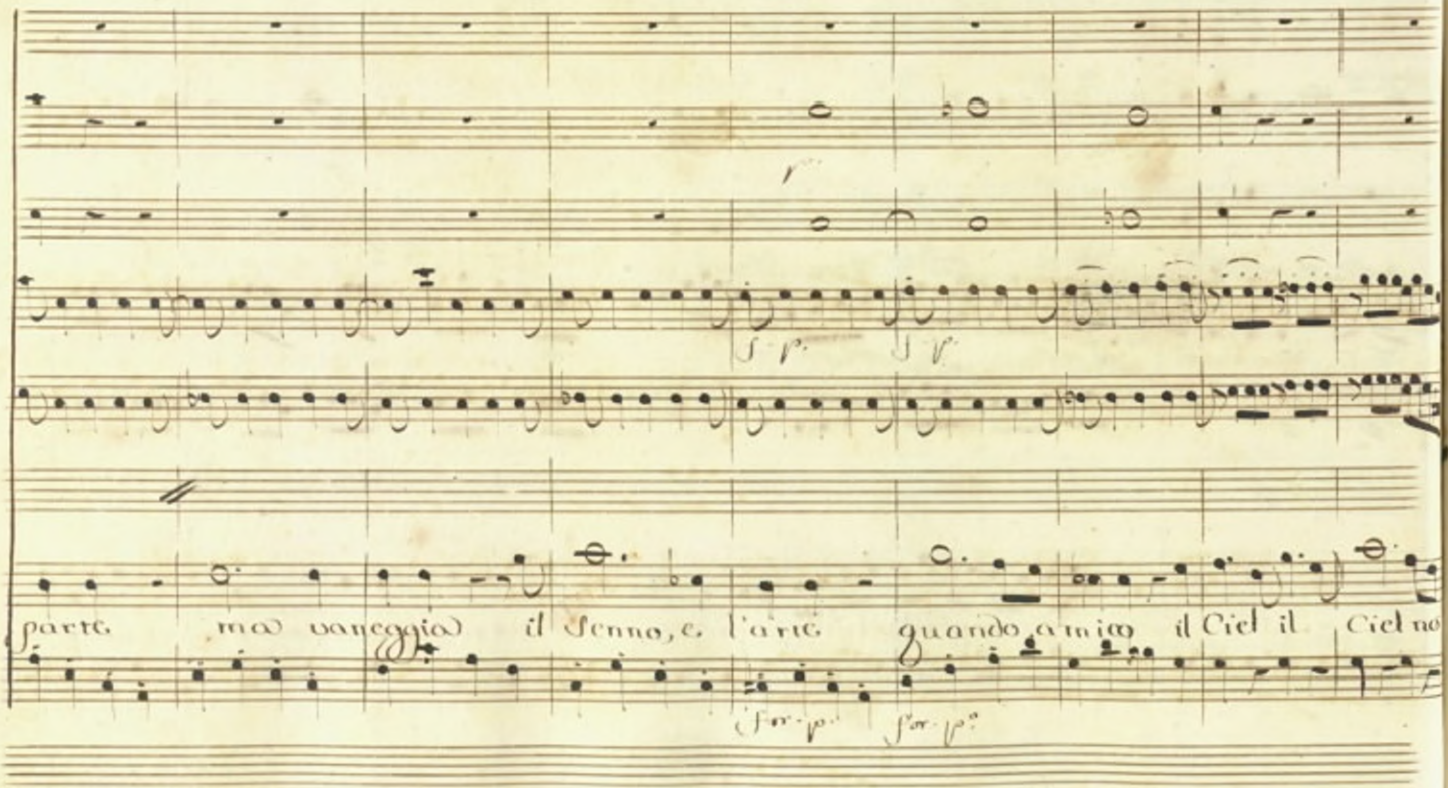

sfor. sf sfor. sf
sfor. sfor.
sf
cillas il piè
Nel


min di nostra vita.
Sen — za i rai del Ciel cortese, se za i rai del Ciel cortese,

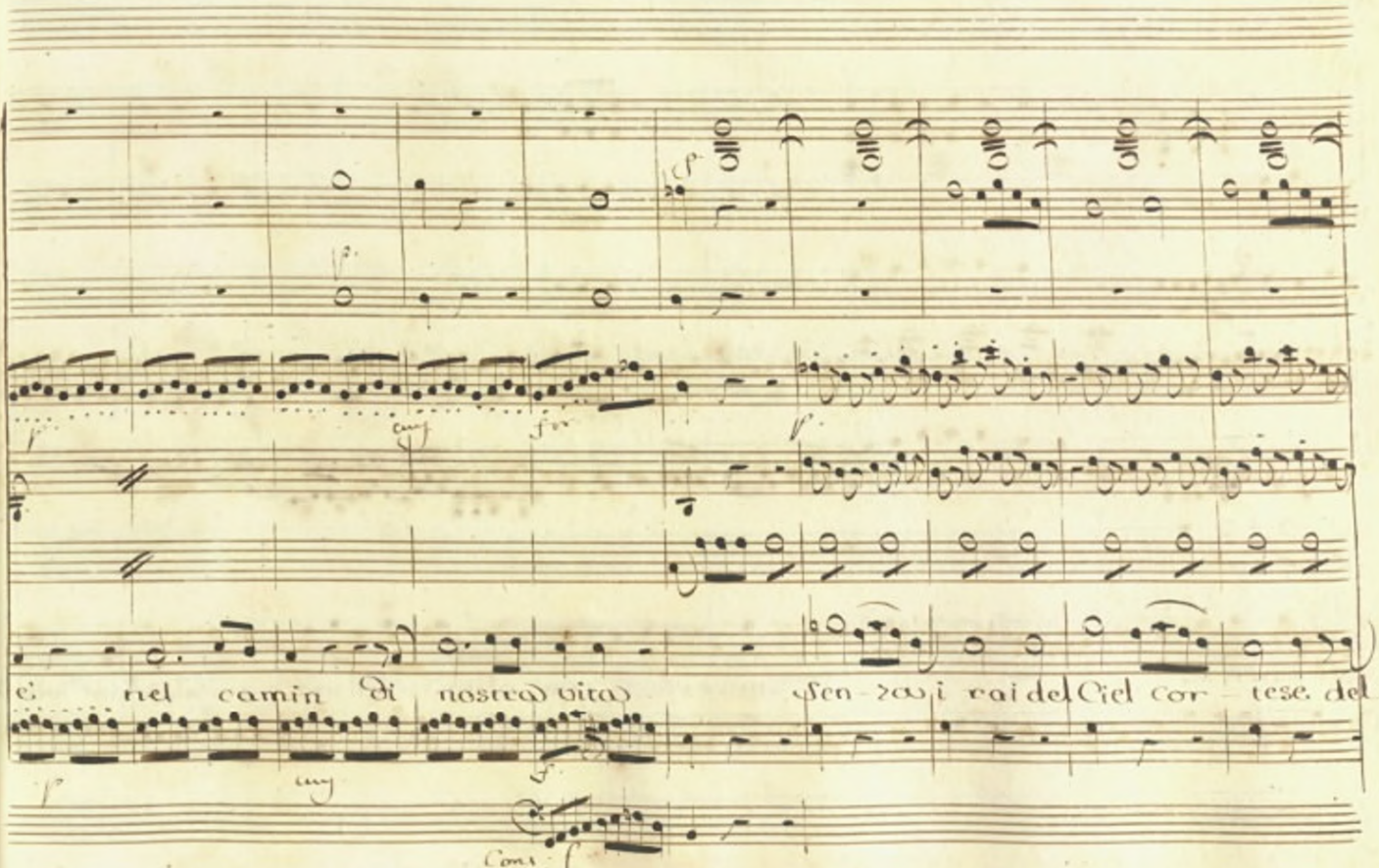

si smarri sce ogn'al ma ardita trema il cor vacil la il pie

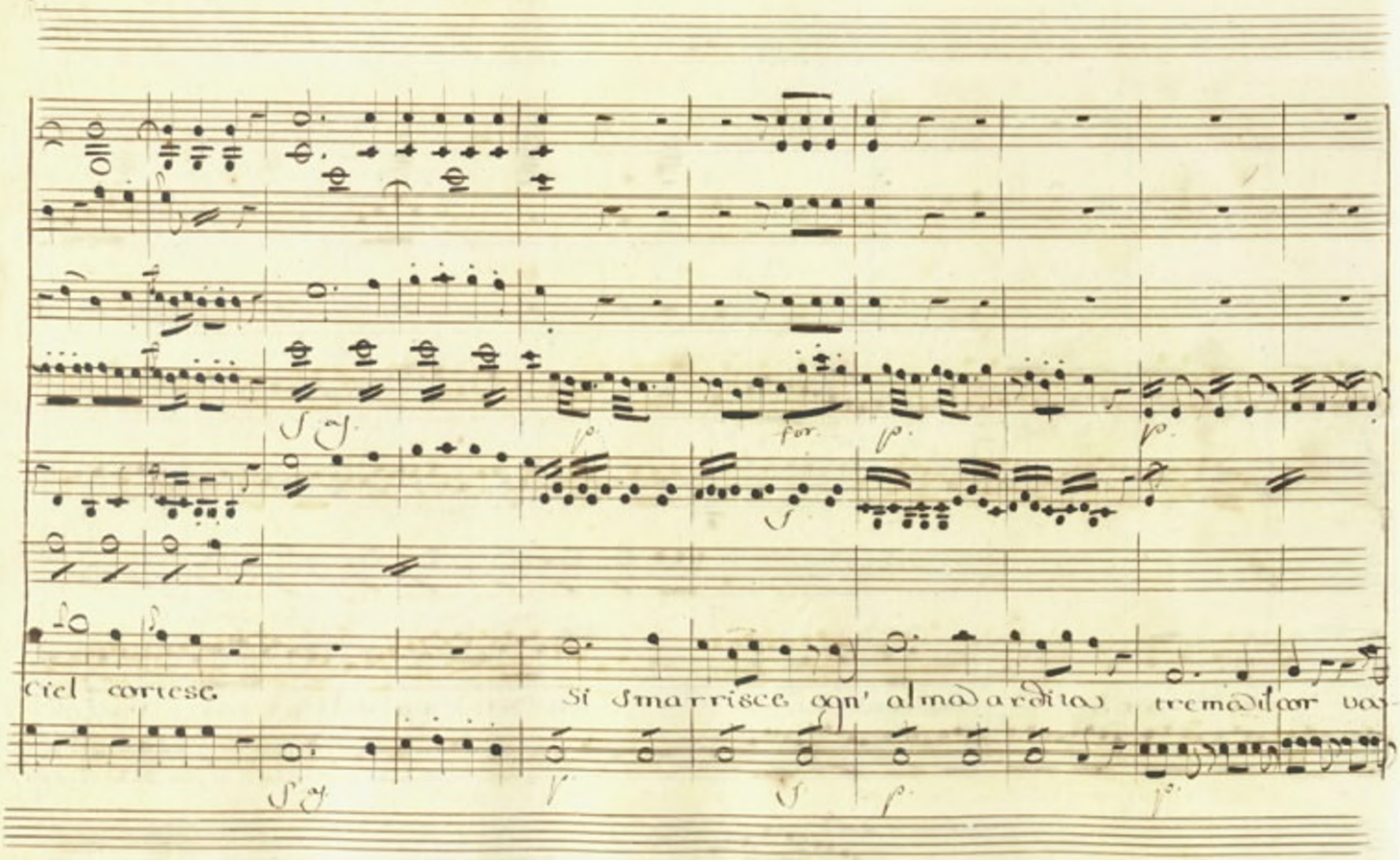

tremo il cor ba cil la il piè.

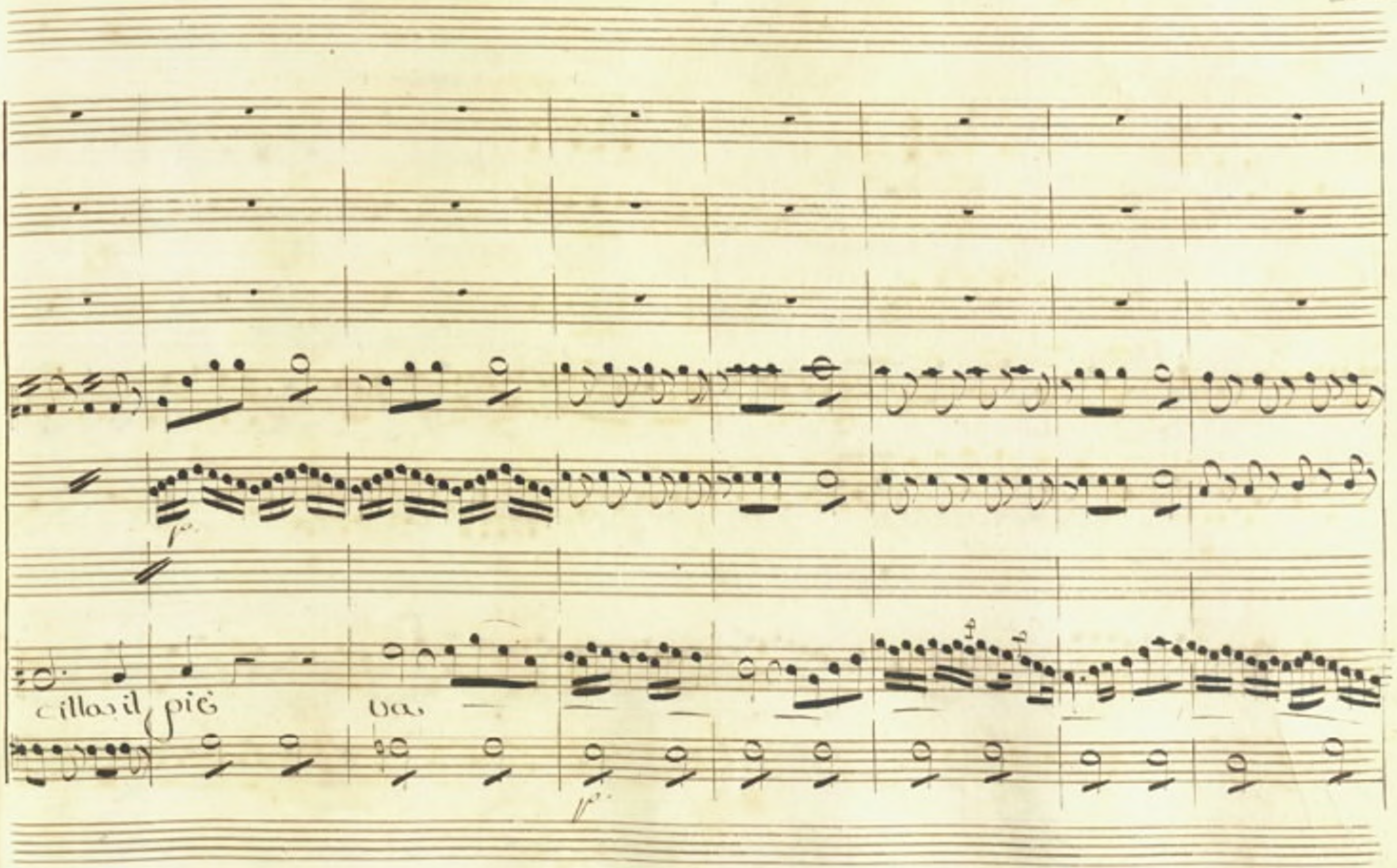

a compir le belle imprese
l'arte giova il Senno

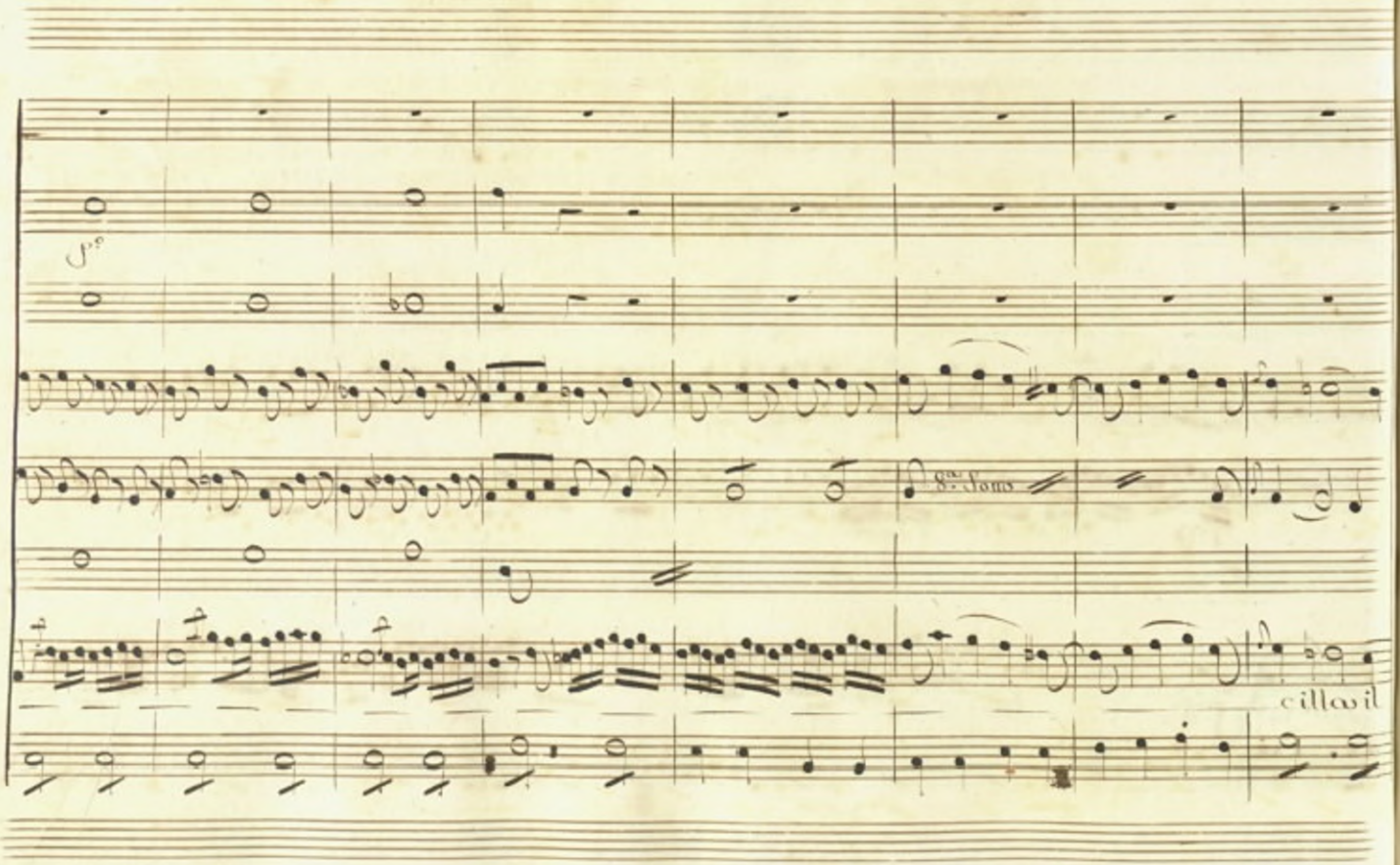


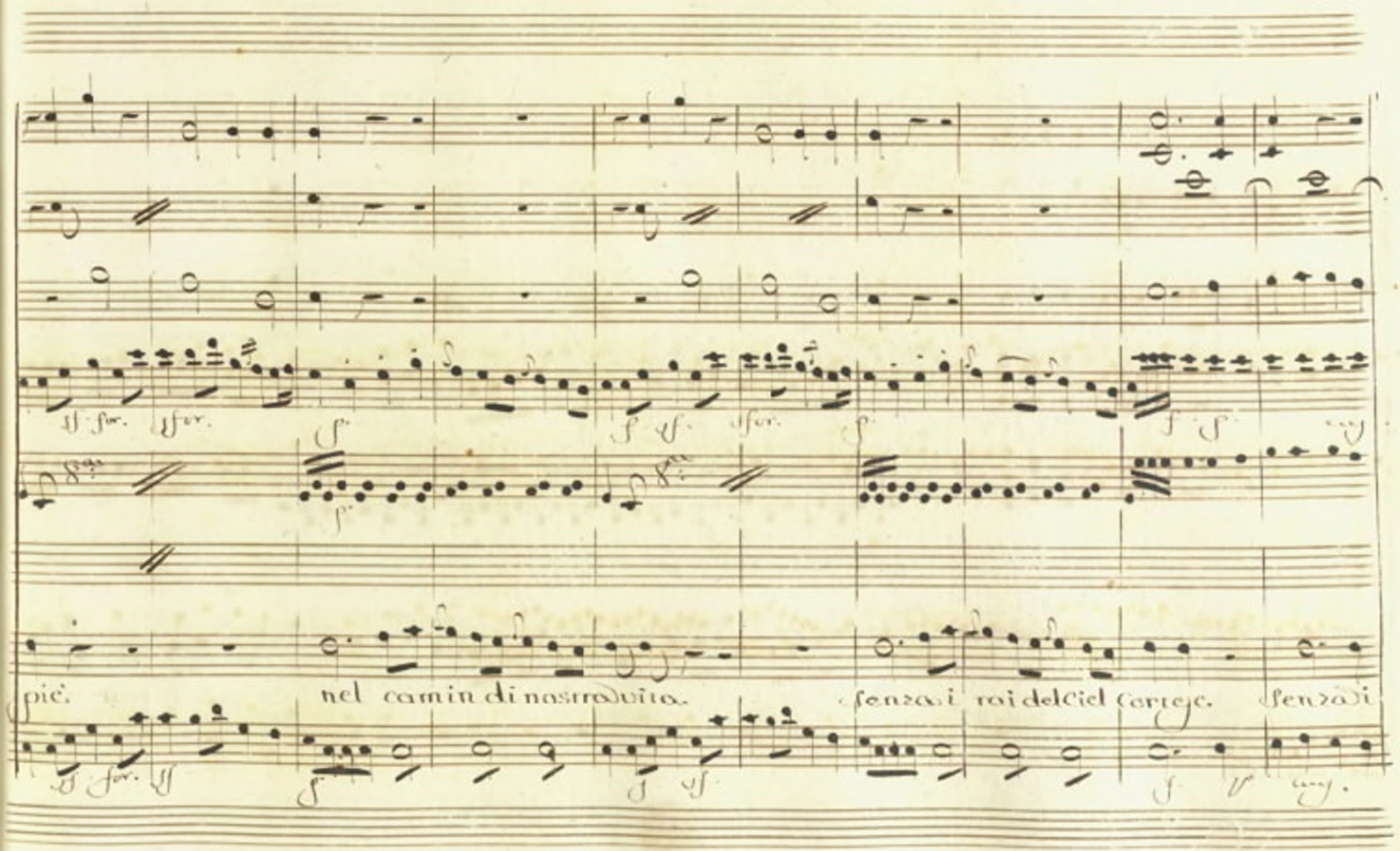
parte ma vaneggia il Senno, e l'arte quando amico il Ciel il Ciel no

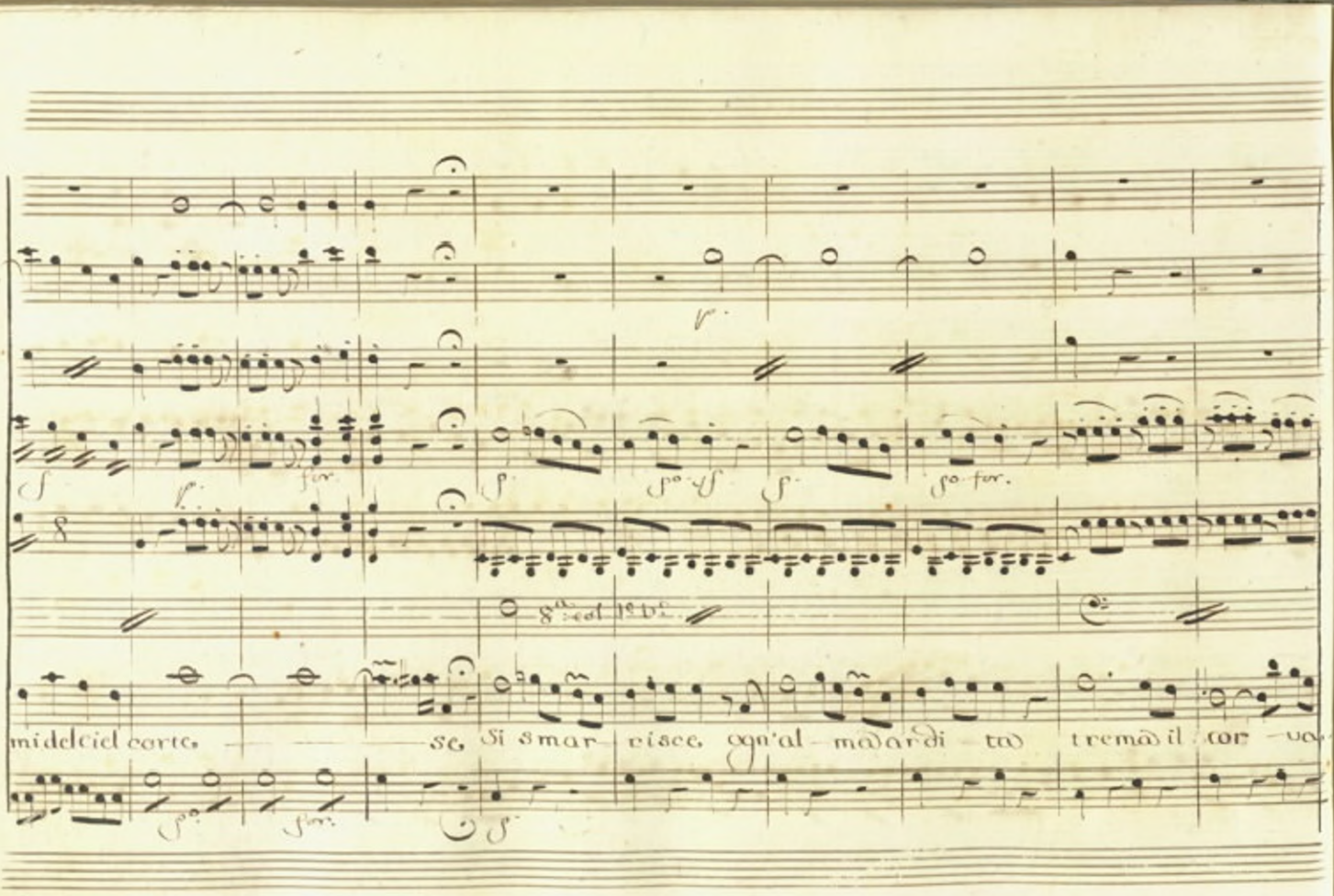

e' nel camin di nostra vita
senza i rai del Ciel cortese del
Cors

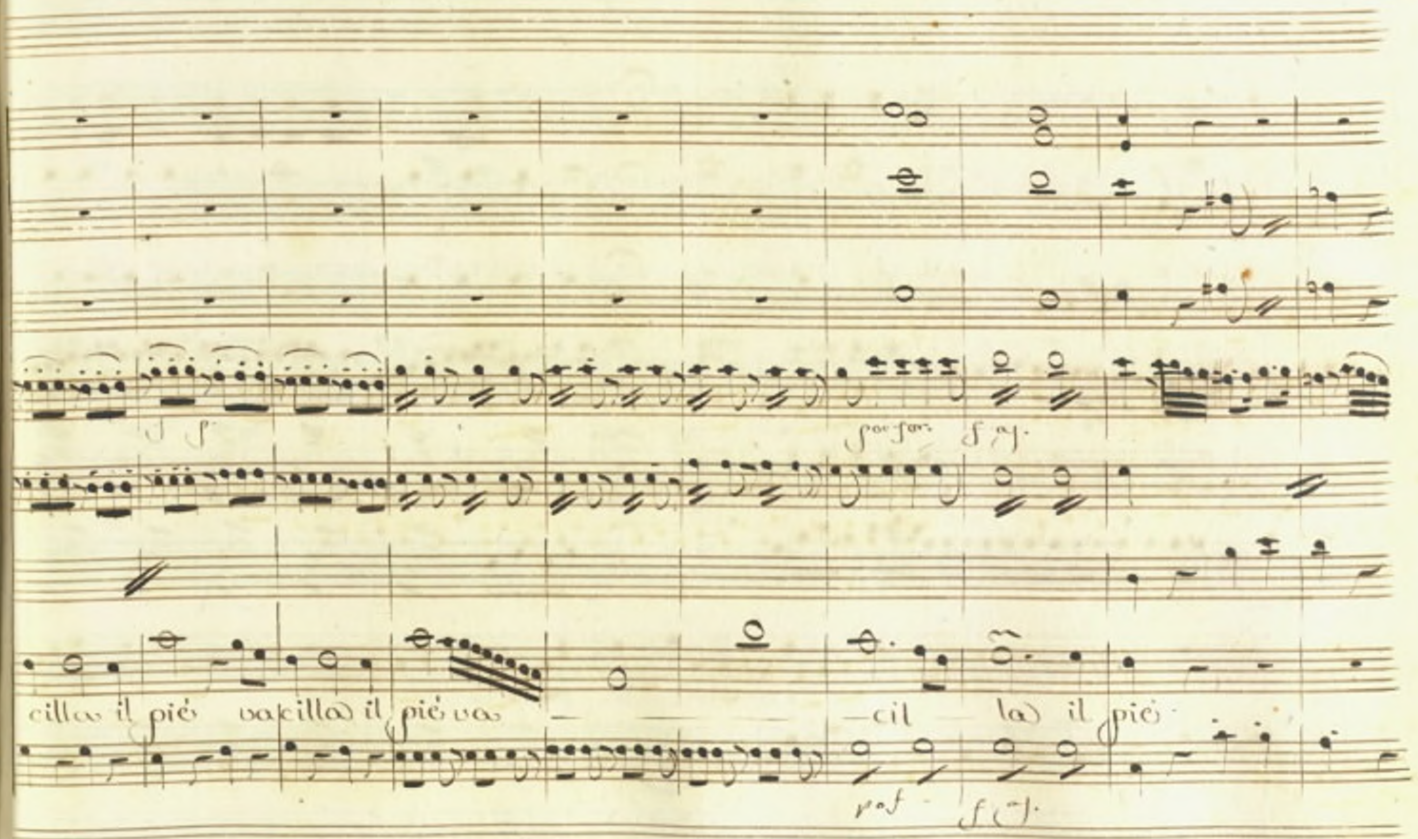

Ciel cortese
Si smarrisce ogn' alma ardita
trema il cor va-

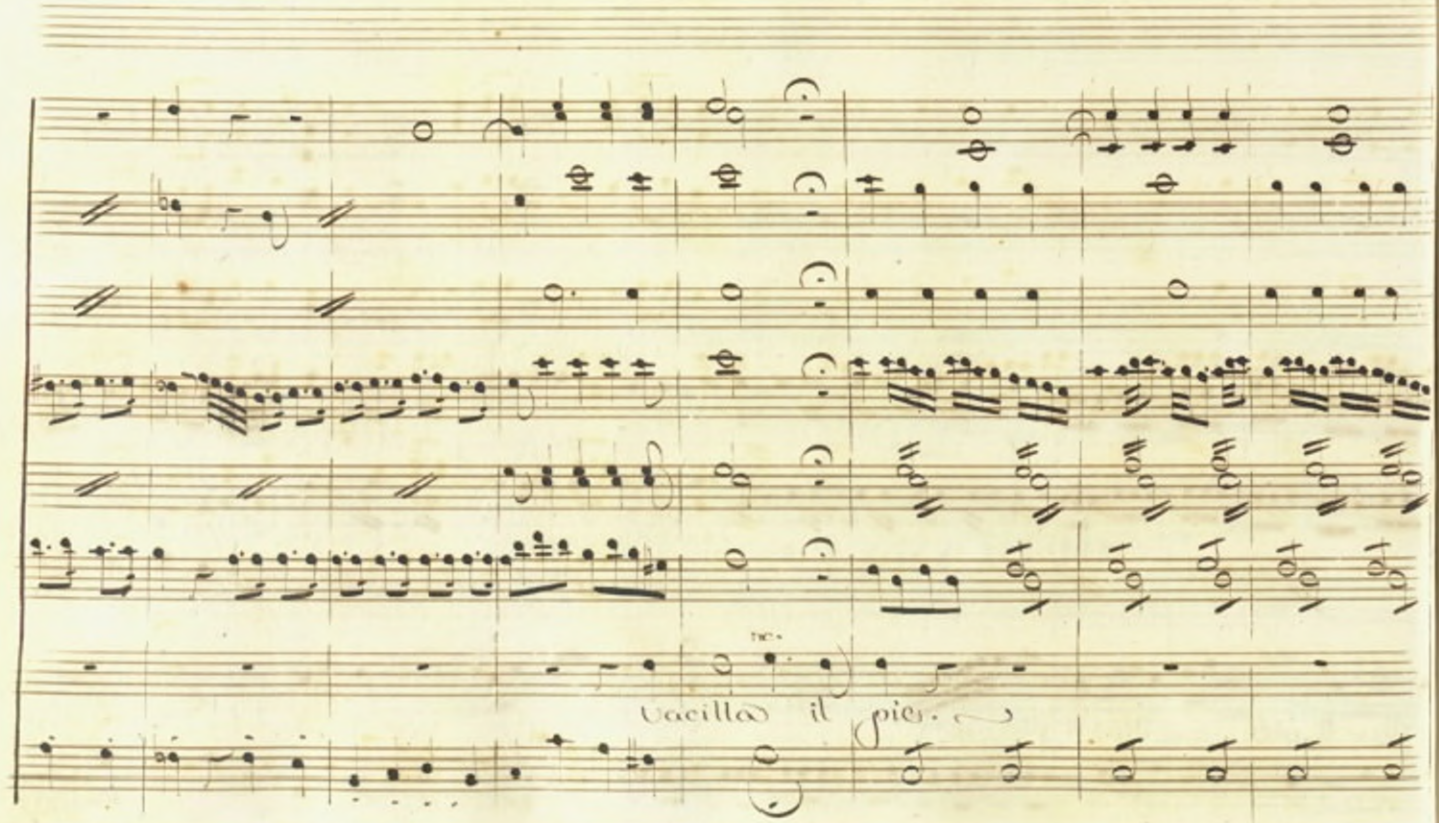

cilla il piè
va

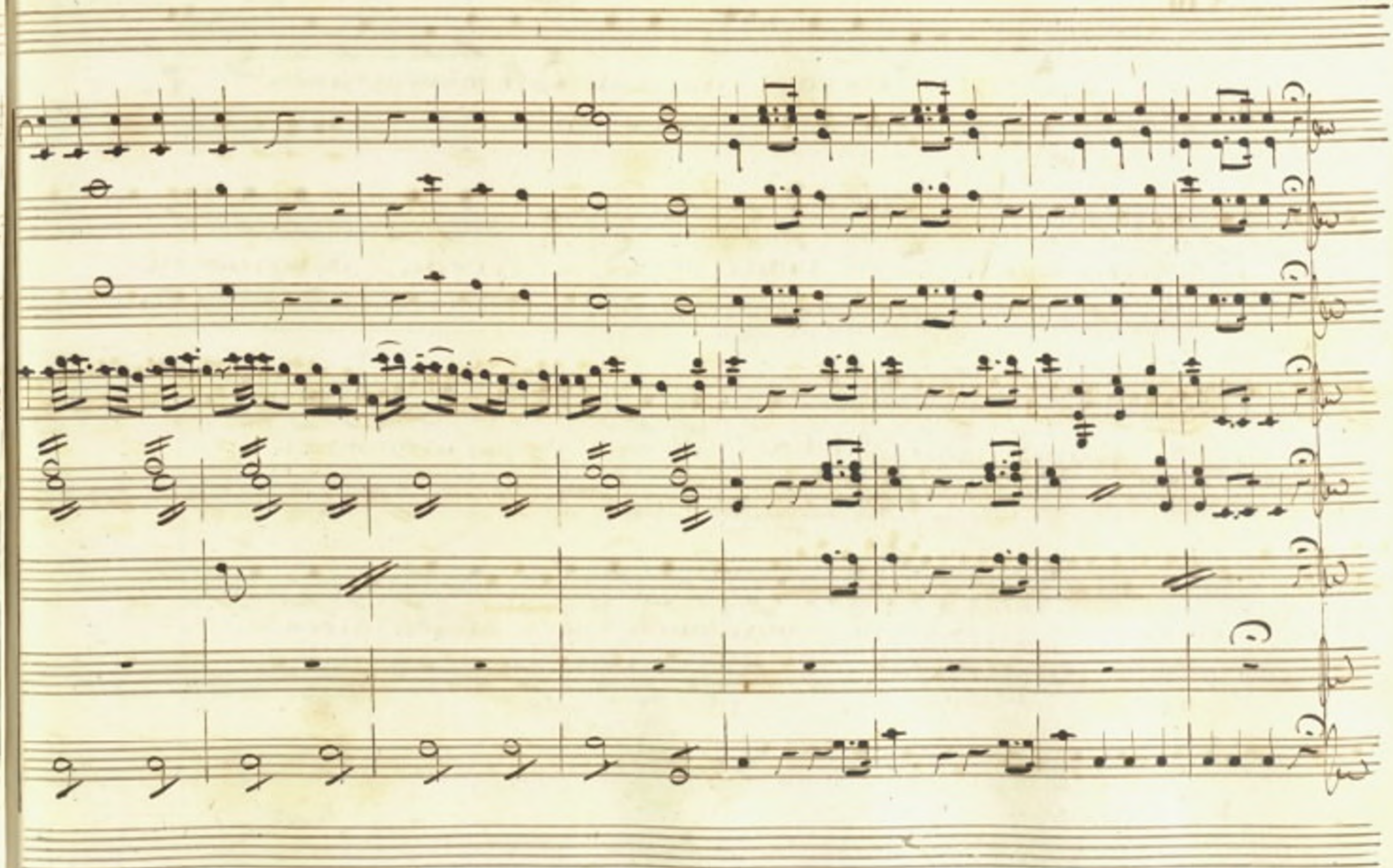

8va Sons
cilla il


piè.
nel camin di nostra vita.
senza i rai del Ciel Cortese.
senza i


8a col 1o Vo
mi del ciel corte se si smar risce ogn'al ma ardi ta trema il cor va


cillo il pié va cillo il pié va
cil lo il pié


vacilla il pies.



Scena VIII

Siveno, e Lisinga

Siv. Siveno, ascolta — Lis. Ah mia speranza! E

Siv. vero che il Padre tuo!.... — Lis. Sì tutto è ver — L'Erede dunque or tu

Siv. sei di quegio Trono — Addio.. di te degno a momenti

cara, ritornerò — Senti. ma donde così strane vicende,

Siv. Dappi..... ah non posso: il Genitor m'attende. — Segue Rec.vo con Uni.

Corni in Elafà

Oboé

Clarinetti

Violeni

Viole

Lisinga

Larghetto

f

p

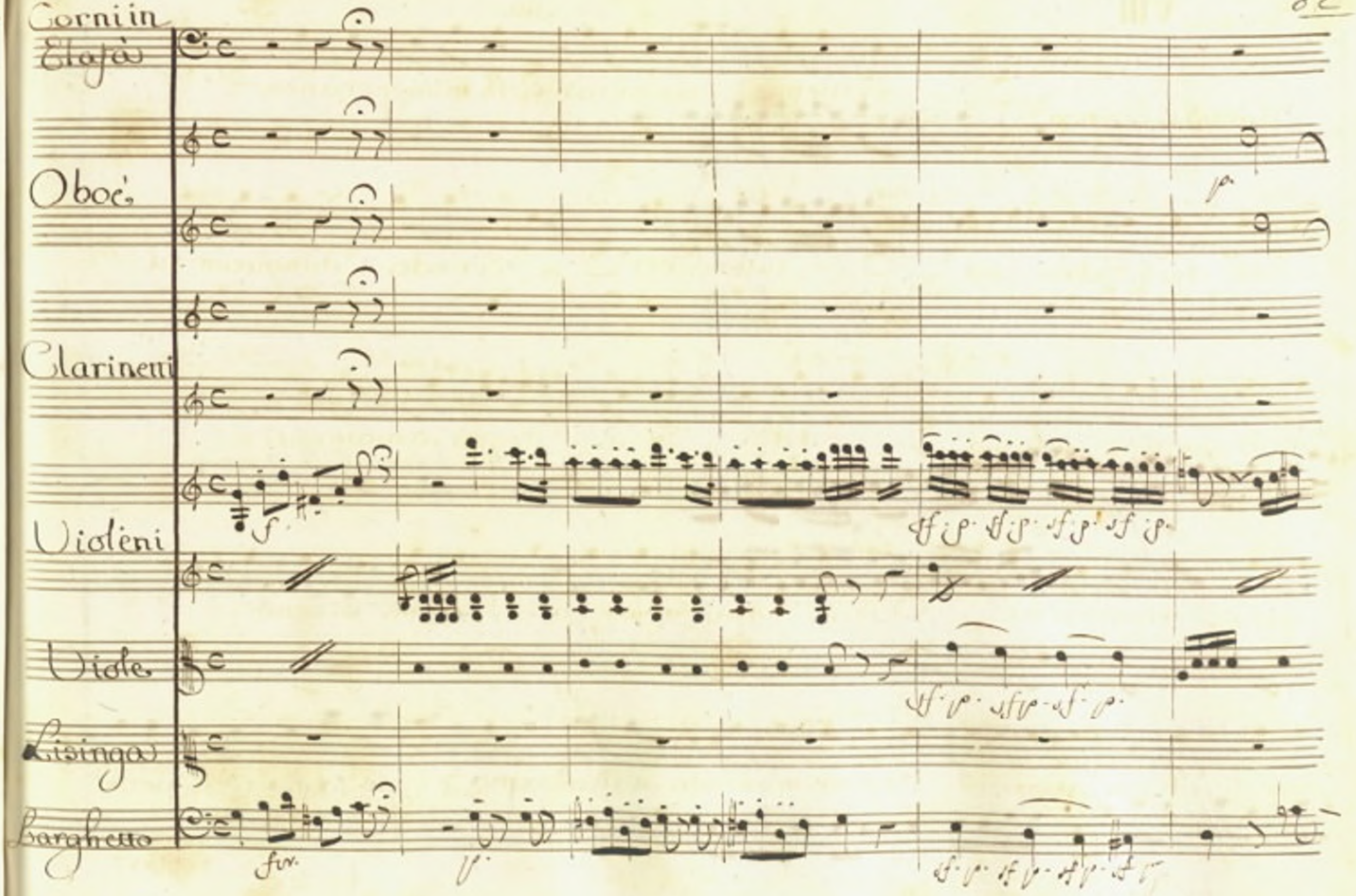
sf p sf p sf p sf p

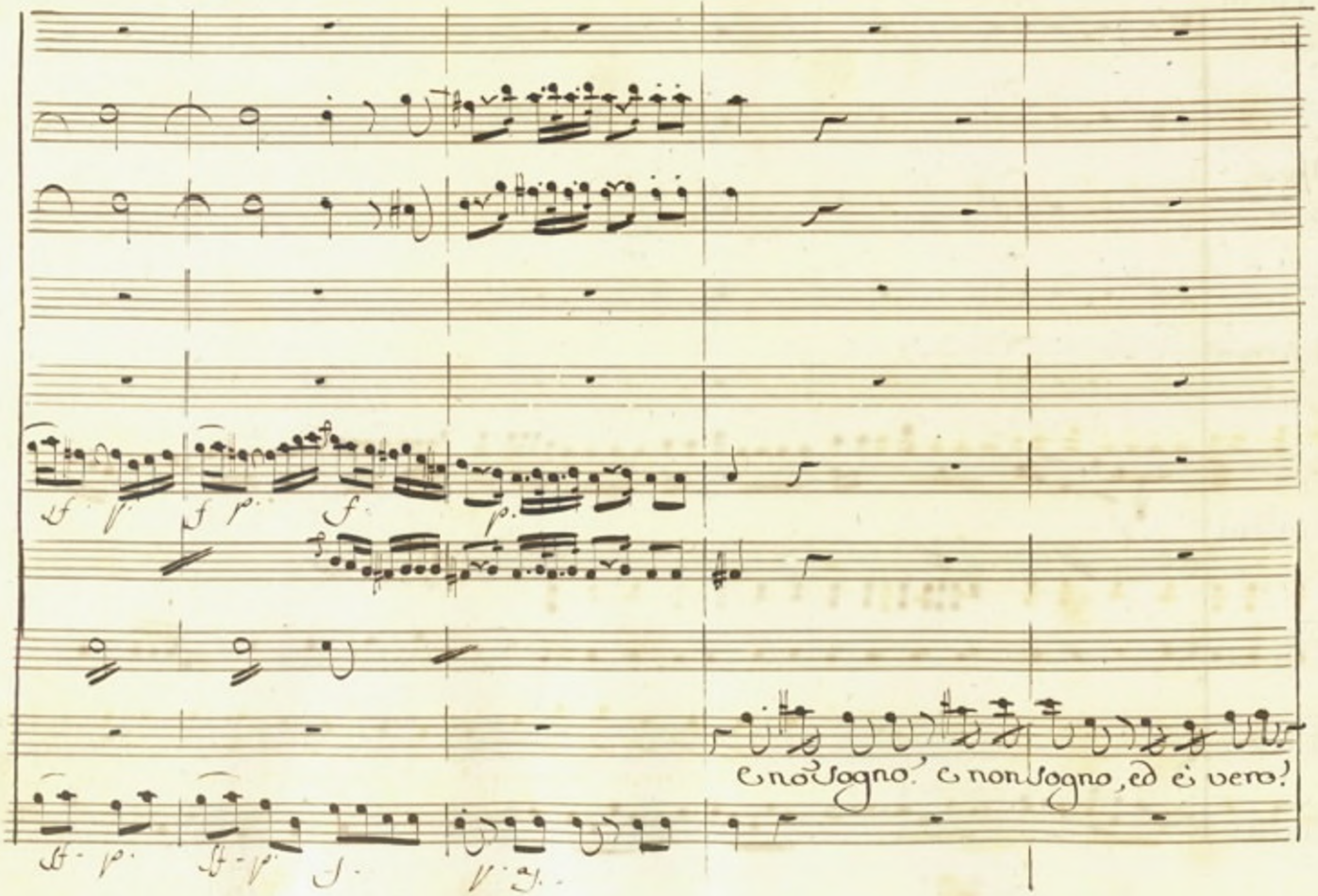
sf p sf p sf p

for.

p

sf p sf p sf p sf p

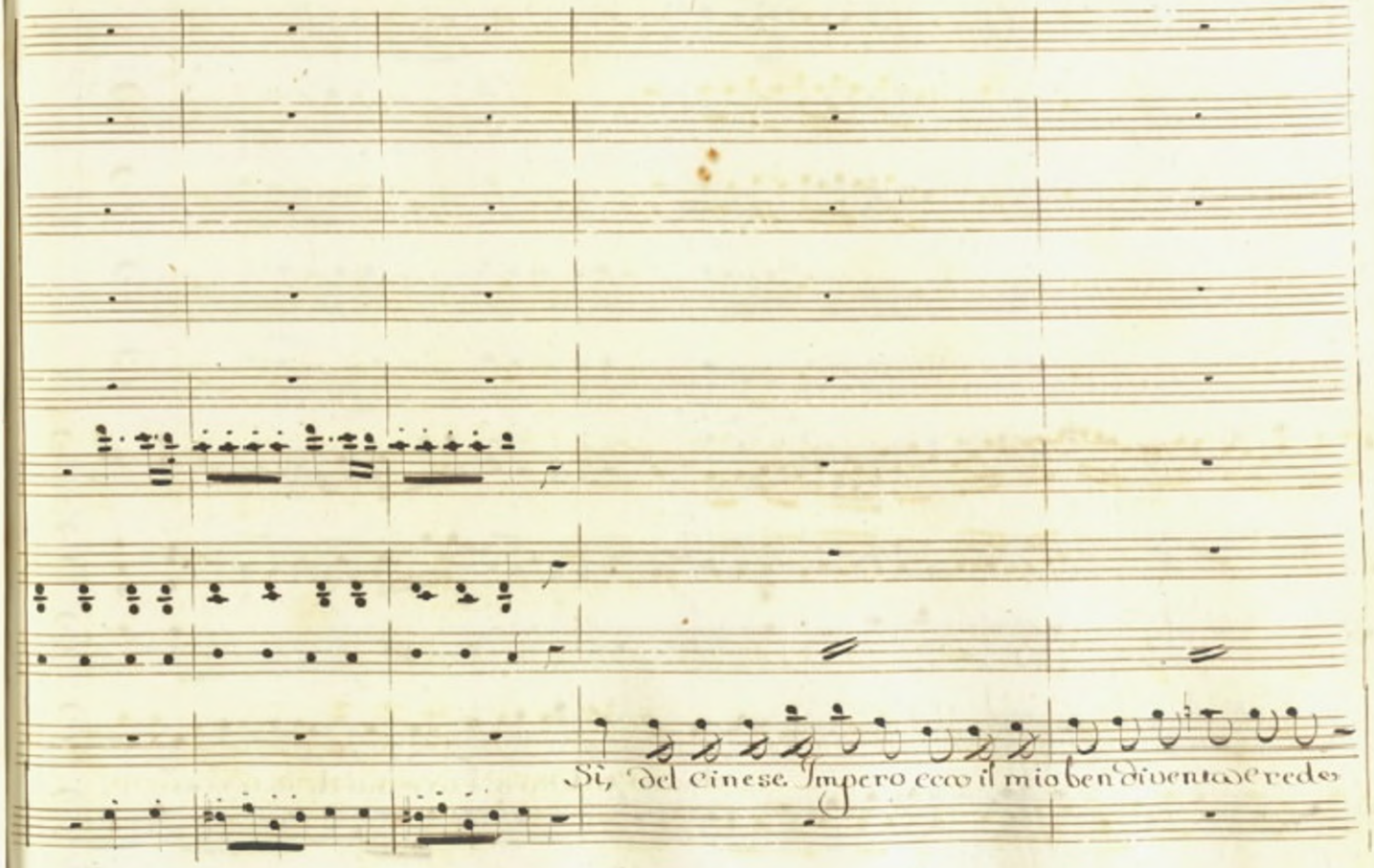


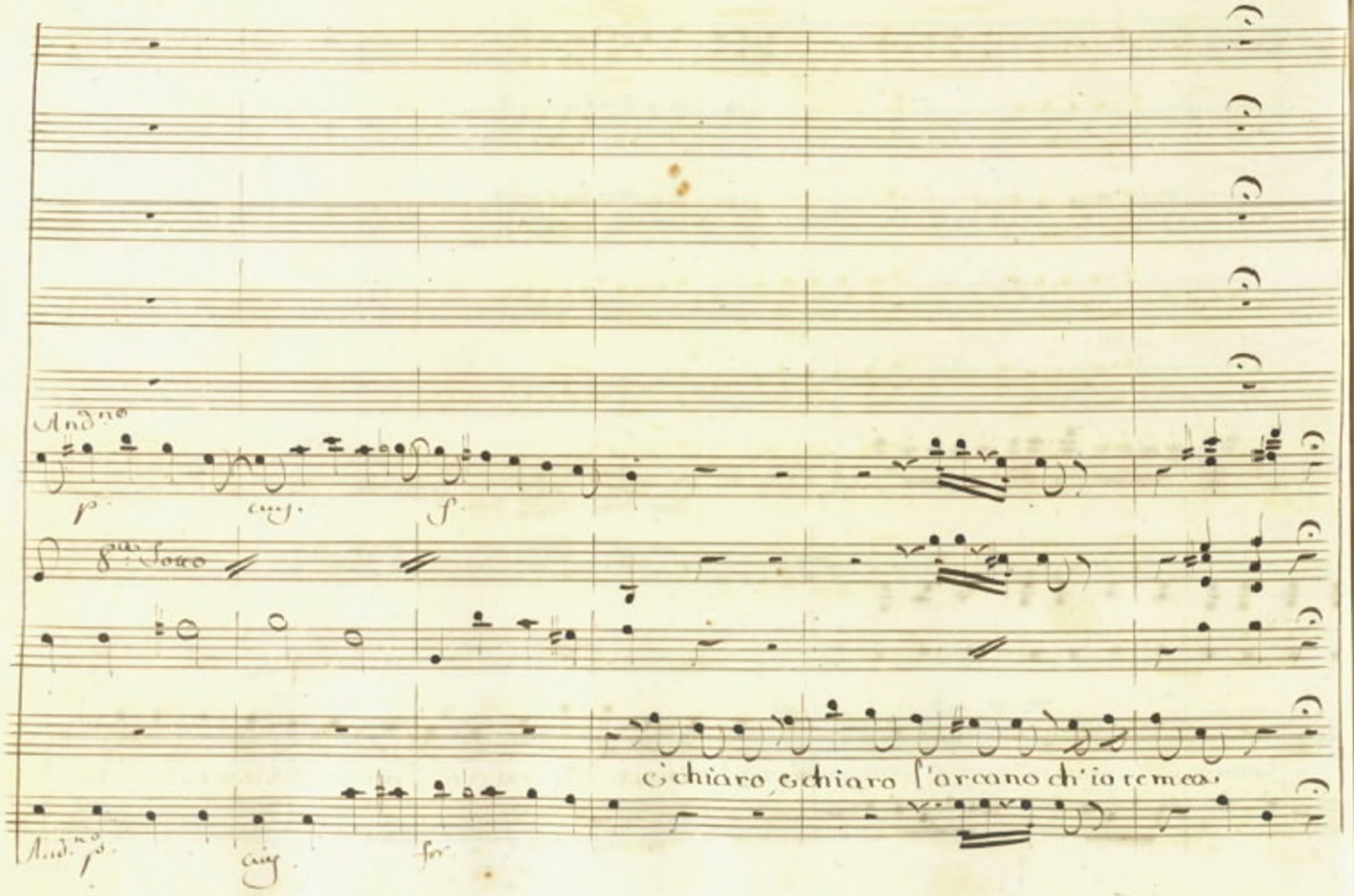


sf p. f p. f. p.

e no sogno? e non sogno, ed è vero?

sf - p. sf - p. f. p. a 3.


Sì, del cinese Impero ecco il mio ben diventa se vedes



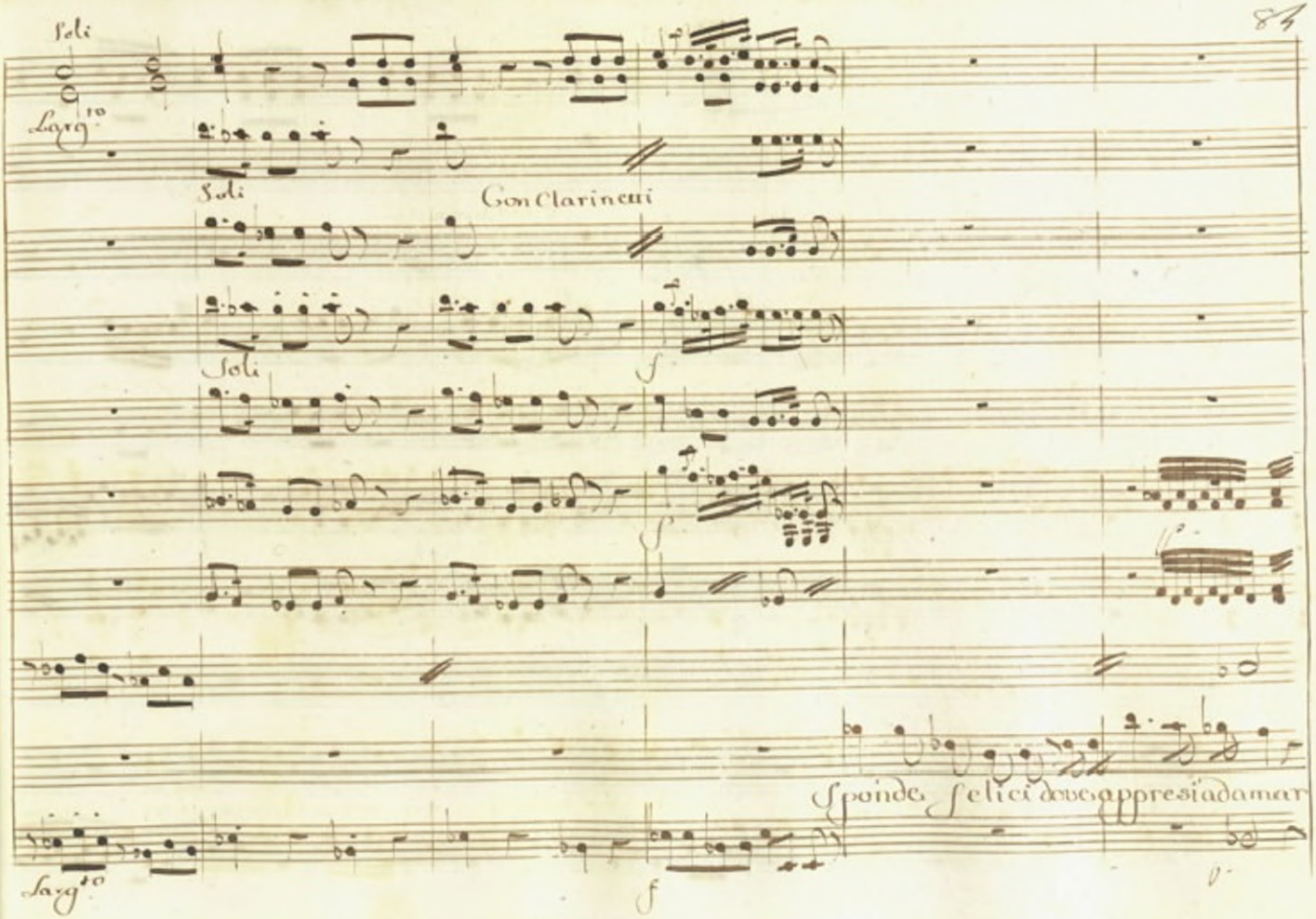
Andno

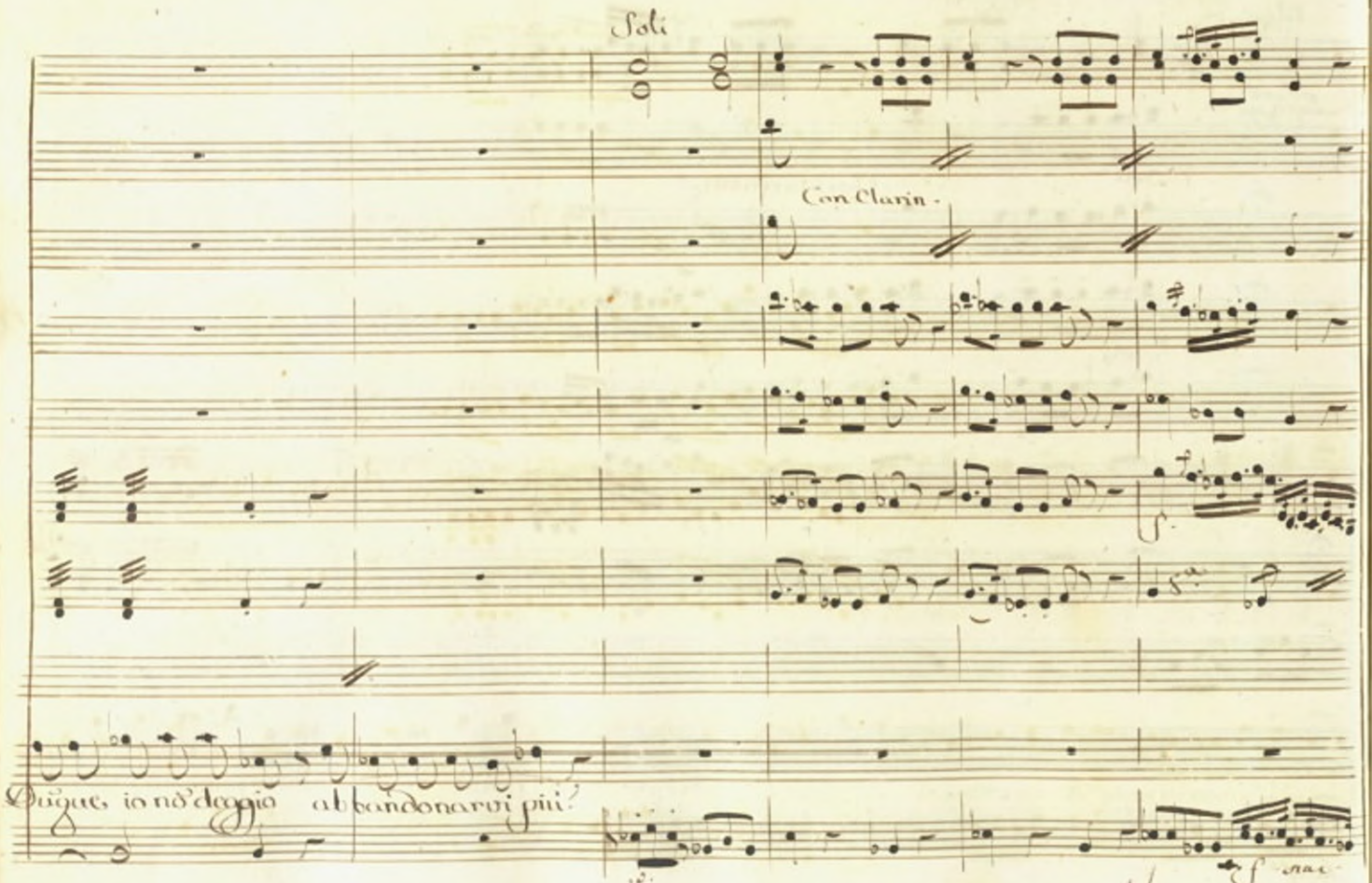
p cres. f

8va Sotto

è chiaro, è chiaro l'arcano ch'io temea

Andno p. cres. for


Soli
Largo
Soli
Con Clarinetti
Soli
f
f
Sponde felici dove appresi ad amar
Largo
f


Soli
Con Clarin.
Dunque io nò deggio abbandonarvi più?

Andno

Andno

Allo

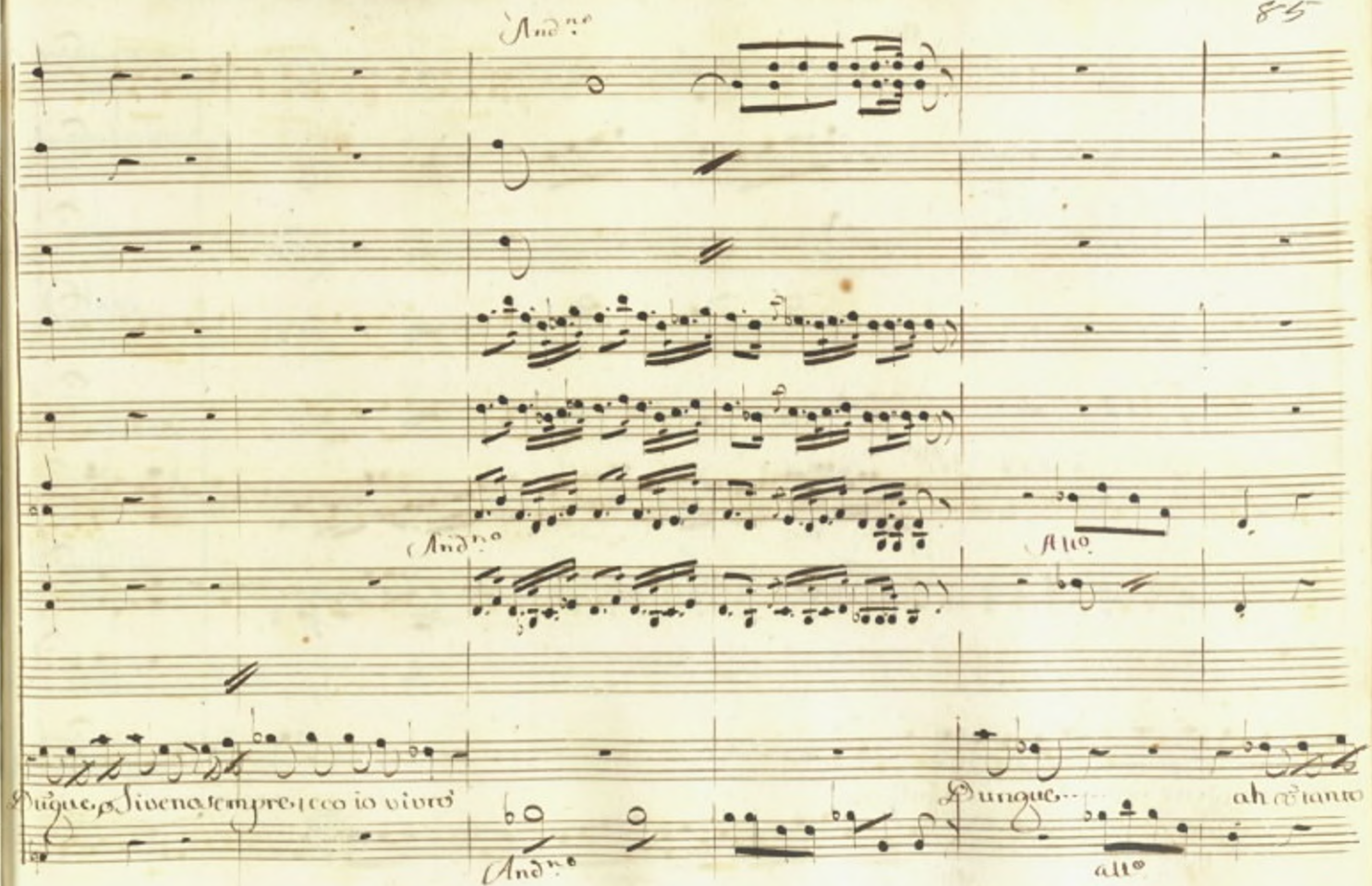
Dunque, o Si vena sempre, ecco io vivrò

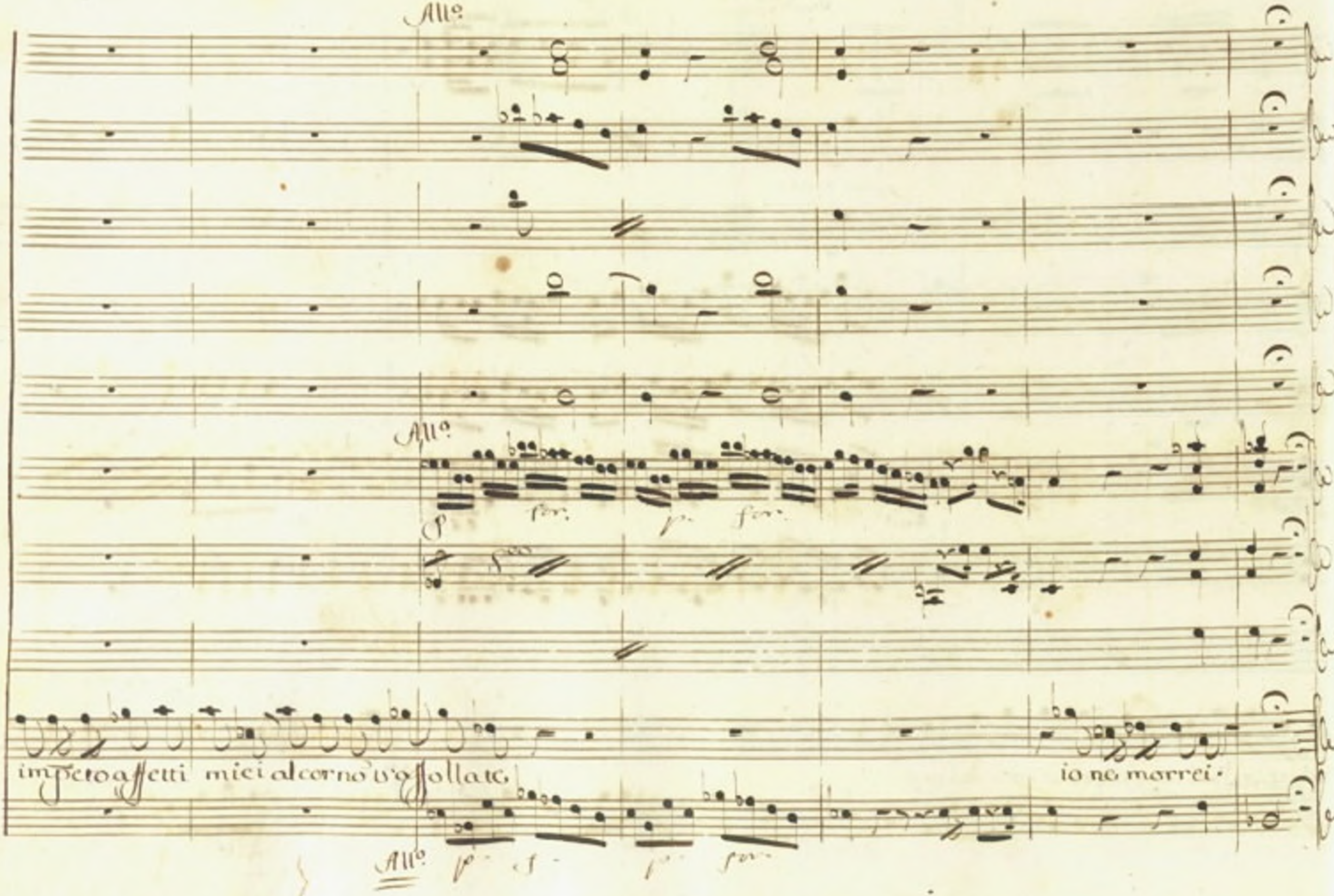
Andno

Dunque...

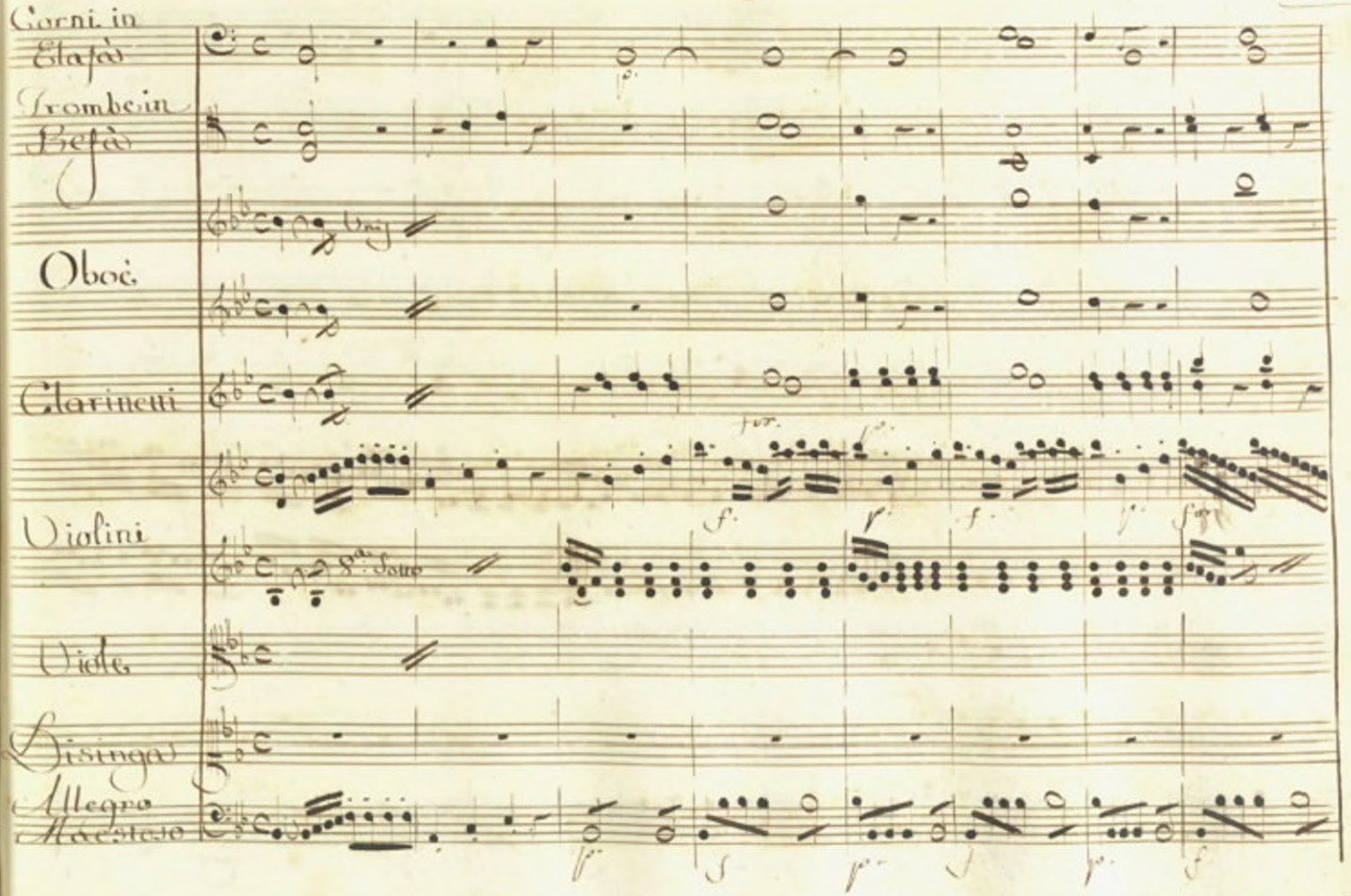
ah tanto

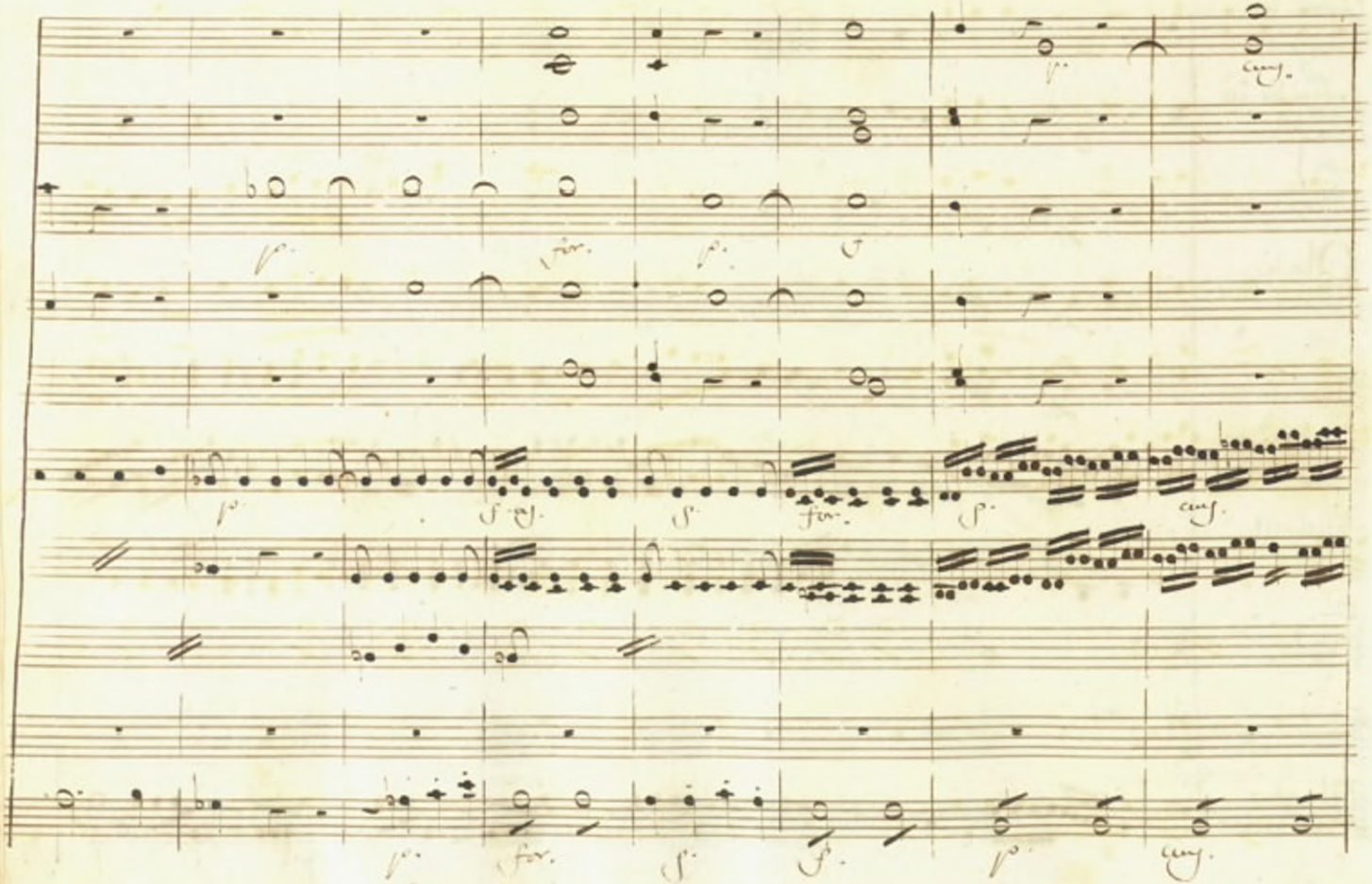
allo

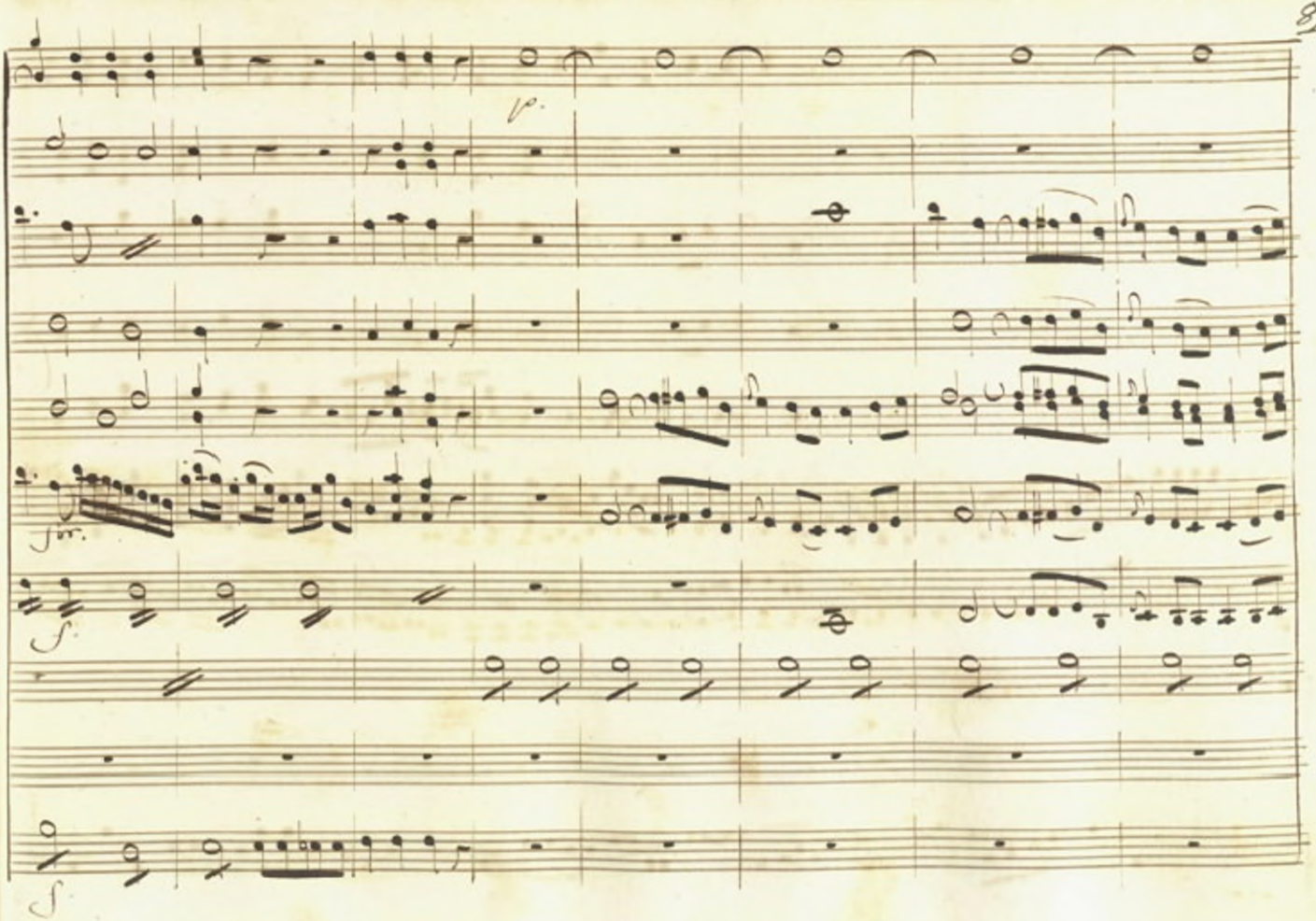


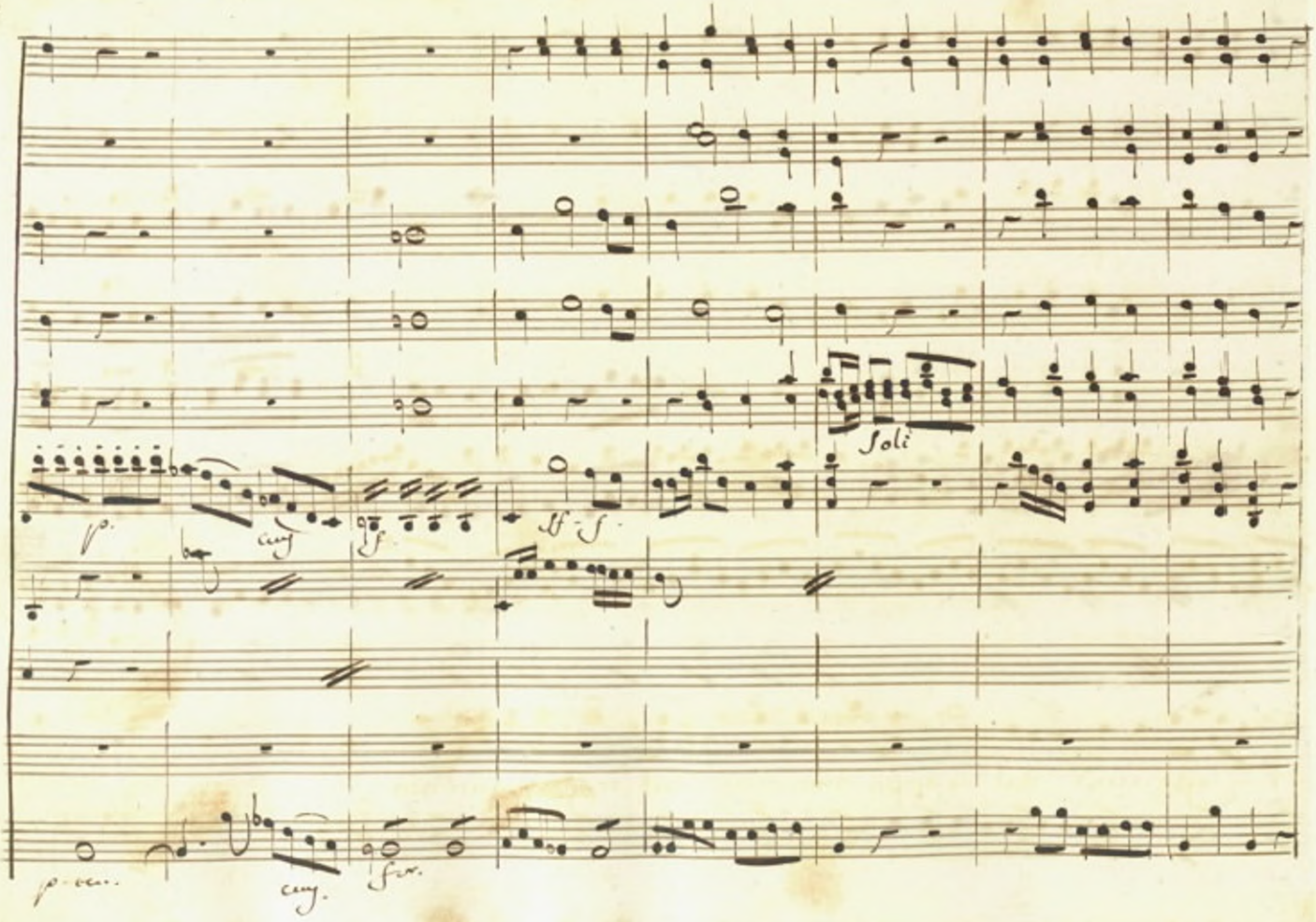


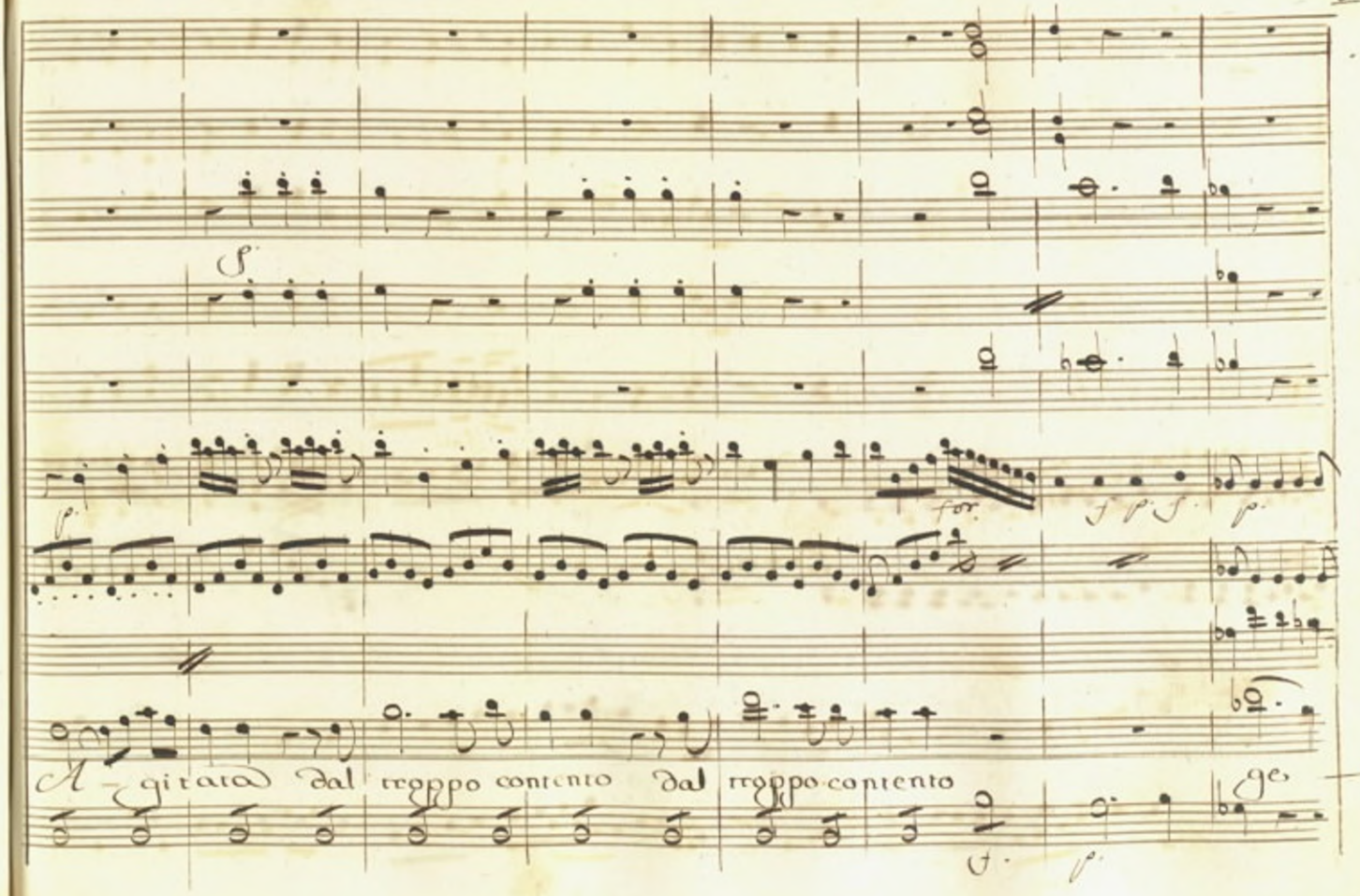
All°
All°
for.
p
for.
impeto affetti miei al corno v'affollate
io ne morrei.
All°
p
f
p
for.

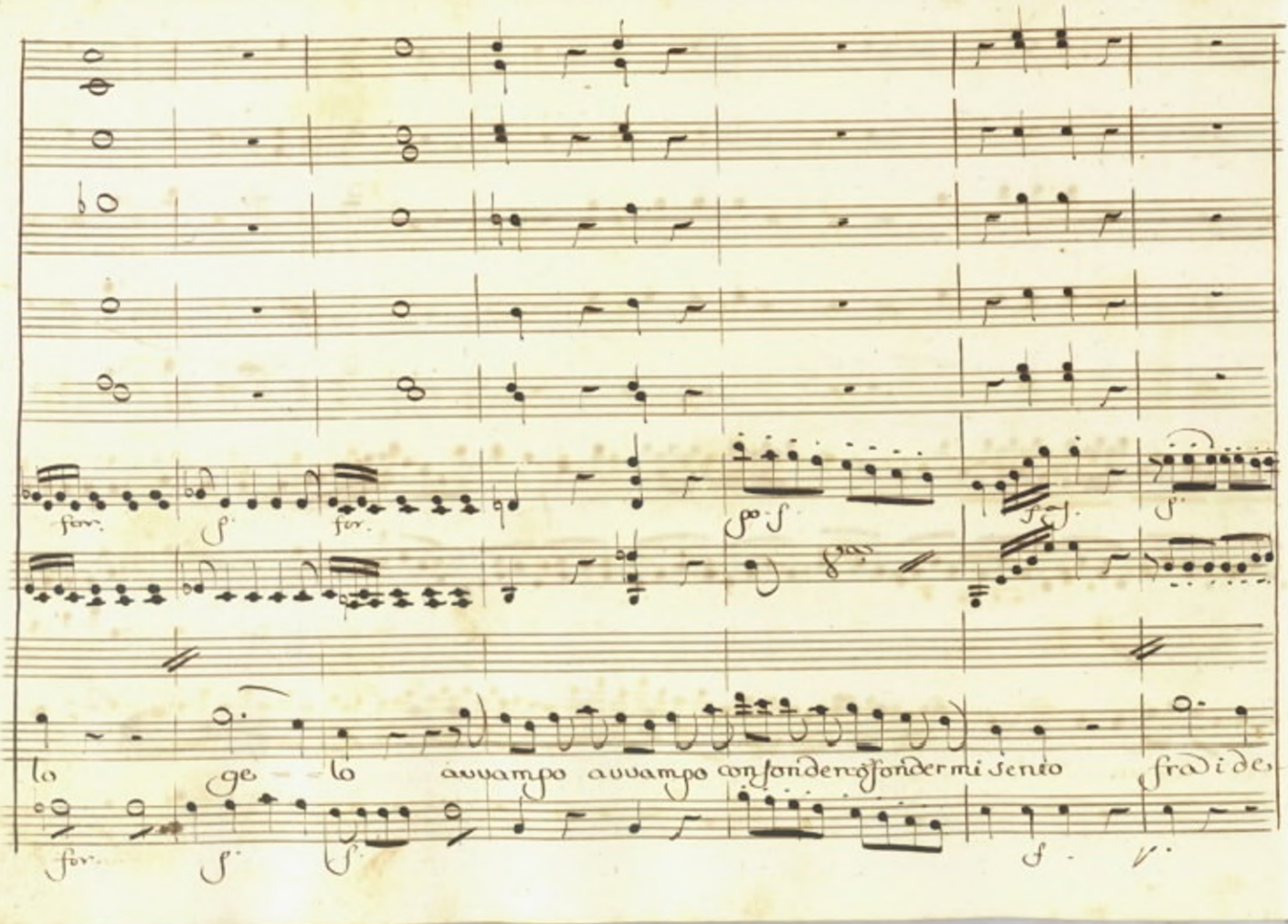

Corni in Elafà
Trombe in Befà
Oboè
Clarinetti
Violini
8va Sotto
Viole
Disinga
Allegro Maestoso




p.
for.
f.
f.


Soli
p.
cres
f
ff
f
p-ten.
cres.
for.

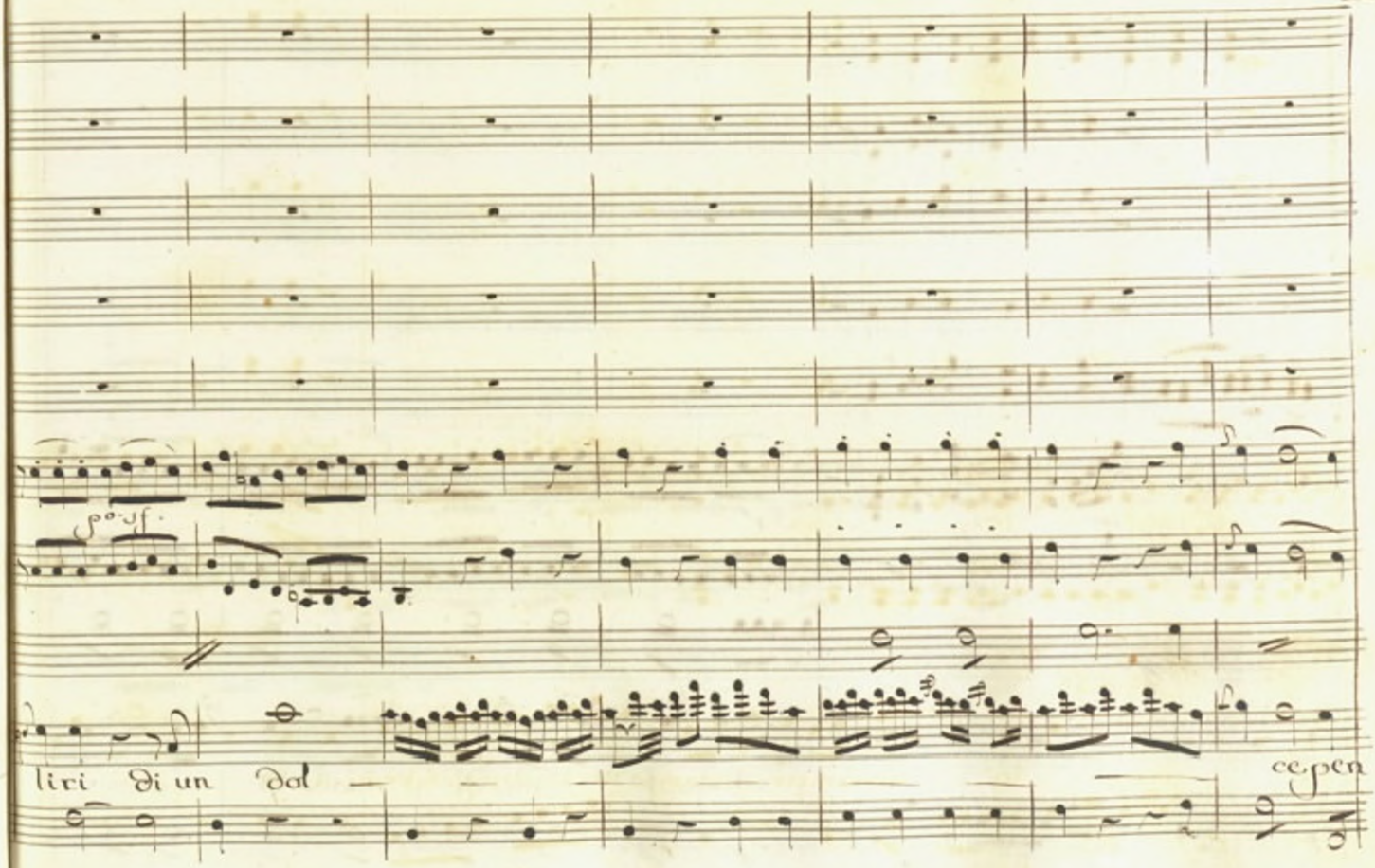

A - gitata dal troppo contento dal troppo contento

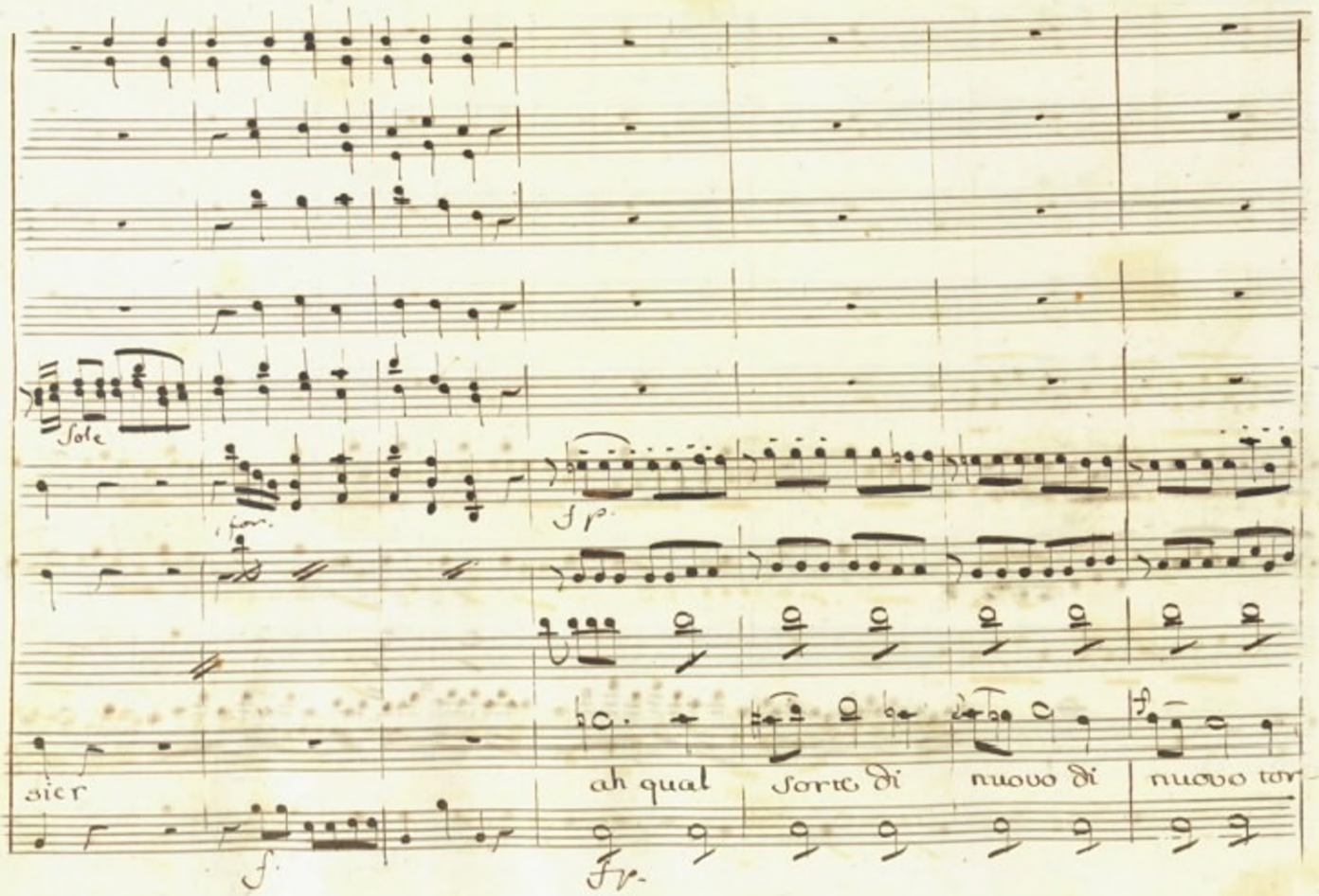


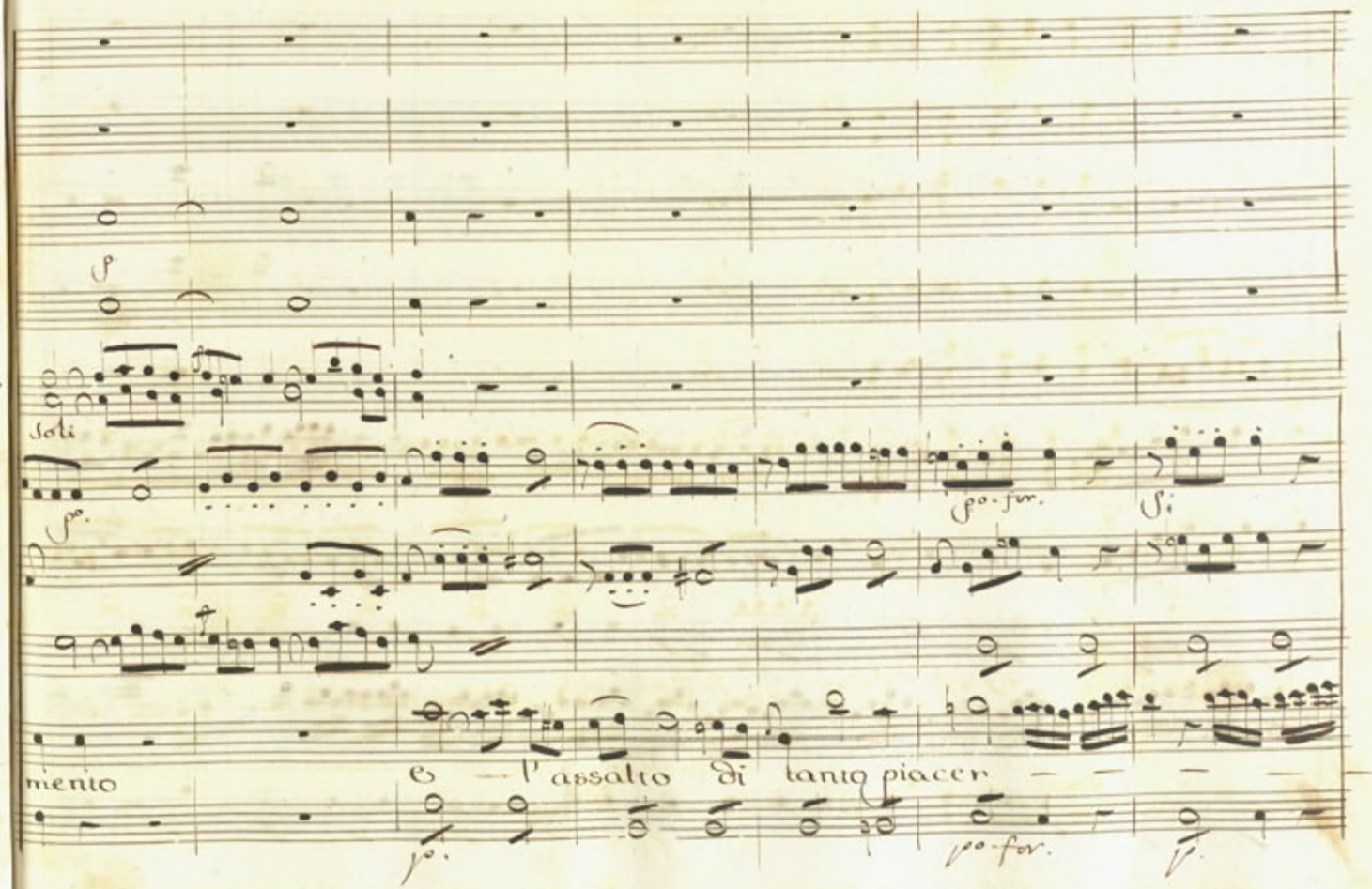
for. f. for. f. f. f. f.

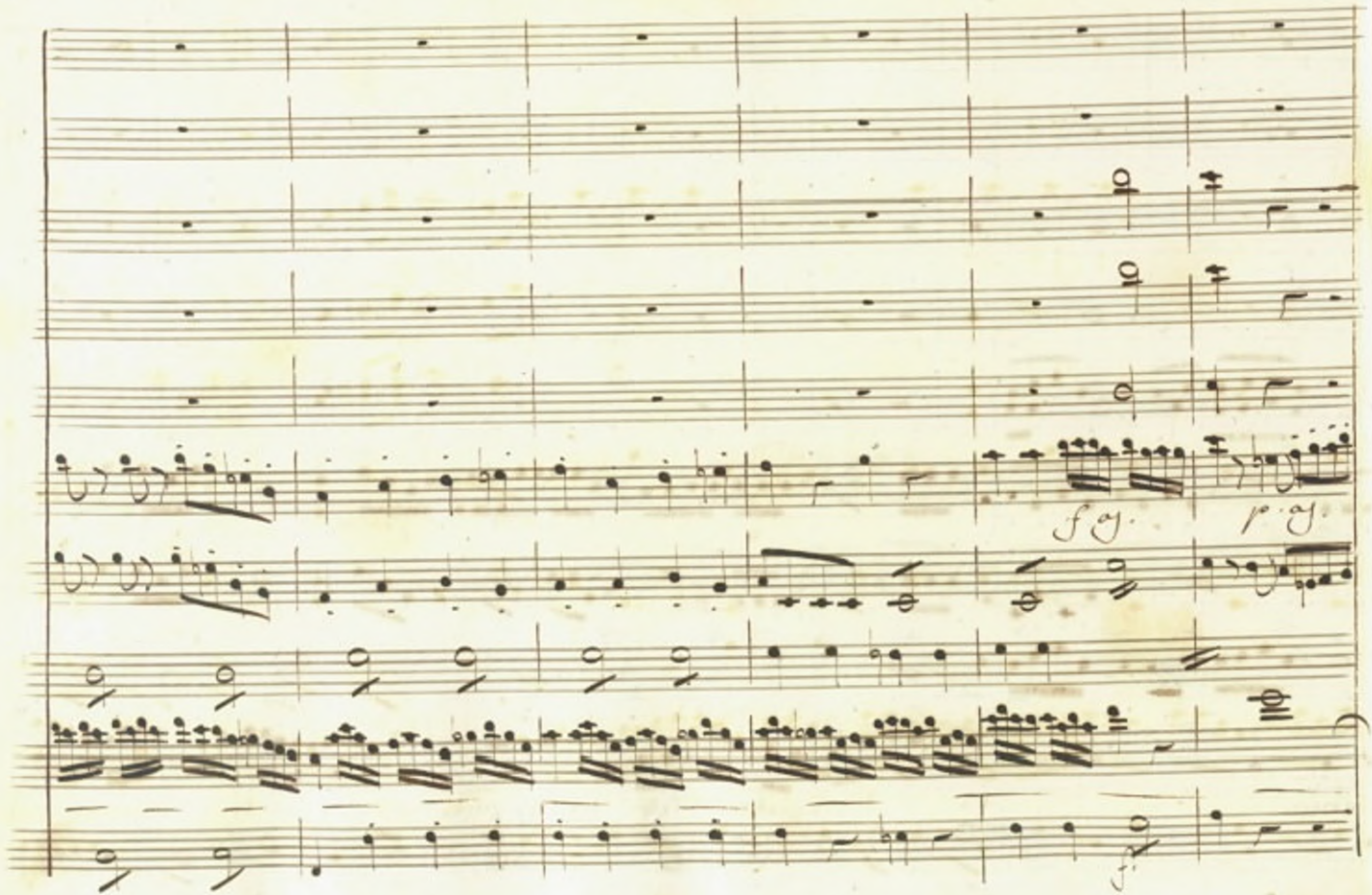
lo ge - lo avvampo avvampo confonderco fondermi sento fra i de

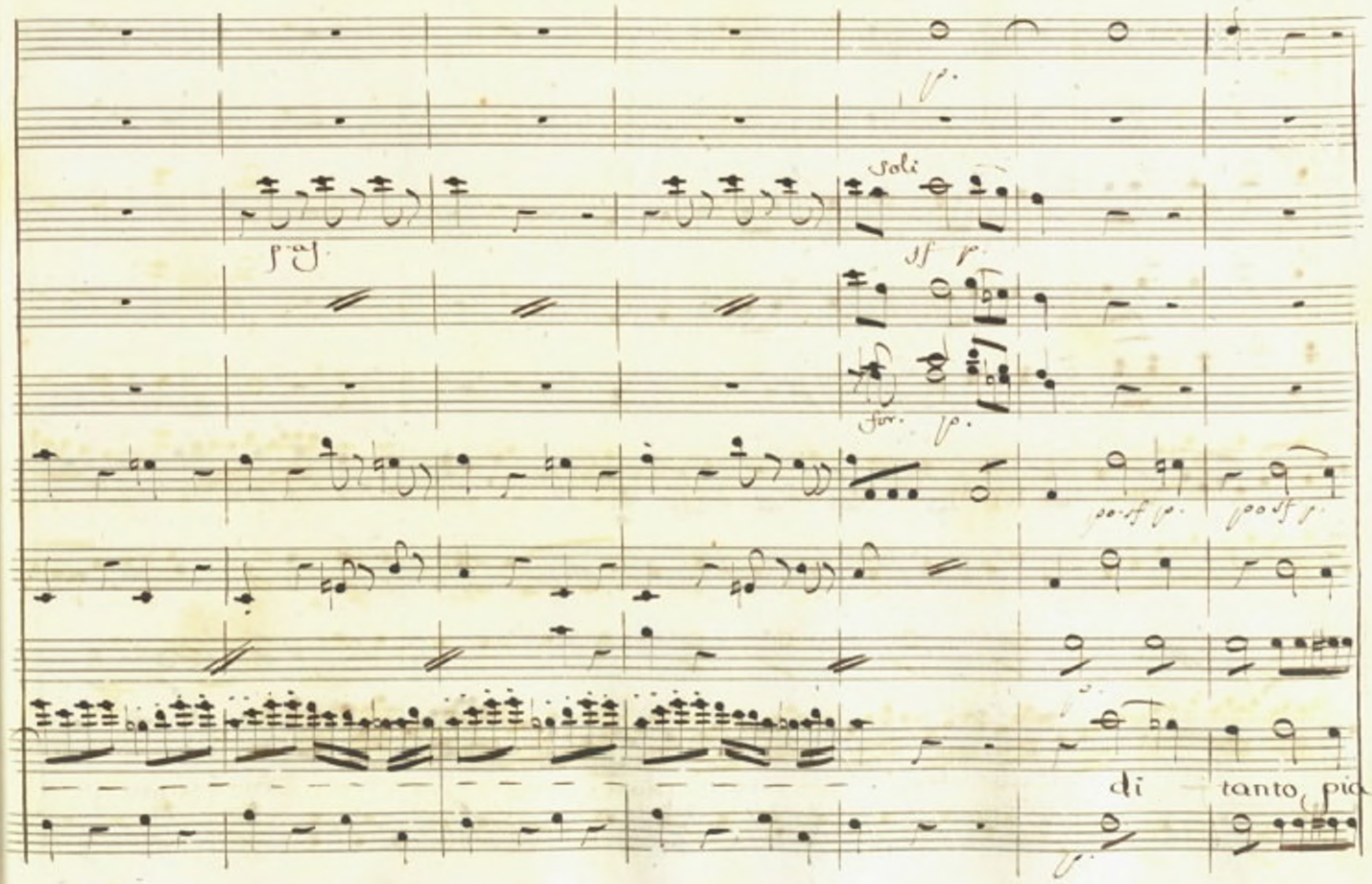
for. f. f. f. V.

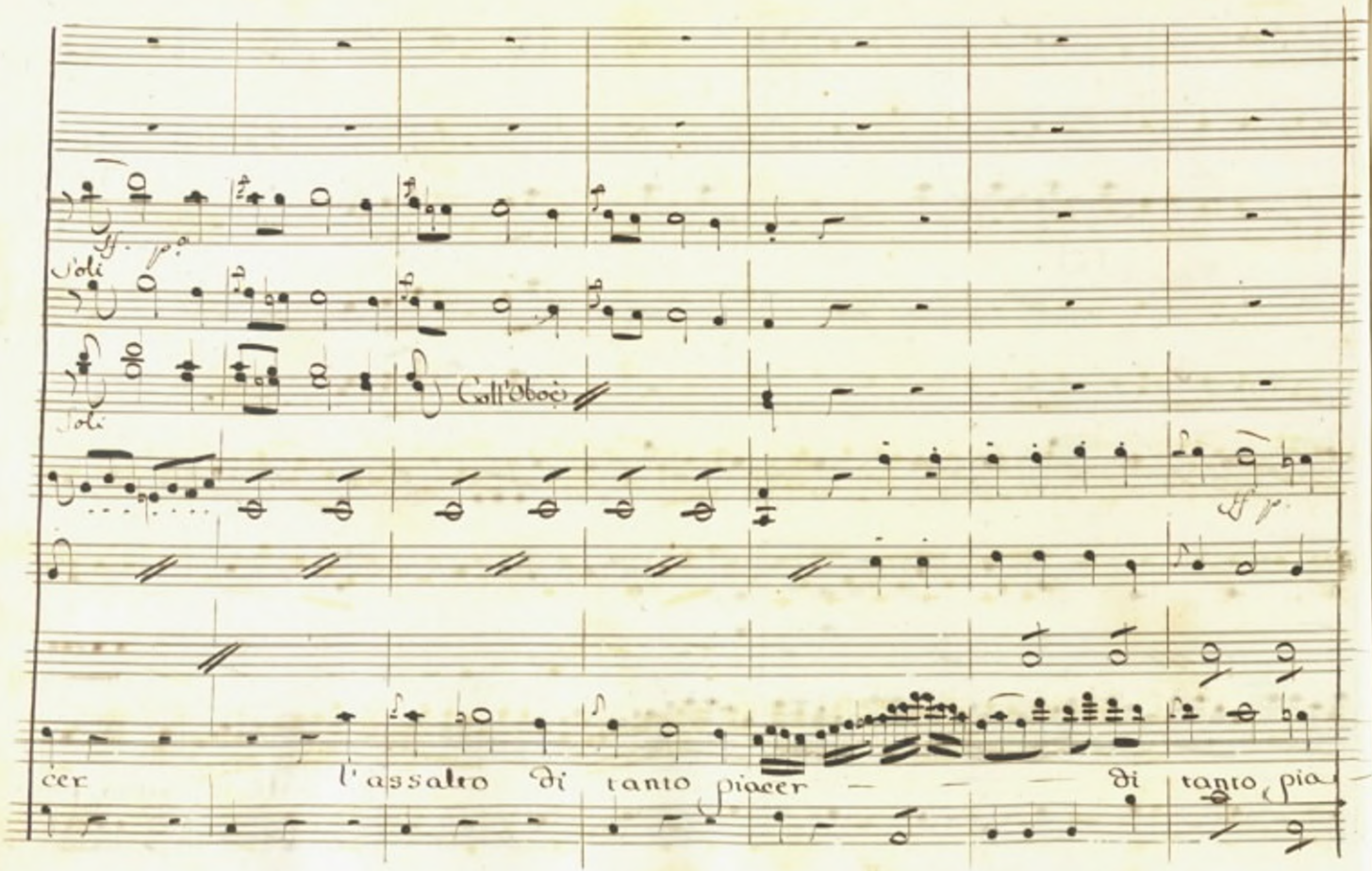

po. sf.
liri di un dol
cepen

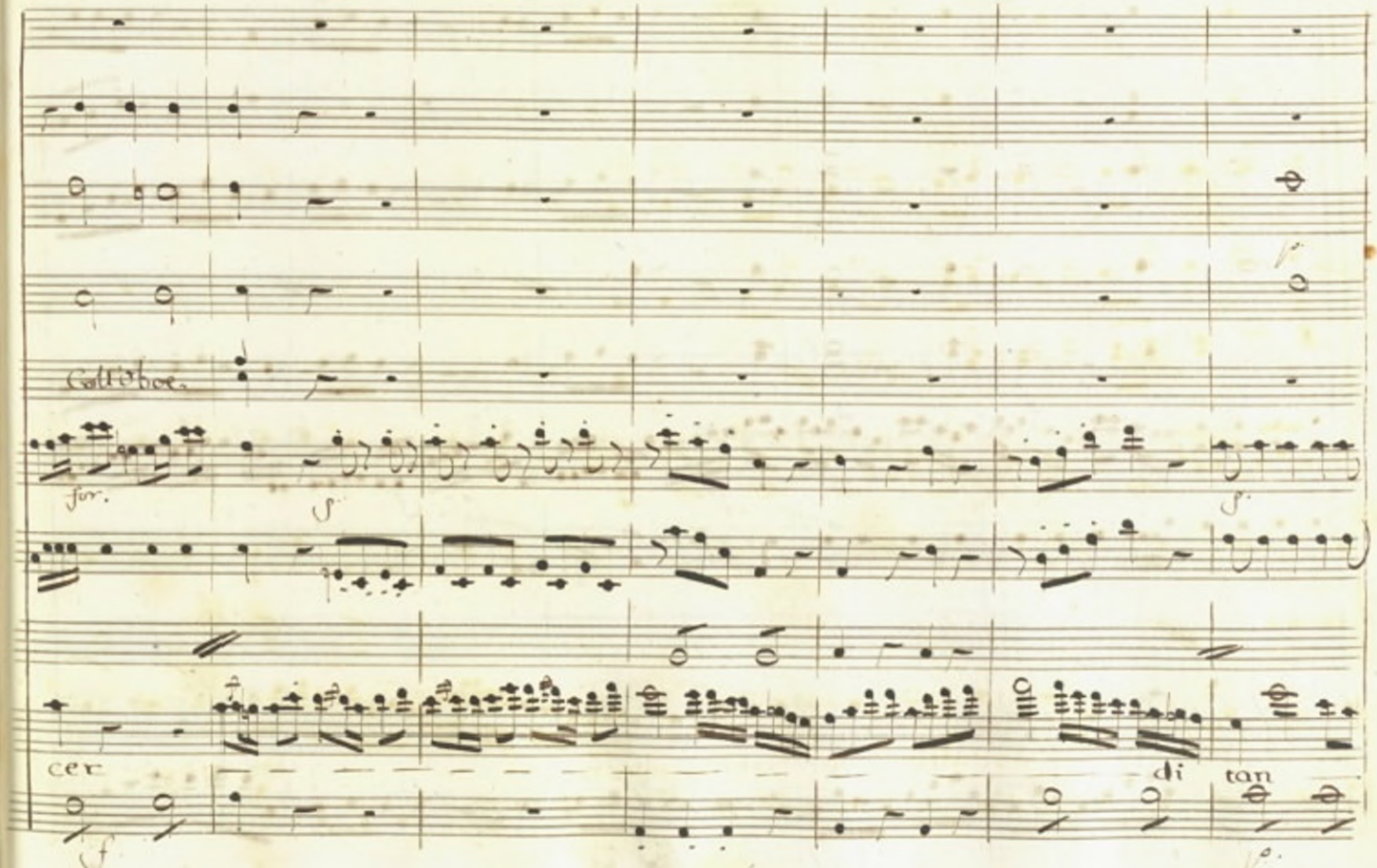

Sole
sier
ah qual sorte di nuovo di nuovo tor

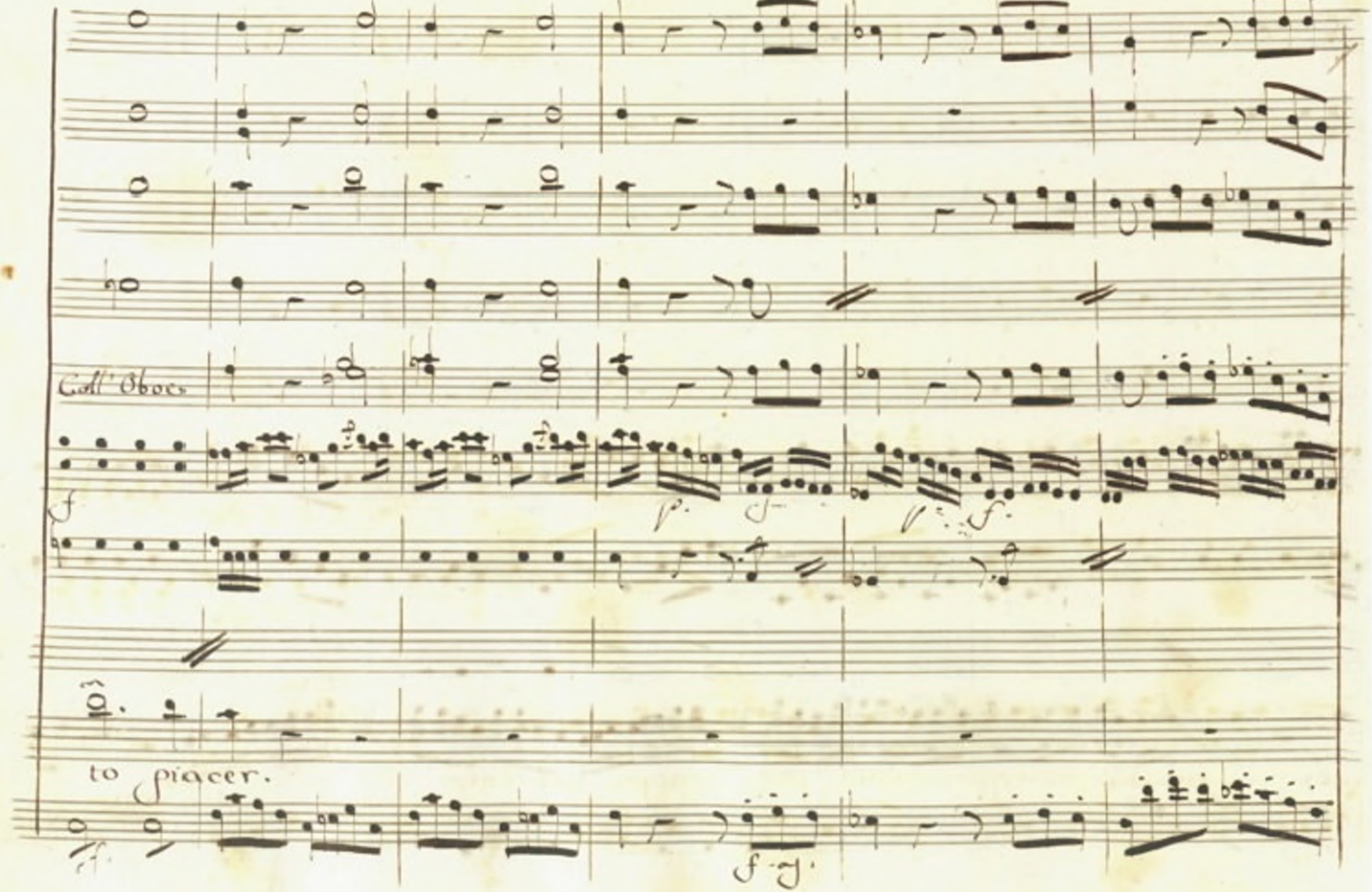

f
Soli
fo.
fo. for.
fi
mento
e — l' assalto di tanto piacer — — — —
fo.
fo. for.
fi

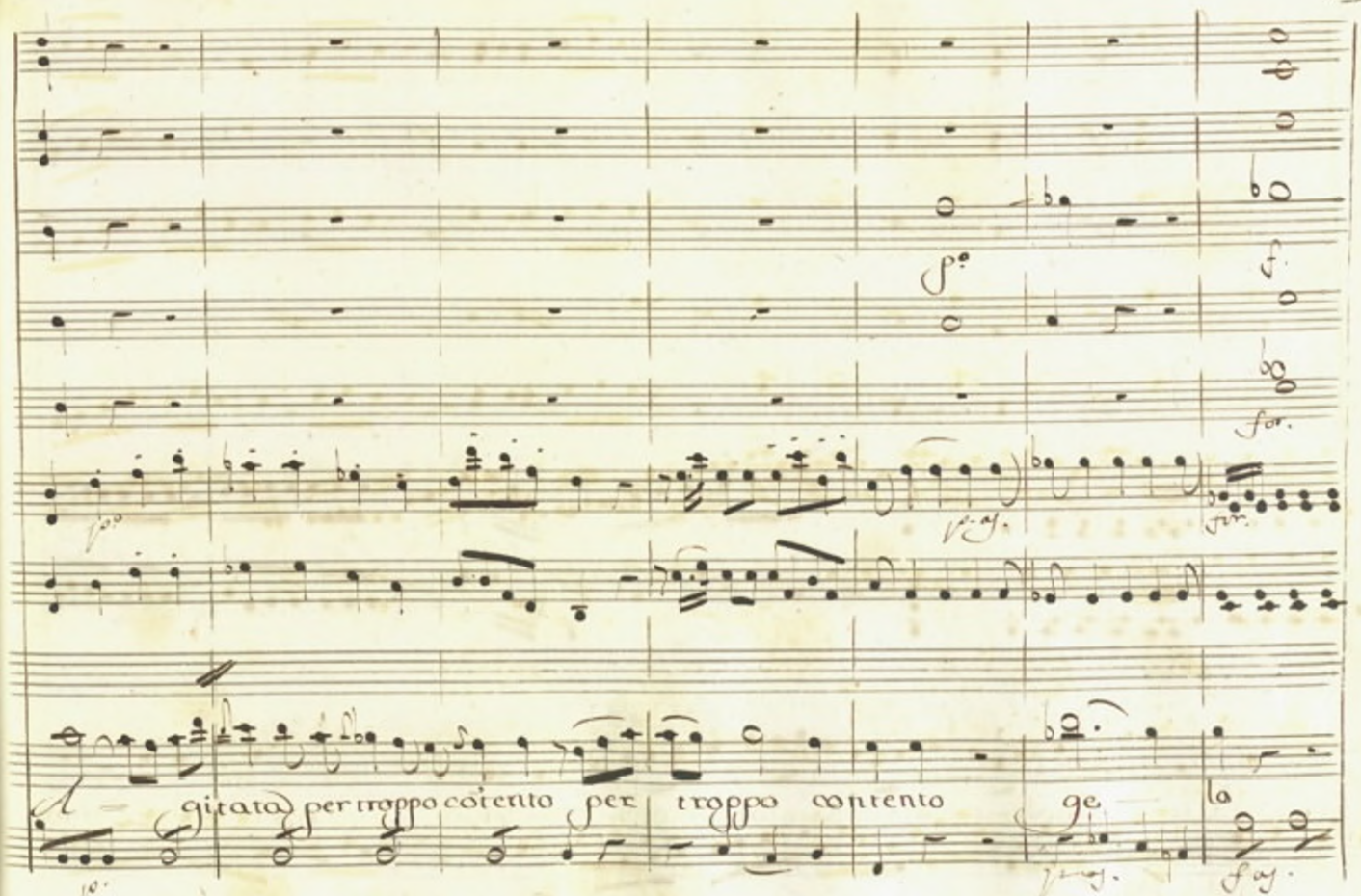

f cj.
p cj.
f.

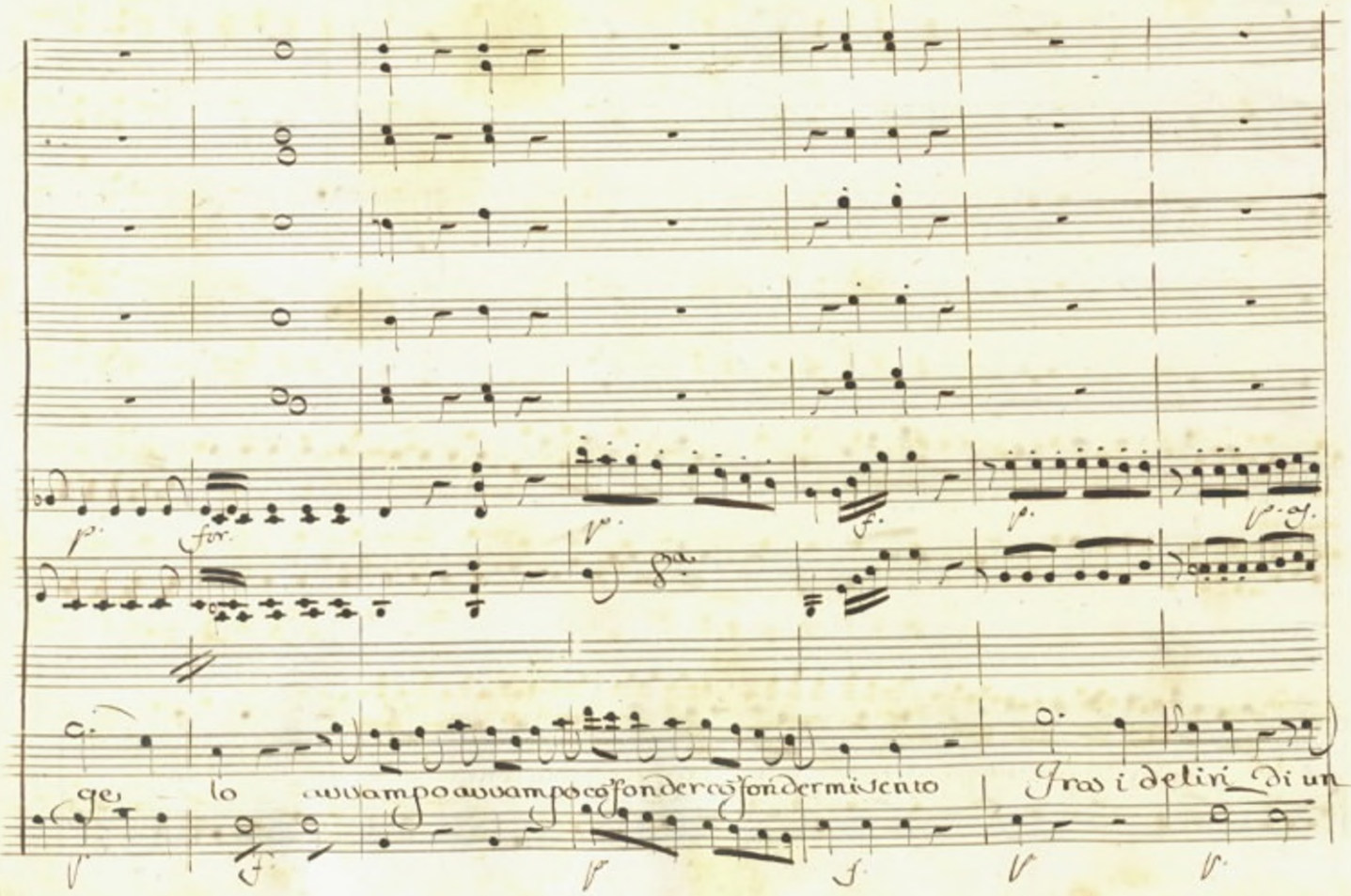

p.
Soli
sf p.
for. p.
po sf p.
po sf p.
di tanto pia


Soli
Soli
Coll'oboè
cer l'assalto di tanto piacer — — — di tanto pia


Coll'Oboe.
for.
cer
di
tan


Coll' Oboes
to piacer.

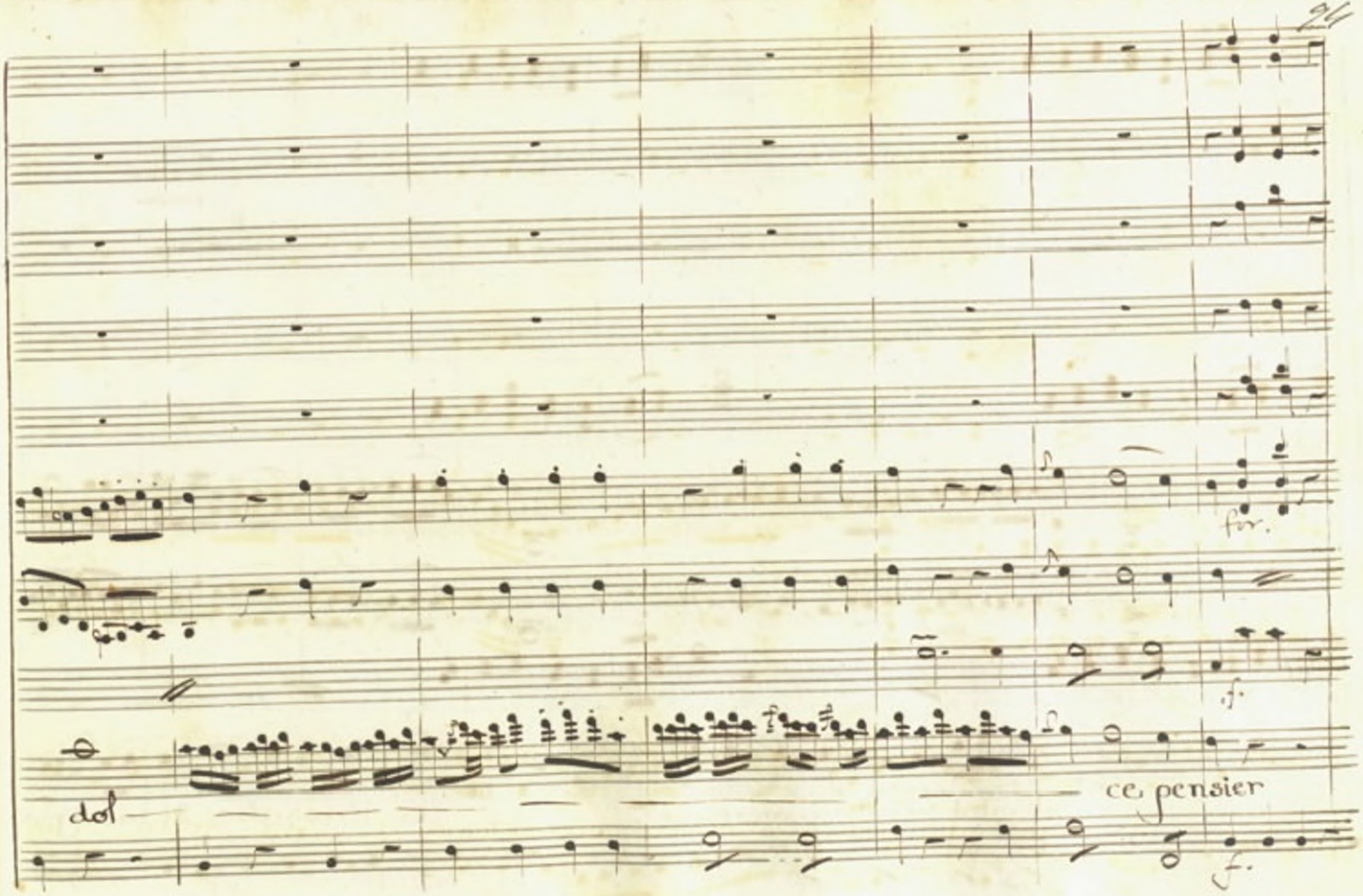

gitata per troppo cotento per troppo contento ge la

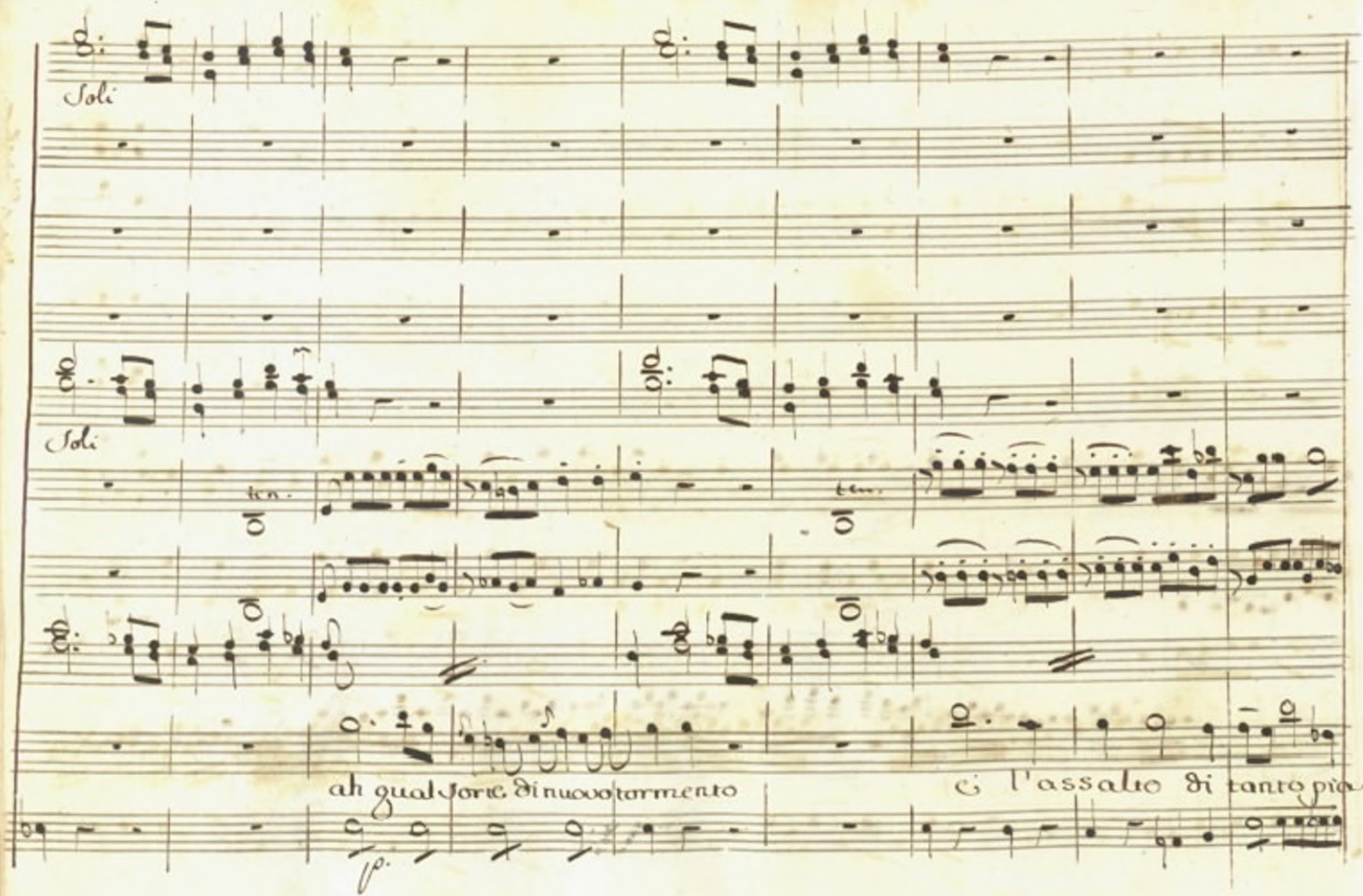


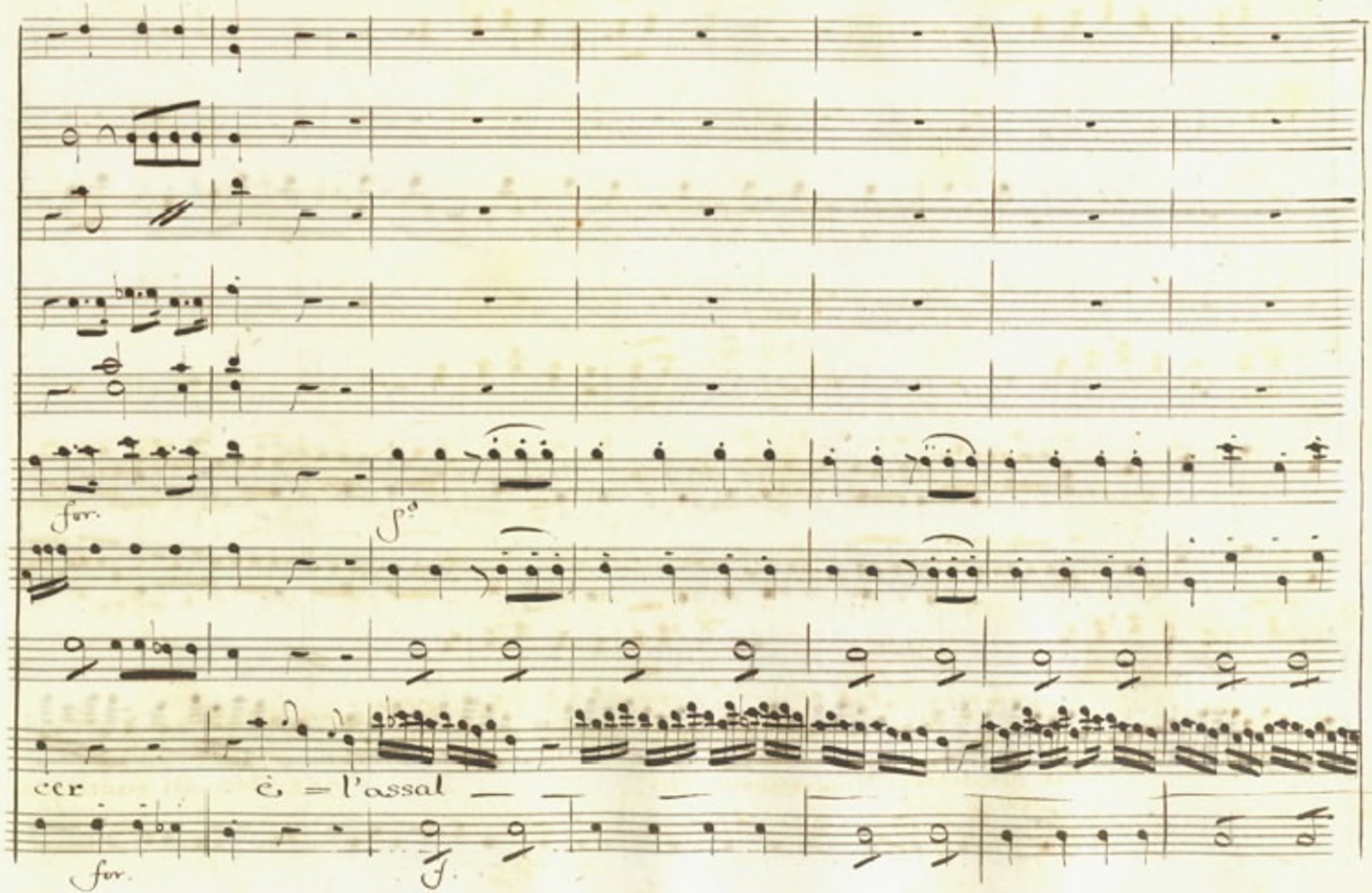
p. for. p. f. p. p. a.

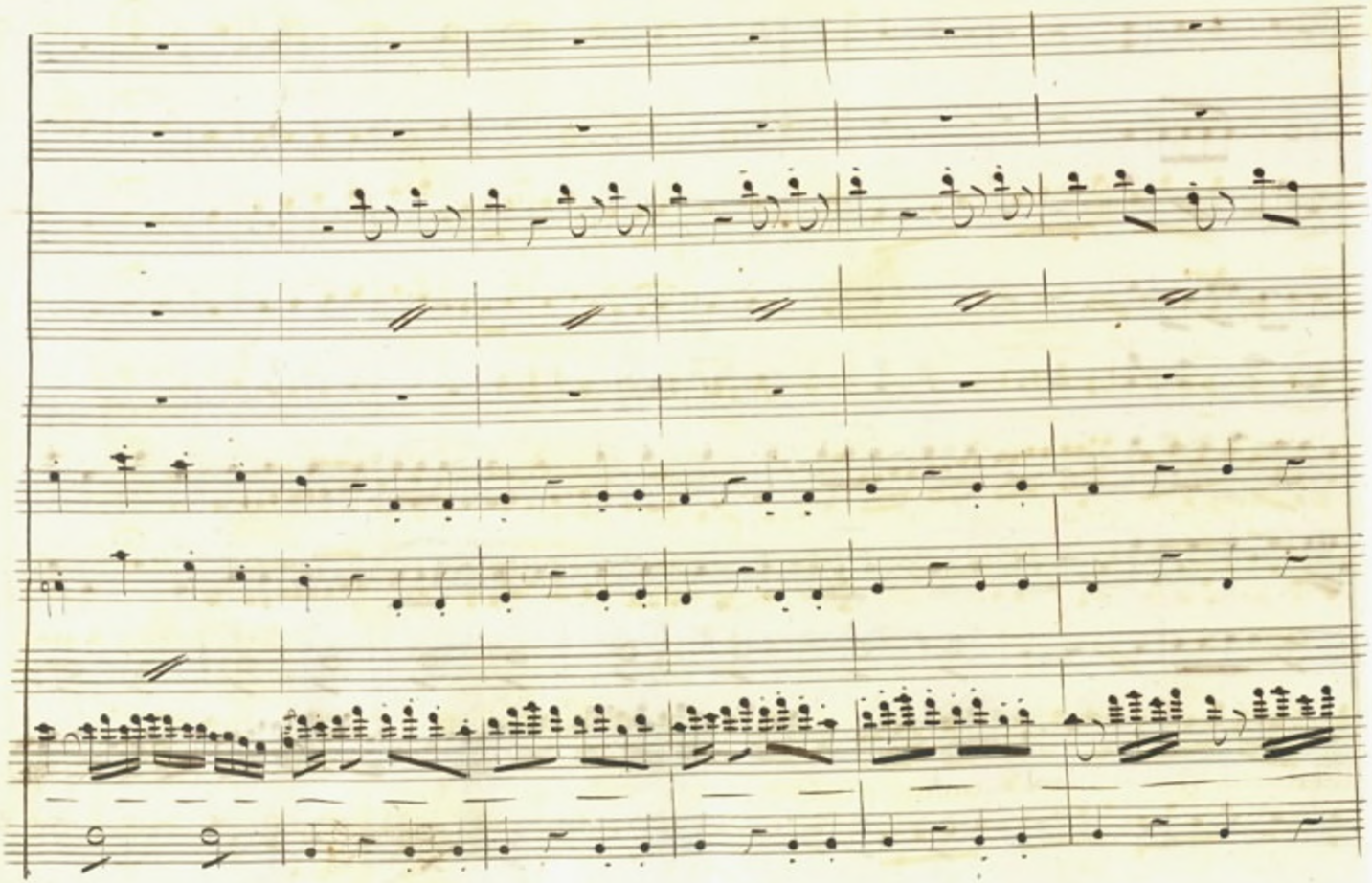
ge lo avvampo avvampo cō fonder cō fondermi sento Fra i deliri di un

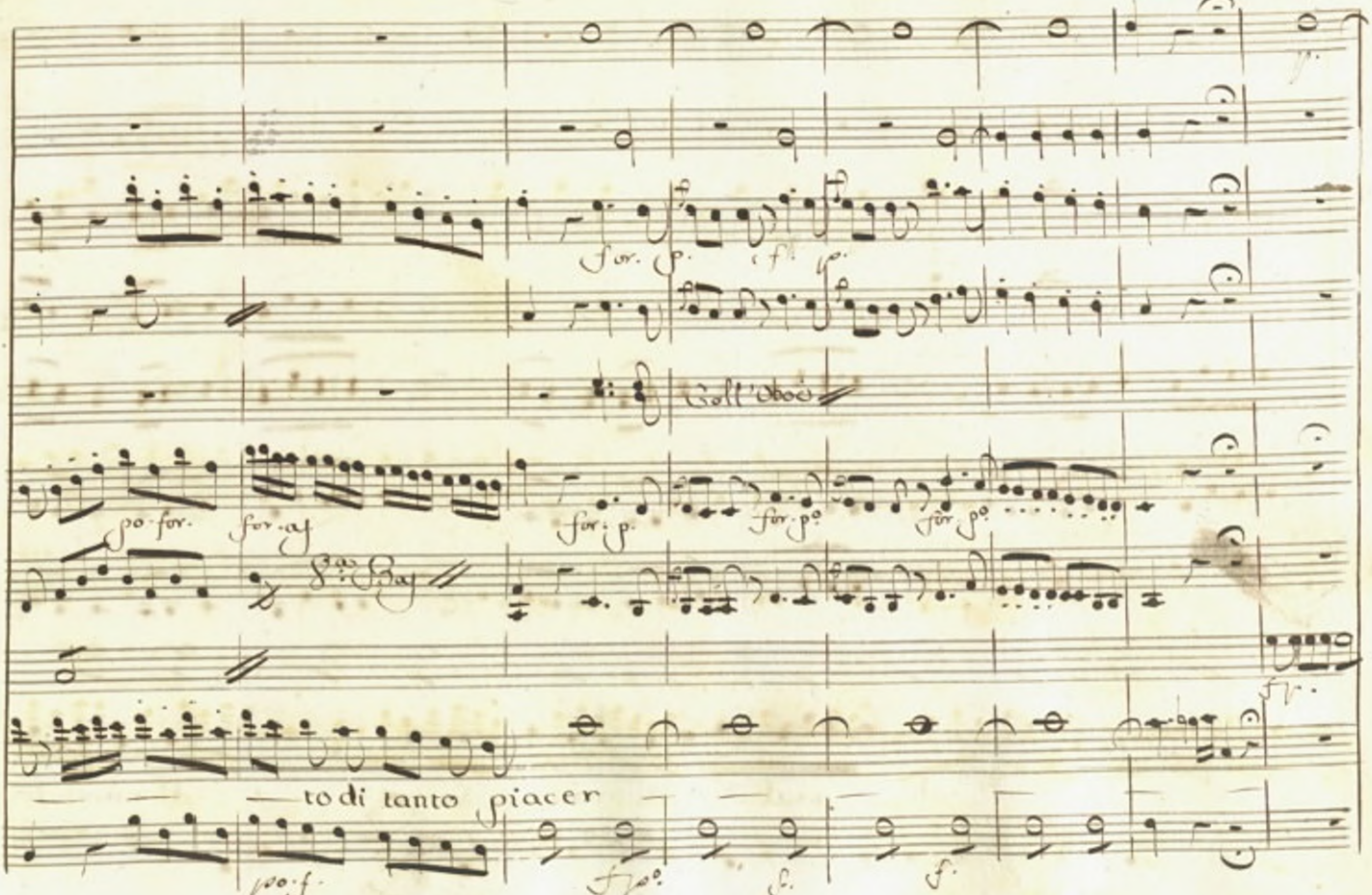
p. f. p. f. p. p.

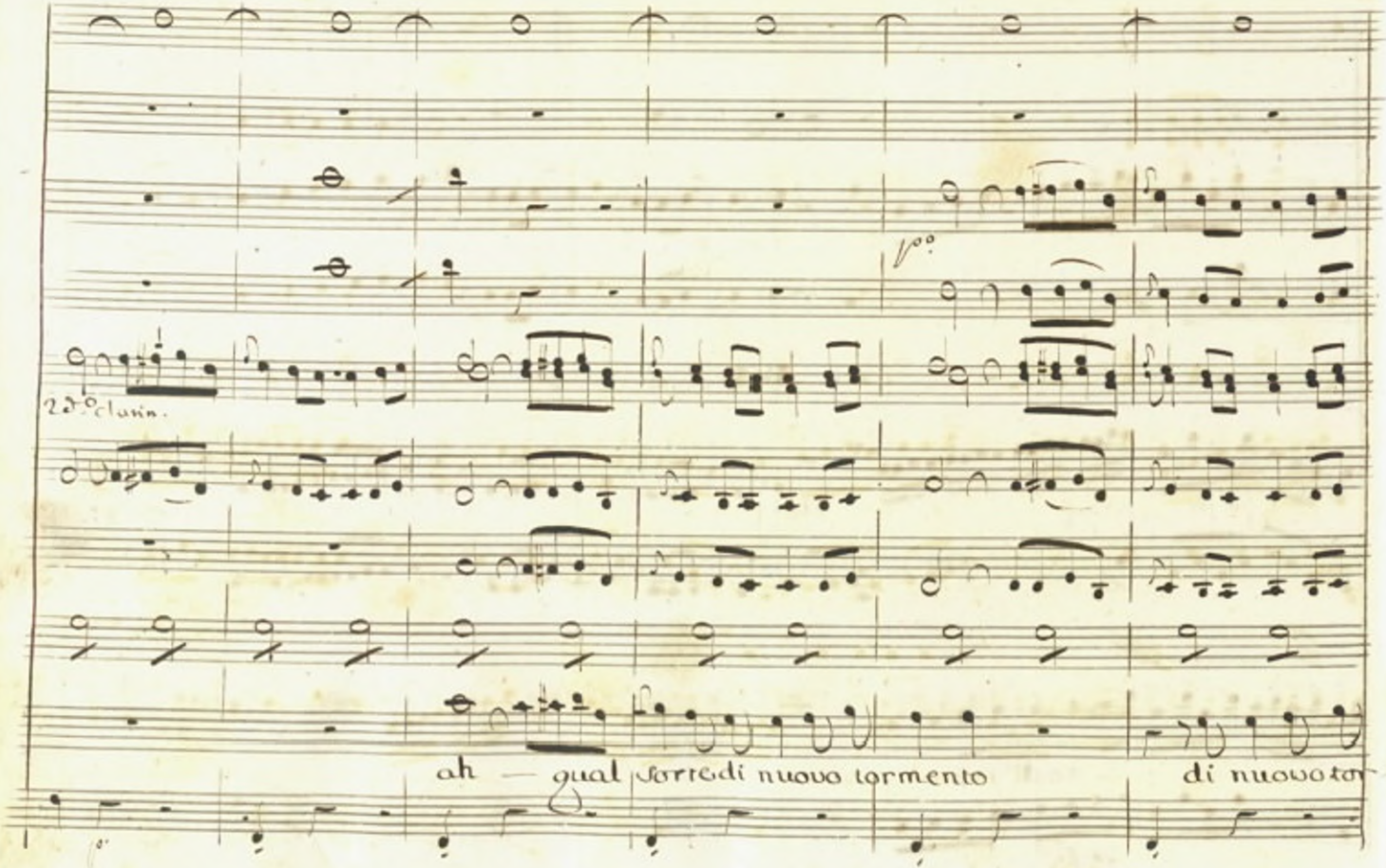

for.
dol
ce pensier


Soli
Soli
ten.
ten.
ah qual sorte di nuovo tormento
ci l'assalio di tanto più


for.
sfa
cer
è = l'assal
for.
f.




for. p.
Coll'oboe
po. for.
for. as
for. p.
for. po.
for. po.
to di tanto piacer
po. f.
f po.
f.
f.

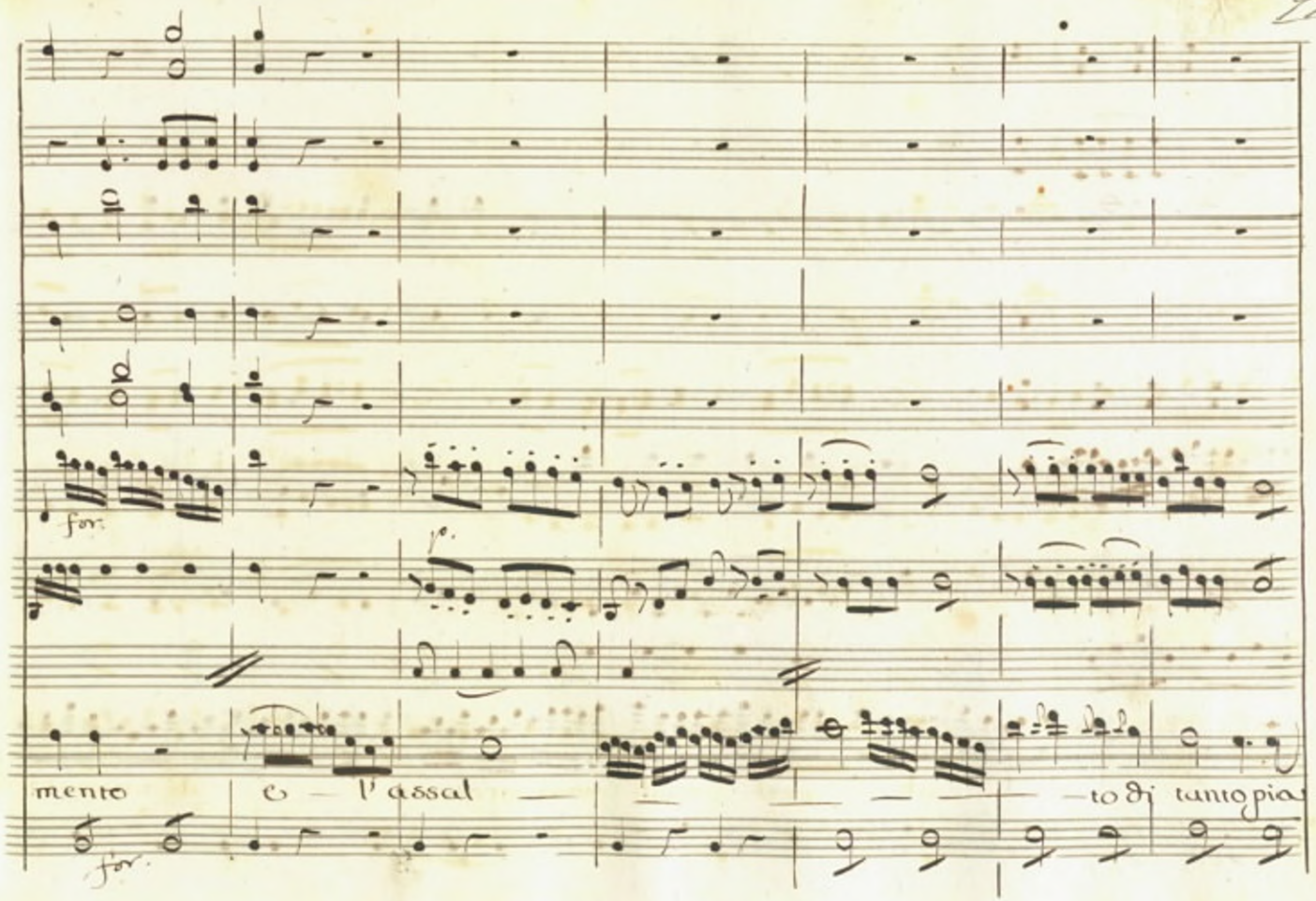

2do clarin.
ah — qual sorte di nuovo tormento
di nuovo tor

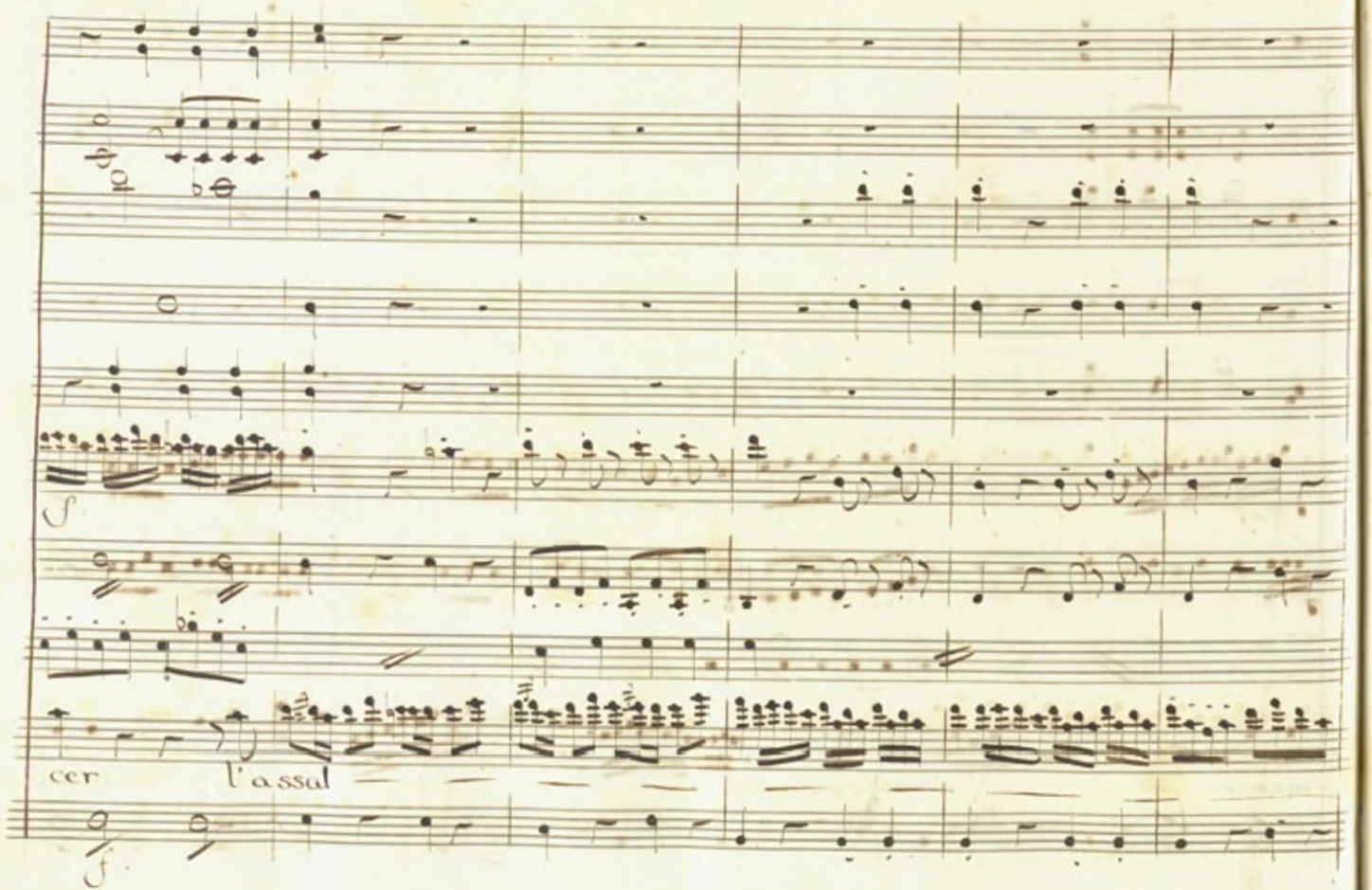
for.

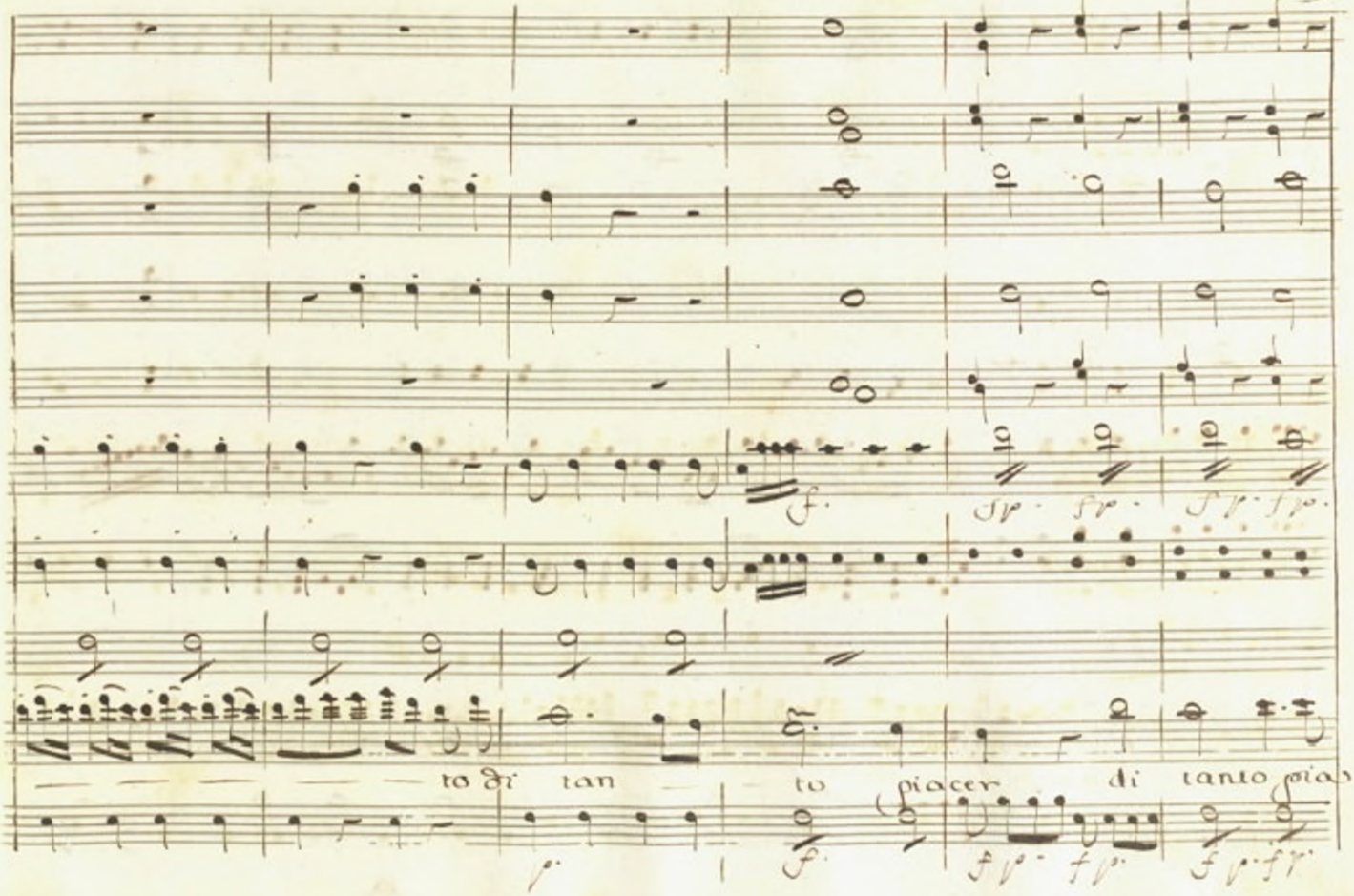
p.

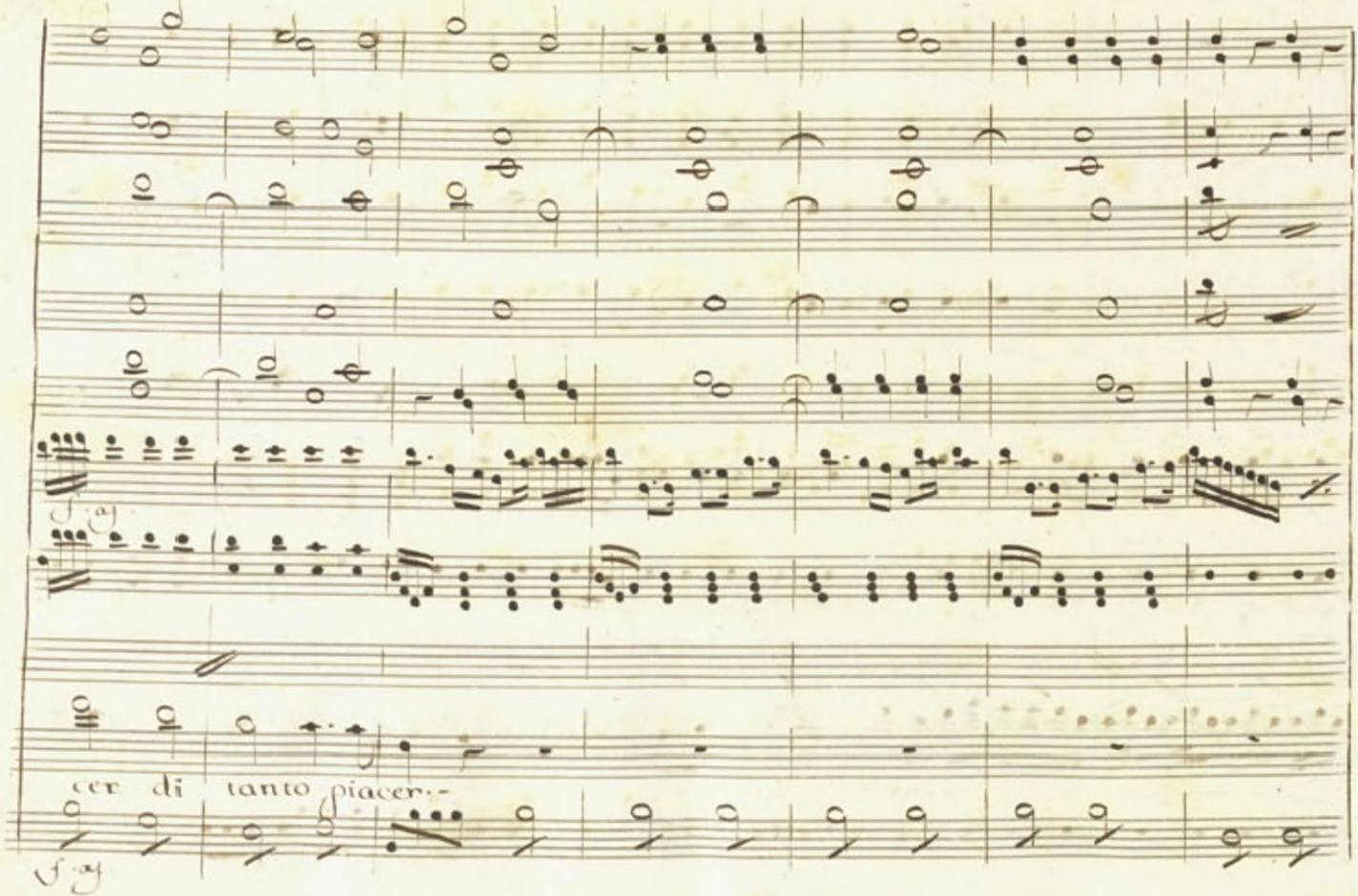
mento e l'assal — — — — — to di tanto pia —

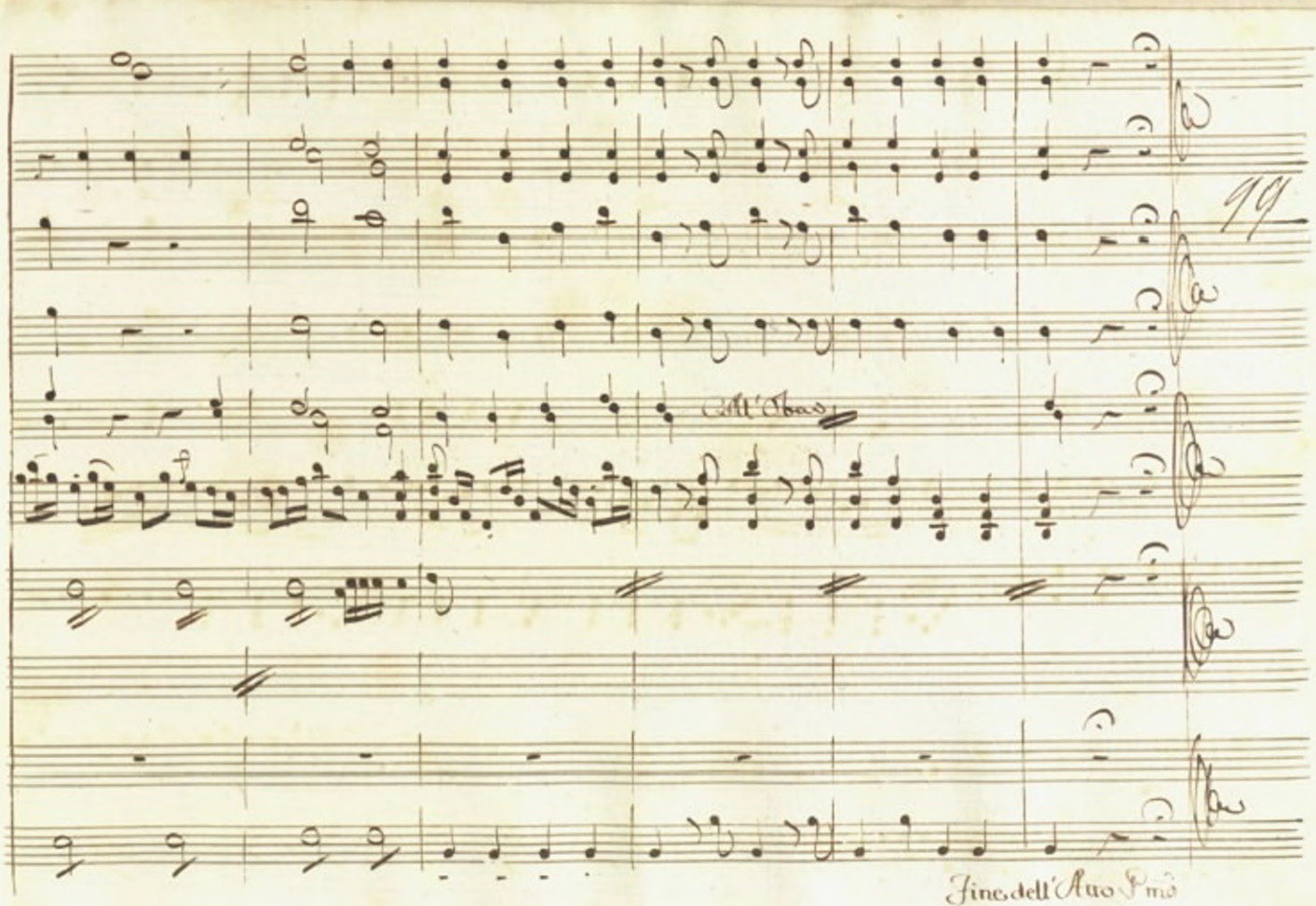
for.




f
cer
l'assal
f


f.
sfz. sfz. sfz. sfz.
to di tan to piacer di tanto goia
f.
f.
sfz. sfz. sfz. sfz.


cer di tanto piacer.-


dell'Oboe
Fine dell'Aria Prima

40197